Reggio Calabria: calma fino a sera, poi barricate *(pag. 3)*

Anno 102 Numero 140

Lire 70 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 18.000, semestre 9550, trimestre 5000 - Estero: anno L. 29.000, semestre 14.850, trimestre 7800.

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

lunedì 20 luglio 1970

Inserzioni: UTAS KOMPASS PUBBLICITA' SpA
10100 Torino, via Roma 80 - Tel. 636.065
10126 Torino, via Marenco 32 - Tel. 636.063
20122 Milano, via Cerva 35 - Tel. 790.121
00198 Roma, via Po 12 - Telefono 854.818
16122 Genova, v. E. De Amicis 2 - Tel. 593.632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Nell'Atlantico al largo delle Isole Canarie

Nave gremita di turisti italiani s'incendia e viene abbandonata

Le fiamme sono divampate all'alba dopo uno scoppio nella sala macchine - Lanciato un SOS alle 4,30 - I 445 passeggeri (tra cui numerosi torinesi) e 270 uomini di equipaggio sono scesi in mare su dodici grosse scialuppe di salvataggio e canotti pneumatici - Dopo cinque ore sono stati raccolti da un transatlantico francese che li ha portati in salvo a Tenerife - Nessuna vittima, ma molto spavento - Oggi rientro in Italia

servizio particolare

Las Palmas (Canarie), lunedì mattina.

Alle 4,30 di ieri mattina un « S.O.S. » lanciato nell'Atlantico centrale ha gettato l'allarme: la motonave italiana « Fulvia », al largo delle Canarie, stava bruciando furiosamente. La situazione appariva drammatica, in quanto si sapeva che la nave era gremita di crocieristi. I messaggi successivi sono apparsi addirittura tragici: tutti i passeggeri avevano abbandonato la « Fulvia » in fiamme sulle scialuppe di salvataggio, poi anche l'equipaggio aveva lasciato il relitto al suo destino.

Poco dopo si è saputo che un transatlantico francese, direttosi a tutta forza sul luogo del dramma, aveva già preso a bordo i passeggeri, mentre altre navi di minor tonnellaggio stavano raccogliendo l'equipaggio, fino all'ultimo uomo. Ora una parte dei salvati è già stata sbarcata alle Canarie; in giornata qualcuno di essi potrà rientrare in Italia.

La motonave Fulvia, *costruita nel 1949, si chiamava fino all'anno scorso « Oslofjord »; ed appartiene alla Compagnia norvegese « Norske-Amerikanlinje », che l'ha affittata per un periodo di tre anni alla Compagnia Costa, di Genova. Stazza 16.993 tonnellate; il comandante, M. C. Fastings e la maggior parte dell'equipaggio, composto da 270 membri, sono norvegesi.*

Era partita da Genova il 14 luglio per una lunga crociera. All'imbarco portava 377 passeggeri, fra cui numerosi torinesi e milanesi; altri erano saliti nelle tappe successive, fino a raggiungere la cifra complessiva di 445: gli italiani erano in totale 281. Doveva rientrare a Genova il 24 luglio, dopo aver toccato Cannes, Malaga, Funchal, Santa Cruz de Tenerife e Casablanca, in Marocco.

Il disastro è avvenuto nel tratto fra Funchal e Tenerife. Ancora ieri sera, prima della partenza dall'isola di Madera, c'era stato un intenso scambio di telefonate fra molti passeggeri ed i loro parenti in Italia. La navigazione procedeva in modo perfetto; a bordo tutto era normale; i balli si erano protratti fin verso le due del mattino, nella calma notte tropicale; poi la maggior parte dei lumi si erano spenti e la grande nave, tornata silenziosa, aveva puntato la prua verso il gruppo delle Canarie.

Le notizie su quanto è avvenuto sono piuttosto frammentarie. Sembra che il primo allarme sia stato lanciato verso le quattro del mattino da un macchinista, il quale avrebbe segnalato una fuga di vapore, facendo intervenire l'ufficiale in seconda di turno.

Poi la situazione è precipitata: si è udita una sorda esplosione, le fiamme sono divampate, la sala macchine è diventata un inferno, gli uomini sono riusciti ad abbandonarla appena in tempo, chiudendosi alle spalle le gigantesche paratie antifuoco.

E' opportuno precisare a questo punto che la Fulvia era stata attrezzata due anni fa in modo tale che un eventuale incendio avrebbe potuto essere circoscritto, senza allargarsi ad altri compartimenti: le protezioni sono servite, sì, ma solo parzialmente.

Alle 4,30 il marconista di bordo lanciava l'« S.O.S. »: « Motonave Fulvia sala macchina in fiamme. Imbarchiamo i passeggeri sulle scialuppe. Nostra posizione 30,08 latitudine nord 14,34 longitudine ovest ». *In quel momento la nave si trovava quindi ben oltre la metà strada fra Funchal e Tenerife.*

Il drammatico messaggio veniva captato da diverse stazioni radio, anche in Italia, e da alcune navi nell'Atlantico centrale. Fra queste, per fortuna, era anche la turbonave francese per passeggeri Ancerville *(lunghezza 154 metri), che era partita da Marsiglia il 10 luglio per Dakar, via Alicante. Ricevuto l'appello, il comandante Bouru ordinava immediatamente di invertire la rotta e di dirigersi a tutta forza verso il luogo indicato.*

Frattanto, che cosa succedeva a bordo della « Fulvia »? Subito dopo l'esplosione la nave si è inclinata sulla dritta, e qualche lingua di fuoco è apparsa nei saloni di prima classe totalmente deserti. Allo scoppio, la maggior parte dei passeggeri si è svegliata, qualcuno è uscito dalle cabine urlando.

C'era il pericolo che il panico si diffondesse fra quelle centinaia di persone, con conseguenze disastrose. Il capitano, gli ufficiali, l'equipaggio sono fortunatamente riusciti a riportare la calma. C'è da aggiungere inoltre che il mare era perfettamente tranquillo, che le fiamme nel salone erano state domate e che non c'era pericolo apparente. Così, con un certo ordine, tutti i crocieristi sono stati ammassati sulla tolda, presso le grandi imbarcazioni di salvataggio.

La Fulvia *aveva dodici scialuppe a motore (ognuna capace di una quarantina di persone) e quindici canotti di gomma. La manovra è stata eseguita senza incidenti alle prime luci dell'alba, mentre la nave veniva scossa da sordi boati. Donne vestite sommariamente, avvolte in coperte e scialli, qualche bambino, una ventina di anziane persone, sono stati i primi a prendere posto, poi è seguita la massa dei crocieristi: tutti avevano dovuto abbandonare il loro bagaglio, ma qualcuno aveva avuto il sangue freddo di recuperare all'ultimo istante, in cabina, la macchina fotografica.*

Alle 6,44, poco più di due ore dopo il primo « S.O.S. » le dodici grosse scialuppe venivano calate in mare e prendevano il largo tutte insieme, a forza di motore, con l'ordine di rimanere in

(Continua in 2ª pagina)

La motonave « Fulvia » in una fotografia del 1960 quando ancora si chiamava « Oslo fjord » (Telefoto « Ap »)

Aveva lasciato Genova il 14 luglio scorso

La motonave costruita in Norvegia era noleggiata dalla compagnia Costa

Era stata ribattezzata « Fulvia » - Sedicimila tonnellate di stazza - Modernissime le attrezzature di bordo - Le cause del sinistro restano per ora inesplicabili - Encomiabile il comportamento del capitano (un norvegese) e dei marinai che hanno diretto con calma e perizia il salvataggio

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

La notizia dell'incendio della *Fulvia* al largo di Tenerife è giunta a Genova nella tarda mattinata di ieri ed ha destato un'impressione enorme. Appena informato, Giacomo Costa (figlio di Angelo, ex presidente della Confindustria) che si trovava in villeggiatura nella sua villa di Rapallo con la famiglia, si è precipitato a Genova, e dal suo ufficio, al diciannovesimo piano del grattacielo, ha convocato per telefono i più diretti collaboratori.

Per tutta la giornata è stato un susseguirsi di radiotelefonate con Tenerife, con la Spagna, con la nave francese *Ancerville*, mentre sempre più frequenti erano le chiamate di coloro che, appresa per radio la notizia del sinistro, telefonavano per avere notizie più precise sulla sorte dei crocieristi, per la grande maggioranza italiani: esattamente 281 su 445.

Molti i piemontesi, di cui si facevano, in base alle liste di imbarco della compagnia, i primi nomi: il medico Domenico Cavallero, di Alessandria con la figlia, studentessa Maria Clara; Carmen Accatino, insegnante, di Casale, Maria Teresa Solvagno, di Savigliano, poi diversi torinesi: Laura Giusto, impiegata, Maria Ferrero, casalinga, Prospero Genevro, impresario, Giuseppe Rinera, Adriano Ranusso, ed altri ancora.

Le prime notizie confortanti sono giunte nel pomeriggio, quando Giacomo Costa ha potuto parlare personalmente con il signor Buonamici, direttore della crociera, dopo che questi era stato preso a bordo dal transatlantico francese *Ancerville*. Il signor Buonamici ha assicurato che tutti i passeggeri erano stati tratti in salvo, che nessuno era ferito od aveva riportato ustioni. « *Tutti si sono comportati in modo eccellente* — ha detto il Buonamici —. *Molta calma, niente panico. Capitano ed equipaggio sono stati ammirevoli. Abbiamo trascorso alcune ore sulle scialuppe senza inconvenienti. Questa notte saremo a Tenerife* ».

Da Genova è partito immediatamente, alla volta delle Canarie, un funzionario della compagnia Costa, il signor Romolo Lanzoni, con il compito di dare la massima assistenza ai passeggeri-naufraghi. Nel frattempo l'agenzia di Tenerife della « Costa Armatori » ha avuto l'incarico di prenotare gli alberghi per ospitarvi gli sbarcati. Anche la Croce Rossa locale è stata avvertita ed ha preparato qualche soccorso: molti dei passeggeri erano in abbigliamento notturno ed hanno trascorso ore ed ore nelle scialuppe.

La motonave «Fulvia» (sulle 16 mila tonnellate di stazza, data di nascita 1949), era abbastanza conosciuta negli ambienti genovesi, anche se soltanto da un anno era passata alla « Armatori Costa ». Il suo nome originario era *Oslofjord*. Appartiene ad una forte compagnia norvegese che l'aveva data a nolo per la durata di tre anni appunto ai Costa. Questi l'avevano attrezzata nel modo più moderno e sicuro appositamente per farne una nave da crociera.

Risulta che lo scafo della «Fulvia» è assicurato per quattro milioni di dollari (circa due miliardi e mezzo) presso la società « Polaris Norsk Sjoe » di Oslo. Gran parte della polizza era riassicurata presso i Lloyds di Londra.

Nella tarda serata un portavoce della « Costa Armatori » ha comunicato che il rientro dei naufraghi in Italia avverrà domani con cinque aerei noleggiati appositamente dalla Compagnia. Il primo giungerà alla Malpensa (Milano) alle 12,15 e porterà 150 passeggeri. Altrettanti ne porteranno, ciascuno, i due aerei che giungeranno a Milano fra le 22,30 e le 23,30.

L'equipaggio arriverà a Genova a bordo di due aerei « charter » verso le 20 di domani sera.

Filiberto Dani

A pagina 2:

L'elenco dei naufraghi italiani

Sarebbe stata concordata con Mosca

Una risposta di Nasser al "piano,, americano?

La Rau chiederebbe agli Stati Uniti lo sgombero graduale dei territori occupati, assicurando la sospensione del fuoco per un periodo limitato

IL CAIRO, lun. mattina.

A quanto hanno dichiarato ieri alti funzionari governativi del Cairo, l'Egitto presenterebbe nei prossimi giorni agli Stati Uniti una sua proposta modificata per una soluzione pacifica della crisi del Medio Oriente.

L'iniziativa — hanno sottolineato le fonti — potrebbe essere l'ultimo tentativo della Rau (e dell'Urss) per promuovere negoziati prima di accentuare il conflitto militare con Israele. Viene in particolare sottolineato che si tratterebbe di un'iniziativa interamente egiziana, anche se vari punti di queste proposte sono stati ovviamente concordati tra il presidente Nasser e i dirigenti del Cremlino durante i recenti colloqui a Mosca.

Le stesse fonti hanno avanzato l'ipotesi che il piano arabo possa riprendere uno dei punti contenuti in precedenti proposte sovietiche, e cioè che il ritiro israeliano dai territori occupati avvenga gradualmente e sia collegato a concessioni da parte araba.

Secondo alcuni, la Rau darebbe, entro alcuni giorni, una risposta favorevole alle proposte avanzate dal segretario di Stato americano, Rogers, sulla crisi del Medio Oriente. Gli egiziani comunicherebbero a Washington, con una nota, di essere pronti a sospendere il fuoco per un periodo limitato.

(Ansa - Upi)

Sul Medio Oriente caute aperture sovietiche

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, lunedì mattina.

Due giorni dopo la fine della lunga visita del presidente egiziano Nasser a Mosca, la *Pravda* torna ad occuparsi della crisi mediorientale nella consueta rassegna di politica internazionale della domenica. L'articolo — firmato dal commentatore di politica estera Vladimir Ermakov — nei limiti in cui riflette il parere dei dirigenti sovietici, unisce alla durezza dei giudizi un tono attenuato che potrebbe preludere a qualche cauta apertura.

Ermakov accusa Israele e « i suoi protettori » di voler « aggravare la già tesa situazione mediorientale »: « *ora che Israele ha perduto la incontrastata superiorità aerea, esso cerca di ottenere un aumento dell'aiuto americano in armi, munizioni e denaro* ».

La *Pravda* si occupa poi direttamente dei negoziati sovieto-egiziani: « *Tenuto conto dell'aggravarsi della crisi in Medio Oriente* — scrive il giornale — *i colloqui tra il*

Paolo Garimberti

(Continua in 2ª pagina)

in sintesi

Il programma di Andreotti

ROMA — Il presidente incaricato, on. Andreotti, ha messo a punto il suo programma di governo ed oggi lo consegna ai segretari dei quattro partiti del centro-sinistra. Il testo, 8 cartelle dattiloscritte, è in gran parte assorbito dalla politica economica. Entro qualche giorno i quattro partiti dovrebbero dare le risposte. Le previsioni restano difficili. (Servizio di Mario Pinzauti a pag. 2)

Negoziato Inghilterra-Mec

BRUXELLES — Si aprono domani i negoziati per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato Comune. L'incontro tra i ministri degli Esteri dei « Sei » e la delegazione inglese è stato preceduto da dure polemiche anglo-francesi, soprattutto per i problemi monetario e agricolo che rappresentano le maggiori difficoltà. (Servizio di Ennio Caretto a pag. 7)

Soldati al posto dei «dockers»?

LONDRA — Allarme in Gran Bretagna per lo sciopero dei portuali, giunto al suo sesto giorno consecutivo. Il governo ha proclamato lo « stato di emergenza » e l'esercito è pronto ad intervenire per sostituire i « dockers ». (Serv. di Carlo Cavicchioli a pag. 7)

E' morto Pipinelis

ATENE — Stroncato da un infarto è morto ad Atene il ministro degli Esteri greco, Pipinelis, di 71 anni. Era stato uno dei primi uomini politici ad aderire al regime dei colonnelli, dopo il colpo di Stato dell'aprile 1967. Il governo greco ha disposto tre giorni di lutto nazionale. (Servizio a pag. 7)

Sei cartelle dattiloscritte

Andreotti consegna il suo programma ai quattro partiti

Nel documento è dato ampio spazio ai problemi economici - Le risposte attese entro qualche giorno - Le previsioni restano difficili

nostro servizio particolare

Roma, lunedì mattina.

Andreotti ha completato il suo programma (un testo di 5-6 cartelle assorbito per buona parte dalla politica economica) e oggi lo consegna ai segretari della dc, del psi, del psu e del pri. Entro qualche giorno conta di avere le risposte dei quattro partiti e di decidere se costituire, o no, il nuovo governo.

Se Andreotti rinunciasse, la crisi, alle soglie d'agosto, tornerebbe all'ora zero. Le previsioni restano difficili: non meno, si è notato, di quanto lo fossero nel momento in cui il presidente dei deputati dc lasciò il Quirinale dopo aver ricevuto dal Capo dello Stato l'incarico a tentare la formazione del nuovo governo. In nove giorni (Andreotti ebbe l'incarico l'11 luglio) la crisi non ha fatto un passo avanti. Resta ferma davanti allo stesso ostacolo: il problema delle Giunte delle regioni, delle province e dei comuni. Il segretario della dc in una serie di contatti con i «leaders» degli altri partiti di centro-sinistra, ha tentato di cercare una soluzione: purtroppo senza successo.

Le polemiche sulle Giunte continuano con immutata asprezza, e lo hanno confermato, tra l'altro, i discorsi di ieri.

Il ministro delle Finanze, on. Preti, parlando a Rimini, ha detto che i socialdemocratici non rinunciano alle richieste di approfondimenti politici. E facendolo — egli ha aggiunto, in chiara polemica con la dc — essi dimostrano di volere quello che volevano anche «l'on. Forlani, l'on. Andreotti e il presidente del gruppo senatoriale Spagnolli quando concordarono con l'on. Rumor le sue dimissioni». L'affermazione sulla parte che il segretario della dc e i presidenti dei gruppi democristiani della Camera e del Senato avrebbero avuto nelle decisioni per la crisi vuole evidentemente provocare conferme o smentite e, in caso di conferme, assunzioni di responsabilità sul problema delle giunte (che fu, come si sa, uno dei motivi della caduta del governo Rumor).

Un altro esponente socialdemocratico, l'on. Matteotti, ha sostenuto a Venezia l'esistenza di «una tendenza in atto nel psi a costituire giunte con il pci e la formazione di accordi in importanti centri e addirittura in alcune province, di giunte bicolori dc-psi».

Pur polemizzando sulle giunte, i dirigenti socialdemocratici si preoccupano di precisare che non pongono veti di alcun genere e quindi, restano disponibili per un accordo di centro-sinistra. L'on. Cariglia, vice segretario del psu, parlando a Pistoia ha detto che «i socialisti democratici non hanno mai posto veti su uomini, perché sono convinti che l'impegno politico vale da solo a caratterizzare un governo di coalizione».

Mentre il vice segretario del psu confermava che i socialdemocratici non si oppongono a una presidenza del Consiglio affidata ad Andreotti, l'ufficio stampa dello stesso partito, in risposta ad alcune affermazioni contenute nell'editoriale di ieri mattina dell'Avanti! sottolineava che «il governo di centro-sinistra auspicato dai socialdemocratici non è affatto contro il psi (nel caso è il psi che, a livello degli enti locali, com'è accaduto a Cuneo, a Nuoro, a Lecco, a Lodi e adesso a Pinerolo, cerca di escludere il psu dagli stessi accordi amministrativi con la democrazia cristiana). Ma un tale governo deve essere [illegible] contro il partito comunista».

Queste le posizioni dei socialdemocratici. Da parte del psi si è avuto un discorso del ministro Mariotti a Reggio Emilia. Egli ha detto: «L'accusa che ci viene mossa dai socialdemocratici sulla tendenza ormai presente del psi di ritornare al frontismo è così assurda che non merita commenti».

Mario Pinzauti

La richiesta del comitato genovese

"Roma deve darci le spoglie di Mameli"

Il poeta patriota, dicono a Genova, è sepolto in una cripta fascista - Si attende la risposta dalla Capitale

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

«I resti mortali dell'autore dell'inno nazionale della nostra Repubblica non sono al loro giusto posto in un ossario di proprietà del Comune di Roma, dove furono confinati, il 3 novembre 1942, ventesimo dell'era fascista, tra aquile, fasci e bassorilievi col motto "credere, obbedire, combattere", perché Goffredo Mameli non fu mai al servizio dei duci della monarchia sabauda, ma sempre e soltanto, fino al suo ultimo respiro, della Repubblica Romana del 1849». *Per questi motivi Stefano Oberti, presidente del Comitato nazionale per le onoranze ai patrioti morti in esilio, ha chiesto al Comune di Roma che i resti del genovese Mameli siano trasferiti a Genova.*

Qui, nel cimitero di Staglieno, ai piedi della cripta di Giuseppe Mazzini e poco distante dalla tomba dei genitori del poeta, Adelaide Zoagli e Giorgio Mameli, contrammiraglio della Marina sarda, il comitato ha fatto costruire una tomba-pantheon destinata ad accoglierne i resti.

La vicenda delle spoglie di Mameli è abbastanza complessa: il patriota morì, ventiduenne, quattro giorni dopo l'entrata dei francesi in Roma, nel 1849, che piegarono la resistenza della Repubblica Romana, guidata dal triumvirato di Mazzini, Saffi e Armellini. Ferito alla gamba sinistra, fu ucciso dalla cancrena, nonostante gli fosse stato amputato l'arto all'ospedale della Trinità. Fu sepolto in Santa Maria delle Stimmate, poi, nel 1872 la salma fu traslata al cimitero del Verano. Il Comune di Roma si impegnò a custodire i resti del poeta fino a quando «l'Italia riconoscente non avrà innalzato ai benemeriti della patria un pantheon degno della nazione».

Ora, sostiene Oberti, il pantheon c'è e bisogna dare alle ceneri di Goffredo Mameli una sepoltura diversa da un mausoleo decorato di fasci littori: il pantheon genovese è la copia esatta (per concessione del governo tunisino) dell'ara di Iasceo, che si trova nel giardino del museo nazionale di Cartagine.

In attesa della risposta del Comune di Roma («Facciamo appello a tutti i consiglieri comunali antifascisti della capitale, che crediamo siano la maggioranza», dice Oberti), il comitato ha già fatto i suoi programmi e conta di trasferire i resti di Mameli a Genova nel giugno dell'anno prossimo, in occasione del 150° anniversario dei moti del 1821.

Filiberto Dani

I Caduti partigiani ricordati sul Col Basset

Sestriere, lunedì mattina.

(m.) Ieri mattina sul Col Basset si è svolta l'annuale cerimonia a ricordo dei partigiani caduti nella guerra di Liberazione.

Il parroco di Salice d'Ulzio ha celebrato la Messa al campo, presenti autorità civili e rappresentanti partigiani delle Valli di Susa e del Chisone e molti cittadini.

Il comandante partigiano della Val Chisone, Ettore Serafino, ha rivolto ai presenti toccanti parole, ricordando i giovani caduti per la libertà su quelle cime.

Aumenta la pressione dei guerriglieri in Vietnam

SAIGON, lunedì mattina.

Negli ultimi giorni l'attività dei guerriglieri vietcong e delle truppe nordvietnamite attorno a Saigon si è intensificata. Una colonna americana è caduta ieri in una imboscata a sei chilometri dal confine cambogiano, a nord della capitale vietnamita. Le perdite statunitensi sono di un morto e sei feriti. La pressione dei guerriglieri si è allentata dopo l'intervento dell'artiglieria e dell'aviazione americana. I vietcong hanno lasciato sul terreno 14 morti.

In un combattimento avvenuto a nord-ovest di Saigon sono stati uccisi due soldati americani e altri otto sono rimasti feriti.

Sul fronte cambogiano, i vietcong hanno compiuto bombardamenti notturni con mortai contro tre località tenute dalle truppe governative. Una base americana, presso il confine, è stata attaccata con razzi dai guerriglieri che si sono poi ritirati. (Ansa-Associated Press)

Raccolti sulle scialuppe di salvataggio da un transatlantico francese

I naufraghi giunti alle Canarie mentre la «Fulvia» sta affondando

Un immenso rogo illumina nella notte le acque dell'oceano - La bella nave, inclinata su un fianco, sembra un vulcano in eruzione - Un rimorchiatore spagnolo, dotato di mezzi anticendio, la controlla da vicino, ma non riesce ad avvicinarsi a causa del calore tremendo - Ormai la sua fine appare imminente

(Segue dalla 1a pagina)

contatto a vista l'una con l'altra.

Restavano a bordo in un primo tempo i 271 dell'equipaggio. Il marconista si era messo in contatto con l'Ancerville che stava avvicinandosi: evidentemente il comandante Fastinga sperava di salvare la Fulvia per lo meno fino al sopraggiungere della nave francese. Ma a bordo la situazione diventava in breve insostenibile: verso le undici, con una nuova esplosione, si apriva un largo squarcio laterale, sempre all'altezza della sala macchine, da cui le fiamme scaturivano come dalla bocca di un vulcano, assieme ad una enorme colonna di fumo nero, che saliva dritta nell'aria immobile.

A questo punto Fastinga, un vecchio lupo di mare dai nervi d'acciaio, faceva imbarcare sui canotti di gomma una prima parte dei suoi uomini. Dei 271 ne restavano a bordo solo 77, e questi continuavano una lotta che appariva ormai disperata, azionando tutte le pompe a disposizione, cercando di allagare i compartimenti inferiori per impedire che le fiamme si estendessero ancora.

In quei drammatici istanti, appariva all'orizzonte la sagoma poderosa dell'Ancerville: la nave era giunta in zona ancora prima del previsto. Secondo gli accordi fra il comandante Bourg ed il capitano Fastinga, l'Ancerville in un primo tempo non si è avvicinata alla Fulvia, ma si è dedicata a prendere a bordo le scialuppe di salvataggio gremite.

Il mare calmissimo non le aveva disperse: procedevano tutte in un raggio di poche miglia. Ad una ad una si sono radunate sotto i fianchi protettori del transatlantico e sono state issate a bordo: l'avventura dei croceristi naufraghi è finita dopo quattro o cinque ore trascorse nell'acqua, ma senza eccessivi pericoli.

Secondo i primi comunicati sembra che nessuno sia ustionato o comunque ferito. Mentre l'Ancerville si prodigava in questo modo, la Fulvia si inclinava sempre più paurosamente sul fianco destro, ed il capitano Fastinga dava il «via libera» ad un altro reparto: restavano a bordo solo in ventidue. Così trascorrevano alcune ore e si giungeva a metà pomeriggio. La Fulvia presentava uno spettacolo spaventoso: inclinata di trenta gradi, avvolta da una nube di fumo che talvolta la nascondeva tutta, continuava a girare in tondo, mentre a bordo la sparuta pattuglia degli ultimi superstiti si batteva per la vita o per la morte.

Questo durava fino a che giungevano nella zona due rimorchiatori spagnoli: allora il capitano Fastinga incitava l'Ancerville a portarsi a Tenerife e scendeva in mare per farsi raccogliere a bordo dei rimorchiatori, con la pattuglia dei suoi ultimi fedelissimi: uomini locali, neri di nafta e di fumo, ridotti all'estremo limite delle resistenze. La bella Fulvia aveva cessato di essere una nave: era divenuta un relitto.

Durante la notte tutti i passeggeri e tutto l'equipaggio sono giunti a Santa Cruz.

Ma che ne è della motonave? Uno dei rimorchiatori spagnoli, il Tamaran, incrocia a circa un miglio e la tiene sotto controllo: il rimorchiatore è equipaggiato con i più moderni sistemi anticendio, ma — a quanto ha comunicato il suo marconista — il calore che si sviluppa dalla nave in fiamme è tale che ogni manovra di avvicinamento è assolutamente impossibile.

«Sembra che la nave debba sciogliersi come un cioccolatino buttato su una stufa» ha detto il marconista. Nella notte la «Fulvia» è una macchia di fuoco nell'immenso oceano.

(Notiziario Ansa - Associated Press - Reuter a cura di Carlo Moriondo)

I naufraghi

Genova, lunedì mattina.

Ecco l'elenco dei nomi dei passeggeri italiani della «Fulvia» (diamo di ciascuno le città di origine):

Sisto Rebecca, anni 50, Vicenza; Annamaria Rebecca, 54, Vicenza; Cinzia Rebecca, 13, Vicenza; Massimo Dameri, 27, Cesena; Antonia Alesci, 25, Cesena; Antonio Fossati, 58, Roma; Romolo Benedetti, Milano; Angela Tocco, Milano; Luciana Benedetti, 16, Milano; Renato Benedetti, 12, Milano; Paolo Torrisi, 36, Reggio E.; Gabriella Torrisi, 28, Reggio E.; Franco Zerbi, 25, Milano; Riccardo Zerbi, 21, Milano.

Giampiero Fantini, anni 34, Milano; Giacomo Soma, 59, Sanremo; Celestina Montresor, 57, Genova; Cinzia Sciorato, 50, Ventimiglia; Adamo Avogadro, 85 anni, Genova; Rosa Manenti, 45, Brescia; Temprati Matilde, 73, Perugia; Gaetano Zappala, 53, Roma; Irma Zappala, 41, Roma; Carla Nigro, 9, Roma; Nella Bianchi, 65, Oneglia; Maria Bianchi, 64, Brescia; Maria Rovetta, 68, Brescia; Giovanni Ferrando, 45, Milano; Carla Ferrando, 46, Milano.

Susanna Ferrando, anni 17, Milano; Lucia Ferrando, 12, Milano; Ugo Albanese, 50, Genova; Anna Albanese, 47, Genova; Mario Valeriani, 73, Roma; Giuseppe Piras, 36, Asti; Carla Comodin, 27, Torino; Armando Magni, 32, Cremona; Eliana Magni, 27, Cremona; Paolo Magni, 10, Cremona; Antonio Magni, 6, Cremona; Ilde Coli, 80, Firenze; Fosco Perrotti, 64, Firenze; Alba Cattaneo, 48, Milano; Gabriella Ardemagni, 15, Milano; Maurizio Burotti, 20, Roma.

Olga Ponteggi, anni 19, Roma; Giuseppe Carlini, 63, Milano; Lucia Polenghi, 64, Milano; Emma Fagioli, 41, Milano; Enrico Fagioli, 14, Milano; Monica Fagioli, 11, Milano; Italia Rollero, 50, Genova; Maria Doero, 45, Genova; Carla Farria, 47, Milano; Vittoria Forria, 16, Milano; Angelo Colli, 49, Alessandria; Domenico Cavaliero, 62, Alessandria; Maria Clara Cavaliero, 22, Alessandria; Carla Mercatelli, 36, Genova; Nora Mercatelli, 47, Genova; Teresina Gabrielli, 58, Brusimpiano (Varese); Giuseppina Gabrielli, 61, Brusimpiano (Varese).

Vanda Gori, anni 64, Firenze; Caterina Tassalli, Firenze; Maria Tomalacchi, 45, Roma; Bianca Zillo, 47, Roma; Rosina Cardelli, 47, Genova; Orlando Orlandini, 65, Firenze; Letizia Orlandini, 41, Firenze; Laura Orlandini, 65, Firenze; Luciano Valbusaera, 54, Torino; Rainari Giuseppe, 52, Torino; Adriana Ramasso, 43, Torino; Emma Amorio, 56, Asti; Santino Stroppolatini, 65, Vercelli; Vittoria Stroppolatini, 52, Firenze; Ramunzio Scribani, 60, Roma; Emma Scribani, 40, Napoli.

Alberto Scribani, anni 13, Roma; Luca Scribani, 10, Roma; Tosca Grassi, 54, Pavia; Mariantonietta Bazzini, 42, Broni; Laura Ghisio, 32, Torino; Maria Ferrero, 41, Torino; Gabriella Gardono, 21, Cuneo; Enrico Filippi, 27, Cuneo; Antonietta Chinazzi, 32, Sesto S. Giovanni; Iliana Conte, 23, Sesto San Giovanni; Anna Santulli, 62, Liegi; Romana Santulli, 30, Liegi; Chiara Veroni, 17, Livorno; Mariateresa Veroni, 33, Livorno; Lino Valagussa, 52, Missaglia; Anna Valagussa, 50, Missaglia; Daniele Valagussa, 24, Missaglia; Massimo Valagussa, 15, Missaglia; Paolo Valagussa, 19, Missaglia;

Bianca Casorini, 38 anni, Lodi; Sergio Delprato, 40, Napoli; Francesca Delprato, 34, Velletri; Paolo Peri, 30, Firenze; Aldo Canova, 61, Treviso; Lucia Canova, 55, Treviso; Claudia Canova, 21, Treviso; Vito Turturice, 17, Catania; Cielia Turturice, 24, Catania; Francesco Tarquinio, 40, Torino; Emilio Riva, 60, Varese; Carola Riva, 56, Varese; Eva Riva, 26, Varese; Bruno Scagnolari, 38, Padova; Maria Scagnolari, 38, Padova; Sandro De Bernardi, 39, Busto Arsizio; Luisa De Bernardi, 33, Busto Arsizio; Francesco Ulivelli, 61, Montepulciano; Elisa Barsanti, 61, Montepulciano;

Gino Bruni, anni 46, Firenze; Liliana Bruni, 30, Firenze; Alessandro Palumbo, 30, Foggia; Vincenza Modugno, 24, Foggia; Daria Pasti, 50, Roma; Laura Lanciotti, 54, Roma; Aurelia Lena, 32, Palermo; Vincenzo Pariato, 49, Palermo; Egidio Strambio, 61, Casale Monf.; Carmen Accatino, 63, Alessandria; Flora Caracci, 46, Pavia; Maria Bianchi, 36, Pavia; Adelaide Inversizzi, 33, Pavia; Giuseppina Villani, 51, Pavia; Luigi Morandi, 35, Legnano; Gian Carlo Simonetta, 26, Legnano; Giuseppe Lolacono, 49, Roma; Carlo Venturoli, Bologna.

Angiolina Gatti, 63, Bologna; Flaminia Sanjust, 21, Roma; Francesco Sanjust, 64, Roma; Luisa Malcangi, 45, Roma; Giuseppina Trivelli, 56, Tradate; Rosa Raviscoli, 73, Milano; Franco Binachi, 38, Milano; Vanda Dassi, 22, Milano; Bruna Dassi, 24, Milano; Daniele Levi, 26, Milano; Tommaso Rotondi, 58, Roma; Domenica Rotondi, Roma; Bruno Meddi, 53, Roma; Angela Meddi, 32, Roma; Alessandro Meddi, 3, Roma; Vincenzo Legati, 50, Lecco; Antonio Mutton, 47, Lecco; Rosa Nicolicchia, 33, Roma; Lucia Comastri, 73, Roma; Linda Fermiconi, 37, Macerata; Teresa Ciancioni, 51, Milano.

Livio Bersano, anni 48, Oppeano; Maria Martini, 44, Milano; Mario Fassoni, 38, Milano; Giorgio Bornhi, 29, Milano; Bianca Brugia Grobi, 75, Roma; Rosa Prandi, Manerbio; Antonino Minolla, 56, Catania; Caterina Pellegrino, 43, Catania; Angela Maria Minella, 14, Catania; Angelo Minolla, 11, Catania; Gidwukinia De Alessi, 47, Milano; Guido Di Fusco, 69, Trentola; Alba Pittera, 58, Napoli.

Rosalba Di Fusco, anni 21, Napoli; Mario Castellucci, 64, Voltaggio; Lidia Gargiulo, 59, Messina; Rosalia Bongiorno, 61, Cefalù; Patrizia Galdieri, 17, Roma; Gabriella Travaglia, 42, Roma; Bianca Pescatelli, 42, Roma; Carlo Segui, 63, Casale M.; Elio Braga, 38, Legnano; Adelia Bitonte, 43, Pordenone; Cipriana Ferranti, 62, Milano; Maria Luisa Golzi Gottuso, 61, Milano; Franco Rivetti, 35, Brescia; Maria Teresa Ziliolli, 38, Brescia; Filippo Guidi, 47, Busto Arsizio; Robertina Stocco, 45, Busto Arsizio; Renato Guidi, 42, Busto Arsizio; Maria Elena Guidi, 11, Busto Arsizio.

Coniugi casalesi fra i «naufraghi»

CASALE, lunedì mattina.

(m. v.) Fra i 440 crocieristi della motonave «Fulvia» vi sono due insegnanti casalesi: il prof. Egidio Strambio di 60 anni, e la professoressa Carmen Accatino. Sposati, senza figli, ed originari entrambi di Camagna Monferrato, risiedono nella nostra città in via Avvocato Aliora 7, ove abitano anche alcuni loro cugini che hanno appreso da noi ieri sera la notizia della paurosa avventura vissuta dai coniugi.

Il prof. Strambio ha insegnato per alcuni anni il francese nell'Istituto tecnico Leardi per ragionieri, quindi ha retto la presidenza della scuola media di Vignale Monferrato ed attualmente è docente alla scuola media Leardi di Casale, ove la professoressa Accatino è titolare della cattedra di disegno.

Un medico alessandrino fra gli scampati

ALESSANDRIA, lunedì matt.

(e. c.) Tra i passeggeri della nave «Fulvia» vi erano anche il dott. Domenico Cavaliero e la figlia Maria Clara. Il dott. Cavaliero, 62 anni, è il medico condotto di Felizzano, presso Alessandria, ove risiede in via Carlo Sillconi con la moglie e la sua unica figliola, una ragazza poco più che ventenne studentessa universitaria. Da una trentina d'anni è medico di Felizzano (in precedenza lo era stato per lungo tempo suo padre). Da alcuni giorni era partito per le ferie in compagnia della figlia.

Alla Messa serale il parroco di Felizzano ha invitato i fedeli a rivolgere una preghiera di ringraziamento «perché il nostro buon dottore è salvo».

Oltre ventimila spettatori alla serata conclusiva

È terminato tra urla, pugni e arresti il Festival di musica pop a Palermo

In carcere il cantante inglese Arthur Brown che si era denudato durante la sua esibizione - Picchiati i componenti il complesso gli «Arrival» - Insulti all'israeliano Igal Bashan - Applauditissimo invece lo show di Hallyday

Arthur Brown pochi istanti prima dello «strip»

dal corrispondente

Palermo, lunedì mattina.

Johnny Hallyday ha mantenuto le promesse: è stato un'autentica «bomba» e con lui sono parsi delirare gli almeno 20 mila giovani, oltre ad alcune migliaia di adulti, che gremivano lo stadio della «Favorita» per la conclusione del «Palermo Pop 70».

Hallyday ha riscattato il Festival di alcune stonature, come l'esibizione dell'inglese Arthur Brown che, denudatosi per qualche secondo, è stato fermato e arrestato dalla polizia per atti osceni in luogo pubblico. Brown ha varcato il pesante portone scorrevole dell'«Ucciardone» e sta ora meditando in una cella. Altri due episodi hanno turbato la manifestazione palermitana: gli «Arrival», un complesso inglese, sono stati aggrediti e picchiati da un gruppo di teppisti e Igal Bashan, il cantante più applaudito d'Israele, è stato volgarmente insultato da alcuni giovinastri.

Il «caso» di Arthur Brown, naturalmente, è il più grave. L'inglese, 28 anni, nato a Whity Yorkshire, una città ora popolata da numerosi hippies, due settimane fa aveva detto: «Se non mi spoglio, non canto!». Joe Napoli, prima d'invitare il cantante a Palermo, gli aveva così fatto un lungo discorso per fargli capire che la Sicilia non è l'Inghilterra: «I miei paesani» gli aveva detto l'impresario «certi gesti non li gradiscono affatto e si arrabbiano». Arthur Brown aveva allora assicurato che non si sarebbe denudato in pubblico. Poi non ha rispettato la parola.

L'inglese, quando è apparso sul palcoscenico avvolto in un ampio mantello, in capo un grosso elmo con due grandi piume, cui da fuoco nel corso dello spettacolo, e con il volto dipinto, è stato accolto piuttosto freddamente. La decisione di esibirsi nel suo numero di strep-tease Brown forse l'ha maturata poi, quando s'è accorto che il pubblico si scaldava e scandiva coi battimani le sue melodie. «Sono con me», ha pensato l'inglese, e si è abbassato i pantaloni. La reazione l'ha stordito: soltanto una piccola parte del pubblico applaudiva, un minaccioso boato manifestava la disapprovazione della maggioranza degli spettatori. Fischi, urla, lanci di scarpe. Dopo un minuto, Brown è stato portato via, prelevato di peso dal palcoscenico.

Altre cinque persone sono state arrestate, nel tardo pomeriggio, per vilipendio alle forze armate e per scritte oscene. Si tratta di Vincenzo Staffolani, 33 anni, pescivendolo di Macerata; Luigi Virgillito, 17 anni, studente, di Paternò (Catania); Antonio Borzì, 18 anni, studente di Paternò; Ferdinando Indelicato, 18 anni, di Catania; Giuseppe Piggioli, 22 anni, studente, di Catania.

I cinque erano entrati nello stadio della «Favorita» recando un cartellone su cui era disegnato, realisticamente il cantante inglese Arthur Brown nudo sino alle ginocchia e vicino a lui un agente di Pubblica Sicurezza. I carabinieri di servizio allo stadio li hanno subito bloccati e trasferiti su un cellulare.

a. r.

Bombardate le postazioni egiziane

I jets d'Israele sul canale di Suez

Altre incursioni contro le basi dei guerriglieri in Giordania e nel Libano - Il Cairo annuncia la cattura di un pilota israeliano abbattuto

servizio particolare

TEL AVIV, lunedì mattina.

Proseguono senza sosta le incursioni aeree israeliane sui fronti egiziano, giordano e libanese. Gli aviogetti di Tel Aviv hanno bersagliato sul canale di Suez avamposti e postazioni di mortai. Non si ha notizia di attacchi alle basi missilistiche poste a circa venticinque chilometri ad ovest del Canale, dove i sovietici hanno impiantato le postazioni dei «Sam 2» e «Sam 3».

Al Cairo un portavoce militare ha reso noto che uno dei due piloti del Phantom israeliano abbattuto nell'incursione di sabato è stato catturato mentre l'altro è morto nell'esplosione dell'aviogetto. Il pilota catturato, secondo quanto afferma Il Cairo, è il maggiore Emi Menahim, ricoverato attualmente in ospedale per lievi ferite.

Sul fronte giordano e libanese, cacciabombardieri «Skyhawk» hanno mitragliato a bassa quota basi di guerriglieri palestinesi lungo le pendici del monte Hermon, dove sarebbero concentrate le unità dei fedayn che hanno attaccato nei giorni scorsi i kibbutz nella valle del Giordano e sulle alture di Golan. A Damasco, un portavoce siriano ha annunciato che un aereo israeliano è stato abbattuto.

Ha destato sensazione nelle capitali arabe la notizia secondo cui Israele starebbe costruendo una autostrada nella parte meridionale della penisola del Sinai che unirà il porto di Eilat a Sharm el Sheik.

(Ansa - Associated Press)

Tre morti nell'incidente

Aereo sovietico precipita al Cairo

IL CAIRO, lunedì matt.

Un aereo di linea di fabbricazione sovietica, del tipo «Antonov 24», delle linee aeree arabe, è precipitato ieri durante la manovra di decollo e i tre uomini d'equipaggio sono rimasti uccisi.

L'incidente è avvenuto all'aeroporto del Cairo, poco prima di mezzogiorno. L'aereo era salito a non più di trenta metri di quota quando il pilota ha perso il controllo e l'apparecchio si è schiantato al centro della pista.

(Associated Press)

Unione Sovietica e Medio Oriente

(Segue dalla 1a pagina)

presidente della Rau Nasser e i dirigenti sovietici hanno acquistato un'importanza eccezionale. La linea confermata nel comunicato congiunto, tendente ad un regolamento pacifico del conflitto, è completamente opposta alla politica degli ambienti di Washington, che vorrebbero approfittare dell'inquietante situazione in Medio Oriente e delle provocazioni degli estremisti di Tel Aviv per rafforzare la loro barcollante posizione nel Mediterraneo».

L'articolo della *Pravda* — come si vede — non si occupa direttamente del nuovo piano di pace americano, cui gli arabi e i sovietici non hanno ancora risposto, almeno pubblicamente. Tuttavia, dopo una lunga serie di cauti commenti della stampa sovietica, l'articolo di Ermakov sembra voler dire che se i sovietici daranno il via ad un'azione diplomatica lo faranno da una posizione di forza.

Nel suo articolo di ieri, Ermakov risponde poi alla dichiarazione del ministro americano della Difesa Laird, secondo il quale «*la Marina degli Stati Uniti è pronta a compiere azioni nel quadro della crisi*».

«*Certo* — scrive la *Pravda* — *la dichiarazione di Laird contiene una buona dose di ricatto. Ma sarebbe erroneo sottovalutare il pericolo che corrono i Paesi del Mediterraneo, soprattutto quelli che sono legati in qualche modo a Washington*».

p. g.

Il convoglio transitava a Parma ed era diretto a Milano

Dal rapido si stacca un freno e uccide un uomo in stazione

La vittima (43 anni) è stata colpita in pieno dal ceppo di ferro pesante 10 chili - Ferita gravemente una donna

dal corrispondente

PARMA, lunedì mattina.

Un uomo, che aspettava il treno sulla pensilina della stazione di Parma, è stato colpito alla testa e ucciso dal ceppo di un freno staccatosi da un convoglio in transito. La vittima è l'operaio Franco Bruschi, 43 anni, il quale si era recato in stazione con la moglie Assunta Riboni, di 30 anni.

Una giovane che si trovava vicino al Bruschi, Carolina Finazzi, 24 anni, è rimasta gravemente ferita.

Alle 7,30 di ieri un centinaio di persone erano in attesa del treno sul marciapiede della stazione: fra queste il Bruschi, abitante a Piacenza in viale Ranieri 3, il quale con la moglie doveva prendere la coincidenza per Suzzara.

Qualche minuto dopo, la tragedia: mentre transitava il rapido Bologna-Milano, da una carrozza del convoglio si è staccato un ceppo dei freni: il ceppo (una sbarra di ferro pesante 10 chilogrammi) è rimbalzato tra i binari, ha divelto parzialmente una traversina, è piombato come un proiettile tra la folla ed ha colpito alla fronte l'operaio e la Finazzi.

L'uomo è crollato al suolo esanime. Prontamente soccorse assieme alla giovane (colpita di striscio al capo) il Bruschi è morto durante il trasporto all'ospedale. La Finazzi è stata giudicata guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni.

Il convoglio, che aveva proseguito la sua corsa, è stato bloccato alla stazione di Piacenza. Si poteva così accertare che aveva perduto un altro ceppo lungo il tratto S. Ilario-Reggio Emilia, questa volta, per fortuna, senza colpire nessuno. Sono in corso indagini per stabilire eventuali responsabilità.

Aldo Curti

Malato mentale muore colpito da un altro pazzo

NAPOLI, lunedì mattina.

Un malato mentale, Bonaventura Nappi, di 42 anni, ricoverato nell'ospedale psichiatrico «Leonardo Bianchi», è morto dopo essere stato colpito con un pugno da un altro pazzo, Cristoforo Cretella, di 20 anni.

Tra i due era sorta un'accesa discussione per futili motivi. A un certo momento, il Cretella ha aggredito il Nappi, che, colpito da un pugno al viso, è caduto battendo la testa sul pavimento.

(Ansa)

Nuova forma di turismo

Gli «angeli» made in London

Dopo l'approvazione della legge sull'interruzione della maternità è aumentato l'afflusso di « turiste » straniere - Voli « charters » con tariffa « tutto compreso » - Le « fabbriche di angeli » permettono un cospicuo afflusso di valuta estera

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Un afflusso cospicuo di valuta estera è assicurato alla Banca d'Inghilterra da un genere affatto particolare di turismo, fiorito nel paese negli ultimi due anni, dopo che il Parlamento ha approvato il controverso *abortion bill*, una legge che autorizza l'interruzione della maternità in una fitta serie di casi e circostanze ritenuti in passato insufficienti a giustificarla. Praticamente oggi basta che due medici certifichino la possibilità di turbamenti fisici o psichici in una paziente quale conseguenza di una gravidanza indesiderata, perché il ricovero in clinica e l'operazione siano leciti.

Per le inglesi non ci sono nemmeno difficoltà finanziarie: paga tutto la mutua nazionale, ammesso che ci sia posto all'ospedale o che non si debba aspettare troppo a lungo — vi è un limite naturale a tale attesa — per averlo. La mutua (*National health service*) offre però poco a chi ha fretta e nulla alle straniere in difficoltà se non sono residenti nel Regno Unito da almeno un anno e vi pagano le tasse.

Dunque l'*abortion bill* ha avuto effetti collaterali sui quali verosimilmente il legislatore non aveva meditato abbastanza. Anzitutto si è avuto un dilagare di cliniche ginecologiche private, tutte specializzate nello stesso tipo di cura: « fabbriche di angeli », le hanno chiamate, e anche « istituti per dimagrire rapidamente ». E qui si rifugiano, non più gratuitamente, le ragazze britanniche cui sarebbe sconsigliabile una ulteriore dilazione, e le straniere che nei loro paesi non hanno leggi altrettanto liberali.

Queste turiste forzate sono ogni giorno più numerose. E con i loro problemi ed il loro bisogno di assistenza alimentano la prosperità di più di un'industria discutibile. Pare, ad esempio, che sul continente talune compagnie aeree organizzino voli *charters* a Londra per passeggere in stato interessante, con un biglietto che include tutto: viaggio aereo, soggiorno e operazione. Il prezzo varia dalle 100 alle 150 sterline (150-225 mila lire) a seconda della distanza, e posto che la convalescenza non si protragga oltre i dieci giorni. Gli aerei adibiti al trasporto sono detti « cicogne frustrate ».

Ma le straniere sbarcano per la maggior parte solo all'aeroporto della capitale, spesso sprovviste anche dell'indirizzo di una delle tante cliniche — sembra ce ne siano seicento — così ben disposte ad aiutarle. In loro soccorso, rivela e documenta il settimanale scandalistico *News of the world*, intervengono comunque prontamente i taxisti dello scalo, cui l'esperienza di due anni ha insegnato a riconoscere di primo acchito lo sguardo malinconico della turista e la natura della sua tristezza. Parecchi taxisti lavorano in concorrenza tra loro per diverse cliniche, e per ogni paziente che portano ai medici percepiscono una mancia considerevole: dalle 20 alle 30 sterline (30-45 mila lire).

Il *British medical council*, equivalente del nostro Ordine dei medici, è preoccupato dallo scarso rispetto di parecchi dottori per l'etica professionale; però è difficile provare gli abusi — le clienti preferiscono tacere — e i medici interessati tendono a spacciare la loro avidità pelosa per filantropia. I casi di espulsione dall'Albo sono rari, l'attività rende sterline a palate.

Autorevoli esponenti dell'ambiente medico sollecitano una qualche modifica alla legge che « *ha fatto di Londra la capitale dell'aborto* ». Per il momento si è stabilito solo che per svolgere queste pratiche occorre un'autorizzazione, e che le cliniche relative debbono essere registrate e sottoposte a controlli ed ispezioni. Il che garantisce un buon livello sanitario. Sotto tale aspetto, d'altronde, l'*abortion bill* ha avuto effetti benefici, fin dall'inizio.

A commento del problema, in una rivista satirica presentata la scorsa settimana, al *Mayfair Theatre*, ho sentito questa battuta feroce: « *Le turiste incinte, con un delicato sistema di importazioni visibili ed esportazioni invisibili, contribuiscono all'attivo della bilancia dei pagamenti britannica* ».

Carlo Cavicchioli

Pettinatura di Maxime con gioielli in acciaio e [illegible] Jean Feraud (Tel. «Ap»)

REGGIO CALABRIA: tregua fino all'imbrunire

Dopo una giornata balneare a sera sono ripresi i tumulti

Ieri sembrava che la protesta avesse preso la strada della trattativa politica - Sono state ripulite le strade, i bar hanno riaperto, nel centro la gente ha passeggiato tranquillamente - Ma si trattava di una pausa dovuta all'assenza dei « guerriglieri » che si erano recati al mare - Al rientro nuovi torbidi, ancora barricate, in fiamme un tratto di ferrovia appena riparato, bloccato il centro

dal nostro inviato

Reggio Calabria, lunedì mattina.

La domenica è trascorsa tranquilla, i blocchi stradali, le barricate, gli incendi, gli scontri erano lontani. In prefettura un via vai di personalità politiche dava l'impressione che la protesta potesse prendere la strada della trattativa e che la questione del capoluogo regionale forse si sarebbe risolta a livello politico.

Ma si è trattato di una impressione destinata ad essere rivista con le prime ombre del crepuscolo, quando i « guerriglieri » sono tornati dal mare ed hanno ripreso la loro attività.

La calma era dovuta al fatto che la città, ieri, si è come svuotata. Migliaia e migliaia di reggini, con tutti i mezzi a disposizione, si sono riversati sulle spiagge del litorale. Per la prima volta, dopo cinque giorni di disordini, sanguinosi e tragici, ieri si è avuto qualche sintomo di distensione che faceva bene sperare. Eliminate le barricate, spostate le auto incendiate dai dimostranti, la centralissima via Garibaldi, teatro degli scontri più furibondi, è tornata ad animarsi di gente pacifica. Pasticcerie e bar aperti, alzate le saracinesche di altri negozi, a ruba i giornali e i settimanali nelle edicole.

Il questore Emilio Santillo è uscito dal palazzo di piazza Genovese, al quale sabato un commando di rivoltosi appiccò il fuoco, per andare a prendere l'aperitivo in un bar del centro. Qualche automezzo della polizia ha potuto attraversare le vie centrali senza suscitare clamori.

Anche il pomeriggio è trascorso tranquillo. Il sindaco Battaglia ci ha detto: « E' probabile che fin da domani i negozi riaprano, che le comunicazioni riprendano regolarmente ». « E' una ripresa spontanea », ha aggiunto. Invece era tutto merito dell'attrattiva marina, che aveva fatto spostare molti giovani sulle bellissime spiagge della costa jonica e tirrenica. A sera, sono rientrati ed è ricominciata la bagarre.

Verso le 20 un fuoco, presto domato dai pompieri, si è levato alla stazione Lido già data alle fiamme nei giorni scorsi. Poi un gruppo di giovani ha divelto cinque metri di binari; contemporaneamente veniva sbarrato l'ingresso all'autostrada del sole. Alle 21 le barricate, rimosse durante il giorno, sono state rialzate in via Garibaldi. Alcune centinaia di dimostranti sono affluiti in piazza Duomo e piazza Italia. I bar e i ristoranti si sono affrettati a chiudere.

Verso le 23, il quartiere Santa Caterina, uno dei più effervescenti, era in agitazione. Qui i dimostranti hanno rafforzato le barricate portando nelle strade pali di legno, materiale edile, vecchie masserizie, cancelli divelti. In altri punti le barricate sono state fatte con sacchi di sabbia e grosse pietre. Anche nella zona alta di Reggio, la gente si è riversata nelle strade. In prima linea gruppi di giovanissimi che inalberavano cartelli.

Nonostante la riaccesa tensione, non ci sono stati scontri. Polizia e carabinieri si sono limitati a sorvegliare gli edifici e gli uffici pubblici senza intervenire. Nella notte, gruppi di dimostranti hanno sbarrato le vie d'accesso alla città.

Questo ritorno di fiamma pare si debba attribuire proprio alle notizie diffuse in serata sulla questione della scelta del capoluogo regionale e sulle possibilità di accordo tra partiti politici.

Il prefetto De Rossi ha concluso ieri le prese di contatto, avute d'intesa col ministro dell'Interno, con i responsabili dei partiti e dei sindacati per un esame delle loro posizioni, delle istanze e delle possibili prospettive nel tentativo di superare il difficile momento. Pur polemizzando su certe responsabilità che hanno condotto a questa situazione, sono tutti d'accordo sulla necessità di fare qualcosa per la provincia di Reggio che rischia di essere emarginata dal resto della Calabria. Le assicurazioni fornite dai membri del governo e dai dirigenti centrali dei partiti di esaminare globalmente i problemi della regione hanno suscitato speranze.

Nei primi giorni della settimana si saranno, a questo proposito, incontri a Roma nell'ambito di ciascun partito. I sindacati hanno chiesto un incontro immediato con il governo e con il Cipe per trovare soluzioni adeguate nel quadro di una politica di sviluppo industriale, di opere pubbliche quali case, scuole, ospedali.

Uno sbocco si sta cercando anche per la questione del capoluogo di regione. Mercoledì dovrebbe riunirsi nuovamente a Catanzaro il Consiglio regionale. I 5 consiglieri della provincia di Reggio (4 democristiani ed un socialdemocratico), che già disertarono la prima riunione, sono decisi a non recarsi, neppure stavolta, nella vicina provincia. I loro voti sono necessari per eleggere un presidente di centro-sinistra.

Dei centosei arrestati durante i disordini dei giorni scorsi, ventitré sono stati messi in libertà provvisoria ieri mattina dal procuratore della Repubblica, dottor Carlo Bellinvia, il quale ha informato il sindaco che saranno rilasciati tutti coloro che devono rispondere d'un solo reato.

Gianfranco Franci

Durante i tumulti di sabato un giovane lancia un palo contro un'auto della polizia

Mentre si circoscrivono gli incendi

Altri due arresti sulla Costa Azzurra

Si tratta di un contadino e di uno squilibrato - « Mi piace vedere ardere i fuochi »

nostro servizio

Nizza, lunedì mattina.

La polizia francese ha arrestato altre due persone quali presunti colpevoli degli incendi che devastano in questi giorni i boschi della Costa Azzurra e della Provenza. Si tratta di giovani contadini, uno dei quali squilibrato. Sono stati immediatamente portati in carcere, dove è già da tre giorni il prof. Ernest Bolo.

Il primo arresto è avvenuto nell'abitato di Fréjus; Gerard Clement, di 25 anni, aveva appiccato il fuoco ad alcune vecchie cassette di legno nel centro del paese allo scopo di « purificarlo ». L'altro episodio a Plan du Var: l'incendiario si chiama Jean Pierre Pinto, ha 23 anni. Non aveva intenti « rivoluzionari », alla polizia ha detto: « Sì, ho provocato degli incendi. Ma che volete, a me piace tanto vedere ardere i fuochi. Che altro potevo fare? ». Sembra che questo suo particolare divertimento sia cominciato il 5 luglio e sia proseguito per alcuni giorni, sempre nei dintorni di Nizza.

Gli incendi di questa zona non dovrebbero quindi essere in relazione con quelli di Saint Tropez e di Saint Maxime (centosessanta chilometri circa più a ovest): di una buona parte di essi è ritenuto responsabile il prof. Bolo, docente maoista di psicologia, che è nel carcere di Draguignan.

Ma egli sostiene di essere vittima di un complotto della polizia, la quale, « per calmare la popolazione, cercava a tutti i costi qualche estremista di sinistra cui addossare ogni responsabilità ». Per protestare contro « l'ingiusto arresto » ha cominciato da ieri uno sciopero della fame: « Non toccherò cibo — ha detto ai carcerieri — finché non sarò liberato ». Il suo difensore, avv. Michel Moutet, ha annunciato che il docente ha già firmato una denuncia contro le tre persone che giovedì scorso lo fermarono e lo condussero alla gendarmeria. Nell'esposto (che sarà presentato domani alla Procura della Repubblica) egli accusa i tre di percosse, lesioni volontarie e minacce di morte.

Si comincia intanto a fare un primo bilancio dei danni: circa 15 mila ettari di foresta sono stati distrutti. Le maggiori devastazioni sono avvenute nella zona del Var. Colpiti anche i dipartimenti delle Bocche del Rodano e delle Alpi Marittime, ma in misura minore. Oltre al pensionato marsigliese bruciato nella sua auto, ci sono parecchi feriti, quattro dei quali (due pompieri, un bambino ed un'anziana signora) ricoverati al Centro Ustionati di Lione in gravi condizioni.

Nelle bocche del Rodano tutti gli incendi sono stati ormai spenti. Nelle Alpi Marittime rimangono due focolai, nei pressi dei villaggi di Ferres e di Bonson, ma le autorità controllano la situazione, che non presenta più alcun carattere di pericolo. Nel Var, infine, il fuoco si è stabilizzato ed è in via di estinzione nella regione di Vidauban. **n. s.**

Duecento persone morte per inondazioni nel Nepal

KATMANDU, lunedì matt.

Duecento persone sono morte in seguito a gravi inondazioni che hanno colpito il regno himalayano del Nepal, dopo piogge torrenziali cadute nelle ultime settimane. Da alcuni giorni il paese è quasi isolato dal resto del mondo, soprattutto a causa delle interruzioni stradali. Anche le comunicazioni aeree sono gravemente intralciate.

Il crollo di numerose case ha lasciato senza tetto migliaia di persone. (Ansa)

Lo sciopero a Venezia dei mezzi pubblici

Venezia, lunedì mattina.

(g. g.) Motoscafi, vaporetti e autobus dell'Azienda comunale per la navigazione interna lagunare (Acnil) sono rimasti fermi sabato sera e ieri, con notevole disagio per i turisti italiani e stranieri, molto numerosi a Venezia, affluiti anche per la tradizionale Festa del Redentore. L'agitazione era stata proclamata dai tre sindacati (Cgil, Cisl e Uil), ma nel loro comunicato si faceva cenno alla possibilità di una revoca, qualora le richieste dei dipendenti dell'Azienda fossero state accolte.

La Giunta comunale, unitamente alla direzione dell'Acnil, si era precedentemente incontrata con i sindacati, ma i risultati della riunione non hanno soddisfatto le attese dei dipendenti. La vertenza trae origine dalla richiesta del personale di usufruire della settimana corta.

I collegamenti tra il centro storico, l'isola del Lido e gli ospedali, sono stati eseguiti con alcune motonavi e con personale della Marina militare.

NELLA SCIA DELLE SFILATE ROMANE

Si presenta la moda parigina ragionevole, varia e comoda

Pochi sarti difendono ancora le minigonne; i più portano ai polpacci la lunghezza degli abiti - I colori preferiti: verde scuro, ruggine, melanzana, grigio e nero - Ritornano i cappellini - Largo impiego del coniglio nelle pellicce

dal corrispondente

Parigi, lunedì mattina.

A mezzanotte in punto è stato dato il « via » alla presentazione della moda parigina per il prossimo inverno, nella scia delle sfilate romane che, dice l'inviata speciale di *Le Figaro*, sono apparse « *annunciatrici di una moda ragionevole* ». Questa « *moda ragionevole* » sembra ispirare ugualmente i sarti parigini, secondo quanto ci è dato vedere e sapere sinora. Inoltre, secondo la specialista di *Le Monde*, essi realizzano i loro abiti « *in tessuti di meravigliosa morbidezza quasi sempre importati dall'Italia che ha il quasi monopolio nel campo del lusso* ».

Jacques Esterel, chitarrista e poeta quando non taglia e cuce, ha inaugurato, come al solito, la settimana parigina della moda, una maratona alla quale partecipano una trentina di sarti (ma i notissimi sono soltanto la metà). Ha fatto precedere la presentazione da una professione di fede: « *La moda è morta, evviva le mode* ». E' vero: la moda, al singolare, è morta. Le donne non accettano più di ubbidire ciecamente alla volontà di un gruppo di signori che decidono arbitrariamente di fermare la gonna alle cosce oppure di allungarla alle caviglie; di vestire la donna a trapezio, a fagiolino, o in altro modo strano; di avvolgere il suo corpo in un modo di mettere la vita sotto il petto e sui fianchi; di cancellare le rotondità o di accentuarle...

Perciò non c'è una moda ma ci sono molte mode, e oggi, come dice ancora Jacques Esterel, « *Si è eleganti quando ci si sente a proprio agio* ». Quindi il sarto chitarrista rimprovera ai creatori di avere voluto aggrapparsi al passato, di avere tendenza a « *impantanarsi nei colori antichi* », e per conto suo ha tentato di uscirne proponendo abiti per tutti i gusti: maniche larghe e strette, giacche con e senza bavero, pantaloni attillati e pantaloni larghi, gonne al polpaccio ed alla caviglia. E per dimostrare che la sua moda si addice ad ogni circostanza ha fatto sfilare le indossatrici al ritmo di un accompagnamento sonoro inciso nelle grandi vie cittadine: rumori di martelli ad aria compressa, di trombe di automobili, di tubi di scarico.

Dello stesso parere di Jacques Esterel è Jean Bouquin, il sarto di Brigitte Bardot, di Maria Gabriella De Balkany (ex Savoia), di Annabella Buffet e di altre dame note del *tout Paris*. Egli afferma che « *non ci sono più creatori* ».

Quasi tutte le tendenze fermano la lunghezza degli abiti al polpaccio. La minigonna, secondo le indiscrezioni, verrà ancora presentata soltanto da pochi ostinati secondo i quali non è definitivamente superata. Come al solito si afferma che la nuova moda sarà « *femminile* », con un profilo slanciato, la vita sottolineata spesso da una cintura, colli alti, scolli profondi, maniche lunghe. Indietreggiano i pantaloni, tranne per la sera e per lo sport, e scompare il *tailleur* classico. I soprabiti saranno ampi, e ritorna in voga la mantella.

Fra le stoffe predominano gli stampati di lana, il crespo di seta, il jersey, ed i colori sono quelli che si addicono all'autunno: verde scuro, ruggine, mattone, melanzana, grigio e nero...

Si segnala il ritorno del cappellino, spesso di pelliccia, di feltro e di jersey. Le pellicce si fermano al polpaccio e vengono democratizzate con un largo impiego del coniglio, lavorato in modo che sembra cincillà o un altro mammifero di lusso.

La fine della minigonna ci dà speranza ai fabbricanti di biancheria, il fatturato dei quali è diminuito dal 25 al 30 per cento negli ultimi anni perché con gli abiti cortissimi le donne non indossavano più le sottovesti. Insieme alla moda d'autunno saranno quindi presentati indumenti intimi molto suggestivi, come camicie da notte che si fermano ai fianchi e lasciano il petto scoperto. Predomina il nero. Si vuole sfruttare la voga dell'erotismo.

Loris Mannucci

Una sposina troppo affettuosa manda l'idraulico all'ospedale

servizio particolare

BELGRADO, lunedì matt.

Tragicomica disavventura di un giovane idraulico di Belgrado: per l'affettuoso pizzicotto di una sposina — che l'aveva scambiato per suo marito — ha battuto la testa contro il muro ed è stato portato privo di sensi all'ospedale. Ma durante il tragitto ha ancora avuto il tempo di fratturarsi una gamba cadendo dalla barella.

Lo sfortunato idraulico è Miodrag Jocic. Lo hanno chiamato a sturare il lavandino nell'appartamento di una coppia di sposi: quando è arrivato i due coniugi non c'erano, ma lui ha cominciato a lavorare lo stesso. Poco dopo è giunta la donna: l'uomo era curvo sotto il lavello e certo lei lo ha preso per il legittimo sposo. Si è avvicinata perciò in punta di piedi e gli ha dato un vigoroso pizzicotto sul sedere.

L'« affettuoso » tocco ha fatto cadere in avanti l'idraulico, che ha picchiato con violenza il capo contro il muro, rimanendo a terra tramortito. La sciagurata sposina ha chiamato d'urgenza un'ambulanza: due infermieri hanno caricato il poveretto su una barella e lo hanno portato giù per le scale. Ma quando hanno saputo il motivo dell'infortunio si sono messi a ridere così fragorosamente che la barella gli è caduta di mano e l'idraulico è rotolato di nuovo a terra fratturandosi una gamba.

Ora minaccia di far causa a tutti. Ma, indipendentemente da questo, per gli sposini i guai sono già cominciati: il marito ha rivelato che l'incidente ha turbato la moglie, rendendola frigida, per cui non vuole più avvicinarsi a lui. **n. s.**

Alle sfilate di Roma

Dall'Oriente, con eleganza

L'oroscopo della donna nuova, destinata a trionfare come protagonista il prossimo inverno, è ormai stabilito. I grandi indovini, gli stregoni dell'alta moda hanno dato il loro responso: all'orizzonte sta per comparire una figura femminile tutta slancio e fierezza, circondata da un alone di fascino sontuoso. Una donna nata sotto il segno della fortuna non per nulla sul suo « segno zodiacale » piove la beneaugurante luce del Sol Levante.

Ecco quindi delinearsi uno stile ricco di sofisticate annotazioni asiatiche, di dolcissimi souvenirs provenienti dall'Estremo Oriente, di un gioco di linee e colori preziosi come un Ikebana. Ed ecco entrare di diritto nel vocabolario della moda un nuovo termine: Ukijo. Questa parola dal suono breve, flessibile e musicale, esprime un intero concetto: « questo effimero, fluttuante mondo ». Una parola leggera come una farfalla, morbida come... una pelliccia: non c'è dubbio che la donna elegante del futuro freddo la ricorderà facilmente.

Proprio Ukijo è stata chiamata la collezione di pellicce firmate da Naldoni, che tanti consensi ha ottenuto a Roma durante le sfilate di Alta Moda. Una serie di capi « sontuosi » ispirati alla leggenda del teatro Noh e uniti da un leit-motiv che s'ispira al tema del kimono, interpretato con una freschissima, sapiente semplicità. Alla base, la esaltazione della naturale bellezza delle pelli più pregiate, elaborate in suggestive reminiscenze dell'antico Giappone ma interpretate sempre — è giusto sottolinearlo — in chiave disinvolta ed attuale. Modernissime ma estremamente garbate, rigorose ma inconfondibilmente « docili », le pellicce sono studiate esclusivamente per una donna che, se accetta di buon grado il [illegible] di femminilità delle antiche gheishe, sa conservare però tutto il suo humour e la sua scioltezza di donna degli Anni 70: il completo pantalone in lontra Kirowi abbinato al kimono in tigre qui illustrato ne dà una chiara dimostrazione.

Per completare lo splendido zoo di visoni, persiani, breitschwanz, tigri e tassi « domati » dal gusto e dall'esperienza di Naldoni, una cerchia di particolari cui hanno collaborato: Mario Audello per le armoniose acconciature di stile nipponico; Mario Volpi per i cappelli a pagoda oppure ripresi dalle preziose immagini del teatro Noh; Giovanni per le calzature che, appoggiate su due piedistalli, riproducono l'effetto dei « Jupzoori »; Elisabeth Arden per il maquillage di porcellana; Borbonese per i bijoux che sembrano tolti da un'antica favola alla corte dei mandarini. **L. R.**

Il naufragio della "Fulvia" alle Canarie

Anche nove torinesi nella drammatica crociera

L'elenco dei passeggeri della nave è impreciso - Si sa con certezza che erano imbarcati un noto commercialista e un impresario edile con le mogli, una chimica della Snia e un industriale - L'ansia delle famiglie

Numerosi torinesi erano partiti il 14 scorso in crociera sulla nave « Fulvia » che all'alba di ieri si è incendiata tra Funchal e Tenerife. La Compagnia di navigazione Costa ha comunicato l'elenco completo dei 281 passeggeri italiani. Tra essi figurano nove torinesi, ma è probabile che siano molti di più, perché i dati forniti sono quelli di nascita e non di residenza.

Qualche famiglia allarmata ieri sera ci ha telefonato ed ha accolto con comprensibile sollievo la notizia che tutti co[..] che partecipavano alla crociera (da Genova la « Fulvia » sarebbe arrivata fino alle Canarie, toccando altri porti pittoreschi tra cui Casablanca, con ritorno il 24 prossimo) erano illesi ed avevano felicemente raggiunto il porto di Tenerife su una nave francese che li aveva soccorsi. L'ansia è durata poche ore. Oggi stesso i naufraghi saranno in grado di telefonare per rassicurare personalmente parenti ed amici.

Ecco i nomi dei passeggeri che sono nati a Torino: Prospero Genevro, 61 anni, con la moglie Vincenzina Gho, [illegible] anni; Luciano Valbassora, 54 anni, con la moglie Adriana Ramasso, 42 anni; Giuseppe Reyneri, 62 anni; Laura Giusio, 32 anni; Francesco Tarquinio, 40 anni; Carla Comollo, 27 anni; Maria Ferrero, 41 anni.

Prospero Genevro è un impresario edile che abita con la moglie in via Millefonti 39 int. 6. Ha due figlie entrambe sposate: Nadia e Laura. Entrambe ieri erano molto preoccupate: « E' la prima volta che il lavoro permette a mio padre una lunga vacanza — ha detto Nadia, che ha 25 anni ed abita in via Montevideo 14 con il marito Gianni, 28 anni — alla partenza con la mamma, appariva felice come un ragazzo. Era alla sua prima crociera, credo che dopo quest'avventura sarà anche l'ultima ».

Luciano Valbassora è un commercialista che ha lo studio in via Avogadro 26. Abita con la moglie Adriana Ramasso in piazza Adriano 15. Hanno una figlia Graziella, che è in vacanza per conto proprio. Anch'essi erano alla loro prima crociera, negli anni scorsi avevano trascorso le vacanze al mare. Li accompagnava un amico di famiglia, l'ing. Giuseppe Reyneri, abitante in via Donizetti 9, che ha lo studio in corso Alcide De Gasperi 34 ed è titolare di un'impresa per la produzione di lamiere e materiali ferrosi.

Dei nove torinesi segnalati, è stato possibile identificarne soltanto un altro: Laura Giusio, 32 anni, che vive sola in corso Tortona 31. E' laureata in chimica e lavora presso la Snia. A quanto si sa, è andata in vacanza con un'amica torinese di cui però fino ad ora non si conosce il nome. Soltanto oggi sarà possibile avere un elenco dettagliato dei passeggeri che hanno vissuto la drammatica avventura a bordo della « Fulvia Costa ».

temperatura di oggi

massima +25,6
minima +18,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +22,1; press. 737,8; umid. 48%. Cielo quasi sereno. Previsioni: poco nuvoloso, venti deboli variabili, temperatura in lieve aumento, visibilità buona. Temperatura a Caselle: massima 26; minima 11; media 18,7.

L'hanno divelta dal muro

Il commerciante Paolo Piancio: «Nessuno era al corrente dell'esistenza della cassaforte»

Fulmineo colpo in un alloggio di corso Regina

Cassaforte con 20 milioni è sparita in pieno giorno

La vittima è un noto commerciante che era andato in gita - La scoperta di sera al rientro - Nel forziere c'erano gioielli e contanti - Retata della polizia: interrogate in questura una decina di persone

Una cassaforte contenente venti milioni in gioielli e contanti è stata divelta dal muro, in una casa rimasta vuota per il « weekend ». E' una palazzina di due piani, al numero 120 di corso Regina Margherita. Al primo abitano Paolo Piancio, 73 anni, che è forse il maggior commerciante all'ingrosso di casalinghi a Torino, la moglie Antonia, 78 anni, e la figlia Maria di 50. Qui, in un breve corridoio, dietro uno scaffale di libri, era la cassaforte. Al secondo piano abita il figlio Antonio, 45 anni, con la moglie Elsa Rat, 44 anni, e tre figli: Antonietta di 21 anni, Teresa di 18 e Paola di 17.

Ieri la palazzina è rimasta vuota. Paolo e il figlio Antonio l'hanno lasciata alle 10, hanno trascorso la domenica nella loro cascina a Casale di Rivalba e sono rientrati iersera alle 22. Hanno subito notato qualcosa di anormale: il cancello era semiaperto, scomparso il grosso lucchetto, pesante un chilo e mezzo, che lo chiudeva. Anche la porta d'ingresso dell'alloggio a pianterreno era socchiusa, la serratura intatta, senza segni di effrazione. Nell'anticamera, il finimondo: calcinacci, pezzi di mattoni, martelli e scalpelli abbandonati sul pavimento.

Lo scaffale di libri era stato spostato e la cassaforte rubata: misurava 40 centimetri per 30, pesava quasi 50 chili. Conteneva gioielli di famiglia per 19 milioni: soltanto un anello di zaffiri, che Paolo Piancio aveva regalato alla figlia Maria, vale 5 milioni. C'era anche un milione in banconote.

Antonio Piancio nell'alloggio svaligiato in sua assenza

Il proprietario è costernato: « Pensavo che nessuno sapesse di quella cassaforte nel muro, dietro i libri », ha dichiarato al commissario dott. Baranello della Squadra Mobile e al maresciallo Calullo del commissariato di Borgo Dora. E' intervenuta la squadra scientifica, alla ricerca di eventuali tracce; cinque radiomobili della Questura hanno compiuto una retata di pregiudicati, a tarda notte erano in corso gli interrogatori di una decina di persone.

— Una banda di ladri l'altra notte ha tentato un colpo nel supermercato « Sma » di corso Francia. Attraverso un'intercapedine sono entrati negli uffici ed hanno cercato con ogni mezzo di portar via la cassaforte che conteneva 10 milioni in contanti. Dopo ore di tentativi sono riusciti a spostarla di pochi metri.

— Un magazzino di dischi è stato svaligiato. I ladri hanno forzato la saracinesca del negozio di Giuseppe Tagliabue in corso Peschiera 223 e hanno portato via circa 8000 microsolchi, per un valore approssimativo di 2 milioni e mezzo.

— Un camion carico di materiale ferroso è stato rubato sabato sera. Angelo Gualtieri l'aveva posteggiato in strada delle Campagne, davanti alla sua abitazione al numero 177. Il danno subìto ammonta a un milione e 700 mila lire.

Mercoledì si eleggono il sindaco e la Giunta

Mercoledì si riunisce per la prima volta il nuovo Consiglio comunale. Verrà eletto il sindaco, che sarà l'ing. Giovanni Porcellana (dc). Gli assessorati sono stati così divisi: 9 alla dc, 4 al psi, 4 al psu e 1 al pri. Difficile dire se si riuscirà a passare subito all'elezione della Giunta.

Nella dc c'è ancora qualche contrasto per l'intruzione. La maggioranza del gruppo consiliare vorrebbe nominare assessore la prof. Viriale, ma la corrente « Nuova sinistra » che fa capo all'on. Carli insiste perché nell'incarico venga riconfermato il dr. Lucci.

Qualche incertezza anche nel psi. Gli assessori comunali dovrebbero essere Malan, Carli, Moretti e Paoni; la sinistra insiste per un posto all'architetto Astengo. E' probabile che i « lombardiani » ottengano un assessorato in Provincia per il dr. Salvetti, che sostituirebbe il segretario della federazione, Bosello, già designato.

I repubblicani hanno già deciso da tempo. Al Comune sarà assessore il dr. Alessio, alla Provincia il geom. Gioglar, alla Regione l'ing. Gandolfi. Tutto da stabilire, invece, nel psu. L'onorevole Magliano ha rinunciato al posto di vicesindaco che andrà all'on. Secreto (psi), ma i suoi amici insistono perché ottenga un assessorato, benché lo statuto del partito proibisca ai parlamentari di assumere incarichi nei capoluoghi di provincia. Per risolvere queste questioni ed altre vertenze della federazione locale, sarà domani a Torino il vicesegretario del partito, onorevole Cariglia.

Sciagura ieri pomeriggio alle Fornaci di Beinasco

Ragazza si uccide in auto alla vigilia del matrimonio

Aveva 26 anni, si è schiantata con la « 500 » contro un traliccio della luce che sorge in mezzo alla strada - Altra disgrazia: quindicenne in ciclomotore scagliato da un'auto sotto le ruote di un pullman

Una giovane di 26 anni si è uccisa schiantandosi con la « 500 » contro un traliccio dell'alta tensione che sorge, assurdamente, in mezzo alla strada. Si chiamava Lucia Sulas, da Ancia in provincia di Sassari, abitava presso la sorella a Beinasco, in via Manzoni 10. Ma stava preparando un nuovo alloggio a Rivalta, in via S. Mellano 3, perché ai primi di agosto avrebbe dovuto sposarsi. Il fidanzato, Giuseppe Manelli di [illegible] anni, guardia alle « Nuove », le aveva regalato in questi giorni il tradizionale anello con un piccolo brillante.

Ieri mattina, Lucia è stata a Rivalta, per gli ultimi ritocchi alla nuova casa. Alle 17, sta tornando dalla sorella. Percorre la strada che da Rivoli conduce alle Fornaci di Beinasco: via Risorgimento. Nel bel mezzo, assurdo, si erge un traliccio, con uno zoccolo di cemento alto 70 centimetri e largo otto metri. Ci sono già stati, a causa di questo ostacolo, molti incidenti, ma nessuno tragico come quello in cui muore Lucia.

Quindici metri prima del traliccio, c'è un mucchio di mattoni che deve servire alla costruzione di un pozzo. Lucia, che viaggia piuttosto veloce, sterza per evitarlo e si trova davanti al traliccio. Dovrebbe controsterzare e riportarsi sulla destra, per infilare il passaggio, non troppo largo, che esiste tra la base di cemento e il muro. Ma — nessuno saprà mai perché — non ci riesce. L'utilitaria si schianta contro lo zoccolo con tale violenza da appiattirsi a fisarmonica: si farà fatica a liberare la calandra incastrata profondamente nel cemento.

Dice il custode della fabbrica dirimpetto, la Fera: « E' stato come un colpo di cannone. Mi volto; la strada è libera, niente traffico. Inspiegabile come sia potuto succedere. Mi avvicino: la ragazza è attanagliata fra le lamiere, impossibile liberarla. Il piantone del volante le si è conficcato in gola. Più niente da fare ».

Chiama i carabinieri. Ma è necessario l'intervento dei vigili del fuoco per liberare il corpo: assicurano con cavi la parte anteriore della « 500 » al traliccio, la posteriore all'autocarro dei pompieri che distende, tirando con tutta la potenza del motore, il tragico groviglio di lamiere. C'è il medico condotto, ma gli basta un'occhiata per constatare che Lucia è morta.

I vigili del fuoco hanno dovuto faticare per estrarre dai rottami della « 500 » il cadavere di Lucia Sulas

— Drammatica fine di un ragazzo di 15 anni, Fiore Piccioni, abitante al 55 di piazza Crispi. In corso Taranto, una « 850 » lo ha investito scaraventandolo sotto le ruote di un pullman che arrivava in senso contrario.

Sono le 9,30. Il padre di Fiore, Michele di 56 anni, operaio allo stabilimento Zucchi di trafilati metallici, è a Massa con il figlio maggiore, Franco. La madre, Checchina di 45 anni, è da qualche giorno al paese d'origine, Manduria in provincia di Taranto, con la figlia minore, Anna di 10 anni. Fiore, solo in casa, ha inforcato il ciclomotore regalatogli dai genitori, per raggiungere gli amici in piscina.

Percorre il corso. La tragedia accade all'incrocio con via Bondissone. Una « 850 » celeste sbuca da destra senza rispettare lo « stop », investe il ciclomotore e lo fa rimbalzare sulla corsia opposta. Sta arrivando un pullman della linea 50. Il guidatore, Sergio Fontana di 29 anni, via Macherione 30, sterza bruscamente e inchioda le ruote. Fra il terrore dei passeggeri, il pullman sale sul marciapiede, si arresta a mezzo metro dal muro.

Ma la disperata manovra è stata inutile. Il corpo di Fiore giace senza vita sull'asfalto. Il guidatore della « 850 », l'operaio Vincenzo Sorrentino, 45 anni, corso Giulio Cesare 169, non sembra molto sconvolto dall'incidente che ha causato: si preoccupa soprattutto di recuperare la ghiera del fanale, staccatasi nell'urto. E' la moglie, Angela, che scoppia in un pianto dirotto davanti al cadavere del ragazzo.

Fiore Piccioni, 15 anni

— E' morto al San Giovanni, dov'era ricoverato dal 22 giugno, l'operaio Vito De Judicibus, 54 anni, via Sommariva 2. Il 22 maggio a Moncalieri era stato vittima di un incidente: ricoverato all'ospedale Santa Croce era stato poi trasferito all'Eremo, quindi al San Giovanni. Ieri la moglie è andata come tutte le domeniche a trovarlo, sono stati più di un'ora insieme, poi alle 14 la donna è tornata a casa. Mezz'ora dopo l'uomo è morto per un embolo polmonare.

— Alle Molinette è ricoverato l'apprendista Ignazio Sperno, di 17 anni, immigrato da un mese dalla Sardegna a Sant'Antonino di Salussola, presso il fratello Michele. Ieri pomeriggio era davanti ad un bar del centro del paese con un gruppo di giovani. Si è staccato da loro per attraversare la strada. Arrivava una Simca, guidata da Domenico Martelli, 34 anni, di Chivasso. Ha frenato, ma non ha potuto evitare l'investimento.

Il giovane è stato subito soccorso. Portato all'ospedale di Chivasso, dopo le prime medicazioni è stato trasferito alle Molinette: le sue condizioni in serata erano disperate.

Uno sciopero improvviso dei telefonisti notturni

I telefonisti del servizio notturno della Sip - Stipel hanno proclamato uno sciopero improvviso dalle 22 di ieri sera alle 7 di stamattina. Essi protestano « contro » l'indiscriminata sospensione del lavoro di telefoniste di Milano e Torino. Per lo stesso motivo hanno scioperato nei giorni scorsi le telefoniste.

All'improvvisa astensione dal lavoro di questa notte hanno aderito quasi tutti i 40 telefonisti mettendo in gravi difficoltà soprattutto il servizio sveglia e l'accettazione dei telegrammi.

Trova una pistola la prova e si ferisce

Un ragazzo si è ferito alla mano con una pistola ad aria compressa. E' stato ricoverato all'ospedale di Rivoli: guarirà in 30 giorni.

Antonio Piramidi, 12 anni, via Fratelli Macario 22, Rivoli, ha trovato, l'altro ieri una rivoltella nascosta in una discarica dell'acqua. L'ha presa e l'ha consegnata al fratello maggiore Franco. Questi, incuriosito, ha cercato di capire il funzionamento dell'arma, ma, improvvisamente, un colpo è uscito dalla canna e gli ha perforato la mano sinistra.

Ripescato il giovane annegato ad Avigliana

E' stato recuperato ieri alle 17, dopo 5 ore di ricerche, il cadavere di Renato Dalla Costa, il meccanico di 24 anni annegato sabato ad Avigliana durante una gita in motoscafo. Una squadra di carabinieri sommozzatori di Genova ha cominciato a scandagliare il fondo alle 8 del mattino, presenti il capitano Galliati e il maresciallo Sparti della compagnia di Rivoli.

Le ricerche si sono subito rivelate difficoltose per il fondo melmoso e le alghe, inoltre le testimonianze sul punto in cui il giovane era stato visto annaspare e sparire sott'acqua erano imprecise. Gli stessi amici che erano con lui nella tragica gita, Adriano Fregnolato e Salvatore Gulfo, non lo sapevano indicare.

Alle 13 le ricerche sono state sospese, sono riprese alle 16, con gli arpioni. Un'ora dopo sul fondo si è intravisto il corpo senza vita del giovane. Alle operazioni di recupero ha assistito il padre della vittima, Gino, 44 anni, che ha riconosciuto la salma.

Renato Dalla Costa viveva con i genitori e 2 sorelle in via Cibrario 12. Sabato pomeriggio aveva partecipato alla gita in motoscafo con due amici. Alle 20, mentre rientravano al molo, il motore si è spento. Nel tentativo di rimetterlo in moto, i tre hanno sbilanciato il motoscafo che si è capovolto. Renato Dalla Costa, forse colpito al capo, ha cominciato ad annaspare. I suoi compagni lo hanno sorretto, invocando aiuto: ma nessuno è accorso, credendo che scherzassero. Quando i primi soccorsi sono finalmente arrivati, Renato Dalla Costa era scomparso.

Farmacie aperte stamane

Sono cominciati i turni di ferie delle farmacie torinesi. Di conseguenza al lunedì mattina sono aperte tutte le farmacie di turno.

Una donna accusa un farmacista "Mi ha dato le fiale sbagliate„

Abita a Grugliasco - Dice: « Dopo la puntura ho avuto un collasso, mi ha salvata il medico subito accorso »

Una donna ha denunciato ai carabinieri un farmacista di Leumann: « Mi ha consegnato una medicina diversa da quella prescrittami dal medico, invece di giovarmi ha aggravato le mie condizioni ». E' Gaetana Madonia, 36 anni, abitante a Grugliasco in via don Caustico 30 con il marito Calino Balestrieri, 43 anni e un figlio di 17. La donna è da tempo sofferente di una grave forma di esaurimento nervoso che la costringe a continue cure. L'assiste il medico di Grugliasco dott. Giuseppe Calania, via Cesare Battisti 26, il quale lunedì scorso le ha prescritto due scatole di iniezioni.

Il marito è andato con la ricetta alla farmacia di Leumann e alla sera un'infermiera ha praticato alla malata la prima iniezione. Subito dopo la Balestrieri è stata colta da un collasso. In casa c'era il figlio che, allarmato, è corso a invocare aiuto presso i vicini, poco dopo è arrivato il medico e grazie alle immediate cure la donna si è ripresa.

« Il dott. Calania — ci ha raccontato ieri sera la Balestrieri — ha guardato le scatole dei medicinali che erano stati acquistati da mio marito e mi ha domandato: "Chi le ha prescritto queste fiale?". Io gli ho risposto che erano quelle della sua ricetta. Il medico ha insistito: "Ma io ho scritto un'altra medicina, non questa". Poi abbiamo guardato la scatola ancora chiusa e abbiamo visto che era già scaduta nel mese di marzo ».

Il marito della malata è allora andato a farsi restituire la ricetta per controllarla. « Il farmacista — prosegue la Balestrieri — gli ha detto che subito dopo averci consegnato le due scatole di medicine si era accorto dell'errore e ci aveva cercati per avvertirci, ma non era riuscito a trovarci. Ma perché non ha telefonato al medico? Comunque — afferma la donna — dopo quella puntura le mie condizioni sono peggiorate e io e mio marito ci siamo decisi a sporgere denuncia ».

Operaio di Orbassano ferito da un proiettile

Un giovane è arrivato sabato sera al pronto soccorso del Mauriziano sanguinando: aveva la caviglia sinistra forata da un proiettile.

Si chiama Giorgio Ardinengo, 22 anni, abita ad Orbassano in via Giovanni XXIII 17. L'altra sera osservava Giuseppe Conier maneggiare una Beretta 6,35. [illegible] un tratto è partito un colpo che ha raggiunto l'Ardinengo alla gamba.

Abiti per 8 milioni rubati nella notte

Il negozio di abbigliamento di Giorgio Michele, 22 anni, via Assarotti 18, è stato svaligiato la scorsa notte dai ladri che hanno tagliato la serranda e rotto il cristallo della vetrina. Il danno è di 8 milioni circa.

echi di cronaca

Sono riuniti nella notte a Roma

Un presidente per i magistrati

Lotta fra le tre correnti di maggioranza dell'associazione - All'opposizione la frazione di estrema sinistra

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

Per scegliersi un presidente e darsi quindi un governo stabile, il Comitato direttivo centrale dell'Associazione nazionale magistrati ha discusso (ed in taluni momenti la discussione ha assunto toni molto vivaci per non dire vivacissimi) una intera giornata e buona parte della notte. Tutto questo perchè non è stato affatto semplice per le tre correnti («Magistratura indipendente», «Terzo potere» ed «Unità associativa») destinate a costituire la maggioranza, trovare un punto d'accordo.

I risultati delle elezioni concluse la scorsa settimana non avevano dato indicazioni molto chiare. Su 36 seggi a disposizione nel Comitato direttivo centrale, 16 sono andati alla corrente, diciamo, conservatrice, di «Magistratura indipendente»; 8 a quella di centro di «Terzo potere»; 6 a quella di «Unità associativa» che raccoglie taluni gruppi secessionisti ed, infine, 6 sono andati a quella di estrema sinistra di «Magistratura democratica». Come, in queste condizioni, costituire la maggioranza che comunque presupponeva un accordo fra le correnti?

Il primo problema è stato quello di attribuire un ruolo all'ala sinistra ed è stato anche il più rapido ad essere risolto. «Magistratura democratica», infatti, non ha accettato taluni criteri fondamentali sui quali le altre correnti hanno deciso di impostare le premesse per una collaborazione: niente politicizzazione della funzione giudiziaria e quindi della stessa Associazione; niente diritto di critica alla attività dei magistrati su procedimenti giudiziari in corso. «Magistratura democratica» ha rivendicato la libertà di esercitare un diritto costituzionale e si è rifiutata di partecipare alla discussione su eventuali accordi passando quindi alla opposizione.

L'altro problema è stato, invece, molto più complesso. Per arrivare alla formazione di una giunta e quindi alla elezione di un presidente e di un segretario generale si è passati attraverso la elaborazione e la enunciazione di un programma. D'accordo tutti, o quasi tutti, sul fatto che il giudice può soltanto interpretare la legge e non abrogare la norma che egli deve applicare o rinviare all'esame della Corte Costituzionale se la ritiene in contrasto con la Costituzione; sul fatto che i giudici o meglio le correnti non debbono svolgere pressioni politiche sull'Associazione dall'esterno. Il contrasto è sorto su un argomento soltanto in apparenza marginale.

«Magistratura indipendente» ha proposto che tutti i giudici siano chiamati a pronunciarsi con un referendum da attuarsi entro il 31 dicembre 1970 sulle proposte di riforme dell'ordinamento giudiziario da prospettare, attraverso il Consiglio superiore, al governo e quindi al Parlamento. «Terzo potere» ha opposto che questo referendum sarebbe dovuto essere attuato soltanto dopo l'approvazione di una legge, all'esame della Camera e del Senato, la quale muti i criteri per la nomina a consigliere di Cassazione e stabilisca la effettiva uguaglianza fra tutti i giudici fissando una rotazione nei diversi incarichi per cui non dovrebbe esistere più una differenza, tanto per citare un esempio, fra il pretore e il consigliere di Cassazione. Su questo contrasto il Comitato centrale ha discusso per oltre venti ore alla ricerca di un punto d'accordo.

Guido Guidi

Carlo e Anna d'Inghilterra rientrati a Londra dopo la visita negli Usa

LONDRA, lun. mattina.

Il principe Carlo e la principessa Anna sono arrivati ieri in aereo a Londra da Washington, reduci dalla loro visita in Canada e negli Stati Uniti.

Sabato prima di partire, il principe Carlo ha avuto alla Casa Bianca un colloquio di oltre un'ora con il presidente Nixon.

(Ansa - Reuter - Upi)

La freccia indica il ghiacciaio Piccolo di Verra dove giacciono le salme dei tre alpinisti

La grave sciagura ieri mattina nei pressi della vetta

Tre alpinisti muoiono sul Castore precipitando per seicento metri

Una cordata che stava scalando il Polluce è stata testimone della tragedia - Le salme, finite sul ghiacciaio Piccolo di Verra, saranno recuperate stamane da una spedizione di soccorso partita da Champoluc nella serata di ieri - Non si conosce ancora l'identità delle vittime, ma probabilmente si tratta di italiani

Una squadra di soccorso parte verso il ghiacciaio

dal nostro inviato

Champoluc, lunedì mattina.

Un'altra grave sciagura in montagna. Tre alpinisti, la cui identità non è ancora nota ma che si presume siano italiani, sono morti ieri mattina, precipitando lungo la parete sud-ovest del Castore: un tragico volo di oltre seicento metri, che si è concluso sul ghiacciato Piccolo di Verra. Le salme saranno recuperate stamane da una spedizione di guide di Champoluc capeggiata da Oliviero Frachey, che è il responsabile del Soccorso alpino della Valle d'Ayas.

L'operazione è in corso con il sistema tradizionale: l'elicottero del Soccorso aereo di Linate, infatti, non ha potuto atterrare nei pressi della zona della sciagura data l'asperità e la pendenza del terreno. Il pilota e la guida Frachey hanno però potuto rendersi conto che purtroppo per i tre sventurati alpinisti non vi era più nulla da fare. «Sono ancora legati in cordata — ha detto Frachey —. Due sono vicinissimi, l'altro è a qualche metro di distanza».

Testimoni della tragedia sono stati alcuni alpinisti che ieri mattina verso le 9, con tempo splendido, affrontavano le impegnative balze rocciose del Polluce, che fa parte del cosiddetto gruppo dei Gemelli. Il Castore raggiunge quota 4230, il Polluce è alto 4092 metri. Entrambi sono alla testata delle valli d'Ayas e di Gressoney, fra il Breithorn e il Monte Rosa, di cui costituiscono una ideale continuazione. In una decina d'anni hanno fatto una quindicina di vittime, pur non presentando difficoltà estreme. L'aerea e facile cresta del Castore, ad esempio, è meta ogni estate di numerose cordate che partono dalle vicine capanne «Quintino Sella» (m 3585) o dal rifugio Mezzalama (metri 3000).

Gli alpinisti che stavano scalando il Polluce hanno visto distintamente i tre uomini precipitare nel baratro quando stavano scendendo ed erano a circa cinquanta metri dalla cima.

A dare l'allarme a Champoluc, poco dopo mezzogiorno, è stato l'alpinista torinese Gianfranco Origlia, ispettore del Rifugio Mezzalama, che con la moglie Maria si trovava in gita al Pian di Verra superiore. «Dal Mezzalama scendeva una cordata — egli ha dichiarato — che mi ha detto dell'incidente. Sono subito corso a valle ad avvertire Frachey. Al "Mezzalama" c'è un telefono da campo, ma le pile sono scariche. Inoltre, sulla guida esiste il numero ma la Sip-Stipel non ha ancora fatto il collegamento».

Alle 14,30 atterrava l'elicottero del Soccorso aereo di Linate, che, presi a bordo Guido Frachey, Marco Gagliard e Giuseppe Dondeynaz, si portava verso il ghiacciaio di Verra ed effettuava una prima ricognizione, con la quale si potevano localizzare le salme. Seguivano vari tentativi, infruttuosi, per depositare le guide. Si decideva, quindi, per il recupero tradizionale.

Alle 17 di ieri pomeriggio hanno lasciato Champoluc una decina di uomini, fra cui le stesse guide Frachey, Gagliard e Dondeynaz. Gli altri sono Giorgio e Luciano Colli, Ernesto Frachey, Alberto ed Alfredo Favre. Trascorsa la notte al «Mezzalama», la spedizione ha iniziato il suo triste compito all'alba. Sull'identità delle vittime non si sa ancora nulla. «Certamente sono tre italiani partiti dal "Quintino Sella"», *si dice a Champoluc. Ma anche con il «Quintino Sella» non si può comunicare, perchè manca il telefono. Fino a questo momento nessuno si è fatto vivo per chiedere notizie di familiari in montagna. Il triste mistero, quindi, potrà essere chiarito solo stamane, quando le salme giungeranno a Champoluc.*

Italo Vaglienti

ULTIMA ORA

La guida Remo Passera è una delle vittime?

AOSTA, lunedì mattina.

(l. v.) Con insistenza la scorsa notte circolava a Gressoney ed a Champoluc la voce che uno dei tre alpinisti rimasti vittime della sciagura sul Castore sia la guida di Gressoney-la Trinité Remo Passera. Effettivamente, il Passera aveva in animo di compiere con due clienti la traversata dal rifugio «Quintino Sella».

La comitiva aveva lasciato Gressoney sabato sera per pernottare al «Quintino Sella» e domenica mattina verso le 8 avrebbe dovuto trovarsi proprio nella zona del Castore. Finora Remo Passera non si sarebbe ancora fatto vivo.

L'iniziativa presa dagli esercenti dei bagni

Due barche speciali a Genova toglieranno i rifiuti in mare

Costano 5 milioni e sono attrezzate per la pulizia - Ieri, grazie alla tramontana, l'acqua era pulita - Calato il numero dei bagnanti sulle spiagge incriminate del capoluogo - Intenso l'afflusso negli altri centri delle Riviere

dal corrispondente

Genova, lunedì mattina.

Anche ieri il mare genovese, simile ad un immondezzaio fino alla metà della scorsa settimana, si è mantenuto limpido e pulito, grazie al vento di tramontana che soffiava da terra. Pochi però hanno avuto il coraggio di tuffarsi, dopo l'allarme diffuso nei giorni scorsi da un'ordinanza, poi annullata poche ore dopo, del pretore che proibiva i bagni nel mare a meno di duecento metri dagli sbocchi delle fogne. Anche sulle spiagge ieri il numero dei genovesi in cerca di sole era visibilmente calato rispetto a quello della scorsa settimana: l'affollamento registrato ancora domenica scorsa sembrava un sogno.

Secondo i gestori degli stabilimenti balneari, però, solo una parte dei mancati clienti ha disertato la spiaggia per timore di infezioni: è infatti questo il periodo (la metà di luglio), nel quale buona parte dei genovesi (che rappresentano la quasi totalità dei frequentatori abituali delle spiagge cittadine) si recano in vacanza.

Ieri sono scesi in sciopero, per 24 ore, i dipendenti a contratto stagionale degli stabilimenti balneari, otto in tutto per complessive 1850 cabine, gestite direttamente dal Comune. Gli scioperanti, che reclamano la sicurezza del lavoro per tutto l'anno, sono stati sostituiti da carabinieri sommozzatori e guardie di ps.

Intanto l'Associazione degli esercenti dei bagni marini ha deciso di comprare due imbarcazioni speciali, che costeranno circa cinque milioni ciascuna e che sono state progettate proprio per pulire la superficie marina dei rifiuti galleggianti. Grazie a grosse pompe aspiranti, infatti, tali imbarcazioni possono ripulire durante la giornata estese porzioni di superficie marina. Con questo i gestori dei bagni, che sperano di essere presto affiancati anche dall'Azienda comunale, ritengono di risolvere almeno l'aspetto più appariscente del problema dell'inquinamento: quello dei rifiuti galleggianti.

Negli altri centri della Riviera Ligure di Levante e di Ponente l'afflusso dei turisti domenicali è stato massiccio. Il problema del mare sporco a Genova, evidentemente, non ha allarmato troppo i bagnanti che ieri si sono tuffati in acqua a Sanremo, come a Bordighera, ad Alassio e Spotorno, a Varazze o Noli e nelle incantevoli località del Golfo del Tigullio e delle Cinque Terre. Grazie al vento di tramontana, il mare era pulito, il cielo sereno.

Affollate tutte le spiagge e soprattutto affollati i parcheggi delle auto. La grande stagione è in pieno svolgimento e le polemiche sul mare inquinato servono come argomenti per le conversazioni da spiaggia, ma non tengono lontano dall'acqua chi è venuto in Riviera per concedersi un meritato periodo di riposo. Fra due settimane ci saranno gli arrivi per la vacanze del Ferragosto e la Riviera sarà così al completo.

f. d.

Oggi nell'edizione «Bis» i risultati del Premio fotografico sul tema: «PER LA STRADA»

Scherzosa allusione d'una bagnante ieri al lido genovese della Foce (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'inchiesta a Roma sull'acqua del Tevere

nostro servizio

Roma, lunedì mattina.

(a. r.) Questa mattina alle dieci le acque del Tevere sono poste per la prima volta poste sotto inchiesta giudiziaria. Due pretori le percorrono dalla foce sino alla Magliana, alle porte di Roma, a bordo di una motovedetta prelevando qua e là con bottigliette sterilizzate campioni di queste acque accusate di mettere a repentaglio la salute dei bagnanti del litorale laziale. Un cancelliere e tecnici dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'Ufficio d'Igiene del comune ed le Consiglio nazionale delle ricerche completano la spedizione che dovrà fornire la diagnosi definitiva sul grado di inquinamento del tratto di mare che va da Tor Vaianica a Ladispoli. Quindici giorni al massimo, hanno detto i magistrati, e sapremo se sarà il caso di aprire un procedimento giudiziario contro ignoti per l'inquinamento pericoloso eventualmente accertato e contro gli organi di controllo che non hanno fatto rispettare leggi e regolamenti.

I gestori degli stabilimenti balneari laziali dichiarano di essere soddisfatti dell'iniziativa della magistratura e della celerità delle indagini. Gli affari, infatti, cominciano ad andare male. Se immergersi in mare fa correre il rischio di prendersi tifo ed epatite virale, non c'è più ragione di andare sulla spiaggia, hanno concluso circa il 23 per cento dei romani che erano soliti recarsi ad Ostia, a Tor Vaianica, a Ladispoli. Lo afferma l'associazione dei concessionari di stabilimenti balneari, la quale si è anche affrettata a chiedere alla capitaneria di porto una riduzione del canone di affitto per i ridotti incassi.

Campagna per la pulizia del mare in Costa Azzurra

NIZZA MAR., lunedì matt.

(m. r.) Il prefetto delle Alpi Marittime ha preso severe misure contro l'inquinamento delle acque marine. Questa situazione così dannosa al turismo va evitata, perciò ha proibito ogni discarica pubblica in mare da maggio a ottobre. Secondo lui i detriti delle discariche delle coste italiane vengono trasportati su questa riviera a causa dei venti dell'Est.

Ma l'inquinamento delle spiagge francesi è dovuto anche ai depositi di spazzatura nelle vallate, ai giardinieri e ristoranti che gettano avanzi di ogni genere direttamente nel vicino mare e infine alle «barche» dei turisti, i quali mangiano a bordo e gettano rifiuti, cartoni, bottiglie, nelle acque circostanti.

Indagini sul misterioso episodio a Riva

Drogati da turisti olandesi i due ragazzi sul Garda?

Erano stati trovati in stato di semi-incoscienza - Hanno dato diverse versioni di quanto loro accaduto - Non è escluso che abbiano preso eccitanti con alcool

dal corrispondente

Trento, lunedì mattina.

La polizia ha proseguito oggi le indagini per far luce sullo strano episodio di cui sono stati protagonisti a Riva del Garda, due giovani di Rovereto, Deriz Fontana e Mario Gaio entrambi diciottenni, trovati in preda ad agitazione psicomotoria e in stato di quasi completa incoscienza.

Gli agenti del commissariato di Riva, su segnalazione telefonica di un cittadino, si erano recati ieri mattina nei giardini pubblici di piazza Verdi, dove il Fontana stava rotolandosi per terra, gesticolava e gridava frasi inconsulte. Nello stesso momento, il vigile urbano Severino Zanelli s'imbatteva nel Gaio, che dava anch'egli in smanie.

I due giovani sono stati accompagnati al commissariato di pubblica sicurezza; è stato offerto loro un caffè, ma per la forte agitazione non sono riusciti a berlo. Le condizioni psichiche dei due giovani hanno fatto nascere il sospetto che fossero intossicati da sostanze allucinogene. Rispondevano entrambi con frasi sconnesse: è sembrato di capire che avevano ingerito quattro o cinque pastiglie medicinali, poi avevano bevuto un bicchierino di liquore a forte gradazione alcoolica.

Trasportati in camionetta all'ospedale di Santa Chiara di Trento, sono stati sottoposti ad un nuovo interrogatorio. Uno di essi, che si era ripreso dallo stato confusionale, ha dato una versione completamente diversa sulle cause del «malore». Ha detto di aver fumato sigarette alla marijuana con alcuni giovani turisti olandesi incontrati per caso in un locale notturno di Riva. Dopo le cure del caso, i due sono stati ricoverati in un reparto dell'ospedale neuropsichiatrico provinciale, dove si trovano in osservazione.

Qui i due hanno ancora cambiato versione. Ai medici hanno dichiarato di avere ingerito diverse pastiglie di un medicinale contro il male di auto e sostanze eccitanti che contenevano barbiturici.

La polizia mantiene sull'episodio il massimo riserbo, anche per non intralciare le indagini che da tempo sono in corso per accertare un presunto traffico di droga che avrebbe una piccola centrale a Riva del Garda. Poco tempo fa, in una più della nota località turistica, un altro ragazzo di 22 anni era stato rinvenuto privo di conoscenza. I medici gli avevano riscontrato un forte stato di eccitazione e alterazione psichica, dovuto quasi sicuramente all'ingestione di stupefacenti o di medicinali (questi ultimi, ingeriti con alcool o bevande gasate possono creare uno stato di eccitazione ed ebbrezza, con conseguenze talvolta gravissime).

Gli inquirenti sono decisi a chiarire nel più breve tempo possibile i lati oscuri di questo nuovo episodio, accertando le cause precise che hanno provocato il disorientamento psichico dei due giovani. Si sta vagliando anche la possibilità che altre persone siano coinvolte nello spaccio della droga. a. n.

Con il cannocchiale scoprono un cadavere sull'Eiger

E' un giovane friulano sorpreso tre giorni fa dalla bufera - Il suo compagno di cordata si è salvato miracolosamente rifugiandosi in una nicchia

La terribile parete Nord dell'Eiger

dal corrispondente

Berna, lunedì mattina.

Un improvviso mutamento delle condizioni meteorologiche ha causato la morte di un giovane alpinista italiano, Angelo Urcella di 24 anni, che all'inizio della scorsa settimana si era avventurato sulla famigerata parete nord dell'Eiger, nel massiccio della Jungfrau. Il suo compagno di cordata, Sergio Insanti di 26 anni, è invece riuscito a rifugiarsi in una nicchia della montagna e nel pomeriggio di ieri è stato tratto in salvo con l'ausilio di un elicottero.

La sciagura risale a venerdì scorso, ma soltanto ieri alcune guide dell'Oberland bernese hanno notato, con un potente cannocchiale, il cadavere di Angelo Urcella che, attaccato ad una corda, penzolava nel vuoto. Per contro, il suo compagno era invisibile.

In base alle dichiarazioni rilasciate dall'Insanti, è stato possibile ricostruire le principali fasi della tragica ascensione. Lunedì scorso i due alpinisti, entrambi della provincia di Udine, avevano iniziato la scalata della pericolosa parete, seguendo la via tradizionale che comprende diversi tratti a strapiombo. Nei primi quattro giorni l'ardua impresa si è svolta in modo regolare e giovedì sera la cordata è giunta a 250 metri dalla cima dell'Eiger, ossia nei pressi della zona chiamata il «bivacco di Corti».

Nella notte, però, il tempo è improvvisamente cambiato e una violenta bufera di neve ha sorpreso i due rocciatori. Mentre tentavano di rifugiarsi in una nicchia, Angelo Urcella, colpito probabilmente da una lastra di ghiaccio, ha perso l'equilibrio ed è precipitato per 30 metri. Per un giorno Sergio Insanti ha udito i suoi lamenti, ma essendo ferito non ha potuto far nulla per tentare di salvarlo.

Ieri mattina il tempo si è rimesso al bello e alcune guide di Grindelwald che scrutavano la parete hanno scorto il corpo esanime del rocciatore italiano. E' stata immediatamente allestita una colonna di soccorso: condotti sulla cima della montagna a bordo di due elicotteri, alcuni alpinisti si sono calati nel vuoto, salvando anzitutto Sergio Insanti, ormai allo stremo delle forze. Successivamente hanno ricuperato la salma di Angelo Urcella. Sulla parete dell'Eiger, vinta per la prima volta nel '37, sono morti oltre 30 alpinisti.

Luigi Fascetti

Vacanze amare della diva in Versilia

Sorpresi nella villa di Mina i ladri fuggono con i gioielli

La madre della cantante, svegliata dai rumori, ha dato l'allarme

dal corrispondente

VIAREGGIO, lunedì matt.

(v.) Vacanze amare per Mina. La cantante è stata presa di mira ancora una volta dai ladri che infestano in questi tempi le località balneari e che hanno asportato dalla villa della diva tutti i suoi gioielli: brillanti, smeraldi e zaffirini suoi e della madre Gina Mazzini. Il furto è avvenuto la notte scorsa mentre la cantante stava esibendosi con successo alla Bussola di Bernardini. Erano le 4.30 e Mina aveva già terminato il suo show e stava cenando col marito, Virgilio Crocco, l'impresario Gigante ed il segretario. I ladri, dopo aver forzata una finestra a pianterreno, sono entrati in casa.

Mina a Viareggio

In una delle stanze stavano dormendo la madre della cantante, la signora Gina Mazzini e il figlioletto Massimiliano. I ladri hanno lavorato silenziosamente nella camera di Mina, rovistando nei cassetti e negli armadi. Ad un tratto uno dei «soliti ignoti» deve avere inciampato in uno sgabello. La signora Mazzini svegliata dal rumore assieme con il piccolo Max è corsa verso la stanza della figlia.

I ladri all'apparire della donna fuggivano precipitosamente. La signora Mazzini cercava di dare l'allarme. Purtroppo i ladri si dileguavano a bordo di un'auto lasciata poco distante. La madre di Mina denunciava il furto telefonando alla vicina stazione dei carabinieri. Il danno subìto da Mina ammonta a svariati milioni.

Giulietta e Romeo teenagers degli Anni '70

L'attrice jugoslava Maria Baxa sarà l'interprete del film «Giulietta e Romeo degli Anni 70» con Maurizio Giocondo (nella foto) e Beba Loncar

Il mare è nero il cielo è blu

Malgrado le polemiche sul mare inquinato, gli italiani non rinunciano alle vacanze. Nel «night clubs» balneari le coppie ballano la nuova danza «Milonga» (foto Team)

cronaca televisiva

Sui due canali

Forsyte: ci è caduto un mattone nel video

IERI: il teleromanzo inglese tratto da Galsworthy e lo «show» di Orietta Berti - STASERA: un film di Hitchcock «Io ti salverò»

Non ha torto chi ha scritto che «La saga dei Forsyte», il teleromanzo inglese tratto dall'opera fiume di Galsworthy e che pare abbia mandato in visibilio gli inglesi, è un mattone. Ma un mattone che strappa un mucchio di risate. Tanto più di cuore, quanto più involontarie. La nostra tv, quando l'ha acquistato, deve essere stata presa da un intimo momento di svista, dal gusto di farci assistere ad uno spettacolo come probabilmente non se ne faranno mai più: di offrire, andando a pescare tra i «trouvailles» polverose e fuori del tempo, uno di quei divertimenti cattivi e decadenti che ora sono di moda. Non si spiegherebbe altrimenti la scelta.

La puntata di ieri sera, la quarta, è apparsa in questo senso, e finora, la trasmissione limite. Non soltanto un pezzo della lunghissima, intricata e inutile storia di una ipotetica famiglia dell'Inghilterra vittoriana, ma l'ininterrotto susseguirsi di quelle scene madri di cui anche nei melodrammi più intensi un paio bastano e avanzano. Irene, bellissima e dolce, è sposata a Soames, potente, arido, incapace di affetto ma possessivo. Entra in scena l'architetto, cioè l'esile e romantico Philip. Occhiate, una romanza al pianoforte, la dichiarazione d'amore tra timori e sussulti.

Irene ha una spiegazione con il marito, gli rivela la propria (insana) passione. Il tipo è duro, non cede. La moglie è sua e tale deve restare. Il povero architetto subisce gelide vessazioni. Anche perché per le grazie della signora ha lasciato la tenera fidanzatina, orfana di madre. Questa relazione deve finire. Mentre una vecchia zia muore, un anziano padre soffre, i Forsyte tentano di dissuadere l'incauto amante per mezzo della pecora nera della famiglia, Jolion, colui che nei suoi verdi anni piantò la consorte per una istitutrice.

L'incontro tra i due uomini è altamente comico: dovrebbero dirsi cose drammatiche, hanno l'aria di giocare a tarocchi. Vi sono poi le lacrime della ragazza abbandonata e la perfidia di gelosia che Soames fa alla moglie: le strappa addirittura gli abiti. Il maleducato.

* *

«La cugina Orietta» è uno spettacolo esile e garbato, canzoni, piccoli siparietti, nessuna pretesa, ma condotto con l'esperienza e la signorilità rapida di Aldo Grimaldi e con due personaggi assai particolari nel mondo dello spettacolo e che, nella loro linda semplicità e nel professionismo di indiscusso livello, si assomigliano: Orietta Berti, appunto, e Macario che ha disegnato, con quella sua aria sommessa che ha tratti poetici, una figuretta amabile di piccolo prete.

* *

«Da molti anni — ha scritto un critico — il pubblico esce deluso dai film di Hitchcock, ma sempre per tornare. I meccanismi sono deboli, la tensione, quando si crea, non va oltre il primo tempo. Pure l'attacco è sempre così abile che il fascino del problema sopravvive alla curiosità dello scioglimento, per deluso che esso si annunci». Un giudizio più che mai pertinente a «Io ti salverò», il quinto film della serie «L'arte del sospetto» in programma stasera sul Nazionale. E' del 1945, appartiene al periodo hollywoodiano del regista inglese.

Mirella Appiotti

Con l'American Theater

I negro-spirituals nei Giardini reali

Riprende domani a Palazzo Reale il Festival dei Continenti con uno spettacolo musicale di «Gospel songs» e «Spirituals». Ne sono protagonisti attori, cantanti, ballerini e musicisti dell'American Negro Festival Theater, i quali da anni presentano le opere della cultura e della tradizione delle genti di colore.

Nel primo spettacolo, «Le trombe del Signore» si delinea una simbolica storia della Creazione, che si conclude con il trionfo della Morte e la Liberazione dell'anima; mercoledì, in «Gerico» di Langston Hughes, gli attori dell'American Negro Festival Theater racconteranno i momenti della lotta dei negri contro la schiavitù attraverso melodie e parole che assumono oggi un drammatico valore di attualità.

oggi sul video

primo canale

18,15: Tv dei ragazzi [Cantastorie].
18,45: Immagini dal mondo.
19,15: Urrà Flipper.
19,45: Sport - Cronache italiane - Che tempo fa.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Io ti salverò, film di Hitchcock.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Incontri 1970 (Ezra Pound).
22,15: Luisillo e il suo teatro di danza spagnola (1).

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,40: Minimondo - 20,15: Telegiornale - 20,20: Documentario - 20,30: Sport - 21,20: Telegiornale - 21,40: Telefilm - 22,05: Himalaya - 22,55: Beethoven.

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 18,15: Profondità meno 1 - 18,45: Il sapone, la pistola, la chitarra e altre meraviglie - 19,15: Gli eroi di cartone (Le paure di Gustavo) - 19,45: Sport; Cronache italiane; Che tempo fa - 20,30: Telegiornale - 21: Hughie, commedia - 22,10: Incontro con Peppino di Capri - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15: Persone - 22,05: La freccia nera (replica).

oggi alla radio

NAZIONALE

Giornali radio alle ore: 7 - 8 - 10 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 20 - 23
6,05 Mattutino musicale
7,10 Taccuino musicale
7,45 Musica espresso
8,30 Canzoni
9,00 Voi ed io
11,20 Disco per l'estate
12,10 Contrappunto
12,40 Quadrifoglio
13,15 Hit Parade
13,45 Un pizzico di follia
14,16 Buon pomeriggio
16,00 Il girasole
16,20 Per voi giovani
18,00 Tavolozza musicale
18,15 Canzoni
18,45 Musica leggera
19,00 Sui mercati
19,05 Sera ma non troppo
19,30 Luna-park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Cronache dell'Olympia
21,05 Concerto. Direttore M. Pradella, Pianista E. Fiorentino. Musiche di [illegible], Mozart, Haydn
22,15 XX Secolo
22,30 ... e via discorrendo

SECONDO

Giornali radio alle ore: 7,30 - 8,30 - 11,30 - 12,30 - 13,30 - 15,30 - 16,30 - 17,30 - 22 - 24
6,00 Il mattiniere
6,30 Notiziario
8,14 Musica espresso
9,30 Notiziario
9,35 Signori l'orchestra
10,00 «Aquila nera»
10,15 Cantano i New Trolls
10,30 Notiziario
10,35 Chiamate Roma 3131
12,35 Disco per l'estate
13,45 Quadrante
14,00 Come e perché
14,05 Juke-box
15,15 Musica leggera
16,40 La comunità umana
18,00 Pomeridiana
18,30 Come e perché
17,00 Buon viaggio
18,30 Notiziario
18,35 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Roma 19,05
19,30 Radiosera
19,55 Quadrifoglio
20,10 Corrado fermo posta
21,00 Musica blu
21,15 Dora Musumeci al pianoforte
21,30 Il discofario
22,10 Il gambero
22,43 «Désirée»
23,05 Il tio [illegible]

TERZO

Giornali radio alle ore 18 e 21.
9,30 Radioscuola
10,00 Concerto
10,45 Musiche di Brahms
11,20 Musiche di Fukushima
11,30 Dal gotico al Barocco
11,50 Musiche italiane
12,10 Tutti i paesi all'Onu
12,20 Musiche parallele
13,00 Intermezzo
14,00 Liederistica
14,30 L'epoca della sinfonia
15,30 «Il ballo delle ingrate»
16,10 Musiche di Dvorak
17,00 Le opinioni degli altri
17,10 Musiche di Haendel
17,35 Conversazione
17,40 Jazz
18,15 Musica leggera
18,45 Piccolo pianeta
19,15 «Alcesti» di Euripide. Int.: G. Deltori, R. Piscane, A. Alegiani, F. Nuti, R. Valli, L. Garrani ed altri. Regia di G. Di Martino
20,40 Musica leggera
21,30 Il melodramma

ESPLODE IN ESTATE LA PASSIONE PER IL JAZZ

Pescara chiude con il trionfo di Shelly Manne

Pescara, lunedì mattina.

Duke Ellington e la sua orchestra hanno chiuso in bellezza ieri sera la rassegna internazionale del jazz di Pescara. Stasera suonano a Viareggio e domani inaugureranno a Nervi il 2 Festival del Jazz. Pochi giorni dopo, concluderanno la tournée italiana con un concerto sul palco di Porta San Luigi, trasformato per l'occasione in platea per gli spettatori italiani e francesi. Il successo straordinario non è stato tuttavia conseguito da Ellington, ma da René Thomas e da Shelly Manne, nella seconda serata del Festival, quella di sabato.

Il chitarrista belga René Thomas, il quale suona uno strumento elettrico, oggi valutato cinque milioni, facente parte della serie costruita apposta, a suo tempo, per il famoso Charlie Christian, ha fornito la più luminosa delle esibizioni sue prestazioni italiane. Ognuno dei brani è apparso un capolavoro dal punto di vista tecnico e interpretativo.

Shelly Manne è il suo quintetto hanno rappresentato la sorpresa delle sorprese, il vero «coup de théâtre» del Festival. Manne, venuto in Italia una sola volta dieci anni fa, si era esibito prima alla rassegna di Sanremo e poi a Roma con il suo complesso di stile californiano. Dopo anni di silenzio (Manne si è limitato a dirigere un suo club, nel quale suona ogni tanto) rotto dall'incisione di qualche disco, due mesi fa ha costituito il complesso con il quale ha suonato a Pescara e sarà domani sera a Verona.

Il jazz del «nuovo» batterista, nulla ha da spartire con il passato: pieno di swing, ricchissimo di idee, ruggente e talvolta struggente, è musica contemporanea vera e propria, cui non può essere incollata alcuna etichetta. Dopo il primo pezzo la folla che gremiva «La Naiade», si è alzata in piedi, assiepandosi sotto il palcoscenico e, alla fine, non voleva più lasciare andare questi ragazzi (Manne con i suoi cinquant'anni li è forse più di tutti) stringendoli in un affettuoso lunghissimo abbraccio.

Attilio Baldi

Hampton a Juan suona gli ultimi brani di Sanremo

Juan-les-Pins, lunedì matt.

Non c'è festival senza sorprese: il famoso sax-tenore Archie Shepp e il suo complesso, Full Moon Ensemble, sono arrivati a Juan appena in tempo per entrare in scena. Provenienti da Cartagine, all'aeroporto di Nizza i musicisti sono stati trattenuti per le obbligatorie vaccinazioni. Nella confusione hanno perso uno dei tromboni.

Sul podio della Pineta il free-jazz ha avuto la meglio: il complesso del francese Portal ha improvvisato con dignità; il chitarrista Grant Green ha offerto belle melopee romantiche, alla fine un po' noiose. C'è voluto Lionel Hampton con la sua versatilità per entusiasmare un pubblico che tuttavia è meno folto degli anni scorsi. Il vibrafonista eclettico (che ha inciso nel suo repertorio anche le canzoni di Sanremo) domani volerà verso il festival di Cartagine, che quest'anno è la spina nel fianco di Juan poiché è in concomitanza.

m. r.

Oggi dalle ore 15
in edicola:
«STAMPA SERA»
completamente rinnovata
con le Borse
l'inserto illustrato
Settimana Radio-Tv
e tutti gli spettacoli di
Torino, Piemonte, Liguria e
sulle spiagge dell'Adriatico

Sette giorni della canzone con tutti i big a Lavagna

Si esibiscono da stasera Al Bano, Patty Pravo, Mal, i complessi in voga

Lavagna, lunedì mattina.

Questa sera, allo Stadio Comunale, si inizieranno i «Sette giorni della canzone», organizzati da Sabaco, con il patrocinio dell'Azienda del Turismo, e la collaborazione di Radio Montecarlo. Di sera in sera, fino al 26, si esibiranno: Al Bano, Patty Pravo, Mal dei Primitives, Little Tony, Lucio Battisti, Brian Auger, Mario Tessuto. Saranno presenti i complessi: dei Camaleonti, Nuovi Angeli, i Giganti, Formula tre, i Casuals, i Four Kent, i Ribelli, gli Spaventapasseri (il complesso di «Settevoci»). Si esibirà anche il ballerino fantasista Jack la Cajenne con le Four Cajennes. Presenta la manifestazione Ettore Andenna.

La preparazione di questo avvenimento turistico-mondano dura ormai da parecchi mesi: in tutte località della riviera di Levante, da Sestri a Genova, c'è un ufficio il quale, da varie settimane, cura la vendita e la distribuzione di biglietti ed abbonamenti per i settemila posti a sedere dello Stadio Sivori.

o. r.

Caserio all'aperto nella Villa della Regina

Si apre stasera nel parco di Villa della Regina la seconda stagione teatrale estiva offerta dall'Assessorato all'istruzione e problemi per la gioventù a quanti non hanno lasciato la città. I biglietti d'invito si ritirano in via Bricherasio 8. Gli spettacoli avranno inizio alle 21,30.

Oggi l'inaugurazione con «Sante Caserio», da un copione del primo Novecento nel repertorio della famiglia Rame, con burattini e scene di Francesca Moretti. Seguiranno: mercoledì uno spettacolo della Compagnia Eugenia e del Gruppo Teatro 2 di Torino, venerdì Daisy Lumini e Beppe Chierici nel cabaret «Daisy come Jolciere e Beppe come Brassens».

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 57.61.12

ENTE MANIFESTAZIONI TORINESI - GIARDINI REALI: domani e mercoledì ore 21,30: «The American Negro Festival Theater»; domani: «Le trombe del Signore»; mercoledì: «Gerico»; spettacoli di «gospel song e spirituals». Pren. vendita «La Stampa», t. 555.113; «Giardini Reali», telef. 541.533.

TEATRO GIARDINI REALI
Domani e mercoledì, ore 21,30
THE AMERICAN NEGRO FESTIVAL THEATER
Domani: «Le trombe del Signore»
Mercoledì: «Gerico»
Spettacoli di gospel song e spirituals

AL FLORIDA (p. Solferino, 542.833): riposo.
BELLE ARTI: ore 21 Ballo liscio.
CHALET: chiuso.
GAY ESTIVO: riposo.

AL 2000 (v. Stradella 93, tel. 292.714): riposo.
BOCCACCIO (Moncalieri 145, 683.666).
COLUMBIA NIGHT CLUB: Attrazioni internazionali.
GOLDEN BOY (v. Venaria 165): riposo.
SAN GIORGIO Valentino. Ristorante Dancing: orch. Astori canta A. Russo.
SHAKER PIANO BAR (v. C. Battisti 3): ore 21 Rai Cristiano.
WEST END NIGHT CLUB: Complesso D'Alessandro.

ABATJOUR (Sacchi 38, t. 541.025): 21.
BABY NIGHT - LA CLOCHE Ristorante (t. 694.313, str. Traforo Pino 106).
CAPRICE (Sacchi 16, 531.520): ore 21.
VILLA GAY DISCOTECA: riposo.

Danze BELLE ARTI
Ore 21: I FAVORITI
nel più accogliente
dancing di Torino
CONCERTINO

LE CASCINE
RISTORANTE - DANCING
Al pianoforte
HEPPY RUGGERO
STUPINIGI - telefono 902.681

Giorno 21 luglio
RIAPERTURA RISTORANTE
LA CITTADELLA
Specialità alla griglia
Via Cernaia 18 - telef. 513.597
(Aria condizionata)

GALLERIE E MUSEI

NARCISO (p.za C. Felice 18): Pittori dell'800 e 900, grafica contemporanea.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

GIESSI (piazza Solferino 2, t. 534.473): Temi dell'ultimo Salvador Dalì e dipinti del surrealismo; or. 10-13, 16-20.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Rassegna di pittura contemporanea: 10-12, 16-20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: oggi chiuso.

CINEMATOGRAFI

AMBROSIO: «Addio alla all'italiana» Catherine Spaak, N. Manfredi. Eastmancolor. Orario 14,40, 16,25, 18,30, 20,35, 22,30.
ARLECCHINO: chiuso per ferie.
CENTRALE d'Essai: «Marcia nuziale» di Marco Ferreri, Ugo Tognazzi, Shirley Anne Field, Alexandra Stewart, G. Giovanni. Vietato 18.

[illegible]

CINEMA
CENTRALE
D'ESSAI
a grande richiesta
il famoso film
di MARCO FERRERI
MARCIA
NUZIALE
con UGO TOGNAZZI
ALEXANDRA STEWART

AI GRANDI
COLOSSEO
HOLLYWOOD
MASSAUA
VINZAGLIO

TECHNICOLOR

Domani tra i "Sei,, e l'Inghilterra

Comincia a Bruxelles il negoziato con Londra

Due gli ostacoli all'ingresso della Gran Bretagna nel Mec: il problema monetario e l'agricoltura - La vigilia è stata turbata da polemiche anglo-francesi

dal corrispondente

Bruxelles, lunedì mattina.

S'apre domani a palazzo Carlomagno il negoziato vero e proprio per l'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato Comune. L'incontro tra i ministri degli esteri dei «Sei» e il *leader* della delegazione inglese, cancelliere del ducato di Lancaster, Anthony Barber, sarà ben diverso dalla cerimonia del 30 giugno scorso a Lussemburgo. Allora l'Inghilterra, e con essa la Danimarca, la Norvegia e l'Irlanda, le cui trattative incominceranno a settembre, si limitò ad una enunciazione programmatica; domani invece, *to get down to hard business*, scenderà cioè sul terreno del duro patteggiare. Dall'impostazione dei lavori, anzi, dipenderà in parte il loro svolgimento, e forse anche l'esito finale. I negoziati prevedono una seduta a livello ministeriale ogni sei settimane, e una a livello dei rappresentanti permanenti ogni tre.

L'Europa è a una svolta storica. Nel suo seno, in dodici anni, pur tra alti e bassi, i «Sei» hanno formato un nucleo da cui nascerà la terza potenza mondiale dopo l'America e la Russia. La Comunità s'allarga e si rafforza: al di fuori, c'è chi ne teme l'unione politica (Mosca) e chi si preoccupa della sua espansione commerciale (Washington). Sul contributo civile, tecnico e militare che l'Inghilterra può dare all'organismo nuovo, non sussistono dubbi. Sono però profonde le controversie sul metodi migliori per realizzare la sua integrazione.

Sarebbe sciocco pensare che i negoziati si concluderanno in fretta e senza sacrifici per nessuno. «Ci sono prezzi — ammonì Barber a Lussemburgo — *che nessun governo pagherebbe*».

E' la terza volta che l'Inghilterra bussa alla porta dell'Europa. La prima fu nel '61-'63. De Gaulle oppose il veto dopo lunghe ed estenuanti trattative. La seconda risale al '67: e questa volta il negoziato non fu nemmeno iniziato. Adesso, molte cose sono cambiate. Londra, per esempio, non è più assillata dagli «speciali rapporti» col Commonwealth: le concessioni che chiede sono modeste, e riguardano in sostanza gli ex Dominions bianchi, innanzitutto la Nuova Zelanda. Essa ha anche capito che il Mercato Comune offre una via di salvezza alle industrie che languono in un crescente isolamento. E dall'altra parte è scomparso De Gaulle: rimane il gollismo, ma temperato dal realismo.

A voler schematizzare, gli ostacoli più gravi sono due, uno monetario e l'altro agricolo. La sterlina, come noto, ha funzione di riserva e riveste quindi una speciale responsabilità internazionale. Londra è perciò alla ricerca di mezzi monetari che alleggeriscano la pressione sulla sua bilancia dei pagamenti: un sistema di cambi fluttuanti o di parità flessibili (Crawling Peg). La commissione esecutiva del Mec, e alcuni tra i «Sei», a cominciare dalla Francia, sono contrari, perché pensano, non del tutto a torto, che tali accorgimenti danneggerebbero l'economia comunitaria. Essi hanno chiesto all'Inghilterra, più o meno apertamente, di mutare la sua posizione senza compromessi.

L'ostacolo agricolo è così riassumibile. Nel Mec, gli Stati membri pagano all'agricoltura — e quella francese ne trae i massimi vantaggi — un sussidio proporzionale alle loro importazioni alimentari dai Paesi terzi. Poiché in Inghilterra queste importazioni costituiscono il 50 per cento del consumo totale, su di essa, una volta entrata nella Cee, ricadrebbe l'onere maggiore: si calcola fino a 2 miliardi di dollari annui. L'Inghilterra, inoltre, segue un regime interno di bassi prezzi dei prodotti agricoli. Nell'opposto regime comunitario, tali prezzi aumenterebbero fino al 25 per cento.

La vigilia dei negoziati è stata turbata da aspre polemiche anglo-francesi proprio su questi due punti. In una intervista al settimanale *Entreprise*, Schumann criticò l'atteggiamento di Londra. Il *Times* rispose duramente. Seguì una rettifica di Parigi. Giovedì scorso lo stesso Schumann e sir Alec Douglas Home s'incontrarono. Dichiarò il ministro degli Esteri francese alla fine: «*Cerco invano motivi di discordia*». Fu una eccellente operazione di *public relations*, ma è rimasta la realtà di fondo: la Francia e l'Inghilterra sono ai poli opposti, e l'esito dei negoziati dipenderà dalla loro capacità d'intendersi.

I ministri degli Esteri dei «Sei» si riuniscono a Bruxelles già questo pomeriggio, sotto la presidenza del tedesco Scheel. Moro sarà accompagnato dal sottosegretario Pedini e forse anche dal ministro del commercio estero Zagari. Si tratta di decidere quali argomenti affrontare per primi con l'Inghilterra. La Francia, appoggiata dalla commissione esecutiva del Mec, vuole partire dai due problemi principali, monetario e agricolo. La Germania e l'Olanda preferirebbero esaminare prima questioni meno delicate, per creare un'atmosfera propizia ad accordi collaterali.

Nel pomeriggio odierno, i «Sei» toccheranno anche i seguenti punti: 1) lo sviluppo delle relazioni con la Repubblica Araba Unita e con il Libano; 2) le relazioni con l'Austria; 3) quelle con la Turchia; 4) l'imminente accordo commerciale con il Giappone.

Oggi, si riuniscono a Bruxelles anche i ministri delle Finanze, sotto la presidenza del tedesco Schiller, per vagliare la situazione congiunturale della Comunità e i lavori relativi all'istituzione di un meccanismo di concorso finanziario a medio termine. Non è certa la presenza di Colombo.

Tra gli argomenti più importanti, l'opportunità e mezzi di una politica dei redditi nel Mercato Comune, per contenere le spinte inflazionistiche, e un sistema di controllo dei prezzi, che continuano a registrare un'ascesa preoccupante. Si parlerà anche della tensione della lira italiana e dei timori di una sua svalutazione. Ma a questo proposito, si osserva a Bruxelles, nessuna ipotesi è plausibile e giustificabile finché non sia risolta a Roma la crisi politica.

Ennio Caretto

Suicida col fuoco

I vigili del fuoco di New York cercano di spegnere con gli idranti il corpo di un uomo che si è ucciso dandosi fuoco in Times Square (Tel. a «Stampa Sera»)

Dura ormai da sei giorni l'agitazione dei "dockers,,

Sciopero generale in Gran Bretagna se l'esercito sostituirà i "portuali,,

Il governo ha dichiarato lo «stato di emergenza» e 36 mila soldati sono pronti ad intervenire - Intanto, nel timore che manchino le scorte, si assiste ad una corsa frenetica per accaparrarsi ogni sorta di generi alimentari - Nei supermercati e nei negozi la gente fa la coda con 2 o 3 borse al braccio e perfino con carretti di vimini

dal corrispondente

Londra, lunedì mattina.

Lo sciopero nazionale dei portuali britannici è al suo sesto giorno: e stamane, a Londra come nelle altre città del paese, se ne notano palesemente gli effetti. Le massaie non credono più alle dichiarazioni ottimistiche del governo, secondo il quale ci sono scorte in abbondanza per parecchie settimane. E' così si è iniziata una turbinosa corsa a fare provviste, ad accaparrarsi alimenti di ogni sorta, dalla farina al burro, dalle carni alle verdure, senza riflettere neppure se si tratti di prodotti nazionali — non toccati in alcun modo dall'agitazione in corso — oppure importati.

Non si era visto, forse dal tempo dello scoppio della seconda guerra mondiale, un'attività così frenetica. Nei «supermarkets» come nei negozi e alle bancarelle, la gente fa la coda con due o tre borse al braccio e anche con carrettini di vimini. «Ci sono signore che acquistano in un colpo solo venti libbre di zucchero», mi ha detto un bottegaio. Una libbra è poco meno di mezzo chilo.

In conseguenza, obbedendo alle semplici leggi della domanda e dell'offerta, e ignorando le raccomandazioni e le minacce delle autorità contro i profittatori, i prezzi salgono. Nelle carni, per esempio, si è notato uno scatto subitaneo di uno scellino (75 lire) alla libbra. Il nuovo gabinetto conservatore, arrivato al potere in giugno con promesse di favolosi miglioramenti nello standard di vita dei cittadini, alla prova pratica sembra parecchio confuso, esitante e incerto.

In relazione allo sciopero dei dockers, già prima del weekend i Tories avevano annunciato «provvedimenti immediati» per far fronte alla situazione. L'unica cosa per adesso è stata la proclamazione dello «stato di emergenza» che garantisce al governo poteri speciali, incluso l'eventuale impiego delle truppe a sostituire i portuali, mossa parecchio rischiosa.

In più il gabinetto ha designato una speciale commissione d'inchiesta, incaricata d'indagare sulle ragioni della vertenza e di dare un giudizio sulle richieste dei dockers e sul rifiuto ad esse opposto dai datori di lavoro. La commissione, presieduta da Lord Pearson, si mette all'opera stamane. Le due parti in causa nell'agitazione sono al momento ferme su posizioni inconciliabili.

I dockers hanno incrociato le braccia perché è stato loro negato un aumento sul salario base settimanale, fermo da tempo ad undici sterline uno scellino ed otto pence, circa 17 mila lire. Vogliono venti sterline, ma gli employers non sono disposti a concedere nulla sotto questa voce, cui sono rapportati tutti gli altri emolumenti inclusi nella paga.

In realtà nessun docker guadagna meno di 30 sterline (45 mila lire) la settimana, e secondo i datori di lavoro la miglioria da essi voluta non si tradurrebbe in poco meno di nove sterline, ma in un incremento del 60 per cento sulla retribuzione effettiva. Le spese globali del settore, attualmente di 78 milioni di sterline annue, crescerebbero di 39 milioni di sterline.

I portuali replicano che è una menzogna e che l'aumento reale sarebbe di poco più del 7 per cento. Alle controfferte degli employers, che non erano inconsistenti, ma escludevano ritocchi della paga base, hanno risposto con lo sciopero ad oltranza. La situazione adesso è questa: i quarantasettemila dockers dicono che non riprenderanno l'attività se non ci saranno prima nuove proposte; gli employers ribattono che non riprenderanno le trattative se prima non ci sarà una ripresa del lavoro.

Il governo ha preparato piani per l'intervento delle truppe, e 36 mila soldati sono stati designati al compito di rimuovere, ove necessario, le merci più deteriorabili. Però l'impiego dell'esercito, ove i portuali ne vedessero danneggiata la loro azione sindacale, potrebbe essere gravemente controproducente. Esso stimolerebbe ad esempio la solidarietà delle altre Unions e in altre parole si arriverebbe allo sciopero generale.

Prima di dare l'ordine ai soldati, il gabinetto sarà cauto e attenderà almeno il verdetto della commissione d'inchiesta. In attesa di sviluppi, tutti gli scali marittimi sono paralizzati e centinaia di navi mercantili sono ferme presso i moli con i loro carichi.

Carlo Caviochioli

Il premier inglese Edward Heath durante un ricevimento

La popolazione musulmana vuole staccarsi dall'impero

Il Negus invia truppe in Eritrea Si prepara un'aperta ribellione?

nostro servizio

Asmara, lunedì mattina.

Ore drammatiche per il governo imperiale etiopico, che deve fronteggiare una violenta ondata di agitazioni in Eritrea. Da Addis Abeba sono partiti ingenti rinforzi per le guarnigioni militari di stanza in quella regione, ed anche negli ambienti ufficiali della capitale si ammette per la prima volta che esiste uno diffuso stato di irrequietezza.

Si tratta, per ora, di una ribellione latente che solo in qualche zona ha assunto il carattere di aperta rivolta. Ma potrebbe essere il primo passo verso una vera e propria guerra civile. Le prossime ore saranno decisive; si attendono notizie anche dagli altri centri della regione, soprattutto Agordat e Massaua.

Quali le ragioni di questa possibile lotta intestina? Difficile analizzarle: da un lato si afferma che la stragrande maggioranza della popolazione dell'Eritrea è di religione musulmana e di civiltà araba, in contrasto con tutto il resto dell'impero etiopico; dall'altro lato il governo centrale sostiene che gli eritrei non hanno alcun desiderio (né alcuna convenienza) di ottenere il distacco e che la ribellione è opera di una sparuta minoranza.

Ma per comprendere bene questi contrasti, nonché queste divergenze interpretative, occorre rifarsi a tutta la storia dell'Eritrea nel periodo post-bellico. Questa regione all'estremità meridionale del Mar Rosso, che era stata colonia italiana, fu amministrata dalla Gran Bretagna fino al 1952. In quell'anno decise di federarsi con l'Etiopia, mantenendo però un proprio territorio ed un autonomo governo. Ma dieci anni dopo i due Parlamenti stabilirono all'unanimità di annettere l'Eritrea all'impero etiopico quale semplice provincia. La decisione venne giustificata dallo stesso «negus» Hailè Selassiè quale tentativo di ridurre l'apparato burocratico dello Stato. I sudditi sul momento non protestarono: ma già pochi mesi dopo si accendevano i primi focolai del movimento separatista.

Nell'aprile e nell'ottobre dello scorso anno il Fronte per la liberazione dell'Eritrea ha compiuto il sabotaggio di due aerei delle linee etiopiche, altri simili episodi si sono verificati all'inizio di quest'anno. Ma erano sempre sporadiche proteste. Ora invece la ribellione si è organizzata; in alcune zone — come si è detto — si può parlare di una vera e propria guerriglia.

La situazione è stata illustrata ai giornalisti dal ministro etiopico delle informazioni Gustadbew Makaaha, il quale ha affermato che, «*nonostante le poco confortanti notizie, il governo non è troppo preoccupato*». Egli ha detto inoltre che la ribellione non è del tutto imputabile ai movimenti separatisti: «*C'è piuttosto una situazione esterna all'impero che influisce all'interno. Mi riferisco alla presenza, sulla sponda opposta del Mar Rosso, della Repubblica popolare dello Yemen del Sud, di obbedienza moscovita, ed all'avvento al potere nel Sudan e in Libia di gruppi di sinistra. Ciò ha scatenato i nostri ribelli, contrari all'assoluto neutralismo dell'impero etiopico*».

Nel corso dell'intervista il ministro ha colto l'occasione per smentire due notizie circolate in questi giorni: «Non è affatto vero — ha detto — che il nostro governo abbia concesso a quello di Israele basi militari sulle due isole davanti alla costa dell'Eritrea. E non è neppure vero che in Eritrea ci siano consiglieri militari inviati dallo stesso Israele».

Fra contraddizioni e smentite la situazione comunque a poco a poco si delinea: certo la ribellione è violenta ed estesa, se il governo di Addis Abeba ha ritenuto che la guarnigione di stanza nella regione non bastava più ed ha inviato i rinforzi. Si dice che essi siano stati scelti fra i soldati e gli ufficiali più saldamente cristiani copti.

Notiziario UPI a cura di **Carlo Sartori**

Tre negri accusati di avere ucciso due poliziotti bianchi

CHICAGO, lunedì matt.

Tre giovani negri, tra i quali uno di 14 anni, sono stati accusati dalla polizia dell'assassinio di due poliziotti avvenuto venerdì scorso. La polizia ha precisato che è stato emesso mandato di cattura per un quarto giovane, anch'egli negro.

Le fucilate che hanno ucciso i due agenti sono state sparate dalla sommità di un edificio che si affaccia su un campo da baseball. Gli inquirenti hanno accertato che i poliziotti sono stati freddati con una carabina di precisione 30-30, che è stata rinvenuta nel deposito immondizie dell'edificio da cui erano partiti i colpi.

Guidava la politica estera dei colonnelli

Stroncato da un infarto il ministro greco Pipinelis

Era fautore di un riavvicinamento tra il governo e re Costantino - A Strasburgo, aveva difeso il nuovo regime di fronte al Consiglio d'Europa - Tre giorni di lutto nazionale in Grecia

nostro servizio

Atene, lunedì mattina.

Il ministro degli Esteri greco, Panayiotis Pipinelis, è morto la notte scorsa ad Atene, stroncato da un attacco cardiaco. Pipinelis aveva 71 anni. Era stato colpito venerdì notte da un collasso. Trasportato d'urgenza all'ospedale «Re Paolo» è spirato dopo un giorno d'agonia. Le sue condizioni di salute destavano da tempo preoccupazione; a fine mese Pipinelis sarebbe dovuto partire per un breve periodo di riposo e di cure in Svizzera.

Secondo quanto si afferma nella capitale greca, con la morte di Pipinelis potrebbero svanire anche le speranze di re Costantino di tornare sul trono. L'anziano ministro era infatti molto legato al giovane monarca e aveva svolto a più riprese il ruolo di mediatore fra la giunta dei colonnelli e il sovrano in esilio a Roma. La sua azione politica aveva sempre lasciata aperta la porta ad un futuro ritorno di re Costantino. Ora, dopo la sua morte, il Primo ministro George Papadopulos potrebbe rinunciare a perseguire un simile disegno.

Pipinelis fu uno dei più sollecitl, dopo il colpo di Stato dei colonnelli del 21 aprile 1967 a esprimere la sua solidarietà e ad aderire al nuovo regime. Sette mesi dopo venne nominato ministro degli Esteri. In questo ruolo aveva difeso tenacemente la posizione della «giunta» di fronte al Consiglio d'Europa e anticipando la decisione della maggioranza degli Stati Occidentali che volevano «espellere» la Grecia annunciò clamorosamente il ritiro del suo Paese dall'organismo consultivo europeo.

Pipinelis era un convinto e tenace assertore di un riavvicinamento con gli altri Stati balcanici e con la Turchia.

In questi ultimi mesi, il governo di Atene aveva intensificato le sue relazioni con la Bulgaria e la Romania. Anche l'Unione Sovietica aveva migliorato i suoi rapporti con la Grecia. L'intervento di Pipinelis fu decisivo anche per comporre con la Turchia la difficile situazione creatasi due anni fa a Cipro, in seguito al riacutizzarsi della tensione fra le due comunità di origine greca e turca.

Nato al Pireo nel 1899, Pipinelis era entrato nella carriera diplomatica dopo essersi laureato in Legge e Scienze politiche nelle Università di Zurigo e di Friburgo. Dopo aver seguito i destini della monarchia greca in esilio negli anni dell'occupazione, durante la Seconda guerra mondiale, Pipinelis divenne viceministro degli Esteri nel 1950. Tre anni dopo venne eletto deputato nelle liste dell'Unione nazionale radicale (di destra) dell'allora Primo ministro Caramanlis. Nel 1963, quando Caramanlis perse l'incarico e si ritirò a Parigi, Pipinelis fu nominato Primo ministro per tre mesi in un Gabinetto d'affari. Al momento del colpo di Stato nel '67 era nel governo Cannellopulos come ministro della Programmazione economica.

Il governo greco ha decretato il lutto nazionale per tre giorni. Le esequie si svolgeranno domattina nella cattedrale di Atene.

(Associated Press)

Una recente fotografia del ministro Pipinelis (Tel. Ansa)

Studente muore folgorato svitando una lampadina

VENEZIA, lunedì mattina.

(g. g.) Un giovane studente universitario, Giacomo Falcone, di 19 anni, di Mestre (Venezia), è rimasto folgorato dalla corrente elettrica ed è morto.

Il Falcone, in compagnia di amici, si trovava ieri al Lido per festeggiare, come vuole la tradizione, la «veglia» del Redentore, aspettava, cioè, lungo l'arenile della spiaggia, il sorgere del Sole, facendo il bagno. Il giovane, ancora bagnato, ha poi tentato di svitare alcune lampadine rimaste accese in un vicino stabilimento balneare ed è rimasto folgorato all'istante dalla corrente elettrica.

La salma, dopo le indagini compiute da agenti del commissariato del Lido, è stata trasferita all'obitorio a disposizione dell'autorità giudiziaria. Sono in corso indagini per accertare eventuali responsabilità.

Un pensionato si uccide gettandosi sotto il treno

Asti, lunedì mattina.

(v. m.) Ieri mattina, poco dopo le 8, il pensionato Giuseppe Adamo, di 65 anni, da Castello d'Annone, si è ucciso gettandosi sotto il treno Roma-Torino, a circa due chilometri dalla stazione del paese.

Portava soccorsi al Perù

Un aereo sovietico scompare in Atlantico

E' del tipo «Antonov 22», uno dei più grandi velivoli da trasporto

OTTAWA, lunedì mattina.

Un aereo merci sovietico «Antonov 22» che trasportava soccorsi alle vittime del terremoto in Perù è scomparso la notte scorsa sull'Atlantico settentrionale nella zona compresa tra l'Islanda e Terranova.

Il portavoce delle forze armate canadesi che ha dato la notizia, ha detto che l'aereo aveva a bordo un equipaggio di almeno 23 persone.

Le ricerche dell'aereo scomparso vengono condotte da un velivolo da ricognizione canadese, un danese e da due «C 130» americani decollati da una base in Islanda.

L'«Antonov 22», uno dei più grandi aerei da trasporto del mondo, ha una capacità di carico di circa 80 tonnellate. L'aereo faceva parte di un ponte aereo dell'Urss per trasportare medicinali e generi di prima necessità alle migliaia di vittime del terremoto peruviano del 31 maggio. Fino a ora nove aerei merci sovietici sono giunti a Lima.

(Associated Press)

Un nuovo asso per ogni squadra: basterà?

Calendario dei "raduni"
La Juve (27 luglio) riprende per prima

27 luglio

JUVENTUS

Raduno in sede; lo stesso giorno trasferimento al Sestriere. A Villar Perosa dal 1° al 15 agosto.
— 15 agosto: Villar Perosa, partitella titolari-rincalzi
— 19 agosto: Mantova-Juventus
— 23 agosto: Juventus-Torino
— 26 agosto: Atalanta-Juventus
— 30 agosto: Verona-Juventus (Coppa Italia)
— 2 settembre: Roma-Juventus
— 6 settembre: Novara-Juventus (Coppa Italia)
— 9 settembre: Inter-Juventus
— 13 settembre: Juventus-Arezzo (Coppa Italia)
— 16 settembre: Pro Vercelli-Juventus

30 luglio

FIORENTINA

Ritrovo a Firenze e immediato trasferimento ad Acquapendente (in ritiro sino al 18 agosto).
— 25 agosto: Fiorentina-Bologna
— 30 agosto: Bari-Fiorentina (Coppa Italia)
— 2 settembre: Fiorentina-Stella Rossa Belgrado
— 6 settembre: Taranto-Fiorentina (Coppa Italia)
— 13 settembre: Fiorentina-Foggia (Coppa Italia)

INTERNAZIONALE

Ad Appiano Gentile; dal giorno seguente sino al 29 agosto a Folza di Brentonico.
— 23 agosto: Inter-Bayern Monaco
— 30 agosto: Como-Inter (Coppa Italia)
— 6 settembre: Inter-Atalanta (Coppa Italia)
— 9 settembre: Inter-Juventus
— 13 settembre: Monza-Inter (Coppa Italia)

31 luglio

VERONA

In sede per le visite mediche; preparazione dal 3 al 14 agosto a Bagni di Romagna.
— 11 agosto: Verona-Dinamo Bucarest
— 30 agosto: Verona-Juventus (Coppa Italia)
— 6 settembre: Arezzo-Verona (Coppa Italia)
— 13 settembre: Novara-Verona (Coppa Italia)

1° agosto

MILAN

Ritrovo e allenamenti a Milanello.
— 29 agosto (o 30): Torneo di Carranza a Cadice
— 3 settembre: Milan-Varese (Coppa Italia)
— 13 settembre: Mantova-Milan (Coppa Italia)

TORINO

Raduno in sede, in serata ad Aosta (sino al 15 agosto).
— 15 agosto: Aosta-Torino
— 20 agosto: Asti Macobi-Torino
— 23 agosto: Torino-Juventus
— 30 agosto: Ternana-Torino (Coppa Italia)
— 6 settembre: Torino-Perugia (Coppa Italia)
— 13 settembre: Sampdoria-Torino (Coppa Italia)

VARESE

Raduno e preparazione a Comerio.
— 23 agosto: Atalanta-Varese
— 30 agosto: Milan-Varese (Coppa Italia)
— 3 settembre: Milan-Varese (Coppa Italia)
— 13 settembre: Varese-Brescia (Coppa Italia)

VICENZA

Ritrovo a Vicenza, trasferimento a Cavarzere di Trento per gli allenamenti (sino al 12 agosto).
— 20 agosto: L.R. Vicenza-Cagliari
— 30 agosto: Modena-L.R. Vicenza (Coppa Italia)
— 2 settembre: Torneo in Spagna
— 6 settembre: Cesena-L.R. Vicenza (Coppa Italia)
— 13 settembre: L.R. Vicenza-Bologna (Coppa Italia)

3 agosto

BOLOGNA

In sede, trasferimento a Sasso Marconi (3-14 agosto) poi a Coverciano (16-23 agosto).
— 25 agosto: Fiorentina-Bologna
— 30 agosto: Bologna-Cesena (Coppa Italia)
— 2 settembre: Bologna-Manchester
— 6 settembre: Modena-Bologna (Coppa Italia)
— 13 settembre: L.R. Vicenza-Bologna (Coppa Italia)

CAGLIARI

Raduno a Verona, allenamenti (fino al 18 agosto) ad Asiago.
— 20 agosto: L.R. Vicenza-Cagliari
— 30 agosto: Livorno-Cagliari (Coppa Italia)
— 6 settembre: Pisa-Cagliari (Coppa Italia)
— 9 settembre: Roma-Cagliari
— 13 settembre: Cagliari-Massese (Coppa Italia)
— 23 agosto: Cagliari-Sporting a Torino

CATANIA

Ritrovo e allenamenti a Valdagno.
— 30 agosto: Casertana-Catania (Coppa Italia)
— 6 settembre: Catania-Reggina (Coppa Italia)
— 13 settembre: Napoli-Catania (Coppa Italia)

FOGGIA

Raduno e preparazione a Padula (Salerno).
— 30 agosto: Foggia-Taranto (Coppa Italia)
— 6 settembre: Bari-Foggia (Coppa Italia)
— 13 settembre: Fiorentina-Foggia (Coppa Italia)

NAPOLI

Raduno e allenamenti (3-22 agosto) a Barga in provincia di Lucca.
— 30 agosto: Reggina-Napoli (Coppa Italia)
— 6 settembre: Casertana-Napoli (Coppa Italia)
— 13 settembre: Napoli-Catania (Coppa Italia)

ROMA

Ritrovo e allenamenti a Fiuggi.
— 30 agosto: Catanzaro-Roma (Coppa Italia)
— 2 settembre: Roma-Juventus
— 6 settembre: Roma-Lazio (Coppa Italia)
— 9 settembre: Roma-Cagliari
— 13 settembre: Palermo-Roma (Coppa Italia)

SAMPDORIA

Raduno e preparazione a Genova.
— 30 agosto: Perugia-Sampdoria (Coppa Italia)
— 6 settembre: Ternana-Sampdoria (Coppa Italia)
— 13 settembre: Sampdoria-Torino (Coppa Italia)

4 agosto

LAZIO

In sede; trasferimento a Pievepelago (6-16 agosto) e quindi a Fregene (17-30 agosto).
— 30 agosto: Palermo-Lazio (Coppa Italia)
— 6 settembre: Roma-Lazio (Coppa Italia)
— 13 settembre: Lazio-Catanzaro (Coppa Italia)

VITALI: "Non sono solo io il goleador della Fiorentina"

L'ex vicentino sostiene che le difese avversarie dovranno anche guardarsi da Chiarugi e Mariani - Una rivincita su Carniglia

nostro servizio

Riccione, lunedì mattina.

Vitali, il nuovo centravanti della Fiorentina, è rientrato oggi a Riccione dove trascorrerà gli ultimi dieci giorni delle sue vacanze prima di allinearsi ai giocatori viola, che il 30 luglio partiranno alla volta di Acquapendente sede del ritiro precampionato.

Il giocatore ieri a Firenze si era sottoposto alle visite mediche e, su richiesta dei fotografi, aveva indossato la sua nuova maglia. Il giocatore appare molto entusiasta nel ritornare finalmente ad una grande squadra, che ha come preciso obiettivo la riconquista dello scudetto. Intende, così, appagare un desiderio di rivincita che dura da qualche anno, una rivincita nei confronti di un suo ex allenatore, Luis Carniglia.

« Quando giocavo nel Bologna — *spiega* — Carniglia non mi considerava nemmeno un giocatore tanto che mi preferì Paganini. Quel giorno io non l'ho mai dimenticato e da allora mi impegno per dimostrare che il tecnico argentino di me non ha mai capito nulla ».

« Lei dovrà sostituire Maraschi. Per di più il gioco cui dovrà sottoporsi sarà diverso da quello del Vicenza. Non ha paura di fallire l'obiettivo? ».

« Se i dirigenti della Fiorentina e Pesaola mi hanno voluto sanno quanto valgo e quanto posso dare. Il paragone con Maraschi non regge perché io non vado a Firenze per far dimenticare l'ex centravanti viola ».

« Maraschi, però, era un idolo ».

« Bene, spero di diventarlo anch'io. All'attacco i miei compagni sono Chiarugi e Mariani oltre a De Sisti e Merlo. Se dovessi temere di fallire in mezzo a questi, darei l'addio al calcio ancor prima di iniziare la mia avventura. Dopo l'infelice esperienza di Bologna per me è stato molto duro ricominciare tutto da capo. Vicenza ha costituito il mio ideale trampolino di lancio ed ora non posso più sbagliare. Può darsi anche che io vada male nella Fiorentina, ma una cosa è certa: non sbaglierò per mancanza d'impegno ».

« Lo scorso anno lei ha segnato diciassette reti. Con la Fiorentina il compito sarà indubbiamente più difficile perché gli avversari la controlleranno, forse, con maggiore determinazione ».

« Non credo sia più difficile. Gli avversari non dovranno guardare soltanto me, ma anche Chiarugi, Mariani, giocatori che possono arrivare benissimo in porta. D'altronde questo fatto non costituisce un "complesso". Se arrivo a ripetere i diciassette gol dello scorso anno, bene, ma in partenza io non mi preoccuperò di segnare ».

a. b.

Dal nipote una lezione di stile

Alghero. Cuccureddu in spiaggia si allena al tackle: l'avversario è il nipotino Giuseppe (3 anni) che dimostra un ottimo stile nel colpire di shoot sinistro il pallone (f. Fadda)

CAPELLO: «Si deve giocare per la squadra»

Il nuovo juventino certo di potersi inserire bene nel complesso - Il parere su Spinosi e Landini

nostro servizio

Grado, lunedì mattina.

Fabio Capello trascorre gli ultimi spiccioli di vacanza a Grado, dove è di casa, essendo nato a Pieris in provincia di Gorizia. Il nuovo centrocampista della Juventus ha ventiquattro anni, è sposato ed ha un figlio. Parla poco anche se il suo trasferimento ai bianconeri viene considerato un « boom del mercato calcistico » di questa estate. Dichiara di avere nostalgia per la città di Roma e per i tifosi giallorossi, ma subito aggiunge che passare alla Juventus è l'aspirazione di ogni calciatore. « *Alla Juventus si può parlare di scudetto ed anche di Nazionale. Che posso pretendere di più?* ».

La nuova squadra bianconera, però, è molto giovane ».

« *Certo* — risponde — *e con i giovani si corre sempre qualche rischio. Però sarà bene non dimenticare che Landini, Spinosi, Bettega e tutti gli altri, anche se giovani, hanno già esperienza. La squadra è nuova, d'accordo, ma ci faremo valere. Rischiamo tutti, anche Picchi, giovane lui pure come allenatore. L'età media è di ventitré anni. Però io credo in questa nuova Juventus* ».

« Lei dovrà sostituire Roberto Vieri, un giocatore di classe, un elemento molto discusso ma anche molto ammirato ».

« *Lo so. Sono perfettamente convinto delle possibilità di Vieri e delle difficoltà che incontrerò nel sostituirlo. Però voglio dire che tra me e Vieri esiste una notevole differenza. Io gioco per la squadra con lunghi lanci e con rapide azioni. Vieri invece, lo conosco bene per avere giocato con lui nella "Under 23", è uno che trattiene la palla, ama il dribbling e forse ne fa uno di più. Gioca bene, ma per la platea* ».

« Che pensa di Landini e di Spinosi? ».

« *Spinosi è un difensore completo, ha esperienza internazionale e può ricoprire i ruoli di terzino e di stopper. Landini deve ritrovare la tranquillità e la sicurezza di due anni fa* ».

« Chi vincerà il Campionato? ».

« *Lasciate che non escluda la Juventus, perché in questa Juventus io credo. Poi c'è il Cagliari, che è sempre forte, l'Inter che ha acquistato molto e bene, la Fiorentina con Vitali, il Milan che ha rinnovato il centro campo. Sono squadre che fanno paura* ».

c. p.

BUI: "Ala o centro importante è segnare"

Il nuovo attaccante del Torino elogia gli altri acquisti, Maddè e Castellini

nostro servizio

Catanzaro, lunedì mattina.

(o.l.) Gianni Bui, il nuovo centravanti del Torino, è in vacanza a Catanzaro. Ancora qualche giorno e poi l'anziano giocatore — un autentico "globetrotter" del calcio italiano: otto società diverse! — risponderà all'appello del club granata.

Il granata Bui

« Sapevo da tempo che sarei finito al Torino — *dice Bui* — e quando è giunta la conferma sono rimasto particolarmente soddisfatto. Non mi sento affatto, come si dice, un giocatore in declino per cui spero di ottenere le mie più grosse soddisfazioni proprio in quella che è la mia prima importante società. Nell'ultimo campionato, con il Verona, ho realizzato soltanto cinque gol ma va considerato che ho giocato in prevalenza all'ala mentre io preferisco tentare l'azione di sfondamento al centro. Conosco già molti dei miei futuri compagni: sono convinto di potere "legare" bene con loro ».

« La squadra che il Torino ha impostato — ha concluso *Bui* — dovrebbe offrire un buon rendimento. Maddè è un ragazzo prezioso, inesauribile. Ho sentito parlare molto bene di Castellini: gli altri granata offrono sicure garanzie. Spero di essere anch'io all'altezza della situazione e di... segnare molti gol ».

Biasiolo

«Nel Milan, con lo stesso impegno che poneva Lodetti»

nostro servizio

VICENZA, lunedì mattina.

(c. d.) In vacanza sull'Adriatico, Biasiolo, neo rossonero, ha fatto un breve ritorno in città per disdire il contratto d'affitto. Fra un paio di settimane traslocherà a Milano, la sua « nuova » città. Il giovane centrocampista ha appena 24 anni: dopo due campionati in A con la maglia del Lanerossi, è finito in uno degli squadroni milanesi.

« Mi attende — dice — un compito difficile. Una cosa è giocare nel Vicenza, un'altra è fare parte del Milan. L'essere a fianco di campioni quali Rivera, Schnellinger, Rosato, Prati, comunque, dovrebbe stimolarmi a fare le cose meglio ancora di quanto non avvenisse nel Vicenza. Mi dicono che praticamente dovrò sostituire Lodetti: non ho certo la sua esperienza ma non mi mancano, però, volontà e costanza. Spero di non deludere i tifosi rossoneri e soprattutto di soddisfare Rocco.

Frustalupi

«Sostituire Suarez nell'Inter è un compito molto difficile»

nostro servizio

Laigueglia, lunedì mattina.

(c. p.) Superate le visite mediche per il trasferimento all'Inter, Frustalupi è rientrato a Laigueglia per finire le vacanze. Il giocatore è logicamente orgoglioso e felice del suo passaggio ai nerazzurri. « *A trent'anni — dice — non lo speravo più. Ad una certa età i trasferimenti alle grandi società sono fatti eccezionali, ed io considero questo mio passaggio all'Inter come un grosso regalo* ».

« Pensa di poter essere utile alla sua nuova squadra? ».

« *Lo spero fermamente. Io arriverò a Milano armato della maggior buona volontà, e farò di tutto per accontentare Heriberto Herrera e specialmente per rendermi simpatico ai tifosi nerazzurri* ».

« Sostituire Suarez però non sarà facile... ».

« *Lo so, anche se a Genova mi chiamavano il "piccolo Suarez". Lo spagnolo era il vero cervello della squadra. Io tenterò di imitarlo. Certo giocare a fianco di Mazzola, di Corso e di Bertini è estremamente impegnativo, ma io farò di tutto per capire i miei nuovi compagni e per assecondarli* ».

Frustalupi ha conservato lo spirito del giocatore « provinciale ». Lo diciamo senza cattiveria, anzi come elogio. Mazzola è un giocatore geniale, Corso è estremamente estroso. Bertini corre e si affanna dal primo all'ultimo minuto. Frustalupi dovrebbe inserirsi facilmente nel gioco della squadra anche perché è modesto.

Gli chiediamo: « Ci vincerà il campionato? ». Risponde: « *Lasciatemi dire Inter. E' la prima volta che posso puntare a questo traguardo. Sarebbe estremamente triste se dovessi fin da ora rinunciare a sognare uno scudetto tricolore* ».

Giorgio Puia sicuro di restare granata

Il difensore è a Grado - Prepara una nuova casa a Torino ed ha fiducia nella squadra

nostro servizio

Grado, lunedì mattina.

Le vacanze di Puia, a Grado, sono state turbate dalle voci di un possibile trasferimento, al quale lo stopper sarebbe pronto ad opporsi nel modo più energico.

« *Nessuna ribellione* — ha dichiarato Puia — *poiché non ho preoccupazioni a questo riguardo. Sono stato a Torino la settimana scorsa ed ho parlato con i dirigenti.*

«Di argomenti calcistici?».

« *Non soltanto. Sto preparandomi una casa nuova in Lungo Po Antonelli: e soprattutto, sto per aprire una agenzia di assicurazioni in società con Moschino. Poiché il centrocampista è stato ceduto, volevo sapere se la "ditta" doveva chiudere prima ancora del "vernissage". Mi è stato assicurato che il Torino conta su di me ed ho potuto pertanto ripartire tranquillo per le mie ferie* ».

« Non vi è dunque alcun dissidio tra lei e l'allenatore? ».

« *Assolutamente no. Ho letto alcune dichiarazioni attribuitemi. Più che amareggiato ne sono rimasto sorpreso. Non ho mai parlato di questo argomento. Al Torino mi trovo bene, conto di poter ancora essere utile alla squadra. Ho cercato di telefonare a Cadè ma il trainer si trova a Courmayeur, in una villa senza telefono* ».

« Come vede la nuova formazione granata?».

« *Io sono un giocatore non un tecnico. Posso dire che Maddè dovrebbe portare dinamismo alle nostre manovre, Moschino oltreché mio socio è pure amico mio, ma non si offenderà se ricordo le differenze di età: Maddè è più giovane ed ha una buona classe* ».

« Gli ha giocato contro? ».

« *Sì nelle due partite di campionato tra il Torino ed il Verona e mi ha fatto una eccellente impressione. Inoltre un paio di stagioni orsono, durante un trasferimento per una rappresentativa giovanile, la mezz'ala si è allenata al Filadelfia con noi, dimostrando ottime qualità* ».

« Insomma prevede un buon torneo del Torino? ».

« *Senz'altro. E mi permetta di aggiungere che in questo Torino dei giovani spero di recitare una buona parte* ».

g. s.

I raduni dei cadetti

La Casertana sarà la prima delle squadre di serie B a concludere le vacanze: i giocatori di Costagliola, infatti, dovranno trovarsi in sede il 24 luglio.

Ed ecco il quadro dei raduni:

24 luglio: Casertana (ritiro a Campitello Matese);

27 luglio: Atalanta (S. Pellegrino), Livorno (S. Marcello P.), Mantova (Selvino);

29 luglio: Modena (Montecreto);

30 luglio: Cesena (Zocca);

31 luglio: Brescia (Lodrone), Catanzaro (in sede);

1 agosto: Novara (Borgosesia), Ternana (Gubbio);

2 agosto: Bari (Piancastagnaio), Massese (Castelnuovo), Palermo (Altopascio),

3 agosto: Arezzo (Pieve S. Stefano), Lecco (Chiavenna), Perugia (Città delle Pieve), Taranto (Spoleto);

4 agosto: Pisa (Gavinana);

5 agosto: Monza (Villamaria), Reggina (da stabilire).

A Finale Ligure, due prove di gare veliche. Classe FD: 1) Gemini (Y.C. Genova), Bianchi e Pollero; 2) Celestina (C.N. Finale), Attolini e Pastorino; 3) Benthorpia, Carattino e Oderico. Classe Strale: 1) Pitia (Lega navale italiana di Milano), Bruttini e Duvia; 2) Caronte (C.V. Pegli), Piroli e Bobillo; 3) Titanho, Gazzani e Sgarzi. Classe FJ: 1) Punta Crena (C.N. Finale), Michel e Marcelli; 2) Mombrin (id.), Frumento e Sirigallia; 3) Croce del Sud, Montorfano-Zoppa.

Non riesce a convincersi di dover lasciare la Juve

Castano, un congedo amaro

Il difensore a Bardonecchia: « Le ginocchia vanno ancora bene, contavo di restare. Con Boniperti ho disputato 4 campionati, ma ora lo ricorderò soprattutto perché mi ha detto che sono "libero" »

dal nostro inviato

Bardonecchia, lunedì matt.

« Castano, nessuno poteva immaginare che lei di colpo lasciasse la Juventus. Anzi, quasi tutti si erano divertiti a predirle un futuro persino troppo facile. Giocatore, allenatore, dirigente, sempre nella società bianconera. Come è successo? ».

« *Quello che non potevo prevedere nemmeno io. Alla fine del campionato mi ero sottoposto ad una serie di visite mediche per verificare il grado d'efficienza delle mie ginocchia. Mi ha visto Borsotti, mi ha visto La Neve e mi hanno consigliato di recarmi per qualche giorno ad Ischia dove avrei potuto seguire una cura di fanghi, presumibilmente in preparazione al prossimo torneo. Da Ischia sono venuto a Bardonecchia con una breve ma triste parentesi. Il 3 luglio è morto mio nipote. Mi sono fermato a Torino per i funerali ed il giorno dopo ho ricevuto la convocazione di Boniperti nella sede della Juventus. Così mi è arrivato il congedo. Boniperti mi ha detto: « Tino, sei in lista gratuita, puoi andare dove vuoi, ci auguriamo ti faccia piacere ». Ecco, tutto. Da quel giorno, non riesco a darmi pace. Conto le ore che ci separano dal 27 luglio, come ho fatto per dodici anni quando si arrivava alla vigilia del raduno precampionato, e non riesco a convincermi che lunedì io non ci sarò. Mi sembra incredibile non dover andare a Villar Perosa, quest'anno* ».

« Lei ha giocato con Boniperti? »

« *Certo quattro anni. Bei tempi. Ho vinto due dei miei tre scudetti, ho giocato parte delle mie duecentosettanta partite: 1959-60 tanto per ricordare una stagione. Siamo sempre stati molto amici. Non capisco* ».

Castano a Bardonecchia

« Proprio lei che sembrava intoccabile ».

« *Questa è un'altra favola. Io non ho imposto la mia presenza e non ho mai mandato via nessuno. So che, a turno, qualche mio compagno ha pensato questo, ma io non sono mai stato interpellato in tutti questi dodici anni nè per l'acquisto nè per la cessione di un giocatore della Juventus. Avevo molta meno voce in capitolo di quanto si sia sempre creduto e lo conferma questo mio improvviso licenziamento. Io alla Juventus ho dato tutto e anche qualcosa di più, per questo, forse nel vedermi sempre troppo attaccato alla squadra e troppo distaccato dal mondo qualcuno ha pensato che io mi atteggiassi a dirigente. Non ho fatto licenziare nemmeno Carniglia, guardi. In quella famosa riunione in sede io ero presente, ma fosse dipeso soltanto dal mio giudizio Carniglia quel giorno non sarebbe stato licenziato. Mi hanno persino accusato di aver fatto mandare via Bercellino quando tutti sanno che se ci sono due amici al mondo questi siamo proprio io e Giancarlo* ».

« Cosa farà adesso? »

« *Ho affittato l'alloggio per due mesi, spero di non dovermene stare a Bardonecchia fino al termine di agosto. Aspetto una squadra, ecco, due o tre anni li posso ancora giocare e mi auguro che qualcuno voglia aprirmi la porta. Non ero preparato a questo colpo* ».

« In tutti questi anni fra le tante persone che ha conosciuto nel suo ambiente c'è qualcuno che le è rimasto particolarmente impresso? ».

« *Sivori, intanto, il miglior giocatore in senso assoluto che io abbia mai visto in Italia. Io non ho conosciuto Orsi e Cesarini, ma Sivori per me resta inimitabile. Come tecnici ricordo Cesarini, il più forte di tutti, perché mi ha insegnato i segreti del calcio. Come serietà ricordo Heriberto. In cinque anni non ho mai mancato un allenamento. Amaral, serio e preparato, e Rabitti che per noi è stato un vero padre di famiglia. Gli volevamo davvero bene. Quando abbiamo saputo che lasciava la Juventus abbiamo perso la "carica" e forse questo è il motivo per cui sul finire del campionato abbiamo sprecato alcuni punti. Come dirigente ricordo Boniperti, perché mi ha dato la lista gratuita* ».

Franco Costa

Merckx ha vinto (e ucciso?) il Tour

La formula della "grande boucle,, va modificata

E' possibile combattere lo "strapotere,, di Eddy?

L'asso belga ha battuto anche il record delle vittorie di tappa: otto (contro le sette di Bartali) - Ha vinto il Gran Premio della Montagna e capeggia la speciale classifica «combinata» - Un bilancio esaltante, ma che denuncia lo scarso rendimento dei rivali

dal nostro inviato

Parigi, lunedì mattina.

Il Tour '70 si è chiuso al velodromo parigino di Vincennes, sull'ultima impresa di Merckx, un assolo di alto valore atletico nella prova a cronometro conclusiva. E' un epilogo logico con una corsa che il supercampione belga ha dominato dal principio alla fine dall'alto della sua classe (come era già avvenuto nel Giro di Francia 1969) senza mai incontrare una seria opposizione da parte di avversari troppo inferiori a lui.

Eddy ha ripetuto l'accoppiata Giro-Tour, riuscita in passato soltanto a Coppi e ad Anquetil, ha ottenuto il record delle vittorie di tappa (otto, una più di Bartali) si è piazzato al primo posto non solo nella classifica generale, ma anche in quella degli scalatori e nella «combinata», mancando soltanto — a differenza della scorsa stagione — gli obbiettivi della graduatoria a punti e di quella a squadre. Merckx insomma, ha ancora una volta stravinto, pur avendo accusato, sui Pirenei, una leggera flessione di rendimento che lo ha indotto, contro ogni aspettativa, ad accontentarsi di una prudente difesa che non è nel suo temperamento.

La somma dei risultati ottenuti dalla Maglia Gialla nei ventitré giorni del Tour resta però esaltante, e preoccupante nello stesso tempo. Il Tour si chiude infatti in un'atmosfera di insoddisfazione per una competizione scaduta di interesse a meno di metà del suo cammino a causa dello schiacciante squilibrio fra il valore di un campione e la mediocrità dei suoi antagonisti. Ora sono in molti a chiedersi che cosa si può fare per restituire vivacità ad una grande manifestazione come il Giro di Francia, destinata a diventare sempre più monotona, se dovesse continuare l'attuale monopolio del fuoriclasse belga.

La risposta più ovvia, rasenta l'assurdo: bisognerebbe, come avvenne quarant'anni fa all'epoca della «dittatura» di Binda nel Giro d'Italia, che il supercampione fosse gentilmente pregato di restarsene a casa. Ma se un Tour con Merckx appare già deciso in partenza, un Tour senza Merckx non lo si può nemmeno concepire, e gli stessi organizzatori rifiutano a priori questa prospettiva. Restano dunque la formula della competizione e le caratteristiche del percorso, come armi possibili per attenuare la superiorità del più forte e ridare una parvenza di equilibrio al Tour, almeno per il 1971.

Il ritorno alla formula per squadre nazionali, ripudiata dai promotori del Tour nel 1968, potrebbe almeno sulla carta, riequilibrare i valori. Ma a questo passo indietro si oppongono, con la massima decisione, tutti i gruppi sportivi pubblicitari: chi vende cucine, non accetta di buon occhio [illegible] imposte, per amor di patria, tra il proprio campione e quello che milita per una marca concorrente. Giudicando le cose dal punto di vista italiano, una «nazionale» comprendente Gimondi, Motta, Bitossi, Zilioli e Dancelli potrebbe senz'altro sperare di resistere ai belgi di Merckx. Ma l'ultima esperienza, quella del 1968, dice chiaramente come non sia facile mettere d'accordo interessi tanto contrastanti: si finisce, com'è capitato appunto due anni fa, con l'affidare la maglia tricolore, ad un paio al massimo di questi campioni, senza poter contare in pratica, su una «nazionale» forte come la si sognava sulla carta.

A conti fatti, insomma, la squadra di Merckx, ribattezzata come rappresentativa del Belgio, avrebbe molte probabilità di essere in ogni caso la più forte di tutte. Senza contare i rischi di alleanze tra corridori di diversa nazionalità ma appartenenti allo stesso gruppo pubblicitario, che falserebbero irrimediabilmente la corsa.

Opportune riduzioni della lunghezza delle tappe e della durata stessa della competizione potrebbero meglio servire ad attenuare lo strapotere di Merckx. Un Tour di 15 giorni, con tappe sempre inferiori ai 200 chilometri e con una sola (o al massimo due) frazioni a cronometro, sarebbe certo più vivace e combattuto di quanto lo sia stata questa ossessionante maratona di 23 giorni e 4359 chilometri. Ma le esigenze del bilancio condizionano la buona volontà degli organizzatori: il Tour costa circa 4 milioni 500.000 franchi (oltre mezzo miliardo di lire) e non è detto che ad una riduzione della lunghezza della corsa corrisponda anche una diminuzione delle spese.

Si è di fronte, insomma, ad un circolo chiuso. Ci si rende conto che un Tour '71 uguale a quello appena finito sarebbe ancora una volta terreno di caccia riservata per Merckx, ma non si trovano i mezzi per ovviare a questa situazione che rischia di pesare, sempre più gravemente, sulla popolarità della più famosa corsa a tappe del mondo.

Per quanto riguarda gli italiani comunque, lo scadimento di interesse del Tour, oltre che allo strapotere di Merckx, è legato alla sempre meno consistente partecipazione delle nostre squadre: non si possono avere grandi ambizioni affidandosi soltanto ad una Salvarani senza Gimondi, ad una Scic senza Adorni, ad una Molteni senza Dancelli, ad una Ferretti che ha uomini di punta stranieri, ad una Zilioli logicamente condizionato dall'obbligo di fiancheggiare proprio l'uomo da battere, Merckx. Cinque vittorie di tappa (le tre di Basso, quella di Primo Mori e quella di Zilioli), i cinque giorni trionfali dello stesso Zilioli, in maglia gialla, sembrano comunque un bilancio più che dignitoso per una dimessa pattuglia di corridori che era stata preceduta da ben scarso credito nella sua avventura in Francia.

Gianni Pignata

Parigi. Il «superman» Merckx in azione nella tappa finale a cronometro (Tel. Ansa)

Le "accoppiate,, Giro - Tour

1949: COPPI

GIRO (km. 4087)	TOUR (4813 km.)
1° Coppi 125 ore 25'50"	1° Coppi 149.40'59"
2° Bartali a 23'47"	2° Bartali a 10'55"

1952: COPPI

GIRO (km. 3961)	TOUR (4807 km.)
1° Coppi 114.36'43"	1° Coppi 151.57'20"
2° Magni a 9'18"	2° Ockers (Bl.) a 28'17"

1964: ANQUETIL

GIRO (km. 4119)	TOUR (4505 km.)
1° Anquetil 115.10'27"	1° Anquetil 127.11'29"
2° Zilioli a 1'22"	2° Poulidor a 55"

1970: MERCKX

GIRO (km. 3311)	TOUR (4359 km.)
1° Merckx 90.8'47"	1° Merckx 119.31'49"
2° Gimondi a 3'14"	2° Zoetemelk a 12'51"

Coppi, il campionissimo

Jacques Anquetil

Dopo le maglie rosa e gialla, Merckx vuole quella iridata

"Ora penso ai mondiali,,

Il campione belga, secondo Zilioli, potrebbe farcela: è imbattibile - Per ogni riunione post-Tour (e ne ha in programma una trentina) la Maglia gialla incasserà 800 mila lire - Quasi tutti i corridori d'accordo: la «grande boucle» deve cambiare formula

dal nostro inviato

Parigi, lunedì mattina.

Nel giorno del trionfo, Merckx voleva superare se stesso. Aveva provato l'intero percorso della «cronometro» finale poche ore prima del via, su una bicicletta speciale, leggerissima, costruita apposta per lui dal meccanico Milani all'inizio della stagione. Poi, all'ultimo momento, ha avuto paura: «Aveva piovuto — ha detto all'arrivo — la strada era sdrucciolevole, ogni curva nascondeva un'insidia. Una caduta avrebbe compromesso tutto. Ho preferito non rischiare, ho ripiegato su una bicicletta un po' più pesante. Ho [illegible] lo stesso gli oltre 46 e mezzo all'ora. Ora che il Tour è archiviato, penso ai mondiali: non vinco dal '67, a Leicester dovrebbe essere di nuovo il mio turno».

All'arrivo, oltre a migliaia di connazionali festanti, Merckx ha trovato la moglie Claudine: «Vedo Eddy in media una volta la settimana — ha detto la signora — e a Parigi non potevo certo mancare. Eddy ha un temperamento irrequieto, non riesce a stare in casa una giornata senza far niente: gioca a football, va a caccia, cammina a piedi per chilometri. Quando posso lo seguo, ormai ci sono abituata».

Un temperamento irrequieto anche in bicicletta: Eddy vuol vincere sempre tutto: scatta all'improvviso, magari soltanto per movimentare la corsa, perché l'andatura lenta lo annoia; e quando Driessens gli consiglia di risparmiare energie, lo fa quasi con riluttanza. Zilioli dice: «L'egemonia di Merckx durerà ancora per quattro o cinque anni, è un campione formidabile. Anche se il Tour si corresse per squadre nazionali, non cambierebbe niente: coalizzarsi contro Eddy non serve, il belga realizza le sue imprese migliori proprio quando i suoi avversari cercano di infastidirlo di più».

Allora, tanto vale rassegnarsi? Zilioli è convinto di sì: «Conosco bene Eddy, sono suo compagno di squadra: è di almeno tre classi superiore a tutti, nelle corse a tappe è impossibile batterlo; le tattiche non servono».

Merckx imbattibile: lo dicono tutti. Ma tutti sono anche convinti che il Tour dovrebbe cambiare, dovrebbe essere organizzato in maniera diversa. «Levatacce, trasferimenti in treno, tappe troppo lunghe e strade pessime impongono certi sforzi ai corridori — ha detto Panizza — per cui è ovvio che il gruppo vada avanti per chilometri e chilometri a meno di trenta all'ora: è l'unico modo che abbiamo per protestare. Se non fossimo stati trattati come robot, ci sarebbe stata più battaglia».

«Merckx avrebbe vinto lo stesso — ha aggiunto Balmamion — perché è indiscutibilmente il più forte ed anche perché ha trovato parecchi alleati al di fuori della sua squadra: gente che aveva interesse, come lui, a neutralizzare le fughe per conservare il piazzamento in classifica. Avrebbe vinto lo stesso, ma almeno sarebbe stata una corsa più vivace, più aperta, non sarebbe stato un Tour "bloccato" dall'inizio».

Ora tutti pensano ai mondiali di Leicester: Basso, per prepararsi adeguatamente (ed anche perché le offerte di Dousset, l'organizzatore delle riunioni post-Tour, erano piuttosto basse), ha deciso di rientrare immediatamente in Italia rinunciando ad una ventina di contratti. L'unico italiano che gareggerà in circuito sarà Zilioli, impegnato in una quindicina di «kermesses» prima in Belgio e poi in Francia. Merckx ne ha in programma una trentina e ciascuna gli frutterà una media di ottocentomila lire. A Basso avevano offerto un decimo, eppure l'italiano è considerato il più forte velocista del mondo. Ma Eddy è ormai un divo che fa cassetta e gioca al rialzo. Ne ha il diritto.

Maurizio Caravella

Le condizioni di Schiavon non destano preoccupazione

PARIGI, lunedì mattina.

Le condizioni di Silvano Schiavon, il corridore italiano vittima di una caduta nell'ultima tappa del Tour non destano preoccupazioni. Lo hanno dichiarato i medici dell'ospedale «Paul Brousse» dove Schiavon è stato ricoverato per frattura del naso, leggero trauma cranico e una vasta ferita alla fronte che ha reso necessario diversi punti di sutura. Con Schiavon è rimasto anche il medico della squadra «Salvarani», Modesti; il corridore, infatti, lascerà Parigi questa mattina in aereo diretto a Milano.

Merckx e C. vincono sedici milioni di lire

PARIGI, lunedì mattina.

Dopo il trionfo nel Tour, Merckx ed i suoi compagni di squadra del Faemino potranno dividersi un monte premi totale di circa 160.000 franchi, corrispondenti a circa 18 milioni e seicentomila lire.

La squadra della Maglia gialla che ha vinto tutte le classifiche tranne quella a punti e quella a squadre, ha distanziato nettamente tutti gli avversari nella graduatoria dei guadagni. Al secondo posto, grazie alla Maglia verde di Godefroot e al primato a squadre, è la Salvarani con 60.000 franchi (6 milioni e 700.000 lire). Seguono gli spagnoli della Kas con 40.000 (4 milioni e mezzo), i francesi della Fagor Mercier con 30.000 franchi (3 milioni 350.000 lire), la Bic e la Molteni con 27.000 franchi (3 milioni).

Ridottissimi gli introiti delle altre due squadre italiane presenti al Tour: la Ferretti ha incassato 10.000 franchi (poco più di due milioni di lire), mentre la Scic torna a casa con 10.000 franchi (poco più di un milione e centomila lire).

Eddy primo nella tappa conclusiva a cronometro

Il trionfo a Parigi

[Il velodromo è stato invaso dai tifosi belgi]

dal nostro inviato

Parigi, lunedì mattina.

Sembrava di essere a Bruxelles. Per assistere al trionfo di Merckx, gli sportivi belgi avevano invaso a migliaia il velodromo parigino della «Cipale»: carovane di pullman, tre treni speciali (con prezzo a forfait di 5000 lire per l'andata e ritorno Bruxelles-Parigi), diverse centinaia di auto private. Sulle tribune i cartelli inneggianti alla Maglia gialla erano in assoluta maggioranza. Facile quindi comprendere l'intensità del boato della folla quasi tutta per Merckx, quando il «super-man» belga è entrato sulla pista in cemento, per concludere il Tour con la sua solitaria galoppata contro il tempo.

Il giudizio del cronometro è stato assolutamente lusinghiero per la Maglia gialla. Eddy, secondo le previsioni, ha stravinto la Versailles-Parigi, coprendo i 54 chilometri del percorso in un'ora, nove minuti e trentanove secondi, alla media notevolissima di km. 46,530 all'ora. Eddy (che non aveva usato la bicicletta superleggera preparatagli dal meccanico Milani, per timore di rischiare troppo in caso di pioggia), già a metà gara aveva fatto valere i diritti della sua superiorità, distanziando di 46 secondi lo spagnolo Ocana, il più valido dei suoi avversari. Nella seconda metà del tracciato, Merckx ha ancora accentuato il ritmo, rassicurato dalla stabilizzazione del tempo, coperto ma senza pioggia. A 13 chilometri dal traguardo ha raggiunto l'olandese Zoetemelk che era partito due minuti prima di lui, lo ha distanziato di un centinaio di metri ed ha proseguito, implacabile, verso il trionfo sulla pista della «Cipale».

Alle sue spalle, confermando di aver recuperato, sia pure tardivamente, la forma migliore, si è piazzato Luis Ocana, lo spagnolo della Bic, distanziato dal fuoriclasse belga di 1'47", mentre al terzo posto a due minuti e quindici secondi si è classificato lo svedese Gösta Pettersson.

Le conseguenze della cronotappa finale sulla classifica definitiva del Tour non sono apparse sensibilissime, ma ci sono state. Merckx ha portato il suo vantaggio su Zoetemelk a 12'51". Van Den Bossche, per questo classificatosi soltanto dodicesimo a 3'40" da Merckx, ha scavalcato l'olandese Wagtmans conquistando il quarto posto assoluto. Anche Poulidor ha guadagnato una posizione concludendo al settimo posto quello che dovrebbe essere il suo ultimo Giro di Francia, mentre la lotta tra Balmamion e Zilioli per il ruolo di primo italiano nella graduatoria generale, si è risolta a favore del corridore della Salvarani: Franco, settimo nella cronotappa a 4'34" da Merckx, ha rosicchiato altri 31 secondi a Zilioli (25°) il che gli ha permesso di garantirsi il dodicesimo posto assoluto alle spalle della Maglia gialla, con un ritardo di 25'10". Zilioli lo segue, in tredicesima posizione, a 26'17".

La cronotappa conclusiva ha pure risolto a favore della Salvarani, con un margine di soli 1'08", la lotta con gli spagnoli della Kas per il primato della classifica a squadre. Un successo che vale due milioni e duecentomila lire per la compagnia diretta da Luciano Pezzi e che vale ad attenuare il disappunto per l'incidente che, ad una ventina di chilometri dalla conclusione del Tour, ha tolto di gara Silvano Schiavon. Il veneto ha affrontato male una curva, è caduto battendo malamente la faccia contro il bordo di una transenna: si temevano lesioni gravi ma, fortunatamente, tutto sembra limitato alla frattura del setto nasale. Un danno più noioso che grave, anche se finire il Tour in ospedale, a venti chilometri dal velodromo di Parigi, è una punizione che il generoso Schiavon certamente non meritava.

g. p.

Ordine d'arrivo ufficiale della tappa a cronometro Versailles-Parigi: 1) Merckx (Faemino) km 54 in 1 ora 08'39" alla media di km/h 46,526; 2) Luis Ocana in 1,11'25"; 3) Goesta Pettersson 1,11'54"; 4) Joop Zoetemelk 1'12'16"; 5) Tomas Pettersson 1,12'17"; 6) José Gonzales-Linares 1,12'44"; 7) Raymond Poulidor 1,12'47"; 8) Mogens Frey 1,12'52"; 9) Hobrechts (Salvarani) 1,12'54"; 10) Stevens e Agostinho 1,13'05"; 12) Van Den Bossche 1,13'19"; 13) Guerra 1,13'53"; 14) Beugels 1,14'03"; 15) Pintens e Balmamion 1,14'08".

Seguono: 25) Zilioli 1,14' e 34"; 33) Mori 1,15'10"; 36) Tosello 1,15'17"; 41) Panizza 1,15'47"; 5?) Anni 1,16' e 46"; 57) Tumellero 1,16'31"; 69) Santambrogio 1,17'39".

Le classifiche

1. Eddy Merckx (Belgio) km 4359 in 119 ore 31'49"; media km 36,490 l'ora;
2. Joop Zoetemelk (Olanda) a 12'51";
3. Gösta Pettersson (Svezia) a 15'54";
4. Martin Van de Bossche (Belgio) a 18'53";
5. Marinus Wagtmans (Olanda) a 19'34";
6. Lucien Van Impe (Belgio) a 20'34";
7. Raymond Poulidor (Fr.) a 20'35";
8. Antoine Houbrechts (Belgio) a 21'34";
9. Francisco Galdos (Spagna) a 21'45";
10. Georges Pintens (Belgio) a 23'23";
11. Raymond Delisle a 23'59"; 12. Franco Balmamion a 25'10"; 13. Italo Zilioli a 26'17"; 14. Joaquim Agostinho a 26'25"; 15. Luis Zubero a 28'11"; 18. Wladimiro Panizza a 31'02"; 28. Primo Mori a 59'38"; 39. Guerrino Tosello a 1,17'03"; 49. G. Santambrogio a 1,33'53"; 53. Franco Mori a 1,57'12"; 55. Mario Anni a 1,38'49".

CLASSIFICA FINALE A SQUADRE: 1. Salvarani in 354 ore 22'56"; 2. Kas a 1'16"; 3. Faemino; 4. Sonolor; 5. Mann.

CLASSIFICA GENERALE A PUNTI: 1. Godefroot 212; 2. Merckx 207; 3. Basso 161.

CLASSIFICA GENERALE DELLA MONTAGNA: 1. Merckx 123 punti; 2. Gandarias 84; 3. Van De Bossche 65 punti.

Pallone: Bertola ha faticato contro Gili (11-7)

nostro servizio

Alba, lunedì mattina.

Felice Bertola, dopo la [illegible] subita otto giorni fa a Cuneo ad opera di Feliciano, è tornato ieri alla vittoria nella quinta giornata del campionato di pallone elastico battendo allo sferisterio di Alba Gili per 11-7. Il successo del campione d'Italia è rimasto in forse per quasi tre ore e a un certo punto molti suoi tifosi hanno temuto una nuova débâcle. Si era in perfetta parità (7-7) dopo una sorprendente rimonta di Gili che in svantaggio per 1-6 aveva progressivamente riequilibrato le sorti dell'incontro. Bertola sembrava stanco (nella settimana aveva giocato cinque gare in notturna) e per di più l'aiuto della «spalla» Gili II andava lentamente mancandogli mentre il suo avversario ben coadiuvato dall'aiutante Corino non falliva una battuta.

Al quindicesimo gioco, quello che doveva rivelarsi decisivo, il «tricolore» aveva un buon avvio, ma poi si faceva raggiungere (40-40): a questo punto per conquistare il game e portarsi in vantaggio per 8-7 egli avrebbe dovuto conquistare una «caccia» pressoché impossibile. Scuotendo il capo quasi ad indicare che l'impresa era disperata Bertola andava alla battuta. Il suo lancio superava gli ottanta metri ma la sfera andava a ricadere in campo «picchiava» sul cornicione del muro di appoggio e rimbalzava oltre la linea di fondo.

Un colpo decisamente fortunoso (che nel corso della gara era riuscito anche a Gili in un paio di occasioni) ma questa volta era il campione d'Italia a beneficiarne conquistando così un punto insperato. Gili e Corino dopo questo intervento della malasorte non avevano più la forza di reagire e Bertola si aggiudicava in un batter d'occhio gli altri tre giochi occorrenti per far sua la gara.

p. gal.

Questi gli altri risultati: Berruti-Defilippi 11-10; a [illegible] Alemanni-Ugo 11-0 (per rinuncia); [illegible] Feliciano-Balestra 11-3.

Classifica: Bertola, Berruti, Feliciano p. 4; Gili 3; Defilippi e Alemanni 2; Balestra 1; Ugo 0.

Motta, in circuito torna al successo

Macerata, lunedì mattina.

Gianni Motta è tornato al successo vincendo il Circuito degli Assi ad Urbisaglia. Non si tratta di una «classica», ma la vittoria di Motta dimostra che l'atleta lombardo è recuperato all'attività ciclistica dopo l'intervento chirurgico al quale si sottopose a Padova. Il vincitore ha così espresso la sua soddisfazione: «Ora sono di nuovo certo di essere un corridore e di potere chiedere altre soddisfazioni al ciclismo». (Ansa)

Boifava ferito mentre si allena

Cade, risale in bicicletta, ma sviene - Ricoverato

NUVOLENTO, lun. mattina.

Davide Boifava, il ventiseenne corridore della Molteni è rimasto vittima di una caduta in allenamento e si trova ricoverato nell'ospedale di Gavardo in condizioni preoccupanti. I sanitari gli hanno riscontrato una contusione cranica con sospetta commozione cerebrale, giudicandolo guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

L'incidente è avvenuto ieri mattina presso Mazzano mentre si allenava con due compagni; in un tratto di leggera discesa è scoppiato il tubolare anteriore della bicicletta del ciclista che precedeva Boifava e coinvolgeva nella caduta lo sfortunato atleta.

Boifava si è rimesso in sella ed è riuscito egualmente a rientrare nella sua abitazione percorrendo una ventina di chilometri, ma poco dopo ha perduto i sensi ed è stato necessario il ricovero in ospedale; quanto prima verrà sottoposto ad un attento esame radiografico.

In volata su undici compagni di fuga

Parecchini tricolore dei ciclisti dilettanti

Reggio E., lunedì mattina.

Aldo Parecchini, un corridore diciannovenne di Brescia ma che veste i colori della Iag di Gazzoldo degli Ippoliti di Mantova, si è aggiudicato ieri il titolo di campione italiano dilettanti su strada. L'atleta ha vinto in volata, dopo una selezione durissima dei 155 concorrenti avvenuta su un circuito non difficile, ma sul quale i corridori si sono dati battaglia per tutti i dieci giri. La corsa è stata caratterizzata da continui tentativi di fuga che hanno tenuto molto alta la media. Sfortunata la prova del torinese Bellini, caduto dopo quattro chilometri dalla partenza.

Il percorso ariaggiava al tracciato dei prossimi mondiali in programma a Leicester. La gara si è decisa sull'ultimo giro. Undici uomini hanno sorpreso il grosso, comprendente ancora una settantina di concorrenti, e si sono presentati sulla linea d'arrivo. La volata è stata condotta da Manfredini, ma duecento metri prima del traguardo Parecchini produceva il massimo sforzo vincendo.

Il Commissario tecnico della Nazionale, Rimedio, ha comunicato che diramerà oggi l'elenco dei venticinque corridori invitati d'ufficio alla seconda «indicativa» premondiale, in programma a Belluno.

l. b.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Aldo Parecchini (S. C. Iag, Gazzoldo), 175 km in ore 3, 52'30", media km 45,183; 2. Giuliano Dominoni (G. S. Polli di Lissone); 3. Marcello Osler (G. S. Orlandini, Reggio Emilia); 4. Mario Giaccone (Pedale Ravennate); 5. Oscar Zamagni (Rinascita Cofar); 6. Aldo Bacchelli (G. S. Italcorghi); 7. Germano Zangrandi (G. S. Fiat Torino); 8. Marino Caroli; 9. Aldo Manfredini; 10. Claudio Arcudi; 11. Tiziano Giacomini.

Rindt e la Lotus in Inghilterra

Ecco l'alettone della discordia

Gli alettoni hanno creato discussioni fin dal loro apparire. Adottati nel 1968 crebbero in larghezza e lunghezza fino a causare numerosi guai. A Montecarlo vennero proibiti e successivamente nel Gran Premio d'Olanda, svoltosi in giugno, regolamentati. La Csi dispose che gli elementi aerodinamici non potessero essere mobili e fissò misure precise di ingombro, disponendo altresì che i supporti dovessero essere attaccati al telaio. In particolare, l'altezza fra il punto più basso della macchina e l'ala non può superare gli 80 cm. E' chiaro che alzando la posizione dell'elemento aerodinamico (a scapito della sicurezza) si migliorano le prestazioni della vettura. A Brands Hatch è accaduto ciò? I commissari tecnici prima hanno optato per il sì, squalificando la Lotus « 72 » del vittorioso Rindt, poi sono tornati sulle loro decisioni, ridando il successo all'austriaco. Ma, si sa che « England must win », l'Inghilterra deve vincere, e la Lotus, come si sa, è una marca britannica

Bis di Merzario al Mugello e trionfo delle Fiat-Abarth

Il comasco aveva già vinto lo scorso anno - Kinnunen (secondo ad appena 3") e Van Lennep (terzo) completano il successo della Casa torinese - Gravi incidenti a Giacomini e Appleby

dal nostro inviato

Firenze, lunedì mattina.

L'Abarth con Merzario, Kinnunen e Van Lennep ha colto una clamorosa affermazione nel Gran Premio del Mugello, stroncando la tenace opposizione della Chevron e quella più tenace ma decisamente più sfortunata della Lola. Dal poker d'assi ingaggiato dalla Casa torinese per l'occasione manca il solo Vaccarella. Il palermitano, costretto a correre con la vettura sport di Oertner (più pesante di circa 80 chili) dopo l'incidente di venerdì nel quale aveva messo fuori uso la sua « prototipo », è stato messo fuori causa da un sasso. Questo ha forato il radiatore della vettura sulla quale non era stata montata l'aletta protettrice presente sulle sport-prototipo, e Nini ha dovuto fermarsi fin dal primo giro per evitare di rovinare irreparabilmente la macchina.

Fra i tre piloti Abarth (ma Merzario è della Ferrari e gli altri due della Porsche) non ci sono stati complimenti. Kinnunen ha rincorso con tenacia Merzario scattato come un bolide e favorito dal numero 1 di partenza che gli spettava per aver vinto lo scorso anno. Il finlandese ha compiuto il rifornimento al terzo giro nella speranza di poter poi avvantaggiarsi decisamente alla fine di quello successivo quando si fosse fermato anche Merzario. Il comasco ha però fatto le cose alla svelta e, combinazione, proprio la quarta tornata è risultata quella peggiore per Kinnunen che ha fallito così l'obiettivo, anche se soltanto per 3 secondi.

L'olandese Van Lennep, che ha corso anche lui per il successo fino a due giri dalla fine, ha perso qualche secondo in un'uscita di strada nella quale ha danneggiato la carrozzeria, ed ha aggravato poi il distacco nella sosta ai boxes per il rifornimento. Si è avuta comunque l'impressione che le Fiat-Abarth 2000 non siano state costrette a fornire il massimo delle prestazioni sul tracciato, tanto è vero che il record sul giro ha finito per ottenerlo « Nanni » Galli, girando dopo l'eliminazione dalle prime posizioni (rottura del cavo dell'acceleratore) in 29'36"8.

Le Chevron hanno immediatamente denunciato la loro scarsa adattabilità alle corse su strada. Sabato i meccanici avevano dovuto alzare le vetture di 3 o 4 centimetri per evitare che toccassero all'uscita dei numerosi salti nel tratto in discesa dalla Futa, e ieri tanto Elford che Burton hanno dovuto fare autentiche acrobazie per riuscire a mantenere il ritmo dei migliori. Elford ha compiuto il primo giro in terza posizione, ad una ventina di secondi da Merzario, immediatamente alle spalle di « Nanni », per fermarsi però subito ai boxes, dove cambiava la tuta impregnata di benzina per una perdita del serbatoio. Ancora mezzo giro, ed alla curva della Casetta la corsa era per lui finita. Burton ha preferito tenere un ritmo più blando ma non è riuscito ugualmente a concludere la gara, al pari di Hezemans e Tondelli, bloccati al rifornimento del quarto giro da un guasto alla trasmissione.

Ben diversa la resistenza della Lola. « Nanni » ha avuto sfortuna ma ha reagito con energia cercando nel primo giro una minima soddisfazione. L'altro toscano, Zuccoli, pur meno esperto dei piloti dell'Abarth, ha saputo reggere con buona regolarità, finendo al quarto posto. Accanto alle Abarth ufficiali, i privati che corrono con le vetture della Casa torinese hanno ottenuto due eccellenti affermazioni. « Pogo » ha vinto nella categoria sport fino a 2000, ottenendo addirittura il quinto posto assoluto, e Nesti si è aggiudicato la classe 1000 dei prototipi.

La Lancia, dal canto suo, non ha mancato una piena affermazione nelle gran turismo. Nella cilindrata maggiore Lele Pinto sulla « Fulvia » ufficiale si è imposto sui compagni di marca Ballestrieri e Gallimberti, mentre nella categoria fino a 1300 ha vinto Claudio Maglioli. Meno fortunato è stato Sandro Munari che con la « barchetta » prototipo ha accusato un pesante distacco causato da una foratura che gli ha fatto danneggiare anche uno dei due serbatoi.

Un unico, ma purtroppo grave incidente, è accaduto a pochi secondi dal via. Il milanese Giuseppe Giacomini, partito per ultimo con una Alpine, all'uscita dell'abitato di Scarperia, 400 metri dopo la partenza, è entrato in pieno in una macchia d'olio perdendo il controllo della vettura che è finita contro un albero sfasciandosi completamente.

Giacomini, rimasto imprigionato fra le lamiere, ha avuto il corpo straziato e la gamba sinistra troncata di netto poco sotto il ginocchio. Un'ambulanza gli ha prestato i primi soccorsi e poi un elicottero di servizio lo ha trasportato all'ospedale di Lucca dove è stato ricoverato con prognosi riservata, anche per il timore di altre lesioni.

Un secondo pilota, l'inglese Appleby che correva su una Austin è uscito fuori strada nella discesa della Futa. Ha riportato la frattura del gomito comminuta. Si teme che dovrà subire l'amputazione del braccio.

Giorgio Viglino

Le classifiche

Merzario, il vincitore

1. Merzario, Fiat-Abarth « 2000 SP », in 2 ore 30'28"8, alla media di 131,977; 2. Kinnunen, idem, a 3"4; 3. Van Lennep, idem, a 1'11"8; 4. Zuccoli, Lola « T 210 », a 3'42"4;

5. « Pogo », Fiat-Abarth « 2000 S », a 7'44"8; 6. Zeccoli-Nicolai, Alfa Romeo « 33 », a 14'46"8; 7. Bonomelli, Porsche « 910 », a 15'44"7; 8. Nesti, Fiat-Abarth « 1000 », a 18'38"9; 9. Munari, Fulvia « Special », a 21'24"8; 10. Wesley, Porsche « 910 », a 21'25"4.

Giro più veloce: il quarto, di « Nanni » Galli, su Lola, in 29'36"8, alla media oraria di km 134,138.

GOLF

Lorenza Silva ha vinto la Coppa Rododendri di golf con punti 66; 2. Paolo Sertorio p. 68; 3. Maria Toselli p. 69; 4. Rita Boeri p. 70; 5. Marina Silva p. 70; 6. Lorenzo Beglione p. 70; 7. Franco Borgogna p. 71; 8. Giovanni Nasi p. 72; 9. Carlo Boeri p. 73; 10. Carlo De Chiesa p. 75. La premiazione è stata effettuata dall'ing. Nasi.

Un migliaio di persone alla manifestazione

La fedeltà del cane premiata a Sanremo

Consegnata una medaglia alla memoria - Riconoscimenti anche per la bontà verso « l'amico dell'uomo »: il primo premio ad un torinese

dal corrispondente

Sanremo, lunedì mattina.

Ogni anno i cinofili si riuniscono per assegnare al cane, il « grande amico » dell'uomo, un premio della fedeltà. Alla manifestazione, quest'anno organizzata a Sanremo per la prima volta a livello internazionale, hanno assistito sul campo del Solaro (solitamente riservato ai cavalli, trattandosi di un campo ippico) un migliaio di appassionati. Sono stati aggiudicati i seguenti premi.

Categoria cani delle Forze Armate: primo premio a Leda, un Bloodhound della polizia militare italiana; secondo premio a Lafo, un pastore tedesco della polizia francese; terzo premio a Prinz, un pastore tedesco della polizia jugoslava.

Categoria cani da valanga: primo premio nazionale a Nibis, un pastore tedesco di sei anni in servizio presso il Soccorso alpino della Guardia di finanza di Vipiteno. Il primo premio estero è andato a Rex, un pastore tedesco di otto anni del Soccorso alpino di Ramsau (Alpi Bavaresi).

Categoria cani guida per ciechi: medaglia alla memoria al cane Laika, un pastore tedesco di Acate (Ragusa).

Categoria cani senza specializzazione: primo premio a Ernesto, un pastore belga di tre anni di Sanremo; secondo premio ad Albero, un volpino di Asti di tre anni; terzo premio, ex aequo, a Richi, un pointer di cinque anni da Carignano (Torino); Geppetto, un incrocio di pointer di undici anni della Spezia; Toy, un cane dall'incrocio indefinibile, di otto anni.

E' stata conferita una medaglia alla memoria a Lola di Genova e a Litta della Mela, un pastore tedesco di Bergamo. Inoltre sono stati concessi premi agli uomini per la bontà verso il cane. Il primo premio è stato assegnato al generale Ottorino Schreiber, presidente della sezione di Torino della Lega nazionale per la difesa del cane. Il secondo premio a Mario Girolami, docente dell'Università di Roma; il terzo premio a Francesco Tronfi, geometra della Spezia; il quarto a Mario Vozza, vice comandante del nucleo investigativo delle guardie zoofile dell'ente protezione degli animali di Genova; il quinto premio ad Ermes Arduini, autista di Fontanellato di Parma; il sesto al ferroviere di Asti Alessandro Delémont.

Sono stato conferite inoltre menzioni di bontà ai due fratelli Vincenzo e Giovanni Villani di Sesto San Giovanni, a Franco Ronco da Cannneto di Ranzo (Imperia), ad Antonella Ronco dello stesso paese, a Pier Attilio Maino di Bergamo ed infine a Franco Monti di Seriate.

Ogni premio è stato motivato da un episodio realmente avvenuto, che testimonia l'affetto che lega il cane all'uomo e viceversa. Per ognuno la giuria ha redatto una motivazione. Vale la pena di citarne alcune:

Ernesto, primo premio per i cani senza specializzazione: « Il giorno 10 gennaio 1969 in Sanremo, in via Duca degli Abruzzi, veniva travolto da un automezzo. Gravemente ferito, si trascinò nella casa di fronte, ne risalì la prima rampa di scale, imbrattandola del suo sangue, e sul primo pianerottolo giacque afflitto. La Protezione degli animali lo fece trasportare dal veterinario, che gli prestò le prime cure e gli ricucì un profondo squarcio che presentava dalla bocca all'orecchio, e quindi al rifugio dell'Enpa. Ma il cane non poteva alimentarsi da sé e una signora della Protezione si recava ogni giorno al rifugio e lo nutriva a mezzo di un imbuto. Non appena poté alimentarsi da sé, cessarono totalmente i suoi contatti con la benefattrice. Completamente guarito, il 20 maggio 1969 l'Enpa lo collocò presso il signor Cosimo Pignattaro, abitante a Novara, che di lui ebbe le più amorevoli cure. Un giorno del mese di settembre sparì da Novara e il 4 gennaio 1970, alle sette del mattino, macilento e sfinito, si presentò al domicilio personale della sua benefattrice, che non conosceva affatto, per non esservi mai stato, e che pur seppe trovare ».

r. o.

Il cane Ernesto con la sua benefattrice, a Sanremo

DUE PROVE MONDIALI DI NAUTICA E MOTOCICLISMO

Balestrieri a Viareggio Cosentino ancora battuto

Il romano s'è imposto con appena un minuto di vantaggio dopo oltre 350 km - Paurosa avventura del "Gemini"

servizio particolare

Viareggio, lunedì mattina.

Sotto il sole cocente della Versilia, Vincenzo Balestrieri ha ritrovato il tradizionale buonumore. Il pilota romano, reduce dalle sfortunate edizioni di Ronco (3 luglio) e di New York (12 luglio) ha vinto, seppur con qualche batticuore, la nona edizione della Viareggio-Bastia-Viareggio, la prestigiosa gara europea d'altura, disputatasi sulla distanza delle 185 miglia (oltre 350 km) e valevole quale ottava prova del campionato del mondo « offshore » 1970.

A bordo del « Black Tornado », costruito dal cantiere americano Cary Marine e sospinto da due motori « Mercruiser » della potenza di 496 cavalli ciascuno, Balestrieri ha eloggiato quella stessa grinta che già nel 1968 gli aveva permesso la conquista del titolo mondiale e che in questo primo scorcio di stagione l'ha reso protagonista di altri successi a Poole (Inghilterra, il 13 giugno) ed a Napoli (28 giugno).

Il romano è partito lasciando « surplace » gli avversari con una rapidissima doppia virata e successivo affondo in diagonale. E' transitato ancora in testa da Isola del Tino. Poi, ha portato i motori a settemila giri, piombando come un razzo a pochissimi metri dalla boa della Giraglia. Ha forzato ulteriormente in prossimità di Bastia, presentandosi ancora primo al controllo della Gorgona ed all'arrivo, al molo di Viareggio, alla media oraria di 58,720 miglia orarie (pari a chilometri 108,133), inferiore comunque di sei miglia al record mondiale in mare aperto, detenuto dall'americano Don Aronow.

Corsa monologo, dunque? Considerata la dinamica del passaggio, la risposta non può essere che affermativa. In effetti, subito dopo la Gorgona e a dieci miglia dal traguardo, si è verificato un colpo di scena che proprio nel finale avrebbe potuto modificare l'andamento della gara. Ecco il racconto di Balestrieri: « *Volgo gli occhi in poppa. Improvvisamente lo scafo ha registrato una diminuzione di giri. "Vuoi vedere — mi sono detto — che si ripete la sciagura di Roscio?". Stuleville, il mio meccanico, ha fatto subito la diagnosi: leggerissimo guasto alla carburazione. Ho decelerato, poi ho spento i motori. E lui s'è messo al lavoro. Secondi, forse minuti. Nel frattempo mi sono accorto che alle mie spalle balzava in progressione il "Red Tornado" di Francesco Cosentino. "Dai Jack, ho gridato, dai, o siamo perduti". Non so come, ma Stuleville ce l'ha fatta.*

A questo punto appare naturale chiedersi come mai il « Red Tornado » di Cosentino, che ha una propulsione identica al « Black Tornado » di Balestrieri, non sia stato in grado di sfruttare l'exploit del sorpasso. Le versioni sono parecchie.

Non è escluso comunque (e questa ci sembra anzi l'ipotesi più probabile) che Cosentino, rimasto vittima dello stesso inconveniente meccanico accusato da Balestrieri.

Alla nona Viareggio-Bastia-Viareggio è completamente mancato il tradizionale duello fra italiani ed inglesi. Tommy Sopwith, infatti, brillante vincitore a Mandelieu, è stato messo fuori causa da un'avaria alle turbine di « Miss Enfield » ed ha proseguito sino a Viareggio ad andatura ridottissima. Peter Watson ha preferito restare in posizione d'attesa a causa d'un ingranaggio poppiero poco funzionante. Non solo: dopo Bastia egli ha preferito issare a bordo la bandiera gialla, manifestando di volersi ritirare. Inspiegabilmente è poi rientrato in gara, proseguendo sino a Viareggio e tagliando il traguardo al quarto posto. Interrogativo d'obbligo: è da considerare regolare il suo inserimento in classifica? Momentaneamente sì: da più parti però si preannunciano reclami e contestazioni.

Verso la Gorgona, in direzione di Bastia, il mare cominciava ad ingrossarsi e la corsa aveva anche la sua fase drammatica. Lo scafo « Gemini 28 GT » con a bordo Maestrelli e Pierozzi sbandava paurosamente. A bordo si apriva una falla e presto lo scafo era pieno d'acqua. I due piloti si sono gettati in acqua. Dall'elicottero giungevano a terra i primi « SOS » e i soccorsi non tardavano a venire. Maestrelli e Pierozzi venivano soccorsi da una motovedetta della Marina e portati alla Gorgona, mentre il « Gemini 28 GT » veniva rimorchiato e in serata riportato a Viareggio.

Per ragioni di sicurezza la corsa è stata seguita da due incrociatori, sei motovedette, un caccia, quattro elicotteri e tre aerei.

Enzo Catania

Classifica: 1. Balestrieri, in 3h 09'13"; media 58,720 miglia; 2. Cosentino, in 3h09'56"; 3. Bonelli, 3h43'12"; 4. Watson, in 3h46' e 32"; 5. Pasquini, in 4h11'38".

Classifica per il mondiale: 1. Balestrieri, p. 30; 2. Cosentino, p. 27; 3. Magoon (Usa), p. 19; 4. Sopwith (Inghilterra), p. 16; 5. Bonelli, p. 12.

Entrobordo sport a Verbania

I motonauti italiani dominano gli « europei »

VERBANIA, lunedì matt.

L'italiano Carlo Caselli (classe S 2), gli svizzeri Karl Wiss (S 3) e Freddy Fortier (S 5), e altri azzurri Filiberto Molinari (S 6), Gian Pio Ottone (S 4) e Massimo Signorini (classe senza limitazione) sono i nuovi campioni europei di motonautica categoria entrobordo sport.

Le gare, svoltesi nel pomeriggio, ad eccezione di un avvincente duello nelle prime manches della classe senza limitazione fra Signorini e lo svizzero Ulderich, risoltosi a favore del primo, non sono state molto interessanti, anche per l'esiguo numero dei concorrenti, da imputarsi ai nuovi regolamenti che impongono complesse modifiche agli scafi ed ai motori.

Interessante invece la seconda manche di un'altra gara, il Trofeo « Città di Verbania » per entrobordo corsa da 2500 cmc, che ha visto il successo di Roberto Maurelli dopo un serrato duello con Aldo Martinetto; Maurelli ha anche compiuto il giro più veloce alla media di km 108,814.

Il pugile Locche ferito in auto

SAN RAFAEL, lunedì mattina.

Il campione del mondo dei superleggeri, l'argentino Nicolino Locche, è rimasto ferito la scorsa notte in un incidente stradale. Il pugile è stato ricoverato in ospedale in stato di choc con ferite alla testa e alla spalla sinistra.

Secondo le prime notizie sembrava che le condizioni di Locche fossero gravi, ma subito dopo gli esami clinici i medici affermavano che il pugile stava abbastanza bene e che entro un paio di giorni potrà uscire dall'ospedale.

Agostini conquista a Brno anche il titolo della "350,,

Mino aveva già ottenuto quello della classe 500 - Ieri ha preceduto il rivale Pasolini - Affermazione di Parlotti (125) - Le altre gare

Praga, lunedì mattina.

Due successi italiani nel Gran Premio di Brno, in Cecoslovacchia, ottava prova del campionato mondiale. Il solito Agostini ha preceduto nella classe 350 su Pasolini, conquistando dopo quello della 500 il suo secondo titolo 1970, mentre Gilberto Parlotti si è imposto nella 125. Grassetti si è leggermente ferito scontrandosi con il canadese Frankie.

Agostini ha vinto con un vantaggio di oltre mezzo minuto su Pasolini. Il duello fra il pilota della MV-Agusta e quello della Benelli è stato elettrizzante, ma in realtà mai Pasolini ha impensierito « Mino », autore anche del giro più veloce in 3'17"7, alla media oraria di km 166.

E' alla partenza della 350 che Grassetti e Frankie si sono urtati. L'italiano, in sella ad una Jawa, e il canadese, su una Yamaha, si sono urtati ruzzolando a terra. Grassetti ha riportato contusioni al viso, mentre Frankie, investito dalla moto, è rimasto ferito in modo più grave. Le sue condizioni non destano però timori.

La vera sorpresa è venuta da Parlotti, con la Morbidelli. Il nostro pilota si è preso il lusso di battere Dieter Braun, il tedesco occidentale che guida la classifica del « mondiale ». Parlotti è balzato al comando al via, e vi è rimasto sino alla fine, contenendo con bravura gli attacchi del rivale.

Agostini ha così vinto il suo ottavo titolo: cinque nella classe 500 cc e tre nella 350 cc.

Classe 50 cmc: *1) Toersen, Yamaha, 6 giri pari a km 83,5, in 42'18"9, alla media km 110; 2) Kunz; 3) Canelas. Per il mondiale: 1) Nieto p. 81; 2) Toersen 74; 3) Kunz 56.*

125: *1) Parlotti, Morbidelli, 8 giri pari a 111,5, in 49'10"2, media km 136; 2) Braun; 3) Simmonds. Mondiale: Braun 84; Johansson 63; Nieto 61.*

250: *1) Carruthers, Yamaha, 8 giri pari a km 125,5, in 50'26"2, media km 149; 2) Andersson; 3) Saarinen. Mondiale: Gould 82; Saarinen 57 e Carruthers 57.*

350: *1) Agostini, MV-Agusta, 11 giri pari a km 154,3, in 59'13"8, media km 156,24; 2) Pasolini; 3) Andersson. Mondiale: Agostini 90; Carruthers 50; Pasolini 38.*

Bessone precede Buson nel motocross di Busca

dal corrispondente

BUSCA, lunedì mattina.

(g. d. m.) Il saluzzese Ivano Bessone ha vinto l'ultima gara selettiva della 1ª zona del campionato italiano classe 250 cc juniores di motocross. Il giovane pilota ha fornito sul percorso della « Colletta » una prova di grande rilievo per classe e temperamento piegando i rivali che hanno movimentato la corsa in una serie interminabile di duelli. Sfortunata la gara di Allemand, bloccato da un guasto meccanico.

Prima batteria: 1. Allemand (M.C. Bra) su CZ che copre i 12 giri del percorso in 39'58" e 5/10; 2. Buson (Scud. Nerda) su Greeves 41'28"4/10; 3. Bac (U.S. Maggiorese) su CZ 41'45" e 4/10.

Seconda batteria: 1. Bessone (Scuderia Norda) su Husvarna 39'49"1/10; 2. Rossi (M.C. Biringo) su Husvarna 40'39"1/10; 3. Olivero (M.C. Pinerolo) su Bultaco 41'07"3/10.

CLASSIFICA FINALE: 1. Bessone che copre i 12 giri in 40'10"8/10; 2. Buson 40'21"; 3. Morandi 40'44"9/10.

Le atlete azzurre dominano le jugoslave per la Forcellini record nel peso: m 14,64

nostro servizio

Zenica, lunedì mattina.

(n. p.) Le atlete azzurre hanno battuto la Jugoslavia (70 a 60) ieri a Zenica, centro della Bosnia a 170 chilometri da Sarajevo. Le italiane si sono affermate in otto delle dodici gare in programma; a conferma che l'atletica nazionale non progredisce soltanto a livello maschile, ma che anche il settore femminile sta traendo vantaggi dalla nuova impostazione della Fidal.

Il risultato di maggiore importanza lo ha realizzato la lanciatrice Silvana Forcellini, la quale nel peso ha vinto con metri 14,64, tre centimetri in più del precedente limite di Silvia Ricci Bellotta, che resisteva sin dal 1966. Una notevole misura ed una grossa soddisfazione per l'atleta del C. S. Fiat che ha così coronato (con possibilità di altri miglioramenti) anni di lavoro duro, di assidua preparazione.

Gli altri successi azzurri sono stati ottenuti dalla Amici nel giavellotto (metri 44,50), da Paola Pigni (1500 metri in 4'30"1), dalla Grottini (metri 50,54 nel disco, record personale), dalla Molinari (metri 100 in 11"9), dalla Fiori (che ha vinto il pentathlon seguita dalla Bidi) e dalle staffette 4x100 (Molinari, Bruni, Bonsangue, Cattaneo in 47") e 4x400 (Giumanini, Tuloli, Chersoni, Govoni in 3'44"2).

I cestisti dello Zadar vincono a Vigevano

Vigevano, lunedì mattina.

(l. r.) La squadra jugoslava dello Zadar ha vinto la prima edizione del torneo internazionale di pallacanestro « Città di Vigevano », imponendosi, nel terzo incontro della manifestazione, agli statunitensi della Levi's (76-73).

La scheda Totip

1ª CORSA:		
	1) Vaprio	2
	2) Sorrentino	1
2ª CORSA:		
	1) Alessio	1
	2) Torway	2
3ª CORSA:		
	1) Crepuscolo	1
	2) Tarpan	2
4ª CORSA:		
	1) Liscaro	x
	2) Irga	2
5ª CORSA:		
	1) Gallego Epagneul	x
	2) Kiko	2
6ª CORSA:		
	1) Leda's Pride	2
	2) Solbeam	2

EQUITAZIONE

Lalla Nava ha vinto il primo Concorso ippico nazionale Città di Cairo Montenotte, organizzato dall'Amministrazione comunale in collaborazione con la Scuola allievi agenti di custodia.

IPPICA

Il cavallo canadese Fresh Yankee, guidato da Joe O'Brien, ha vinto il Gran Premio internazionale di trotto all'ippodromo Roosevelt; il grande favorito, lo statunitense Dayan, è finito sesto.

HOCKEY A ROTELLE

Serie A, risultati del nono turno del campionato di hockey su pista: a Trieste: Triestina-Lodi 3-3; a Monza: Candy Monza-Laverda Breganze 6-4; a Bari: Enel-Follonica 13-6; a Novara: Novara-Iris Modena 6-4; a Follonica: Marzotto-Pro Follonica 5-3. Classifica: Novara e Iris Modena punti 16; Candy Monza 15; Hockey Marzotto 11; Laverda Breganze 10; U.S. Triestina 9; Amatori Lodi 7; Follonica, Pro Follonica, Enel Bari 3. Coppa dei Campioni: Voltregà-Gijon Mestres Bordeaux 11-4. Gli spagnoli si qualificano per la finale.

BASEBALL

Risultati della serie A del campionato di baseball: a Ronchi: Cumini Ronchi-Glen Grant Nettuno 8-7; a Bologna: Urdpel-Europhon Milano 3-7; a Milano: Pirelli-Juve Lancia Torino 2-14; a Bollate: Noalex-Norditalia Milano 11-0; a Parma: Bernazzoli-Montenegro Bologna 4-12; a Rimini: Rimini-Incom Roma 5-8.

HOCKEY SU PRATO

SERIE A — Risultati dell'ultima giornata del campionato: a Torino: Cus Torino e Hockey Club Roma 1-1; a Macerata: Cus Macerata e Vigili Urbani Roma 0-0; a Roma: Mda Roma batte Cus Trieste 7-1; a Cagliari: Amsicora Cagliari-Grugliasco 2-0. Classifica: Mda Roma punti 22; Hockey Club Roma 20; Amsicora 18; Vigili Urbani Roma 12; Cus Torino, Cus Trieste, Cus Macerata 11; Grugliasco 6.

L'Mda è campione d'Italia per la terza volta, terza consecutiva; retrocedono in serie « B » Cus Macerata e Grugliasco.

TENNIS

La Germania Occidentale ha vinto a Düsseldorf la finale di gruppo B della zona europea di Coppa Davis battendo la Russia per 3-2. Kuhnke ha conquistato il terzo e decisivo punto sconfiggendo Korotkov per 6-1, 6-1, 3-1, 6-2, poi i russi si sono aggiudicati l'ultimo singolare con Metreveli, dopo che l'incontro era stato sospeso per l'oscurità.

I tornei di tamburello

SERIE A: Castell'Alfero-Grugliasco 19-7; Codana-Gabiano 19-3; Francavilla-Cerrina Valle 9-19; Cerrina-Monale 19-14; Cocconato-Murisengo 14-19; Montemagno-Montechiaro 19-8; Tonco-Ovada 17-19.

Classifica: Castell'Alfero p. 40; Murisengo e Cerrina Valle 38; Monale 34; Codana 33; Francavilla 22; Montemagno 20; Cocconato 16; Cunico 16; Gabiano 14; Ovada 13; Cerrina 11; Tonco 7; Montechiaro 4. Hanno una partita in meno: Murisengo, Gabiano, Cunico, Montechiaro, Codana, Montemagno.

SERIE B (girone astigiano): Portacomaro-Revigliasco 10-19; Alerame Asti-Azzano 15-19; San Desiderio-Settime 19-11; Calliano-Rocchetta Tanaro 8-19; Gay Scurzolengo-Rocca d'Arazzo 14-19; Calliano-Grazzano Badoglio 19-8.

Classifica: Azzano p. 32; Revigliasco 28; Rocchetta Tanaro 24; Gay Scurzolengo 21; Alerame Asti 16; San Desiderio 15; Calliano 14; Grazzano Badoglio 14; Rocca d'Arazzo 11; Calliano 10; Settime 6; Portacomaro 2. Hanno giocato una partita in meno: Rocchetta Tanaro, Rocca d'Arazzo, Calliano, Settime.

SERIE B (girone alessandrino): Cremolino-Savona 19-15; San Cristoforo-Capriata 14-19; Trisobbio-Vignale 19-11; Montaldo-Acqui Terme 10-10; Silvano-Bosaluzzo 14-19.

Classifica: Bosaluzzo p. 23; Vignale 20; Cremolino 19; Montaldo 18; Trisobbio 14; Capriata 9; Silvano 8; Savona 6; San Cristoforo 5; Acqui 4. Hanno giocato una partita in meno: Cremolino, Montaldo, Trisobbio, Capriata, Silvano, Savona.

Lo stavano portando in Austria

Detenuto si getta dal treno e fugge

Poco prima del confine, ha colpito al capo i due agenti

dal corrispondente

Trieste, lunedì mattina.

Clamorosa evasione di un pregiudicato austriaco, Alfons Sombori, viennese, di 30 anni. Il giovane è sfuggito alla custodia di due secondini del carcere giudiziario di Trieste i quali lo stavano portando in treno al posto di confine con l'Austria.

A pochi chilometri da Tarvisio, nel tratto tra Ugovizza e Bagni di Lusnizza, il Sombori ha colpito al capo i due agenti e si è gettato dal convoglio in corsa. Rialzatosi dal capitombolo, è sparito in una boscaglia.

L'austriaco era stato arrestato nello scorso novembre a Trieste per il furto di un'automobile. Stava scontando una condanna a 2 anni e 4 mesi di reclusione comminatagli dal tribunale triestino.

La richiesta di estradizione si riferiva a una serie di reati commessi dal Sombori, tra cui due rapine con violenza carnale. i. s.

Un treno travolge una motofalciatrice

Parma, lunedì mattina.

Il rapido Milano-Ancona ha subito due ore di ritardo in seguito ad un incidente avvenuto al passaggio a livello di San Prospero di Parma poco dopo le dieci.

Un coltivatore diretto, Arnaldo Pescini, di 54 anni, dopo avere atteso il passaggio di due convogli, quando le sbarre erano ancora abbassate ha deciso di attraversare i binari con la sua motofalciatrice.

E' però sopraggiunto a tutta velocità il rapido: il Pescini, con un balzo, si è gettato nella scarpata, rimanendo solo leggermente ferito, mentre il treno, che si è fermato solo un paio di chilometri più avanti, ha travolto la motofalciatrice.

Il rapido ha sostato per due ore nella stazione di Sant'Ilario d'Enza per sostituire la motrice, mentre il traffico è rimasto bloccato oltre un'ora. *(Ansa)*

Durante la passeggiata cade nel canale e annega

Vercelli, lunedì mattina.

(v. n.) Ieri mattina, alcuni pescatori hanno rinvenuto nel canale Magrelli nel comune di Palazzolo il cadavere di Fernando Ravagnani, di 67 anni, abitante a Palazzolo in via Trento e Trieste.

Sembra che il Ravagnani, ieri mattina, mentre stava effettuando una passeggiata nei pressi del canale, sia stato colto da malore: caduto in acqua è annegato.

Trentacinque persone intossicate da dolci al banchetto nuziale

Napoli, lunedì mattina.

(a. l.) Trentacinque persone, che avevano partecipato ad un banchetto nuziale in un noto albergo della collina, sono rimaste intossicate da dolci avariati. E' accaduto l'altra notte dopo il matrimonio di Roberto Esposito, di 31 anni, con Anna Palumbo, di 21.

Gli sposi hanno salutato, dopo la cerimonia celebrata in una chiesa del centro, amici e parenti al ristorante dell'albergo. A tarda notte, però, sono stati colti da forti dolori addominali. Soccorsi dal personale dell'albergo sono stati accompagnati all'ospedale Pellegrini, dove sono rimasti ricoverati.

In altri ospedali sono state accompagnate altre trentatré persone, invitati e parenti degli sposi. Stamane, essendo migliorate le loro condizioni, sono stati tutti dimessi. Roberto Esposito e Anna Palumbo sono subito partiti per il viaggio di nozze che avevano dovuto rimandare.

VERCELLI — Ieri mattina, per surriscaldamento di un motore elettrico, un incendio è divampato nella cascina di proprietà dell'agricoltore Giuseppe Rigazio, di 49 anni, da Cigliano. Le fiamme hanno distrutto parte del rustico, macchinari e l'intero raccolto di grano.

Per 26 posti 589 aspiranti a Enna

Anche maestri in lizza per fare il cantoniere

Tra i candidati numerosissimi anche i ragionieri e i geometri - Il « caso » dei vigili urbani laureati

PALERMO, lunedì mattina.

(s. r.) Per 9 posti di cantoniere capo e 17 di cantoniere dell'amministrazione provinciale, da attribuire mediante un concorso, ad Enna si sono presentati ben 589 aspiranti. L'episodio indica l'elevato tasso di disoccupazione esistente nel capoluogo provinciale posto nel centro della Sicilia. Tra i 589 aspiranti-cantonieri sono numerosissimi i ragionieri, i maestri, i geometri.

Davanti a questo caso, quello dei vigili urbani laureati viene ad essere sminuito, perché un vigile urbano può finire la carriera come comandante del corpo, ma le prospettive per un cantoniere stradale non richiedono un titolo di studio.

La verità è che ad Enna la disoccupazione riguarda soprattutto i giovani diplomati che non riescono a trovare posto.

Boschi in fiamme anche ieri nel Savonese

Savona, lunedì mattina.

(n. s.) Anche ieri, i vigili del fuoco sono stati impegnati in continuazione per tutta la giornata a domare vasti incendi boschivi divampati in varie località del Savonese, ed in particolare sulle alture di Stella, in località Brasi, ad Albissola Mare, in località Bruciati, a Ranco di Savona ed a Varazze.

I danni maggiori sono stati arrecati ad una rigogliosa pineta sovrastante Noli.

Pagati [illegible] milioni di riscatto

Liberato in Colombia l'ex ministro rapito

E' stato rilasciato dai terroristi, dopo [illegible] giorni di prigionia - L'uomo politico [illegible] dichiarato di essere stato torturato dai suoi rapitori

nostro servizio

Bogotà, lunedì mattina.
L'ex ministro degli Esteri colombiano Fernando Londono, di 60 anni, è stato liberato la notte scorsa dai [illegible]tori dopo il [illegible]to di un riscatto pari ad oltre 62 milioni di lire. Londono, [illegible] è stato ricevuto subito dopo la liberazione dal presidente colombiano Carlo Lleras, non ha rivelato i nomi dei [illegible] rapitori che si ritiene facciano parte di un gruppo filocastrista.

L'ex ministro [illegible] di essere stato sottoposto a torture in questi nove giorni [illegible] cui è rimasto prigioniero [illegible] terroristi. Quando ormai l'opinione pubblica, non essendo al corrente delle trattative [illegible]grete dei familiari coi rapitori, pensava ad una nuova [illegible] uccisione, [illegible] quella di Aramburu [illegible] Argentina, Londono è stato liberato.

I rapitori, che avevano chiesto inizialmente 200.000 dollari pari a 125 milioni di lire, si sono accontentati della metà. I terroristi avevano fatto sapere a suo tempo di essere membri del movimento castrista di guerriglia, denominato «Esercito nazionale di liberazione».

Subito dopo il rapimento, i terroristi si erano fatti vivi [illegible] il riscatto, poi avevano fatto scrivere a Londono una lettera al presidente colombiano Carlos Lleras, in cui si chiedeva di non interferire [illegible] trattative dirette fra i rapitori e i suoi familiari. Immediatamente partiva l'ordine di ritiro per i cinquemila uomini della polizia e dell'esercito che stavano se[illegible] la zona di Bogotà alla ricerca del nascondiglio dei rapitori. Poi, nonostante le richieste dei terroristi fossero state accettate, questi non diedero altre notizie, facendo temere il peggio.

Londono è stato abbandonato bendato in una strada di campagna, e poi con l'aiuto di alcuni sconosciuti è riuscito ad arrivare fino ad Honda, a 150 chilometri da Bogotà, dove si è messo in contatto con i familiari.

L'ex ministro non è sceso in particolari sulla questione delle torture cui è stato sottoposto. Comunque già nella prima lettera inviata aveva rivelato che i sistemi dei rapitori erano piuttosto sbrigativi e che avevano minacciato di togliergli gradualmente il cibo, fino a farlo morire di fame, se i familiari avessero informato la polizia sull'andamento delle trattative per il pagamento del riscatto.

Londono lo scorso anno aveva partecipato [illegible] elezioni presidenziali [illegible] candidato del partito conservatore, ma era stato sconfitto dal presidente eletto Misael Pastrana Borrero che sta per subentrare a Carlos Lleras.

(Associated Press)

... fermato in una vicina stazione della ferrovia sotterranea un elemento sospetto, uno svedese di 32 anni.

Sabato la polizia era intervenuta per disperdere [illegible] dimostranti anti-franchisti che avevano invaso [illegible] sala iberi[illegible].

(Ansa - Reuter)

Attentato a Stoccolma contro un ente spagnolo

STOCCOLMA, lun. mattina.
La sede dell'Ente spagnolo per il turismo a Stoccolma è stata parzialmente distrutta da una bomba incendiaria lanciata ieri all'interno attraverso una finestra del piano terreno. I vigili del fuoco sono intervenuti per estinguere le fiamme che avevano devastato numerosi [illegible]. Nessun danno alle persone.

La polizia, su indicazione di un testimone oculare, ha ...

Per i piloti inglesi [illegible] aeroporti pericolosi sono Palermo e Alghero

LONDRA, lunedì mattina.
I piloti di linea britannici hanno definito «pericolosi» dodici aeroporti in Europa, fra cui tre italiani, minacciando un boicottaggio nel caso in cui non si provveda al miglioramento delle misure di sicurezza.

I peggiori aeroporti, secondo i piloti inglesi, sono tre, di cui ben due italiani: Gerona, in Spagna, Palermo e Alghero.

Gli altri nove aeroporti sono Catania, Edimburgo, Malaga, Ibiza e Alicante in Spagna, Innsbruck in Austria, Faro in Portogallo, Gibilterra e Rodi.

Fiori per Mary Jo

Plymouth. I coniugi Kopechne sulla tomba della loro figlia, Mary Jo, morta in un incidente l'anno scorso in questi giorni mentre era in auto col sen. Edward Kennedy

Vajont: stamane processo d'appello

Otto gli imputati - Solo tre furono condannati in primo grado (6 anni)

L'Aquila, lunedì mattina.
Si inizia stamane il processo d'appello per il [illegible] del Vajont. Gli imputati sono l'ing. Alberico Biadene, l'ing. Curzio Batini, già presidente del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, Almo Violin, ingegnere capo del Genio civile di Belluno (tutti e tre vennero condannati in primo grado a 6 anni di reclusione, di cui 2 condonati, per omicidio colposo plurimo); gli ingegneri Pietro Frosini, Francesco Sensidoni, Dino Tonini (dirigente dell'Ufficio studi della Sade, la società che realizzò la diga) Roberto Marin (direttore generale della Sade) e Augusto Ghetti (consulente della Sade). Questi ultimi cinque furono assolti.

Stamane il presidente della Corte Fracassi, ha convocato nel suo ufficio il procuratore generale Sambenedetto, i difensori degli imputati e i patroni di parte civile per mettere a punto il programma delle udienze. Il magistrato vuol giungere il più rapidamente possibile alla conclusione del dibattimento.

Il processo di primo grado, durato quasi due anni, impegnò 140 udienze. Si rimproverò allora al presidente del Tribunale di aver condotto il giudizio con una lentezza eccessiva e la polemica ebbe un'eco anche in Parlamento.

(Ansa)

Tre giovani la notte scorsa in Versilia

Penetrano in camera e violentano una bimba

Sono due studenti e un cameriere - Tutti arrestati - La ragazzina, 12 anni, stava dormendo

dal corrispondente

Viareggio, lunedì mattina.
(g.) Una ragazzina di 12 anni, F. G., nativa di La Spezia, è stata sorpresa nel sonno e sottoposta a violenza carnale da tre [illegible] già stati identificati ed arrestati. Lo sconcertante episodio è avvenuto l'altra notte, verso le due, in un'a[illegible] di via Apua nel centro di Fiumetto, una località della Versilia tra Marina di Pietrasanta e Forte dei Marmi.

I tre giovani, l'universitario Piergiorgio Ragaglini, di 21 anni, abitante a Marina di Pietrasanta; lo studente Carlo Casini, di 18 anni, residente nell'isola Capraia ed attualmente in vacanza a Forte dei Marmi, ed il cameriere disoccupato Giuseppe Carbone, di 19 anni, di Roma, finiti nel carcere S. Giorgio di Lucca sotto le gravi imputazioni di violenza carnale ed atti di libidine, erano diventati amici occasionali da poco tempo. Uno dei tre, il Carbone, conosceva la giovanetta da circa un mese: entrambi, infatti, erano stati assunti [illegible] proprietario [illegible] un [illegible] ristorante [illegible] stagione. Lei aiutava in cucina e lui faceva il cameriere. Una settimana fa però il Carbone [illegible] licenziato, ma ormai conosceva ogni [illegible] particolare del modo di vivere della ragazzina. Sapeva [illegible] abitava e dove dormiva.

Così l'altra notte, verso le due, parlando forse di questa graziosa ragazzina con [illegible] amici, al Carbone è balenata l'idea di andarla a trovare nella sua cameretta, mentre lei stava già dormendo da diverse ore. Non da solo [illegible] tutti insieme. I tre giovani hanno infatti alzato la persiana della finestra che era aperta e non hanno [illegible]to difficoltà ad introdursi in camera sorprendendo nel sonno la ragazza.

Invano la giovinetta [illegible] gridato. I vicini non l'hanno sentita. [illegible] mattino però ha raccontato tutto alla titolare del ristorante che ha subito avvisato la madre. La ragazzina è stata prima sottoposta ad una visita ginecologica e successivamente è stata accompagnata dalla madre dai carabinieri di Marina di Pietrasanta dove qui la donna ha sporto denuncia contro gli aggressori di sua figlia.

Conoscendo il nome di uno dei tre ragazzi, non è stato difficile ai carabinieri fermare gli altri due. Nella stessa giornata di sabato Giuseppe Carbone veniva rintracciato da una pattuglia di carabinieri mentre passeggiava sul lungomare e sottoposto ad interrogatorio per più di tre ore. Si è messo a piangere, ha detto ai carabinieri che lui non aveva violentato la giovanetta perché preso da rimorso. Ha fatto però anche il nome degli altri amici e poco dopo le manette sono state messe ai polsi dell'universitario Piergiorgio Ragaglini e dello studente Carlo Casini, i quali sono stati pure a lungo interrogati. Del caso si è interessato anche il pretore del luogo. Mentre le indagini continuano, i tre — due dei quali sono conosciuti in Versilia e figli di seri e qualificati professionisti — sono stati rinchiusi nelle carceri.

Raduno di alpini a San Pietro di Monterosso

Cuneo, lunedì mattina.
(g. d. m.) Centinaia [illegible] «Penne Nere» [illegible] «Cuneense» e superstiti del primo conflitto mondiale hanno preso parte al raduno regionale degli alpini che si è svolto ieri a San Pietro di Mon[illegible] Grana. E' stata inaugurata la nuova sezione dell'Ana e consegnata una medaglia d'oro alla vedova di Pietro Damiano, un alpino della Valle Grana che fu tra i primi ad entrare in Trento liberata e che per i meriti di coraggio e di abnegazione da umile soldato conquistò sul campo le promozioni [illegible] a diventare tenente di complemento.

Dopo una messa al campo hanno parlato il presidente dell'Ana di Cuneo Angelo Brero e l'avv. Gaetano Toselli. Nel pomeriggio la fanfara alpina di Corneliano d'Alba e i cori [illegible] «Penne Nere» hanno raccolto gli applausi di una grande folla di [illegible] tra cui molti villeggianti [illegible].

Colto [illegible] follia uccide la moglie

Vipiteno, lunedì mattina.
(r. a.) Un [illegible] di 64 anni, presumibilmente in un accesso di follia, ha ucciso a coltellate la moglie di 72 anni dopo una lite. L'uxoricidio è stato compiuto questo pomeriggio in via Ospedale, nell'abitazione del muratore Gioacchino Bisoffi.

Il Bisoffi, che è originario della provincia di Trento, da tempo sofferente di mente, dopo una [illegible] con la moglie, Cecilia Rizzo, l'ha colpita con un coltello da cucina ad una spalla. La donna è morta all'istante. I carabinieri hanno arrestato il Bisoffi subito dopo il delitto.

Tragica conclusione di una gita domenicale

Un giovane ucciso e sei feriti nello scontro per un sorpasso

La vittima aveva [illegible] e abitava a Rivoli - La sciagura [illegible] Saluzzo-Pinerolo - Un morto e due contusi presso Novara - Sbanda un'auto con una comitiva alessandrina diretta a un pranzo di [illegible] deceduto un operaio - Spirata la [illegible] di Donato Biellese coinvolta in un incidente sabato

dal corrispondente

Saluzzo, lunedì mattina.
(v. l.) Ieri, nel tardo pomeriggio, in un incidente stradale sulla provinciale Sal[illegible] Pinerolo, a circa sei chilometri dalla nostra città, un giovane ha perso la vita ed altre sei persone [illegible] rimaste ferite. Diretta [illegible] Pinerolo, viaggiava [illegible] «Neu Prinz» targata TO A46381; guidata dall'operaio Renato Sabolo, di 23 anni, residente a Rivoli in via Chiaramonte, che aveva con sé il [illegible] Giorgio Brugnone, pure residente a Rivoli, operaio. L'auto viaggiava in colonna diretta verso Pinerolo; erano gitanti domenicali che avevano trascorso la festività nelle [illegible] del Saluzzese.

Ad un certo momento il Sabolo decideva di effettuare un sorpasso e proprio in quel momento sopraggiungeva [illegible] senso inverso una «Fiat 125» targata To D23413, con a bordo cinque persone. L'urto [illegible] inevitabile; per lo scontro frontale il Sabolo, trasportato subito all'ospedale di Saluzzo, decedeva poco dopo il suo ricovero per frattura della base cranica e altre fratture e ferite. Il Brugnone, trasportato pure al nostro ospedale, è stato ricoverato con prognosi di 20 giorni per ferite alle braccia ed alle orecchie. Dei cinque occupanti l'auto investita Stefano Guastalegname, di [illegible] anni, residente a None, e Giovanni Boccone, di 11 anni, residente a Candiolo, sono pure ricoverati al nostro ospedale [illegible] prognosi di pochi giorni [illegible] lievi ferite e contusioni riportate nell'incidente. Gli altri tre — Carlo Boccone, [illegible] anni, la moglie Carolina Meda, [illegible] anni, la figlia Carla, [illegible] stati ricoverati all'ospedale [illegible] Pinerolo. Non sono gravi.

Novara, lunedì mattina.
(p. b.) Un morto e due feriti gravi all'alba di ieri [illegible] provinciale Biandrate-Novara per un incidente stradale. Un'auto pilotata da Vittorio Gabrini, di 27 anni, abitante a Novara in via Pastorino [illegible] con a bordo gli amici Giacomo Stagnoli, [illegible] 29 anni, [illegible] Pernate (Novara) ed Attilio Arrigoni, di 26 anni, abitante a Novara in [illegible] Milano 30, giunta a pochi chilometri dalla città, in [illegible] curva urtava la spalletta [illegible] un ponticello e, dopo [illegible] volo [illegible] 60 metri, [illegible] rovesciava in [illegible] prato. Giacomo Stagnoli decedeva all'istante mentre il Gabrini e l'Arrigoni, gravemente feriti, venivano ricoverati all'Ospe[illegible] Maggiore [illegible] prognosi riservata.

Casale, lunedì mattina.
(m. v.) Un'auto con quattro persone a bordo che [illegible] recavano [illegible] pranzo nuziale ha sbandato probabilmente a causa dello scoppio di un pneumatico, e si è rovesciata su un fianco. Uno dei [illegible]geri, l'operaio di Alessandria Luigi Scarabello [illegible] anni è deceduto, il guidatore Mauro Pastore, [illegible] anni è rimasto ferito, fortunatamente in modo non grave e gli altri due [illegible] usciti praticamente [illegible] incidente. Il fatto è accaduto verso le 12,45 sulla statale 31, nel tratto fra Occimiano-Mirabello Monferrato. La macchina viaggiava a velocità sostenuta, diretta a Cerreseto Monferrato quando ha improvvisamente sbandato sulla sinistra, coricandosi su un fianco e percorrendo in questa posizione una ventina di metri. Il guidatore, [illegible] Pastore, residente ad Alessandria via Cappellirita 46, è stato ricoverato all'ospedale di [illegible] Monferrato con prognosi di 15 giorni. Luigi Scarabello, anch'egli abitante in Alessandria [illegible] Cappelletta 25, che si trovava sul lato sinistro della macchina dietro al [illegible]ducente, è spirato durante il trasporto al nosocomio casalese [illegible] a causa di una frattura cranica. [illegible] contusi gli altri [illegible] automobilisti, Luigi Borlone, di 60 anni, [illegible] Voghera, via Piacentini 8, e Bruno Massobrio, di 23, Alessandria, via Milite Ignoto 64/A.

Vercelli, lunedì mattina.
(v. a.) E' deceduta ieri mattina verso le 6 all'ospedale di Vercelli la piccola Claudia Buttalia Buscaglia, di 8 anni, abitante a Donato Biellese, la quale aveva riportato ferite alla testa in un incidente avvenuto sabato pomeriggio nella nostra [illegible] e nel quale era stata coinvolta anche [illegible] sua famiglia. Sembrava [illegible] trattasse di ferite leggere giudicate guaribili in dieci giorni, ma sabato [illegible] sorgevano complicazioni e lo stato della piccola [illegible] più aggravandosi tanto che, nonostante le assidue cure dei sanitari, la [illegible] di vivere. Nell'incidente hanno pure riportato ferite il padre, la madre e un fratellino di 4 [illegible].

Alessandria, lunedì mattina.
(l. c.) Sulla Autostrada dei Fiori, poco dopo il casello di Tortona, una Lancia Flavia targata Como, condotta [illegible] Anselmo Beretta di 19 anni, che aveva a bordo il padre Pietro di 46 anni, la madre Pierina Viscardi di 43, le sorelline Angela e Paola di otto e sette anni, tutti residenti a Casatenovo (Como), nonché l'amico Carlo Frigerio di 29 anni, è uscita ieri fuori strada per cause imprecisate, precipitando nella scarpata [illegible]. Tragiche le conseguenze per la Viscardi, morta quasi sul colpo per frattura cranica e lesioni interne. [illegible] Pietro Beretta ha riportato la frattura di [illegible] spalla e contusione cranica, per cui guarirà in [illegible] paio di mesi; il guidatore e le sorelline hanno subito contusioni lievi, mentre il Frigerio è rimasto illeso.

Novi Ligure, lunedì mattina.
(g. c.) Una «500» guidata dall'operaio Dino Bertelli, di 27 anni, da Gavazzana, ha investito in località Pieve di Novi, lungo la provinciale per Cassano Spinola, lo scolaro Tonino Barisone di [illegible] anni, che in bicicletta è sbucato da un viottolo laterale. Proiettato sull'asfalto il ragazzo ha riportato ferite multiple, trauma cranico e stato commotivo. Trasportato all'ospedale San Giacomo è stato ricoverato con prognosi riservatissima.

Biella, lunedì mattina.
(p. m.) Un operaio di 41 anni, Donato Manfredelli da Lagonegro (Potenza), abitante a Trivero, poco prima dell'alba di ieri è morto [illegible] il ribaltamento di un'auto. [illegible] suoi amici, Giampiero Todde di 22 anni e Francesco Lagralteria di 52, residenti rispettivamente a Vallemosso e Trivero, hanno riportato lesioni lievi. La disgrazia è avvenuta verso le 4,30 per cause tuttora imprecisate, nella frazione Falcero di Vallemosso, sulla statale che scende a Cossato. L'auto, una Simca condotta dal Todde, in un rettifilo nei pressi del Lanificio Garlanda per un improvviso sbandamento a destra ha strusciato con [illegible] una barriera metallica di protezione. Il contraccolpo ne ha poi [illegible] il ribaltamento.

Claudia Buscaglia (con la madre) morta a Vercelli

Un bimbo si uccide [illegible] la pistola del padre

La disgrazia a Potenza - Il piccolo, 6 anni, a[illegible] trovato l'arma nella scrivania

dal corrispondente

Bari, lunedì mattina.
(a. c.) A Potenza, nel tardo pomeriggio di sabato, in contrada Botta, a circa quindici chilometri dall'abitato, in una baracca adibita a deposito di materiale per macchine agricole, il piccolo Donato Palladino, di 6 anni, si è appropriato furtivamente della pistola del padre e nel maneggiarla ha lasciato partire un colpo che l'ha raggiunto al capo e l'ha ucciso quasi all'istante. Con la piccola vittima era il fratellino Rocco, di 9 anni.

Il bimbo, secondo una prima sommaria ricostruzione dell'autorità inquirente, si è impossessato dell'arma, una pistola a tamburo calibro 12, da un cassetto della scrivania del padre nella propria abitazione, sita a pochi metri [illegible] luogo della disgrazia. Nel gio[illegible] imprudentemente avrebbe premuto il grilletto e [illegible]rebbe partito il proiettile, che si è conficcato nella regione occipito-parietale sinistra.

Il padre del bimbo, Vito Palladino, di 44 anni, contadino, ha dato l'allarme ad una pattuglia della polizia stradale, che a [illegible] volta ha provveduto ad avvertire la polizia scientifica e la squadra mobile di Potenza. In un primo momento, per timore di eventuali imputazioni, i familiari [illegible] bimbo hanno tenuto nascosta la verità sull'incidente ed hanno inventato una disgrazia dovuta a giuochi tra bambini: «Donato, nel rincorrere il fratellino Rocco, è caduto battendo fortemente il capo contro uno spigolo ed è morto poco dopo in seguito alle ferite riportate». Interrogato il fratello, si è saputa la verità. La conferma è poi venuta dal medico legale, dottor Bochicchio. La pistola era stata nascosta ed interrata in un prato: per rintrac[illegible] [illegible] agenti hanno [illegible] faticare per molte ore.

Smentiti "allegri,, incontri nelle carceri di Sanremo

L'accusa sarebbe partita da una donna che ogni settimana si [illegible] a far visita al [illegible] in prigione per detenzione di hashish

dal corrispondente

Sanremo, lunedì mattina.
(r. o.) L'Istituto di medicina legale di Genova, presso il quale sono state inviate la settimana scorsa per una [illegible] le bustine contenenti una polverina bianca di natura sospetta trovata addosso ad Angela Cima, proprietaria di una boutique in via Silvio Pellico a Torino, avrebbe confermato che si tratta di droga: eroina, per la precisione.

Come è noto, la Cima, fermata alla stazione di Sanremo mentre era in attesa di un treno per Torino, ha tentato di ingerire una parte del contenuto di una delle tre bustine che custodiva nella borsetta. Non solo: la donna, che è [illegible] moglie di Ciro Baldeschi, rinchiuso nelle locali carceri perché trovato in possesso a Bardonecchia di un quantitativo di hashish, avrebbe [illegible] dichiarato [illegible] giudice inquirente che ogni settimana si recava da Torino a Sanremo per rifornire di droga il marito, che non può farne a meno. Quest'oggi si è diffusa la notizia che la Cima avrebbe anche dichiarato che durante le sue settimanali visite al marito, avrebbe ottenuto, con la compiacenza di alcuni secondini, di appartarsi con lui.

Gli inquirenti mantengono sull'episodio il più assoluto riserbo: viene tuttavia smentita ogni indiscrezione sull'allegro ménage nelle carceri sanremesi. Come è noto, la responsabilità diretta del servizio di custodia dei carcerati [illegible] procuratore della Repubblica e non risulta che in proposito si [illegible] iniziata un'inchiesta.

Record del caldo a Mosca: 35 gradi

MOSCA, lunedì mattina.
A Mosca è stata registrata ieri la più calda giornata dell'estate, con temperature medie di 34-35 gradi. Un vento caldo e secco soffiava a raffiche sulla città.

I moscoviti si sono rifugiati in massa nei diversi parchi della capitale e sui bordi dei laghi e degli specchi d'acqua, alla ricerca di un po' di frescura.

(Ansa - AFP)

La «Festa dal Piemont» al Santuario d'Oropa

Biella, lunedì mattina.
(p. m.) Nella ricorrenza della battaglia dell'Assietta, vinta il 19 luglio 1747 da settemila piemontesi opposti a quarantamila francesi, che minacciavano l'indipendenza della nostra terra, ieri al Santuario [illegible] Oropa è stata celebrata la 2ª edizione [illegible] «Festa dal Piemont», organizzata da «'L brandé» di Torino e dal Circolo «La Bufarla» di Biella.

Tra numerose altre [illegible]nalità, erano presenti il vicepresidente [illegible] Regione piemontese avv. Oberto, il deputato regionale Petrini, i poeti Brero e Mottura.

Alle 11, don Michele Fusero ha [illegible] una messa in piemontese. Nel pomeriggio si [illegible] esibiti in canti e danze popolari la «Badia dla Val Chison», la corale alpina «Monte Mucrone» e gli «Spadonè» della Valle Susa.

CRONACA

Picchiato e derubato per [illegible] spartito i proventi di una truffa

I carabinieri del Nucleo investigativo [illegible] concluso le indagini sulla rapina subita lunedì notte da Damiano Simiele, che fu prelevato da quattro giovani in piazza Castello, portato in corso Belgio e derubato di 200 mila lire. Si è stabilito che la rapina è avvenuta perché il Simiele si era rifiutato di spartire con uno degli aggressori, Domenico Mastricci, 17 anni, il provento di una truffa commessa ai danni di Michele Bartolotto, 48 anni, via Mosca 15, e Angelo Favalà, 30 anni, via Chiesa della Salute 65, con la vendita di otto «stecche» di sigarette metà delle quali ripiene di segatura.

Alla truffa avevano anche partecipato Antonio Di Salvo, 23 anni, via Porta Palatina 19; Giuseppe Mascarone, 27 anni, corso Matteotti 15 e Vito Florino, 25 anni, via della Rocca 14. Tutti sono stati denunciati alla magistratura a piede libero. Analogo provvedimento è stato adottato nei confronti del Mastricci e del Simiele, il quale, avendo nascosto i veri motivi dell'aggressione, è stato pure deferito per simulazione di reato.

Il Mastricci è in carcere fin dalla sera in cui avvenne l'episodio con gli amici che lo spalleggiarono per aggredire il Simiele: Giuseppe Fasolo, 24 anni, via Barbaroux 8; Ciro Tartaglia, 21 anni, via Frisco 8 e Carmelino Cordaro, 23 anni, via Fuljenzo 18. Tutti e quattro dovranno rispondere di rapina e di tentato omicidio nei confronti dei brigadieri Petraiati e Gottai e dei carabinieri Migliorini e Ferignani, contro i quali spararono alcuni colpi di pistola per sfuggire all'arresto.

Un giovane in provincia di Pavia

Colto da malore annega nel Po

Pavia, lunedì mattina.
(f. p.) Un giovane è annegato sabato sera nel Po. Si tratta di Giancarlo Migliazza, di 28 anni, abitante a Belgioioso in via Dante 2. L'incidente è avvenuto a Portalbera, un centro dell'Oltrepò pavese, verso le 19,30.

Il Migliazza, nel pomerig[illegible] si era recato sul Po insieme [illegible] amico, Mario Cavicchioli, di 14 anni, pure di Belgioioso. Secondo il racconto del giovane quattordicenne, il Migliazza, entrato [illegible] stava nuotando verso il largo (la zona non [illegible]ta particolari pericolosità), quando ad un certo [illegible]to è scomparso sott'acqua.

Si presume che il Migliazza, discreto nuotatore, sia stato colto da un improvviso malore. Sul posto [illegible] intervenuti i vigili del fuoco che hanno scandagliato il fiume [illegible] ricerca del cadavere. Il ritrovamento è avvenuto solo ieri mattina verso mezzogiorno.

L'on. Carollo vittima del voto di franchi tiratori

Palermo, lunedì mattina.
(a. r.) Curiosa disavventura per l'ex presidente della Regione siciliana on. Vincenzo Carollo che [illegible] è stato costretto a dimettersi [illegible] sindaco di Castelbuono, un paese [illegible] provincia di Palermo, ad [illegible] di franchi tiratori democristiani. Carollo era già [illegible] di una Giunta dc-msi. Anche stavolta egli [illegible] formare un bicolore coi missini, ma i franchi tiratori del suo partito non glielo hanno consentito.

Durante la recente crisi all'assemblea regionale siciliana, proprio l'on. Carollo, assieme ad altri quattro noti esponenti democristiani siciliani [illegible] stato accusato di aver [illegible] franco tiratore, votando [illegible] il candidato democristiano alla presidenza della Regione.

BERGAMO — Oltre ventimila turisti hanno assistito al suggestivo spettacolo delle cascate di Valbondione. Le acque del fiume Serio, imbrigliate più a monte dalla diga della centrale idroelettrica del Barbellino, sono state liberate. Le [illegible] di Valbondione, [illegible] il loro triplice salto di 315 metri, sono il complesso più alto d'Italia, il secondo in Europa e il quinto nel mondo.

MERANO — E' stato aperto al traffico il valico di confine tra l'Italia e l'Austria del Passo del Rombo (mt 2491), dopo che l'Anas aveva concluso i lavori di riattivazione dell'arteria. Il passo sarà transitabile dalle ore 7 alle 20 di ogni giorno.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

E' mancata ai suoi cari

Teresa Meda nata Balanzino

Addolorati lo annunciano il marito Mario coi figli [illegible] e Paola, ... Funerali lunedì 20 ore 17 ...
Torino, via Bianzè 38.
— 19 luglio 1970.

Teresa e Maria [illegible] partecipano al dolore dei famigliari per la dolorosa perdita della cara [illegible]

Teresa Meda

— Torino, 19 luglio 1970.

Mario, Raffaele e Luigi Ferreri con rispettive famiglie profondamente addolorati ... partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della carissima nipote

Teresa [illegible]

— Torino, 19 luglio [illegible]

Domenico e Maria [illegible] con rispettive famiglie partecipano al dolore per la perdita della cara nipote

Teresa Meda

— Torino, 19 luglio 1970.

I Dipendenti della Tipografia ... partecipano al dolore ... per la scomparsa della MOGLIE.

Gli amici Mario ed Angela Vittoria partecipano al dolore di Mario Meda e famiglia.

Tutto il Personale della Società A.T.A. partecipa al dolore della famiglia ... per la perdita del

Comm. Lorenzo Bonesio

Padre del Direttore [illegible] della Società.
— Biella, 20 luglio 1970.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi cari

Luciano Sereno Rosso

— [illegible], 19 luglio 1970.

Munita dei conforti religiosi e della benedizione papale, cristianamente spirava

Maria Garbasso ved. Borsarelli

Terziaria Francescana
— [illegible], 18 luglio 1970.

Munita dei conforti religiosi è mancata ai Suoi cari

Caterina Bianco nata Cena

Torino, via Vanchiglia 41.
— 20 luglio 1970.

Ing. Guido Fontana e famiglia partecipano commossi al dolore delle figlie per la perdita della cara Signora

Caterina Cena ved. Bianco

— Torino, 20 luglio 1970.

E' serenamente mancata in Italia

Estella Fontana Martin

— Torino, 19 [illegible]

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Girardi

— Torino, 20 luglio 1970.

Dopo lunga e penosa malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Maschio

di anni 83

— Valpiana, 20 luglio 1970.

Improvvisamente mancava all'affetto dei Suoi cari

Antonietta Taddeo nata Boccalari

— Torino, 19 luglio 1970.

E' mancato all'affetto dei Suoi cari

Tranquillo Sanfelici

Cav. di Vittorio Veneto
— Torino, 18 luglio 1970.

Fattorino della Standa rapinato di 10 milioni *(pag. 4)*

edizione borse

Anno 102 - Numero 140

lunedì 20 martedì 21 luglio 1970

STAMPA SERA

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1350): anno L. 18.000, sem. 9550, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via [illegible] 32 - Centralino [illegible] 65.66 - Telex 21.131 - Estero: Austria sc. 5; Francia n. fr. 0,90; Libia [illegible]; Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: Ebo-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 82, tel. 636.083 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 656.063 - 20122 Milano via [illegible] 15, tel. 790.121 - [illegible] via Po 12, tel. 834.819 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 595.632 - Pubblicità commerciale L. 700 il mm (Ediz. anticipata 110 il mm) - [illegible] data rigore aumento 20 % - Occasioni L. 250 il mm (Ediz. antim. 850 il mm) - Notiziari Aziende L. 250 il mm (Ediz. antim. 400 il mm) - Finanziari, Legali L. 500 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, prezzo il doppio) - Echi L. [illegible] (Ediz. antim. 1600) - Economici ved. rubriche

I naufraghi della Fulvia arrivano in aereo

Sono [illegible] nel primo pomeriggio - Drammatiche [illegible] degli scampati - Mentre i passeggeri, avvolti [illegible] coperte, scendono a terra dal transatlantico francese che li ha raccolti, l'equipaggio della «Fulvia», schierato sulla tolda, li applaude in segno di ringraziamento per la perfetta disciplina dimostrata - Una donna anziana unica ferita

La nave rimorchiata alle Canarie

nostro servizio

Las Palmas (Canarie) lunedì sera.

Ad uno ad uno partono da Santa Cruz de Tenerife gli aerei noleggiati dalla « Costa armatori » per riportare in Italia i naufraghi della motonave «Fulvia». Gli arrivi alla Malpensa, presso Milano, sono previsti fra le dodici e le tredici di oggi, ma probabilmente ogni apparecchio subirà qualche ritardo.

Infanto notizie radio che giungono dal rimorchiatore spagnolo «Tamaran» informano che le fiamme sono state estinte a bordo della «Fulvia» e che la motonave, ridotta ad un pontone annerito, viene trainata lentamente verso le isole Canarie.

Così [illegible] va concludendo [illegible] crociera atlantica, dopo ore di angoscia che avevano fatto temere una tragedia. Per fortuna, due fattori si sono alleati per semplificare le cose: la calma dell'oceano e la calma dei passeggeri e dell'equipaggio.

Dai crocieristi e dagli uomini della «Fulvia» sbarcati verso mezzanotte a Santa Cruz dal piroscafo francese «Ancerville» che li aveva raggiunti e salvati si sono appresi molti particolari. Dobbiamo confermare anzitutto che [illegible] vi è stato alcun ferito a bordo; soltanto un'anziana si[illegible] è scesa in [illegible] ed è stata posta su un'autoambulanza (ne erano state approntate dieci lungo le calate del porto), perché si [illegible] una gamba, scendendo dalla motonave nella scialuppa di salvataggio. Tutti gli altri passeggeri erano stanchi, molti disfatti dall'emozione, ma non avevano ferite nè ustioni.

A bordo del transatlantico «Ancerville» avevano ricevuto i primi soccorsi e qualche indumento. Molti, infatti, svegliati dalle sirene di allarme, erano corsi fuori [illegible] cabina in pi[illegible] od in camicia da notte, e così [illegible] rimasti sul ponte in attesa di scendere nelle imbarcazioni, e poi, durante le interminabili cinque o sei ore sull'Oceano, prima di essere raccolti [illegible] l'«Ancerville».

Pochi [illegible] completamente vestiti: per esempio i passeggeri che, ultimata la festa da ballo verso le due di notte, [illegible] rimasti nel bar. Qualcuno di questi portava [illegible] sé [illegible] macchina fotografica, usata per riprendere qualche scena durante le danze: l'apparecchio è servito in seguito per scattare drammatiche foto documentarie. [illegible] di quelli che erano usciti di corsa dalle cabine è stato permesso di ritornarvi: l'ordine era preciso ed è stato rispettato, senza fare eccezioni.

L'equipaggio era perfettamente addestrato, i passeggeri avevano eseguito poco dopo la partenza da Genova le prescritte esercitazioni, quindi tutto si è svolto nel massimo ordine.

Un ufficiale norvegese ha precisato: «Sembrava [illegible] assistere alla ripresa di un film. I passeggeri si muovevano con ordine, senza panico. Qualche signora e qualche bambino al principio piangevano, poi, vedendo che gli altri non mostravano paura, si sono calmati. Un'orchestrina ha continuato a suonare mentre la gente si ammassava nei luoghi ordinati, poi anche i suonatori hanno lasciato gli strumenti e si sono diretti verso le imbarcazioni e [illegible] dodici scialuppe sembra che soltanto la metà abbia [illegible] adoperata. La «Fulvia» era in quel momento talmente inclinata su un fianco, che ogni tentativo di far scendere in acqua le scialuppe sull'altro lato ha dovuto essere abbandonato.

La piccola flottiglia, [illegible] pagnata dal rombo dei motori, si è allontanata in fretta dalla «Fulvia», per timore [illegible] avvenisse un'esplosione, poi tutte le barche si sono riunite ed assieme hanno cominciato a dirigersi verso le Canarie. Quasi subito si è saputo però che l'«Ancerville» puntava su di loro a tutto vapore ed i naufraghi si sono [illegible].

Uno dei pochi marinai italiani, Vincenzo Vic[illegible] di ventisette anni, da T[illegible] del Greco, ha detto: «Dapprima tutti erano nervosi, spaventati, poi si siamo calmati: [illegible] altro [illegible] che attendere. Per fortuna il mare era calmo come a Mergellina. Qualcuno ha cominciato a cantare e gli altri hanno fatto coro: [illegible] modo per passare il tempo, [illegible] ci pareva interminabile».

Una bella ragazza, Donatella Tacci, [illegible] Napoli, ha aggiunto: «[illegible] siamo obbligati a [illegible] calmi, anche se dentro ognuno di noi credo che avesse una [illegible] paura. Ora che è [illegible] che è stata una grande avventura».

L'«Ancerville» ha raggiunto le scialuppe alle 11,30, ora italiana. Sono [illegible] [illegible] e un paio d'ore; [illegible]

(Continua in 2ª pagina)

[illegible] naufraghi sul transatlantico francese che li ha raccolti

borse

Sintomi di ripresa

Quotazioni a pagina 11

Stato d'assedio in [illegible]

BOGOTA' — Lo stato d'assedio è stato proclamato [illegible] governo colombiano per evitare disordini per l'entrata in carica del [illegible] presidente eletto, Pastrana. [illegible] temono dimostrazioni da parte dei sostenitori del presidente uscente Rojas Pinilla, sconfitto nelle recenti elezioni contestate.

[illegible] a Saigon

SAIGON — Razzi vietcong nel centro di Saigon. Il bombardamento [illegible] la [illegible] notte. I [illegible] sono caduti [illegible] centro della città, ma non hanno provocato vittime. E' il primo attacco del genere contro Saigon negli ultimi due mesi.

[illegible] i «viet» in Cambogia

PHNOM PENH — Violenti combattimenti [illegible] riaccesi su cinque fronti in Cambogia mettendo fine così alla relative inattività degli ultimi giorni. La lotta si è riaccesa presso Kiri Rom, [illegible] località persa e poi riconquistata delle truppe governative. Un violento [illegible] è stato sferrato da vietcong e nordvietnamiti contro [illegible] guarnigione cambogiana a cinquanta chilometri dalla capitale.

I «Phantom» per [illegible]

[illegible] — «Newsweek» scrive che sei «Phantom» [illegible] inviati questo mese dagli Stati Uniti a Israele. La rivista afferma che i programmi delle forniture a Tel Aviv prevedono un contratto di 25 «Phantom» in un anno, da consegnarsi con una scadenza di due al [illegible].

Le salme recuperate stamane sul ghiacciaio

DUE TORINESI E UNA GUIDA gli alpinisti morti sul Castore

La guida è Remo Passera - Le altre due vittime [illegible] un bancario di Venaria e il giovane sacerdote don Michele Bechis, già vice-parroco di Santa Rita ed [illegible] parroco di Santo Natale - Un tragico volo di 600 metri

dal corrispondente

Champoluc, lun. sera.

La squadra del Soccorso alpino di Champoluc, aiutata da guardie di finanza e da volontari, ha recuperato stamane le salme dei tre alpinisti precipitati ieri dal Castore nel gruppo del Monte Rosa.

Purtroppo ha trovato conferma la voce che fra le vittime vi fosse la nota guida di Gressoney, Remo Passera. Gli altri due scalatori sono suoi affezionati clienti: il giovane sacerdote torinese don Michele Bechis, 40 anni, già vice parroco di Santa Rita ed ora parroco [illegible] Santo Natale, e Giovanni March[illegible] no Comoglio, anch'egli di 38 anni, impiegato all'esattoria alla [illegible] di Risparmio di Venaria.

Remo Passera era nato a Vigevano [illegible] 42 anni; dal [illegible] era portatore, dal 1963 guida. Il [illegible] marzo scorso era scampato, nel vallone di Sassolungo a [illegible] di Val Gardena, alla valanga che travolse Toni Gobbi e altre tre persone che prendevano parte alla prima gita delle settimane sci-alpinistiche del Cai che la famosa guida di Courmayeur soleva organizzare ogni anno a primavera.

Le tre salme [illegible] state trasportate a Champoluc verso le 10 di stamane e deposte nella camera mortuaria del cimitero, in [illegible] dell'espletamento [illegible] formalità di legge. Nel pomeriggio Passera verrà portato con ogni probabilità a Gressoney dove si trova la moglie, mentre don [illegible] e Comoglio [illegible] traslati a Torino.

Il capo della spedizione che ha recuperato le salme, Oliviero Frachey, responsabile [illegible] Soccorso Alpino della Valle d'Ayas, è convinto che [illegible] sciagura [illegible] dovuta ad una tragica fatalità. «Impossibile pensare — egli ha detto — che Passera non [illegible] bia [illegible] [illegible] atto tutte le precauzioni del [illegible] scendendo [illegible] Castore».

Alcune cordate di alpinisti di Biella, che [illegible] mattina verso le [illegible] hanno assistito alla sciagura mentre scalavano il Polluce, hanno dichiarato che videro [illegible] degli alpinisti scivolare poco al [illegible] sotto della vetta e precipitare verso il baratro: [illegible] altri due cercarono [illegible] trattenere il «volo» ma furono a loro volta trascinati per oltre 600 metri andando a cadere sul ghiacciaio del Piccolo Verra.

L'allarme è giunto a valle verso mezzogiorno, portato dall'alpinista torinese Gianfranco Origlia. Con un elicottero del Soccorso Aereo di Linate, Oliviero Frachey ha tentato [illegible] atterrare nei pressi della zona della sciagura, ma le condizioni particolarmente aspre del terreno non hanno permesso la manovra. La guida poteva soltanto accertare che per i tre sventurati alpinisti, dei quali ancora non si conosceva l'identità, non vi era più nulla da fare. Nella notte una spedizione a piedi, [illegible] posta da guide [illegible] Champoluc e volontari, raggiungeva il rifugio Mezzalama ed alle tre e [illegible] di [illegible] iniziava la pietosa e difficile opera del recupero.

Intanto a Gressoney cominciava a serpeggiare l'allarme. Renzo Passera non era [illegible] da un'escursione che comprendeva [illegible] scalata del Castore e che [illegible] co[illegible] [illegible] il Plateau Rosa [illegible] partenza dal rifugio Quintino Sella, dove [illegible] guida aveva appuntamento sabato sera con don Bechis e Comoglio. La guida Oliviero Frachey, nel corso [illegible] ricognizione aerea, aveva notato che uno degli alpinisti possedeva un sacco di colore giallo-arancione, simile a quello del Passera: [illegible] i primi timori. La conferma si è avuta stamane alle cinque, con [illegible] primo collegamento radio della spedizione di soccorso.

Italo Vaglienti

Il giovane sacerdote torinese [illegible] nella sciagura

Tragedia sul Monte Bianco

[illegible] giovane tedesco [illegible] precipitando dalla punta Wymper

Aosta, lunedì [illegible]

Un alpinista tedesco ha per[illegible] [illegible] vita ieri mattina sulla catena [illegible] Monte Bianco, sulle Grandes Jorasses, mentre scalava dal versante italiano [illegible] punta Wymper. Si tratta [illegible] venticinquenne Wolfgang Mayer, impiegato, di Monaco di Baviera. La salma è stata trasportata a valle poco prima di mezzogiorno da una spedizione di soccorso formata da guide e finanzieri che avevano lasciato nella notte Courmayeur.

L'allarme era stato dato ieri sera da un compagno del Mayer, Ernst Korwarschir, di 21 anni, studente [illegible] Monaco [illegible] Baviera, che è stato testimone impotente di questa nuova disgrazia della montagna. I due erano partiti sabato [illegible] un campeggio della val Ferret ed [illegible] mattino successivo avevano attaccato la Wymper per due itinerari diversi, ma paralleli. A 50 metri dalla vetta, che culmina a 4196 di quota, il Korwarschir ha visto precipitare il compagno che saliva in «libera», cioè senza assicurazione: l'alpinista tedesco dopo un volo di 150 metri si è sfracellato contro una roccia.

Oggi alla Malpensa e a Genova tutti i crocieristi e l'equipaggio

Una passeggera che è rimasta lievemente ferita durante l'operazione di salvataggio viene trasbordata a Santa Cruz

dal corrispondente

Genova, lunedì [illegible]

I 445 crocieristi italiani e i 200 membri italiani dell'equipaggio della «Fulvia» rientrano in giornata in Italia con cinque aerei noleggiati dalla compagnia «Costa» di [illegible]nova.

Un primo gruppo di 150 crocieristi è atteso a Milano, all'aeroporto [illegible] Malpensa, nelle primissime ore del pomeriggio; gli altri giungeranno, sempre a Milano, tra le 22,30 e le 23,30; l'equipaggio arriverà all'aeroporto «Cristoforo Colombo» di Genova presumibilmente tra le 23 e le 24.

Ulteriori notizie pervenute stamane negli uffici della Compagnia marittima hanno confermato che tutti i passeggeri sono usciti incolumi dalla drammatica avventura.

La motonave «Fulvia» appartiene ad [illegible] compagnia norvegese che l'ha noleggiata per tre mesi alla «Costa armatori»: era partita il 18 luglio [illegible] Genova, dove [illegible] sarebbe rientrata il 24, aveva già toccato Cannes, Malaga e Funchal; [illegible] vigilia dell'incendio, durante la [illegible] in quest'ultima località, molti crocieristi avevano parlato per radiotelefono, servendosi del ponte-radio di Genova, con l'Italia. Nella notte la nave era ripartita per Santa Cruz [illegible] Tenerife, [illegible] [illegible] do[illegible] arriv[illegible] ieri [illegible].

Alla Compagnia genovese tocca l'onere delle spese di [illegible] dei crocieristi e dell'equipaggio (per il noleggio dei cinque [illegible] è stato pagato un soprapprezzo di oltre [illegible] milioni), mentre alla Compagnia norvegese spettano tutte le altre competenze. I danni subiti dalla «Costa armatori» [illegible] per altro notevolissimi: la Compagnia, infatti, era proprietaria di tutto il materiale di bordo.

Sono venti i crocieristi piemontesi che erano sulla «Fulvia» al momento dell'incendio. Eccone i nomi suddivisi per città di origine: TORINO: Prospero Genovro, 61 anni, e la moglie Vincenzina Ghe, 41 anni, Luciano Valbassora, 54 anni, e [illegible] moglie Adriana Ramasso, 42 anni, Giuseppe Reyneri, 63 anni, Laura Giusi, 32 anni, Francesco Tarquinio, 40 anni, Carla Comollo, 27 [illegible] Maria Ferrero, 41 anni.

ASTI: Emma Amerio, 55 anni, Giuseppe Pirali, 30 anni; ALESSANDRIA: Angelo Colli, 49 anni, [illegible] Cavallero, 62 anni, e la figlia Maria Clara, 22 anni; CASALE MONF.: Egidio Strambio, 61 anni, Carmen Accatino, 63 anni, Carlo Segni, 63 anni; CUNEO: [illegible] Gardino, 21 anni, Enrico Filippo, 27 anni; SAVIGLIANO: Maria Teresa Solvagno.

Filiberto Dani

La crisi è giunta al nono giorno

Le proposte di Andreotti ▇ Domani i "quattro" cominciano l'esame

Il documento sarà pronto questa sera - Stamane Andreotti si è incontrato con Forlani - Lo scoglio da superare rimane quello delle Giunte - Forse a metà settimana il presidente incaricato si recherà da Saragat

servizio particolare

Roma, lunedì sera.

L'on. Andreotti affronta l'ultima fase del suo tentativo per la formazione del governo di centro-sinistra organico. Stamane, ▇ suo ufficio di Montecitorio, ha ricevuto il segretario della dc, con il quale ha discusso il documento programmatico.

Il documento, è stato poi precisato, sarà pronto per questa sera. Andreotti contava di concluderlo ieri. Ha evidentemente rinviato la cosa ▇ alcune ore sulla base delle indicazioni fornitegli da Forlani. Queste indicazioni riguardano, tra l'altro, il più difficile problema cui ▇ trova davanti Andreotti: quello delle Giunte.

Il rinvio della conclusione del documento ha determinato uno spostamento anche nel calendario degli incontri di Andreotti. I colloqui ▇ gli altri segretari, Mancini del psi, Ferri ▇ psu, e La Malfa del pri, sono stati rinviati a domani o dopodomani. Subito dopo, per le ▇ sul documento programmatico, si riuniranno le ▇ dei partiti.

Secondo alcuni osservatori, Andreotti sarà in grado di recarsi dal presidente Saragat e annunciargli le sue scelte a metà della settimana. Altri prevedono ▇ il tentativo di Andreotti si concluderà sabato. Non si dovrebbe, in ogni caso, andare oltre questa settimana.

Rinuncia a formazione del governo? Il mondo politico continua, incerto, a «sfogliare la margherita», esattamente come faceva l'11 luglio, il giorno dell'incarico. I più, tuttavia, sono dell'opinione che Andreotti, pur non nascondendosi le difficoltà, conservi la speranza di superarle, grazie anche all'aiuto del segretario dc, ▇ è impegnato personalmente in una serie di colloqui per vedere di sdrammatizzare ▇ «problema delle giunte».

Se non fosse così, si fa osservare, Andreotti, dopo 9 giorni dall'incarico, non continuerebbe il suo tentativo. Se la situazione gli apparisse disperata, vi avrebbe già rinunciato.

Tutto, come all'inizio della crisi, resta legato ▇ problema ▇ giunte. Da qualche giorno il quotidiano della dc sta elencando una serie di città dove sono stati ▇ti, o sembrano probabili, accordi tra tutti e quattro i partiti ▇ centro-sinistra. Lo stesso giornale sostiene ▇ il numero ▇ tali accordi ▇ destinato presto ad aumentare.

Sembrano, queste parole, un chiaro invito agli altri partiti perché, prima che Andreotti arrivi alla conclusione del suo tentativo, riescano a mettere insieme, per ▇ Giunte, un bilancio che, numericamente e politicamente, sia significativo. Allora il problema sarebbe automaticamente risolto.

Ma ci sarà, nei tre-quattro giorni che Andreotti ha davanti a sé, il tempo sufficiente per ▇ ▇ risultato del genere?

Mario Pinzauti

Il maresciallo Gretshko in visita ▇ Bulgaria

SOFIA, lunedì sera.

L'agenzia telegrafica bulgara annuncia che il ministro della Difesa dell'Urss, maresciallo Gretshko, si recherà domani in visita ufficiale a Sofia.

Era ▇ Liguria ▇ la moglie ▇ i tre ▇

L'industriale Alberto ▇ ▇ per infarto a Camogli

Il presidente dell'Unione Industriale di Biella (e sindaco di Pistolesa) ▇ stato colto dal collasso ieri pomeriggio

Alberto Botto ad una conferenza-stampa

dal corrispondente

Biella, lunedì sera.

Il presidente dell'Unione Industriale di Biella, Alberto Botto, è morto questa notte, verso l'una, stroncato da un collasso cardiocircolatorio, all'ospedale di Camogli.

Il dott. Botto, 48 anni, industriale laniero tra i più noti in campo nazionale, si trovava ▇ ▇ famiglia in vacanza a Santa Margherita Ligure. Sabato pomeriggio è stato colpito da infarto. Gli erano vicini la moglie Anita Furno, 45 anni, e i figli Enrico, Claudia e Anna. E' stato subito chiamato un medico, che ne ha ordinato il ricovero all'Ospedale Maggiore ▇ Camogli. Le sue condizioni, nonostante le cure prontamente prodigate, si sono aggravate ▇ sera. Poco dopo la mezzanotte l'industriale biellese ha cessato di vivere.

La notizia, giunta a Biella stamane, ha suscitato impressione ▇ ▇ ▇ di tutto è stato sospeso il lavoro negli stabilimenti lanieri, di proprietà dello scomparso, a Biella, Vallemosso, Lessona e Romagnano Sesia, nei quali sono impiega▇ le oltre seicento persone.

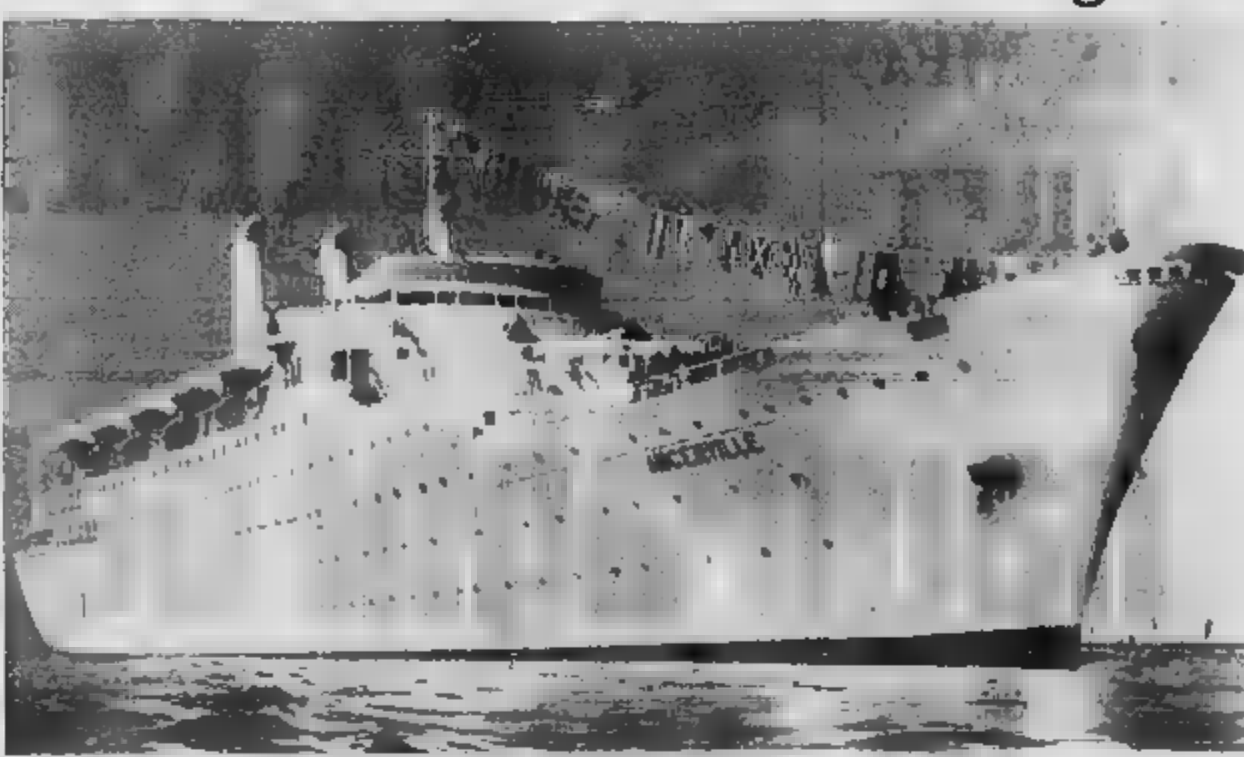
▇ occupava anche dell'amministrazione pubblica: era sindaco di Pistolesa nell'alta vallata dello Strona.

p. m.

Il ▇ procuratore della Repubblica giunto ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

(e. c.) Si è insediato ad Alessandria il nuovo procuratore della Repubblica, dottor Enrico Buzio, nominato ▇ sostituzione dell'avv. Prosto, destinato al ministero di Grazia e Giustizia qu▇ ispettore generale capo; il dott. Bu▇ ricopriva incarico analogo all'attuale alla procura della Repubblica ▇ Casale.

Il suo intervento ha evitato una tragedia

Il transatlantico francese «Ancerville» che ha raccolto i naufraghi della «Fulvia» (Tel. Ap a «Stampa Sera»)

La calma ▇ei passeggeri (e dell'oceano) ▇ scongiurato ▇ tragedia

Sulle scialuppe ▇ salvataggio i naufraghi cantavano ▇ ▇

Un solo ferito: un'anziana signora che si è rotta ▇ gamba scendendo dalla «Fulvia» sull'imbarcazione - Appena sbarcata alle Canarie una bella ragazza chiede un rossetto e l'indirizzo ▇ un parrucchiere - La maggior parte dei passeggeri, disfatti dalle emozioni, hanno chiesto un letto

I marinai della «Fulvia» giunti in salvo alle Canarie manifestano il loro entusiasmo dopo tante ore di ansia (Tel. Ap)

(Segue dalla 1ª pagina)

passeggeri e 271 membri dell'equipaggio, ▇e nel frattempo aveva abbandonato la «Fulvia» sugli ultimi canotti di gomma.

*Un ufficiale dell'*Ancerville, *Christian Dumas, ha detto:* «Quando abbiamo avvistato la nave era molto inclinata ▇ eruttava fuoco e ▇ come un ▇. I passeggeri ▇ sono comportati in modo perfetto, facilitando l'operazione di raccolta. In breve siamo stati in grado di riprendere il viaggio verso le Canarie».

Il capitano Fasting

▇ ▇ Cruz de Tenerife la nave francese è giunta verso mezzanotte. ▇'approdo, i marinai della «Fulvia», nelle loro divise lacere, sporche ▇ fumo e ▇ ▇ si sono schierati in coperta, sull'attenti; ed hanno applaudito a lungo i passeggeri, volendo ▇ ciò ringraziarli per la disciplina mantenuta nei drammatici momenti a bordo della motonave in fiamme.

▇ donna è scesa ▇ta in una pelliccia ▇ visone. Bernard Putz e la ▇ sposa ▇ Margaret, due austriaci in viaggio di nozze, hanno sorriso stancamente nel momento di toccare terra: «E' una luna di miele un pochino movimentata». Un anziano uomo d'affari italiano, mostrando gli occhiali ai quali mancava una lente, ▇ commentato: «Avrei potuto perdere ▇ più».

A Santa Cruz, passeggeri e equi▇ sono stati guidati negli alberghi che la compagnia Costa aveva nel frattempo avvertiti e prenotato. Qualcuno ha chiesto un letto per riposare, altri ▇ ▇ gettati verso i telefoni cercando di mettersi in comunicazione con i parenti, c'è stata anche ▇ signorina che, come prima cosa, ha voluto un rossetto e l'indirizzo ▇ un ▇ parrucchiere.

▇ maggior parte ha chiesto abiti, ▇ — date le limitate risorse dell'isola — non ▇ ▇ possibile accontentare tutti. Molti faranno quindi il viaggio di ritorno fino alla Malpensa in pigiama, od avvolti in coperte. I primi aerei sono arrivati alle Canarie in mattinata e, effettuato il carico, hanno spiccato il volo verso l'Italia, contando di ▇ tappa a Madrid.

Resta incerta la sorte della «Fulvia». La nave è stata abbandonata per ultimo dal capitano, e l'energico Fasting si è fatto prendere a bordo ▇ rimorchiatore spagnolo «Tamaran», ▇ altri quattro ufficiali. Secondo le ultime informazioni le fiamme si sono estinte sulla motonave, ridotta ormai ad un relitto annerito ▇ fumo.

Sembra che il rimorchiatore spagnolo ▇ potuto avvicinarsi ed agganciarla, anzi avrebbe iniziato la lenta navigazione verso le Canarie. La nave sta così raggiungendo ▇ porto che avrebbe dovuto toccare come meta di una lieta crociera.

Notiziario Ansa, Reuter, Associated Press a cura ▇

Carlo Moriondo

Dodici feriti nell'aereo precipitato in fase di decollo

FILADELFIA, lunedì sera.

Un aereo di linea ▇ «United Airlines» con 56 passeggeri a bordo ▇ perduto potenza proprio nel momento del decollo ed è precipitato sulla pista dell'aeroporto internazionale di ▇o. I funzionari dell'aeroporto hanno detto che soltanto 12 passeggeri ▇ sono infortunati.

La persona ferita più gravemente è ▇ donna ▇ziana che ha accusato la frat▇ multipla di una gamba. L'aereo ▇ un «Boeing 737». (Ap)

Sfiorata una catastrofe

Aereo tedesco esce di pista ▇ Spagna nove feriti

GERONA, lunedì sera.

Un aereo «Charter» tedesco occidentale ▇eno di turisti è uscito di pista durante il decollo e s'è spezzato in un campo adiacente all'aeroporto. Nove ▇ sono rimaste ferite, ma soltanto tre sono state trattenute in ospedale dopo esse▇ state curate.

L'aereo era diretto a Monaco ▇ Baviera con un ▇po di turisti ▇ rientrava▇ in patria dopo ▇ tra▇ le ▇ in Spagna. L'aereo è uscito di pista dopo ▇ raggiunto la velocità di decollo che è di circa 400 chilometri orari.

Funzionari dell'aeroporto hanno precisato che ▇ l'aereo si fosse staccato dal suolo ▇ di spezzarsi, il bilancio avrebbe potuto ▇ giungere proporzioni tra▇che.

Continuano le ricerche dell'aereo sovietico scomparso nell'Atlantico

HALIFAX, lunedì ▇.

Si spera in un miglioramento ▇ condizioni meteorologiche per consentire agli aerei ▇ sorvolare ▇ vasta regione dell'Atlantico tra Halifax e l'Islanda, alla ricerca ▇ un ▇ da trasporto sovietico diretto in Perù con un carico di aiuti e di cui non si sa più niente.

Finora le ricerche dell'aereo sono state ostacolate da una fitta coltre ▇ ▇ che rende pessima la visibilità.

L'aereo, un quadrimotore «Antonov 22», è stato dato come disperso sabato ▇ ▇no quando scomparve dallo schermo del radar di Kefla▇ ▇ la ▇ ▇ ventina di minuti dopo il decollo. Si ritiene che a bordo dell'aereo vi fossero 23 persone.

(Associated ▇)

DICK TRACY E LA PISTOLA LASER

RIASSUNTO — Dick Tracy ▇ ▇ nuovo alle prese con il gangster Porky, che ▇ assolutamente vendicarsi perché ▇ sua fonderia clandestina ▇ stata distrutta ▇ poliziotto. Questa volta entrerà in gioco un'arma tremenda: la pistola laser. Ma il risultato ▇ totalmente imprevedibile.

70 — (continua)

Aperte [illegible] sfilate della moda autunno-inverno

Parigi conferma è l'ora del «midi»

dal corrispondente

Parigi, lunedì sera.

Le prime sfilate della moda parigina confermano le previsioni: trionfo del «Midi», cioè la lunghezza al polpaccio. Louis Feraud, considerato a Parigi come il Pucci francese, ha affittato [illegible] principale sala di scultura del [illegible] di arte moderna per presentare la sua moda d'inverno. Le indossatrici, dirette da una dama che sino a pochi mesi or sono era presidentessa degli obiettori di coscienza a San Francisco, sfarfalleggiavano con grazia fra le statue dalle forme strane, che teoricamente rappresentano delle forme umane, anche femminili, e le [illegible] [illegible] Louis Feraud [illegible] naturalmente più belle, anche se un po' magre.

Il noto sarto, che ama i colori [illegible] i Paesi caldi, ha aperto una bottega a Città del Messico e per la [illegible] [illegible] da 1971 [illegible] è ispirato al folclore sud americano, al [illegible] alunni Maya, propone ampi cappotti, [illegible] lana [illegible] colori vivi, berretti alti, scarpe o stivali con suole della «lunari».

Più poetico, Philippe Venet mette la sua moda sotto il segno del cigno. Di metallo, d'argento, e [illegible] pietruzze per la sera, esso chiude le cinture di quasi tutti i modelli. E' dire che la vita risulta sottolineata, talvolta al [illegible] posto, talvolta un po' più in su, mentre lo scollo è altissimo oppure bassissimo, le maniche sono [illegible] nel basso e il corpetto è attillato.

L'anziano Molyneux, [illegible] scapolo, dà il nome di «Sirena» alla sua donna 1971, ed è una donna esilissima, vestita [illegible] stoffe lisce, che fanno pensare appunto ad un [illegible] sce, fluorescenti e trattate di [illegible]. Madeleine De Rauch si segnala per le scollature alte, [illegible] alla della «mobile» perché è alta o bassa.

Tutte le stoffe sono morbide, di lana, di crespo, a [illegible] lori che ricordano la vendemmia, come il verde scuro, le foglie morte dell'autunno, [illegible] ruggine, e non [illegible] il nero che, solo o affiato al bianco, è sempre [illegible] grandissima [illegible] stituzione in ogni stagione.

Loris Mannucci

Una delle poche «mini» di Louis Feraud: un capo in seta stampata [illegible] disegni astratti

IN UN CAMPING DI NATURISTI NELL'INDIANA

Va per vedere il concorso e diventa Miss Usa nuda

Aveva deciso di sfilare in passerella [illegible] le altre concorrenti per [illegible] pagare il biglietto d'ingresso - Insieme con il titolo ha vinto 1000 dollari e una scrittura cinematografica - E' [illegible] sposa divorziata [illegible] 23 anni che, fino a ieri, lavorava [illegible] cameriera

New York, lunedì [illegible].

Quello che è successo ieri sera a Marty Kuiper, una stupenda ragazza [illegible] 23 anni, pare essere ricavato da un soggetto cinematografico. Con un gruppo di amici la giovane è entrata in un campo di «naturisti» a Roselawn, nell'Indiana, per assistere al con[illegible] di «Miss Usa nuda», [illegible] per non pagare il biglietto si è presentata come concorrente. E alla fine ha vinto il titolo, mille dollari di premio, una scrittura cinematografica. Insomma è diventata celebre in una serata, indimenticabile per lei e per le tremila persone che l'hanno ammirata come mamma l'ha fatta.

Marty Kuiper ha divorziato recentemente dal marito e fino a ieri faceva la cameriera in un bar di Valparaiso, nell'Indiana. Oggi la sua vita è completamente cambiata, un accorto battage pubblicitario sta facendo di lei uno dei personaggi più noti [illegible] questo momento negli Stati Uniti.

Marty era giunta al campo di nudisti in compagnia di amici, per passare una serata divertente e per assistere alla sfilata [illegible] candidate al titolo [illegible] «miss nude Usa». Arrivata all'ingresso ha scoperto che avrebbe potuto risparmiare il prezzo del biglietto se si fosse presentata come concorrente. Così si è iscritta all'ultimo momento. Le altre ragazze in lizza non sono rimaste molto soddisfatte per questa «intrusione» in extremis, hanno protestato perché i termini dell'iscrizione al concorso erano già scaduti, ma gli organizzatori, considerata l'avvenenza della ragazza hanno deciso di farla sfilare.

Così Marty si è ritrovata, nuda, insieme [illegible] un'altra trentina di bellezze provenienti da tutti gli Stati Uniti, a sfilare in passerella sotto la luce dei riflettori dinanzi a tremila persone. «Non è stato facile camminare [illegible] niente addosso davanti a tanta gente» ha dichiarato la neoeletta alla fine della manifestazione. [illegible] gli applausi, le clamorose ovazioni del pubblico le hanno fatto coraggio. E Marty ha sbaragliato nettamente le altre concorrenti. [illegible] volta tanto pubblico e giuria si sono trovati completamente d'accordo.

Il concorso per «Miss America nuda» è giunto alla seconda edizione. Ha suscitato molte polemiche ma ha [illegible] [illegible] entusiastici consensi e gli organizzatori [illegible] convinti che [illegible] pochi anni pure di questo genere potranno tenersi [illegible] tutte le maggiori città degli Stati Uniti e non soltanto nei campi riservati ai «naturisti». Anzi, secondo i più entusiasti, [illegible] sarà un giorno [illegible] cui i concorsi di [illegible] saranno riservati soltanto a ragazze disposte a offrirsi alla vista di tutti «nella loro bellezza integrale».

L'organizzatore dell'elezione ha preannunciato che nel prossimo giugno [illegible] svolgerà un analogo concorso nazionale per «Mr. Nude America». Ma questo annuncio non ha riscosso molta approvazione fra il pubblico. Miss Marty sorrideva divertita [illegible] tornata dai fotografi e dai giornalisti. (Ansa - Ap)

Rose Kennedy trascorre le [illegible] [illegible] Jacqueline

ATENE, lunedì sera.

La signora Rose Kennedy, la madre del defunto presidente Kennedy, è partita stamane per Asmara dopo avere trascorso una settimana di vacanze con la sua ex nuora, signora Jacqueline Onassis, nell'isola [illegible] Scorpion, di proprietà dell'armatore.

La signora Kennedy, che mercoledì compirà 80 anni, festeggerà il compleanno con la figlia signora Smith ad Asmara.

(Associated Press)

L'attrice Edwige Fenech si riposa in una villa presso Roma dopo avere terminato le riprese del [illegible] «Le Mans, scorciatoia per l'inferno» (Tel. a «Stampa Sera»)

NON È BELLO QUEL CHE È BELLO

Gli uomini brutti sono grandi seduttori

Le donne impazziscono al fascino dell'orrido virile - Il [illegible] di [illegible] famiglia modello

Una frase celebre — naturalmente scritta da una donna — dice: «L'uomo ha tutti i diritti, anche quello di essere brutto». Una malignità che ha molto di vero. A una donna si chiede innanzitutto [illegible] [illegible] bella; [illegible] uomo può farne a meno, anche per avere successo in campo sentimentale. [illegible] spesso, anzi, gli uomini [illegible] fanno perdere la testa alle donne, i grandi seduttori, sono tutt'altro che belli. Inutile citare esempi famosi. E' una constatazione che a tutti è capitato di fare.

[illegible] un uomo che piace alle donne non si [illegible] «E' [illegible] lo», ma piuttosto: «Ha fascino». Ed il fascino è quel certo non so che per [illegible] una persona ha più successo di un'altra, suscita passioni più profonde. E' a ben [illegible] questa dote indefinibile appartiene più agli uomini brutti che ai belli.

Seguiamo questa storia, una storia vera, senza nomi famosi. Federica è una [illegible] di diciannove anni, ha una madre sulla quarantina. Sono entrambe molto belle e vi[illegible] Il capo famiglia si chiama Edoardo. Sono perfettamente affiatati. Ma un giorno, improvvisamente, madre e figlia diventano quasi nemiche. Federica esce da qualche tempo con un ragazzo che sembra eccezionale: è un genio negli studi, suona la chitarra, [illegible] una conversazione brillante. Quel giorno Fabrizio — questo è il suo nome — si presenta a casa della ragazza. La madre, che ha sentito tanto parlare di lui, ha quasi un sobbalzo: il giovanotto porta occhiali spessi da vista, ha il mento sfuggente, i denti in fuori, una grande fronte e un naso piccolissimo.

Alla [illegible], Federica rientra a casa con aria rapita. «Mamma — chiede —, se un ragazzo ti dice che una sera con te è meglio di una vacanza alle Bahamas, significa che scherza o che [illegible] sulla buona strada?». La donna non riesce a trattenersi: «Se quel ragazzo è Fabrizio, direi che sta sognando. Ma si è mai guardato nello specchio?». Federica si irrigidisce: «Ah! Non ti piace?». La madre tenta di nascondere il suo disgusto: «Sì, certamente, ha un'aria molto simpatica. Però, il suo fisico...». La voce di Federica si fa aspra, piena di rancore: «Ti prego, quando per ventidue anni si ama un uomo come papà, non si può davvero parlare [illegible] [illegible] lezza...».

Edoardo, dirigente di una compagnia di assicurazioni, è lontano, in viaggio di affari. Quella notte la moglie non dorme, [illegible] [illegible] parole di Federica. Certo, il suo Edoardo non è né alto né sottile, ha il naso schiacciato e il mento e la bocca forse un po' troppo grandi: eppure lei ne è innamoratissima e gelosa perché ha [illegible] fascino straordinario. Ricorda quando lo conobbe, poco dopo la guerra, sulla spiaggia. Un gruppo di ragazzi e ragazze ed Edoardo era l'anima della compagnia. Tutto cominciava da lui: i giochi, le passeggiate, le discussioni. Ricorda un altro giovanotto che le faceva la corte, molto bello, [illegible] noioso, scontato in ogni suo gesto. Edoardo, invece, era un ragazzo meraviglioso, sempre imprevedibile. Si erano ritrovati in città e qualche mese dopo erano marito e moglie. No davvero, non rimpiangeva nulla.

[illegible] viene a sapere dello «scontro» tra moglie e figlia e scoppia in una risata contagiosa. «[illegible] moglie è proprio adorabile! Rimproverare a Federica [illegible] amare [illegible] uomo brutto è davvero il colmo. Al mio confronto Fabrizio è un ritratto di Raffaello».

Poi continua: «Sono contento di averlo come genero. Mi riconosco in lui. Fabrizio sa bene quello che ai brutti è vietato, almeno ai brutti che vogliono piacere: l'egoismo e l'indifferenza. I belli non hanno problemi, [illegible] amati per quello che [illegible] quelli a mezza strada, né brutti né belli, si adagiano sperando nella fortuna. Ma [illegible] [illegible] decisamente brutti, si capisce subito che [illegible] sogna lottare, perché altrimenti non hai possibilità, tutto ti viene negato. Un uomo brutto ha sempre un complesso [illegible] inferiorità, che lo spinge alla conquista, a farsi valere. Se Federica si fosse innamorata [illegible] un qualunque bel ragazzo senza personalità, mi sarei [illegible] vagamente respinto, negato. Scegliendo Fabrizio ha giustificato i miei sforzi. Quel [illegible] appartiene [illegible] mio clan, al clan [illegible] uomini maltrattati dalla natura. Siamo corridori [illegible] fondo e [illegible] fine riusciamo a spuntarla».

Piero Gasco

Antiquariato (di Stato) nell'Unione Sovietica

Napoleone costa 100 rubli

Il turista [illegible] Mosca, alla ricerca [illegible] porcellane dell'epoca zarista - Si vendono anche busti di personaggi storici - Proibito il commercio di vecchie armi

nostro servizio

MOSCA, lunedì sera.

Tempo di [illegible] anche nell'Unione Sovietica. Gli operai si godono le tre settimane di ferie prescritte dai sindacati. C'è chi va in albergo, nelle [illegible], oppure ritorna per qualche giorno nel paese d'origine per rivedere parenti e amici. Il loro posto, almeno in qualche città e in qualche centro turistico, è preso dagli stranieri che in proporzione sempre maggiore vengono a «scoprire» la Russia.

I sovietici «privilegiati» riescono a recarsi nelle stazioni balneari sul Mar Nero, vivendo a fianco a fianco con i turisti occidentali, oppure vanno a trascorrere il loro periodo di riposo in campagna, in una dacia, la caratteristica costruzione di legno, in mezzo ai boschi. Non si tratta di un privilegio riservato a una casta, quella dei grandi burocrati, degli esponenti del partito. [illegible] ente qualsiasi, che può [illegible] l'Università, un'azienda, un ministero possono acquistare a credito un terreno [illegible] quale far costruire la dacia per i propri studenti, lavoratori, impiegati. E sarà questa l'occasione migliore per godersi quelli che [illegible] due fra i principali passatempi dei russi: la caccia e la pesca.

Il turista straniero in visita alle città è attirato, invece, dagli antiquari di Stato, o «commissionari». Essi vendono ciò che non si può trovare di solito nei grandi magazzini. La legge di mercato è delle più semplici: un privato porta al «commissionario» [illegible] oggetto di valore, argenteria, un quadro, un mobile antico. Un esperto esamina i pezzi e stabilisce il prezzo di vendita, d'accordo con il proprietario; il «commissionario» mette allora in vendita l'oggetto. Se c'è un acquirente, il ricavato andrà al vecchio proprietario, meno [illegible] 15 per cento, che resta all'antiquario di Stato; se invece il «pezzo» rimane invenduto per un mese, esso viene restituito [illegible] proprietario.

E' possibile [illegible] [illegible] questo modo veri e propri tesori d'arte, superbi servizi di argenteria russa (che [illegible] serva una percentuale del l'84 per cento di argento) e porcellane dell'epoca zarista. Considerata la rarità, questi pezzi sono molto cari.

Da questi antiquari statali si trovano anche innumerevoli busti di personaggi storici, da Napoleone (quotato dagli 80 ai 100 rubli) a Goethe, Voltaire, Rousseau, un po' più a buon mercato. Ma l'oggetto più ricercato, specialmente dai russi, è il lampadario d'epoca. Il cui prezzo può salire fino a [illegible] rubli. Avere in casa un lampadario di questo genere significa davvero essere degli «arrivati».

Due articoli sono difficilmente reperibili, le vecchie armi e le icone. La vendita di fucili antichi, sciabole, spade è rigorosamente vietata. Se vedete esposta in vetrina una vecchia sciabola ricordatevi che, acquistata, presenterà una lama di legno. Le icone sono estremamente rare. Se sono davvero antiche uno straniero non potrà acquistarle: esse fanno parte, infatti, del patrimonio artistico nazionale e non [illegible] esportabili.

Un ultimo avvertimento: le turiste in pantaloni o in minigonna sono guardate «un po' storto». Spesso gli organizzatori dei viaggi rac[illegible] alle straniere [illegible] non vestire in modo troppo vistoso. Ma [illegible] c'è poi da meravigliarsi se a [illegible] si vedono ragazze vestite come le coetanee occidentali.

r. s.

donne confidenziale

oggi festeggiamo

S. Gerolamo Emiliani; S. Margherita (protettrice di Cremona e [illegible] [illegible] e invocata contro la sterilità); S. Vera vergine.

OGGI, lunedì 20 luglio, il Sole è sorto alle 3,55 e tramonta alle 20,45.

ricetta del giorno

MONTMORENCY — Si mescola un dl. di Porto con una bottiglia di Bordeaux e 30 gr. di zucchero e si mette il tutto in frigorifero. Nel frattempo si tagliano a fettine una arancia ed un limone, eliminando con cura le bucce ed i semi e [illegible] [illegible] al fresco in una terrina insieme a qualche ciliegia sciroppata. Prima di servire si mescola la frutta al vino zuccherato. Si serve in piccole coppe di ceramica o in bicchieri adatti (specie di bolo). A piacere, del ghiaccio tritato e uno spruzzo di acqua di seltz.

I SUOI CAPELLI, SIGNORA

Lunghi [illegible] corti, sempre in ordine al mare

Dedicato alla donna sportiva che ama le lunghe nuotate a testa nuda, [illegible] preferisce i capelli corti e soffici, che detesta sprecare due ore di sole per andare dal parrucchiere. Dopo il bagno — è un suggerimento di Thérèse Cardin — dedicherà qualche minuto ad una buona doccia tiepida [illegible] cui risciacquerà ben bene i riccioli; [illegible] una frizione e subito dopo una messa in piega «espresso», [illegible] i capelli arrotolati a piccole ciocche e quindi fermati semplicemente [illegible] forcine e non con i tradizionali e antiestetici bigodini. Per coprire il tutto, un berrettino a calza, che le più raffinate ricopriranno interamente con fitti giri di treccioline sintetiche bionde o brune, incollandole [illegible] [illegible] adesivo (un modello del genere però [illegible] può trovare già in vendita nelle buone profumerie). Quando la capigliatura sarà asciutta, [illegible] [illegible] e forcine. Infine un colpo di spazzola e [illegible] leggera increspatura per dar volume a tutta [illegible] [illegible] massa dei capelli: ed ecco un'acconciatura pronta ad affrontare [illegible] [illegible] eleganza le [illegible] piccole delle vacanze.

Dedicato alla adolescente con capelli biondi e lunghi, un po' ra[illegible] [illegible] che in compenso asciugano con la massima facilità. Per lei il suggerimento di Jacques Dessange, che preferisce, al posto della [illegible] solita messa in piega, una [illegible] lozione-sprint, impostata [illegible] una larga scriminatura al centro e su due lunghe code attorcigliate a «cannolo» e fermate a chiocciola sulla nuca con qualche pinzetta. Sulla fronte, e in[illegible] alle tempie, le ciocche più corte [illegible] arrotolate una ad una e fissate con piccoli «becchi d'oca». Poi, [illegible] bel foulard nascondi-tutto, annodato a turbante. Quando i capelli saranno asciutti, le code [illegible] trasformeranno in due treccioline [illegible] appuntare a corona sulla sommità del capo.

Dedicato alla ragazza con capelli corti e arricciati naturalmente, che dopo ogni immersione si ritrova con [illegible] problema di domare [illegible] onde che si formano [illegible] dovrebbero e [illegible] una pettinatura cui dare una linea e un po' di stile; sembra un'impresa quasi impossibile. Invece, almeno secondo il celebre parrucchiere parigino Claude Maxime, non lo è affatto: basterà frizionare subito dopo il bagno la capigliatura [illegible] una [illegible] speciali lozioni fatte apposta per accentuarne volume e tenuta, sul genere di alcuni prodotti della casa [illegible]. Poi, per spegnere i troppi riccioli, due grossi bigodini sistemati alla sommità del capo e tutti gli altri capelli arrotolati intorno alla testa (mezz'ora [illegible] sinistra verso destra e altrettanto tempo nella direzione contraria) ben fermati con comuni mollette. Alla fine, qualche colpo di spazzola [illegible] due sensi, una increspatura quasi inavvertibile, un soffio di lacca.

Dedicato alla signora con una pettinatura tra le più piacevoli, ma purtroppo anche [illegible] le più difficili [illegible] mantenere in ordine: con capelli semilunghi, cioè, e modellati su un taglio digradante. Proprio a lei pensa Jean-Louis David, proponendo [illegible] inumidire [illegible] ciocche, subito dopo [illegible] doccia, con [illegible] delle nuove brillantine sul tipo della Raja, differenti da quelle vecchio tipo [illegible] quanto leggerissime e [illegible] nulla [illegible]. Poi tutta [illegible] [illegible] pettinerà verso l'indietro, guidando i capelli più lunghi in un movimento a grosso ricciolo piatto sulla nuca, sullo schema di un piccolo, stilizzatissimo chignon. Il ricciolo verrà fermato [illegible] «invisibili» e [illegible] al suo posto da [illegible] piccola ciocca che partendo [illegible] da un lato ne attraverserà [illegible] base formando [illegible] specie di «ferma coda» naturale. Tutto [illegible] senza alcun bisogno di laboriosi colpi di pettine e [illegible] modifiche all'ultimo minuto.

(Rubrica a cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti, Luisella [illegible])

Le vittime del Castore

Marchese Comoglio, impiegato all'Esattoria di Venaria, durante una gita in montagna

Cassiere di Venaria e un parroco precipitati insieme con la guida

Don Michele Bechis, ■ Santo ■ in via Gorizia, ■ 40 anni - Era stato vice-parroco ■ Santa Rita, ■ soleva ogni ■ andare in montagna - Con l'amico, impiegato all'esattoria, padre di due figli, si preparava ■ scalare il Bianco

Costernazione ■ Torino e Venaria ■ la sciagura sulle pendici del Castore a Champoluc. Insieme ■ la guida sono precipitati nel burrone profondo seicento metri ■ parroco torinese e il cassiere dell'esattoria comunale di Venaria. Si allenavano ■ per ■ una scalata sul Monte Bianco.

■ delle vittime è un sacerdote torinese, ■ chiamo don Michele Bechis, ■ anni, parroco del ■ ■ in via Gorizia 173. Una figura ■ nota a Torino e nella «cintura», dove è ■ viceparroco a Nichelino, Venaria ed Alpignano.

■ Bechis era appassionato ■ montagna. Nell'ufficio parrocchiale e nella ■ casa, le pareti sono tappezzate di fotografie a colori delle cime che ha scalato: il Cervino, il Rocciamelone, il Monte Rosa e il Castore, sulle cui pendici ■ trovato la morte.

Da ieri sera nella parrocchia si ■ momenti d'angoscia alternati ad altri di tenue speranza. La radio ha dato la ■ ■ sciagura, ma i nomi ■ vittime ■ erano ancora noti. Dice don Serafino, uno dei viceparroci: «Sapevamo che don Michele era ■ sul Castore, ■ partito venerdì ■ ■ non ■ sapevamo se la scalata era in programma per sabato o domenica. Soltanto stamane, dopo una notte ■ telefonate (e ■ Bechis ■ avvisava ■ a qualsiasi ■ ora, quando rientrava a ■ la), abbiamo capito ■ uno dei morti doveva essere proprio lui».

Non ■ la prima volta che il sacerdote ■ il Castore. Quella di ieri doveva ■ la ■ generale per un'impresa ancora più impegnativa: l'ascensione ■ Monte Bianco. «Le sue ■ — dice ancora don Serafino — le passava così: partiva tutti i venerdì sera e stava due giorni in montagna. ■ sano cercava un'avventura nuova».

Don Bechis viveva in via Gorizia, accanto ■ chiesa, con i genitori, che ■ questo periodo trascorrono le ferie a Volvera. ■ due sorelle, una impiegata alla Fiat, l'altra al Museo ■ l'Automobile. Era ■ ordinato sacerdote nel 1953. Nel 1960 fu trasferito a Santa Rita.

Quando ■ Curia decise ■ creare una nuova parrocchia, quella del ■ Natale, ■ corso Cosenza, ■ ■, e corso Agnelli (gli abitanti della ■ sono ora 24 mila), l'incarico venne affidato a don Bechis, ■ il 1° gennaio del '■ divenne parroco.

La chiesa è provvisoria: un basso garage in una ■ di via Gorizia, tra case e cantieri. Il nuovo edificio doveva ■ sorgere fra un paio d'anni. E' previsto dal piano regolatore in un prato tra via Boston e via Gorizia. Tra collette e sovvenzioni don Michele era quasi riuscito a trovare i ■ necessari.

La notizia che il cassiere dell'esattoria comunale, il ragioniere Giovanni Comoglio, 38 anni, è una delle tre vittime ■ sciagura alpinistica del Castore è giunta a Venaria solo nella ■ mattinata. ■ ■ alle 8 non si era ancora presentato al lavoro. A lui erano affidate le chiavi della cassaforte e quelle dell'ufficio: l'esattoria è rimasta chiusa. Dal municipio i colleghi hanno telefonato ai parenti, ma nessuno ha collegato il ritardo con la disgrazia di cui davano notizia i giornali.

La moglie, Maria Marzello, 31 anni e i figli, Fabrizio di 5 e Paolo che non ha ancora un anno, sono ■ mare, a Borghetto Santo ■ Spirito. Il Comoglio in questi giorni viveva dalla madre, in ■ Roma 3. La signora Angela Comoglio, 73 anni, ieri sera quando il figlio non è rincasato è andata ■ soccorsi in via Gotto nel palazzo della Posta, sperando che accorrere notizie. «Forse — ha detto — ha fatto tardi e si è fermato a Torino per assistere, domattina, alla Messa di don Michele, come fa spesso».

L'amicizia ■ il sacerdote, che era stato ■ viceparroco a Venaria, era vecchia di anni. Insieme è ■ ■ ■ di neve. Ma la montagna non era il solo hobby del Comoglio. «Era un ragazzo senza paura — ricorda la cognata più giovane Gabriella Marzello — Campione di ■ subacquea, ■ stava ■ prendere il brevetto di pilota dell'aeroclub. Era anche un fotografo provetto e costruiva aeromodelli. Ma la montagna era la sua grande passione». ■ tinello del ■ alloggio, al primo piano di via San Francesco d'Assisi ■ è ■, spiegata sul tavolo, la carta della Valle d'Aosta. Il Comoglio fino all'ultimo ha studiato il percorso sul Castore, che pure conosceva per averlo già scalato.

Le squadre di soccorso riportano a valle i corpi delle vittime della sciagura sul Castore

Fulmineo colpo stamane in pieno centro a Nichelino

Fattorino e guardia bloccati con le pistole rapinati dieci milioni in mezzo alla strada

Uscivano dalla ■ con la somma per fare un versamento in banca - Nella via due giovani fingono ■ leggere il giornale, poi uno punta la rivoltella a tamburo contro il petto ■ «portavalori» - «Dammi i soldi o sparo» - Presa la borsa, fuggono in ■ con un complice verso Torino

Agguato ■ banditi in pieno centro di Nichelino: il fattorino della Standa, scortato da una guardia giurata, è stato bloccato all'uscita degli ■ mentre si ■ava in banca e rapinato di una borsa con 10 milioni. I ■ gangster sono fuggiti su un'auto con ■ falsa e sono riusciti ad eludere i posti di blocco.

E' accaduto alle 11,10 di stamane. Il colpo è ■ fulmineo, non più di due minuti. I ■ non ■ mascherati: è quindi evidente che ■ si tratta di pregiudicati. Dirige le indagini il cap. Formato ■ Nucleo Investigativo dei carabinieri con il quale collabora anche la Squadra Mobile di Torino.

La vittima è Egidio Botta, ■ anni, abitante nella città con la moglie ed un ■ di 8 anni, in via Pinerolo 9. ■ anni è addetto ■ trasporto dei valori. I magazzini ■ da di Nichelino ■ in pieno centro, in via ■. I versamenti o i prelievi ■ gono fatti presso la ■ ■ Risparmio che è nella ■ via, a 200 metri ■ distanza.

Il breve percorso viene compiuto a piedi. ■ Botta ha sempre ■ ■ variare le ore ■ le porte ■ cui esce ■ andare ■ banca, proprio per evitare di essere notato. Stamane ■ accompagnato da una guardia giurata dell'Italpol, Romualdo Romerio, 44 anni, che però ■ in ■ di ottenere ■ porto d'armi e ■ quindi il suo compito disarmato.

E' uscito ■ porta posteriore, quella degli uffici del magazzino, che si affaccia ■ su via Damiano Chiesa, parallela a via Roma, ma assai meno frequentata. «C'erano due soli passanti — racconta Egidio Botta che era in maniche di camicia e ■ minava ■ fianco della guardia in borghese. — Venivano lentamente verso ■ noi, uno leggeva il giornale tenendolo sollevato ■ per mostrare all'altro qualcosa: non avevano niente di sospetto».

Quando ha incrociato il fattorino e la guardia, il giovane ■ che ■ ■ giornale l'ha lasciato cadere, ■ una mano impugnava una ■ pistola a tamburo, cromata. Ha puntato la ■ contro il petto di Egidio Botta. Gli ha detto: «Dammi i soldi o ti sparo».

Erano vicinissimi, impossibile ■ ■ la benché minima reazione. Il bandito disarmato ha subito preso la borsa con il denaro ed è corso via, ■ una «125» chiara parcheggiata poco lontano in direzione di Torino. Al volante c'era un terzo rapinatore che teneva il motore acceso. Il gangster ■ ha seguito subito i complici, ma si è ritirato lentamente, senza mai smettere di prendere ■ ■ le vittime. Sono partiti velocissimi. Anche se fosse stata armata, la guardia giurata Romerio, ben difficilmente avrebbe potuto reagire.

■ Botta e Romualdo Romerio sono tornati di corsa in ufficio per dare l'allarme. Il direttore dei magazzini ■ ha chiamato i carabinieri ed il cap. Formato con gli uomini del Nucleo Investigativo ha subito organizzato ■ i ■ di blocco. Purtroppo però il vantaggio ottenuto ■ banditi, è stato sufficiente a farli scomparire. Il numero di targa ■ ■ auto, ■ è stato di alcuna utilità: corrisponde ■ ■ «500» di un commerciante di Chieri.

«Saremmo in grado ■ riconoscerli in qualsiasi momento» hanno detto ■ vittime. I gangster ■ erano infatti mascherati. Quello armato era piccolo, tarchiato e dimostrava 25 anni. Il complice era alto e robusto ed aveva una trentina d'anni. Entrambi indossavano pantaloni e magliette chiare.

Il fattorino Egidio Botta e la guardia Romualdo Romerio. Sotto, il luogo della rapina

Ferito a Porta Nuova a colpi ■ ■

L'altra notte alle tre, un uomo ■ visibilmente sofferente ■ chiesto ad un taxista di portarlo a casa. L'autista si è accorto che aveva la camicia macchiata di sangue e l'ha invece accompagnato alle Molinette. Il ferito era stato colpito da due coltellate, al braccio destro ed al torace, ed è stato identificato come Guglielmo Genesio, 27 anni, via Busiva 11.

Si tratta di uno squilibrato. Alla Squadra Mobile ha fatto un racconto inattendibile: «Un uomo mi ha seguito per molto tempo. Mi ha affrontato in un angolo buio presso la stazione ed ha cercato di prendermi le sigarette. Io ho reagito e lui mi ha colpito con il coltello. Non voglio ■ niente di più».

Ragazza (15 anni) fugge in moto con un coetaneo: "Ci amiamo"

Si erano conosciuti all'oratorio - Mancano da sabato mattina, i genitori in angoscia

Due quindicenni ■ scappati di casa sabato ■ perché i genitori ostacolavano il loro amore. I due ragazzi si erano spesso lamentati dei continui divieti delle famiglie. Hanno così deciso la fuga. Sabato alle 9 la ragazza è uscita: sotto al portone lui l'aspettava con la motocicletta, pronto per partire. Da allora nessuno li ha più visti.

■ Cirincione compirà 15 anni il 2 agosto, ■ con il padre, Michele, 38 anni, la ■ tiro, Giuseppa, 33 anni, e 6 fratelli, in via Francesco Cilea 8. «E' un bravo ragazzo — dice di ■ il padre —. Non mi ha mai dato preoccupazioni. Lavora in un'impresa di traslochi. ■ guadagna bene. ■ sempre tutti i ■ a casa, quando prende lo stipendio ci fa dei regali, è pieno di attenzioni. Non frequenta cattive compagnie: il tempo libero lo passa all'oratorio della parrocchia di S. Pietro e Paolo».

E' qui che ■ ha ■ sciuto Maria Cristina ■ anche lei di 15 anni, che abita in via Saluzzo 23 col padre Mario, 60 anni, la madre Paola, 36 anni, e un fratello, Alberto, ■ 13 anni. «■ mi ■ conto che fra i due ragazzi era nata una simpatia — dice Mario ■ — ho cercato di ostacolarla. ■ figlia deve studiare e diventare una buona segretaria: faccio tanti sacrifici per questo. E poi sono troppo giovani; sono ancora due bambini. Si vedevano ogni giorno, passavano ore e ore al telefono, ogni sera. A volte Maria Cristina ■ ■ a casa neppure ■ il pranzo: si fermava a mangiare in pizzeria ■ Salvatore».

I due giovani si scrivevano in comprensibili. La ragazza teneva un diario, dopo la fuga la madre ne ha letto qualche ■ per cercare di capire che cosa ha spinto la figlia a scappare. «Sono infelice — scrive Maria Cristina —. Nessuno mi vuole ■, nessuno mi capisce. Non vogliono che io veda Salvatore, ma i loro divieti non serviranno a nulla perché noi ci amiamo».

I genitori però ■ pensavano che un'innocente simpatia fra quindicenni potesse spingersi a tanto: la fuga è giunta inaspettata. Venerdì ■ Maria Cristina ha parlato più a lungo del solito con Salvatore, per telefono. Sabato mattina, alle 8, ha ricevuto un'altra telefonata. La madre la ha sentito ■: «Esco subito». Poi l'ha vista scendere di corsa le scale. Davanti al portone, Salvatore l'aspettava. La ragazza si è seduta sul sellino, e i due sono spariti.

Maria Cristina Zocco e Salvatore Cirincione

ULTIMA ORA

Trovati a Ciriè

I due ragazzi sono stati ritrovati verso le 13 a Ciriè. Passeggiavano tenendosi per mano, sono stati fermati dai carabinieri e portati in caserma.

Apprendista investito muore all'ospedale

E' morto nella notte alle Molinette l'apprendista Ignazio Spanu, 17 anni, investito ieri da un'auto nel centro di Sant'Antonino di Salussola. Era immigrato un mese fa dalla Sardegna, abitava presso il fratello Michele. Ieri pomeriggio ha attraversato la strada mentre arrivava una «Simca» guidata da Domenico Martelli, 21 anni, di Chivasso.

— Chantal Papa, 14 anni, residente a Carmagnola in via Aylgliano 10, è gravissima alle Molinette. Ieri sera è stata travolta da un'auto a pochi passi da casa.

— Un operaio di 53 anni, Domenico Careua, abitante a Carmagnola in Borgo Salsasio, è stato ricoverato alle Molinette con prognosi riservata. Ieri sera percorreva in bicicletta la strada Villastellone - Carmagnola. All'incrocio con ■ Chiuse è stato travolto da un'auto che subito dopo è fuggita.

— Al Maria Vittoria è stato ricoverato nella notte il pensionato Giovanni Verrazzano, 68 anni, via Giovanni da Verrazzano n. 61. E' in gravi condizioni per trauma cranico e fratture in varie parti del corpo. Verso le 22 in corso Peschiera angolo corso Trapani è stato investito dalla «850» guidata da Antonio Biriolo, 31 anni, residente a Grugliasco in via Mameli 25.

Sull'auto era anche la figlioletta del Biriolo, Loredana, di 4 mesi, che è stata medicata al pronto soccorso per una ferita alla guancia.

temperatura di oggi

massima +25,6
minima +15,5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) 17,3; ore 8 16,1; press. 737,6; umid. 76 ■ nuvoloso. Previsioni: nuvoloso, pomeriggio possibili rovesci sui rilievi, visibilità buona, venti deboli, temp. invariata. Temperat. a Casellle: mass. 26; min. 15; ore 8: 16,5.

echi di cronaca

i lettori ci scrivono

Uno sguardo alla strada

«Si parla tanto e sempre di Torino pulita e tutta la colpa si dà al Comune e agli spazzini. Perché non ■ ■ la colpa a chi la sporca di più. Davanti ai bar e alle gelaterie c'è la raccolta delle immondizie; sui marciapiedi di alcuni bar ci sono i mozziconi di tutte le sigarette del possessore del locale: perché i camerieri li versano in strada, invece di metterli nella pattumiera?

«Anche i pochi spazzini esistenti sono demoralizzati: appena passati loro, c'è subito chi butta la carta o il biglietto del tram, bisognerebbe dargli la facoltà di fare un rimprovero; oppure intervengano i vigili, basta una parola, un invito che è anche un cortese avvertimento.

«Se poi al Sindaco venisse la buona idea di dare qualche multa, sarei io la prima a firmare. Se "Stampa Sera" ogni tanto facesse un po' di propaganda alle persone di non gettare la carta in terra e ricordare che ci sono i cestini non farebbe male. Con ossequi a tutti». Maria Lairgo

Tutti analfabeti

«Sono una lettrice e vorrei sottoporvi un problema che riguarda uno dei casi più discutibili di questa città: la pulizia. Io abito in quello che dovrebbe ■ "corso Tirreno", esattamente da via Ricaldone a via Gorizia sorge una sola casa, quella dove io abito, sembra non si possa costruire in questa proprietà municipale.

«Ebbene, lungo tutto il tratto suddetto non c'è altro che un cumulo di immondizie, vere e proprie montagnole. C'è proprio ■ vergognarsi e io mi vergogno di abitare in un luogo simile, poco lontano da corso ■ e corso Adriatico, ■ luoghi residenziali.

«Desidererei che questa mia lettera venisse pubblicata e che qualche competente in materia mi rispondesse; soprattutto terrei a precisare che il comune di Torino può risparmiarsi la ■ di cartelli tipo "Divieto di scarico", ce ne sono ben tre in detto ■. Ma sembra che tutti siano analfabeti. Nella speranza di una vostra risposta, ringrazio con ossequi». Fernanda Baron

Il bang del reattore

«Il 14 luglio alle 10 circa mi trovavo nel cortiletto della mia abitazione con mia figlia e il nipotino di 8 mesi che dormiva. Un reattore ha eseguito una picchiata a bassa quota proprio su di noi, coll'assordante rumore che tutti conosciamo. Il bambino ha avuto un sopprassalto ed è diventato, più che rosso, nero dallo spavento. Abbiamo avuto un bel da' fare per calmargli il pianto. Io sono convinto che un rumore e uno spavento simile può causare un grave trauma ai bambini e anche agli adulti.

«Mi risulta che c'è un regolamento della navigazione aerea che vieta espressamente ai reattori anche militari, di far picchiate e comunque di abbassarsi oltre un certo limite sulle città. Perché non viene fatto osservare e perché non vengono puniti i trasgressori?

«Concludendo, sui rumori in genere, è inutile parlare e scrivere di decibel, stress da rumore ecc. quando tutti possono fare i loro comodi, anche quelli che per essere tenuti alla disciplina dovrebbero più osservare le leggi. Vi sarei grato se voleste dare pubblicità a questa mia protesta, e ringraziandovi con stima vi saluto». Domenico Morra

I TIFOSI DELL'OBIETTIVO

"Per la strada" vince 50 mila lire

La giuria presieduta da un notaio si è riunita la settimana scorsa per giudicare le fotografie giunte sul tema «Per la strada». Ed ecco il verdetto.

Il primo premio (LIRE 30 MILA) è stato assegnato alla fotografia che oggi pubblichiamo, scattata da ALVEZIO MAGGIONI, via Sabotino 10, Pinerolo.

Il secondo premio (LIRE 20 MILA) va a PIER PAOLO BADOGLIO, via Spaventa 20, Torino.

Il [illegible] premio (LIRE 10 MILA) [illegible] a LORENZO ROSSO, via Verdi 44-2, Savona.

La giuria ha inoltre segnalato altre fotografie: ancora una di P. P. Badoglio; poi quelle di Giuseppe Balla, via Boccardo 48, Testona (tre foto); Ugo De Bernardi, via Firenze 1; ancora di Alvezio Maggioni, vincitore del concorso; poi di Nico Aldo Mazzarello, via Bogetti 10, Torino; Ermanno Rambaud, via Cavour 16, Orbassano; Riccardo Tota, via Cignetti 53, Torino; Bernardino Venesiano, via Colombo 15, Ventimiglia.

Le foto vincitrici e quelle segnalate [illegible] esposte a «La Stampa» in via Roma.

Colori su carta a superficie opaca

E' l'ultima novità della stagione presentata dalla Ferrania 3 M

Prima nel mondo, la Ferrania 3M produce e mette in vendita un cartoncino a colori con superficie diversa dallo standard bianco-lucido: è la FCO [illegible] Silk, con superficie setificata e opaca.

L'utilità [illegible] poter disporre di cartoncini a colori di diverse superfici è nota a tutti; basti pensare alla varietà di tipi di [illegible] per bianco e nero dirette a soddisfare le più svariate esigenze.

Fino ad oggi la produzione di carta a colori era orientata [illegible] tipo unico per difficoltà tecniche (ed anche insufficiente richiesta). La Ferrania ha superato queste difficoltà e, disponendo [illegible] un forte mercato mondiale per il tipo normale, avrà sicuramente modo di introdurre il nuovo materiale di qualità eccezionali.

Se la stampa a colori sia più bella lucida od opaca, è un discorso che non avrà mai una risposta definitiva. Una fotografia stampata su carta a colori [illegible] offre una più estesa gamma tonale, colori più saturi, carnagioni corrette ed in particolare grigi reali; [illegible] stampa manca di quel traslucido che sovente la rende povera. Naturalmente le qualità [illegible] questa carta sono evidenti soprattutto negli ingrandimenti. Per l'amatore che stampa da sè il colore, questo cartoncino offre notevoli vantaggi di robustezza e [illegible] casalcamento.

Fotocamere reflex Miranda

Sono entrate in commercio in Italia le fotocamere Miranda. Abbiamo preso contatto con la Ciba-Ilford, distributrice, per conoscere a fondo questi apparecchi e valutare l'importanza dell'incredibile gamma di accessori che li corredano. Ci riserviamo di ritornare sull'argomento diffusamente [illegible] prestigio che il sistema Miranda gode nel mondo.

AL MARE O IN MONTAGNA, NON SPRECATE PELLICOLE!

Poche norme elementari per fare buoni paesaggi

[illegible] scattare con il sole alle spalle, collocare sempre un elemento interessante in primo piano - E poi, quando si tratta [illegible] ingrandire, non temere [illegible] eliminare il superfluo, che è sempre molto

In montagna ed al mare si scorgono in questi giorni spettacoli deplorevoli. Fotografi armati [illegible] buona volontà e qualche volta dotati di apparecchi enormemente superiori alle loro possibilità tecnico-estetiche «fanno la foto» al [illegible]. Al mare, fotografano l'ampia distesa delle acque, con particolare preferenza per le ore in cui il sole è alle spalle e non c'è nuvola [illegible] cielo. In montagna, riprendono i principali massicci con il loro obiettivo normale, preferibilmente nel momento del mezzogiorno, imprecando se c'è qualche nuvoletta che turba la serenità del cielo.

I risultati [illegible] quelli che tutti sanno: dato che l'obiettivo non tiene assolutamente conto del fatto che il fotografo è in vacanza, che la atmosfera è fresca e profumata, eccetera, ecco che la fotografia scattata al mare presenta un'insignificante superficie grigiastra, uniforme, mentre nella foto fatta in montagna si vedono piccoli, lontani cumuli di roccia sotto una poco entusiasmante cupola scura, che sarebbe il cielo.

La fotografia di paesaggio è fra le più difficili, anche per il fotografo provetto. In [illegible]nero si può dire che devono essere rispettate queste [illegible]me, valide sia per le foto a colori che per quelle in bianconero;

[illegible] fotografare con il sole alle spalle, sempre con il sole di fianco. La regola vale soprattutto [illegible] la montagna: l'illuminazione frontale rende piatte le cime e le ca[illegible] più tormentate;

collocare sempre qualche elemento [illegible] primo piano, per dare il [illegible] profondità. Meglio se questo primo piano è [illegible] graziosa ragazza, ma in questo caso occorre ricordarsi che la fanciulla [illegible] deve guardare nell'obiettivo. In sostanza bisogna decidere qual è il soggetto principale: se il paesaggio o la modella;

la linea [illegible] confine fra la montagna (od il mare) [illegible] il cielo non deve mai essere collocata a metà altezza della fotografia: un'esatta divisione del formato riesce insopportabile. E' opportuno scegliere [illegible] posizione pari ai due terzi dell'altezza del foto[illegible];

tenere la macchina perfettamente orizzontale. Innumerevoli [illegible] le foto [illegible] buttare via perchè il [illegible] pende da una parte o le piante [illegible]sultano inclinate [illegible] la torre di Pisa;

[illegible] filtro giallo [illegible] il [illegible] bianconero darà risultati [illegible], e così [illegible] un «polarizzante» per le pellicole a [illegible]lori: rappresentano gli unici modi per avere cieli più chiari in un cielo più scuro;

infine, [illegible] raccomandazione. Mai fare sviluppare o stampare le proprie pellicole in loco: sia al mare che in montagna è difficilissimo trovare gente che sappia eseguire in modo decente questo tipo di lavoro. Meglio aspettare e andare da una persona [illegible] fiducia, quando si sia rientrati in città. E qui farsi consegnare i cosiddetti «provini», che sono le copie a contatto; poi, esaminatili con una lente, tagliare via senza pietà quello che non interessa e ordinare un forte ingrandimento della parte prescelta. Ripetiamo: non aver paura di tagliare. La fotografia è anche l'arte dell'esclusione.

Carlo Moriondo

Una Leica misteriosa

Se ne parla, ma intorno ad essa c'è il più assoluto riserbo. Le indiscrezioni dicono trattarsi di una macchina totalmente elettronica. Facciamo anche noi qualche ipotesi? La M5 potrebbe essere una telemetrica ad obiettivi intercambiabili, data l'indicazione della serie. E perchè non elettronica o ad esposizione automatica, dati gli ultimi risultati che questi tipi hanno dato negli ultimi anni?

Ricordiamo ancora una volta che reflex e telemetriche sono macchine totalmente diverse [illegible] caratteristiche peculiari non accomunabili. Una nuova telemetrica Leica della prestigiosa serie M potrebbe essere un altro grande successo.

Rubrica a cura di
CARLO MORIONDO
e GIUSEPPE BALDIOLI

Lettere-flash

Con un teleobiettivo da 200 mm quale tempo debbo adoperare, tenendo [illegible] macchina in mano, senza pericolo di avere foto mosse?

Dipende molto dal modo [illegible] impugnare la macchina e dalla fermezza delle sue mani. Con 1/500 si ha in genere una ragionevole certezza di non muovere.

Gli estensori [illegible] focale sono consigliabili?

Gli estensori [illegible] focale sono in ogni caso [illegible] soluzione economica e non daranno mai i risultati di un buon obiettivo. Tuttavia in questo senso [illegible] sono fatti molti progressi.

Sono molto appassionato di fotografia ed ho allestito un [illegible] piccolo laboratorio per lo sviluppo e la stampa del bianco nero. Vorrei approfondire questo campo e passare [illegible] stampe a colori. Esistono in proposito libri che spieghino bene come lavorare, oltre a dare nozioni teoriche?

Volendo approfondire [illegible] fotografia, specie nel campo del laboratorio, le nozioni teoriche sono importantissime. Ghedina e Celentano hanno scritto diversi libri per questo scopo; veda Lei quelli che ritiene più confacenti al caso [illegible].

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* i propizi influssi di Marte talturano [illegible] vostra attività, anche [illegible] campo professionale. Vincerete [illegible] resistenza degli [illegible] positori. *Sentimenti:* la tendenza alla cordiale espansività eser[illegible] un [illegible] irresistibile. *Salute:* stimolati gli spiriti vitali, che daranno all'organismo un completo benessere.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari.* richiedono una severa applicazione e [illegible] condotta irreprensibile se volete raggiungere la realizzazione del [illegible] [illegible] Azione leale. *Sentim[illegible]* la dissonanza della Luna con Ve[illegible] è di nefasto auspicio per l'amore. *Salute:* pregiudicata, in particolare, quella delle donne e dei bimbi.

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* la collocazione di Mercurio, in Segno di Fuoco, è stimolante per i mezzi di comunicazione, le operazioni commerciali, la corrispondenza. *Sentimenti:* s'irradia dalla [illegible] personalità una corrente che attrae e conquista. [illegible]: [illegible] psicosomatico che giova alla funzionalità generale.

CANCRO (22 giugno - 21 luglio) *Affari:* una spinta vigorosa le ricevono [illegible] strala con il connubio Mercurio-Nettuno che favorisce anche gli obbiettivi artistici. Successi. *Sentimenti:* [illegible] bati da vibrazioni planetarie contraddittorie. Comportatevi con prudenza. *Salute:* concorrono a proteggerla benigne configurazioni celesti.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* il trigono Sole-Nettuno incide positivamente su quelle iniziative che non hanno soltanto finalità materiali. Progetti filantropici. *Sentimenti:* taciti vedono le persone amate circonfuse da un'aureola di misticismo. *Salute:* l'elevatezza dello spirito è un lievito anche per il corpo.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* [illegible] presenza di Plutone nel [illegible] accompagna e precede, quasi sempre, un incremento nel settore finanziario. Speculazioni riuscite. *Sentimenti:* Venere, ospite del Segno, ma [illegible] ostile, sconvolge [illegible] [illegible] degli innamorati. *Salute:* le prolungate esposizioni al sole irritano l'epidermide.

BILANCIA (23 sett. - 23 ottobre) *Affari:* [illegible] giornata è [illegible] piena fortuna e quindi non esitate ad affrontare [illegible] i problemi difficili, [illegible] esauditi; [illegible]sioni. Agite. *Sentimenti:* [illegible] rate periodo di discussioni coniugali che provocano urti e litigi. *Salute:* preservate il fegato con una alimentazione appropriata.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* hanno maggiori possibilità di successo quelli che sono apportatori di originali novità nel campo commerciale. Estro e fantasia. *Sentimenti:* Venere capricciosa crea situazioni ora piacevoli ora conturbanti. Cautela. *Salute:* nel complesso buona, specie se godete le vacanze al mare.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* come per i tipi Bilancia, anche per voi le prospettive odierne sono eccellenti. Momento adatto per iniziare un processo. *Sentimenti:* troverete la gioia dell'animo in famiglia circondati [illegible] affetto. *Salute:* non [illegible] alcuna preoccupazione. No alle bibite ghiacciate.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* [illegible] a termine quelli già [illegible] prima di dare l'avvio a [illegible] imprese. Seguite con tenacia i [illegible] di lavoro tradizionali. *Sentimenti:* un clima sereno avvolge le aspi[illegible]ni del cuore che si avvereranno. *Salute:* in montagna gli arti inferiori sono i più esposti ad incidenti.

ACQUARIO (22 genn. - 18 febbr.) *Affari:* una piccola fortuna li agevola e quindi aiutatela con la vostra opera. Nel campo professionale non commettete disattenzioni. *Sentimenti:* le configurazioni astrali non facilitano le relazioni affettive. Contrasti. *Salute:* mediocre. Più colpiti i meteoropatici e gli ipotesi. Decongestionarsi.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) *Affari:* attività intensa e proficua [illegible] il traffico marinaro, il commercio dei liquidi, il mo[illegible] turistico. Affermazioni professionali. *Sentimenti:* un'avventura che vi amareggia la serata perchè profondamente delusiva. *Salute:* canale [illegible] ap[illegible] lo [illegible]co. Fegato ultradelicato.

i nostri amici animali

Una rana per l'estate

Le simpatiche acrobazie di [illegible] verde dei boschi nel nostro giardino - Il problema delle zecche nel mantello di cani e gatti

Volete fare un'interessante esperienza estiva ospitando in casa, o almeno in giardino, un animale che si è sottratto finora alla [illegible] dominazione dell'uomo? Adottate una rana, una rana verde dei nostri boschi e delle [illegible] campagne. E' un tipo allegro, spontaneo, pieno di vitalità, d'iniziative, [illegible] sorprese curiose.

E' d'indole socievole, se non manipolata eccessivamente o seviziata [illegible] più piccoli, che non devono trattarla come un qualcosa da vivisezionare per vedere com'è fatta dentro. Gli animali costituiscono [illegible] mezzo validissimo per avvicinare la natura a noi, per carpirne i curiosi segreti, per studiarne le leggi di bontà e di altruismo, di socialità e di solidarietà.

La rana verde non ha grandi esigenze. Un piccolo sta[illegible] qualche pianta lacustre, [illegible] possibilità di fare la [illegible] del sole che essa predilige. Il minimo allarme le suggerisce tuffi da atleta e allegre nuotate subacquee, favorite dalle [illegible] pinne naturali.

[illegible] ogni manifestazione della sua [illegible] rivela intelligenza, prontezza [illegible] riflessi, memoria, viva personalità e senso di partecipa[illegible] al mondo [illegible] la circonda.

Ricorda perfettamente [illegible]li sono i suoi amici e quali gli avversari. Mette in atto [illegible] stratagemmi più curiosi per sottrarsi ai pericoli e per procurarsi il cibo: se riusciamo ad accattivarci le sue simpatie [illegible] qualche [illegible] accorgimento, basta qualche insetto o pezzetto di carne, ci [illegible] la possibilità di assistere alle sue spericolatezze a distanza ravvicinata.

E' infatti estremamente utile all'uomo in quanto mangia ogni sorta d'insetti, tra i quali molti nocivi all'uomo, ed all'agricoltura. Si nutre prevalentemente di [illegible] e di lumache ed è questa la ragione fondamentale per cui, almeno da un punto di vista biologico [illegible] economico, dobbiamo rispettarla e difenderla.

Le [illegible] delle eccellenti ginnaste grazie ad una sviluppatissima muscolatura e grazie alle ventose situate sulle zampe, talché hanno la possibilità d'effettuare ardite evoluzioni.

Questo discorso sulla facilità dell'amicizia [illegible] rana per l'uomo deve essere esteso a tutte le specie, ivi compreso il rospo, simpatico e allegro, utilissimo e ingiustamente disprezzato.

Ma proprio [illegible] rispetto [illegible] dobbiamo a questi animali, diciamo che anche [illegible] l'esperienza [illegible] di un nostro avvicinamento al loro mondo [illegible] piacevole ed interessante non dobbiamo rinchiudere nella prigionia innaturale della nostra [illegible] città questi piccoli animali ma lasciarli liberi nel loro ambiente abituale.

* *

E' naturale che durante il periodo estivo cani e gatti, trascinati dall'esempio [illegible] padroni, vivano in modo più stretto coll'ambiente [illegible] il [illegible] non può che agire favorevolmente sulla [illegible] salute. In compenso può anche accadere qualche piccolo guaio. Il cane ed il gatto possono raccogliere nel loro mantello delle zecche, piccoli animaletti che [illegible] trovano nascosti tra gli arbusti.

Non necessariamente tali parassiti esterni [illegible] dalle pecore, [illegible] a torto sostenuto, e non rappresentano quella calamità che taluni proprietari [illegible] piccoli animali paventano. Si [illegible] tutto [illegible] tanto per darne un'idea, [illegible] animali simili a piccolissime sanguisughe che si attaccano alla cute del cane e succhiano una minima quantità di sangue senza [illegible] alcun danno, a meno che, caso eccezionalissimo, siano presenti a centinaia.

La zecca diviene visibile soltanto quando ha ingerito una certa quantità di sangue e raggiunge la grossezza di un pisello. Colpisce soprattutto le zone della [illegible], del collo, degli arti anteriori. Taluni consigliano di facilitarne il distacco addormentandole con un batuffolo di cotone imbevuto di profumo, benzina, trielina od etere. Indi dovrebbe essere facile allontanarle, [illegible] intontite dagli effluvi. In realtà questo sistema non sempre è così agevole come sembra in teoria. E' forse più semplice tagliare le zecche con una forbice curva raso cute, senza nessun inconveniente. [illegible] Il lieve indurimento della cute, che ne consegue scomparirà in breve tempo.

Se l'infestazione è massima, allora bisogna ricorrere all'impiego di antiparassitari per uso esterno evitando l'impiego del ddt e di derivati del fosforo.

Per eliminare i comuni parassiti esterni del cane e del gatto c'è quest'anno una novità: un piccolo collare a base di vapona che per ragioni di sicurezza deve essere usato solo per brevi periodi, cioè solo quando è strettamente necessario.

G. C. Ferraro Caro

il medico della famiglia

Pressione bassa e male di testa

[illegible] signora I. M. [illegible]:

«E' possibile che la pressione bassa sia la [illegible] del mal di testa [illegible] cui soffro tutte le mattine? Mi [illegible] sottoposta ad una visita [illegible] dico perchè pensavo [illegible] [illegible]frire di sinusite o di qualche allergia, [illegible] entrambe queste ipotesi [illegible] dimostrare infondate. Se quindi la pressione potesse [illegible] responsabile del disturbo, quale medicina dovrei prendere?».

— Il miglior rimedio per la pressione troppo bassa consiste nel mettere in forma perfettamente il proprio fisico. Una [illegible] di caffè [illegible] un po' di ginnastica subito dopo che si è alzata, dovrebbero fare scomparire il mal di [illegible] entro breve tempo.

* *

La signorina A. P. scrive:

«Dopo che il mio dentista m'ha fatto un'iniezione di adrenalina per procedere all'estrazione di un dente, mi sono venute le vertigini ed il cuore mi si è messo a battere ad un ritmo molto più rapido [illegible] solito. Anche il mio polso aveva 100 pulsazioni [illegible] minuto, mentre [illegible] solito ce l'ho piuttosto lento. Il dentista dice [illegible] è una strana reazione e che nessuno dei suoi pazienti ha mai reagito [illegible] questo modo alla adrenalina. Perchè deve succedere proprio a me?».

— Non è [illegible] reazione [illegible] strana, poichè varie persone [illegible] ipersensibili alla adrenalina, [illegible] normalmente si mette nell'anestetico per localizzare la sos[illegible] nei tessuti delle gengive. Non si preoccupi quindi, e [illegible] prossima volta che deve farsi togliere un dente, chieda al dentista di [illegible] iniettarle dell'adrenalina.

* *

Il signor B. V. [illegible]

«E' vero che se si mangia troppo burro si [illegible] il rischio di rovinarsi la salute?».

— Dipende da quel che lei intende per troppo. Il burro contiene grasso animale [illegible] una quantità eccessiva di questa sostanza può avere effetti negativi sulla [illegible]le, fare salire il livello del colesterolo nel sangue e favorire l'obesità. D'altra parte, il burro è nutriente e molte persone [illegible] ne [illegible] giano in abbondanza non soffrono dei disturbi di cui sopra.

* *

Una lettrice domanda:

«E' [illegible] che una [illegible] depressione mentale rientra fra i sintomi della schi[illegible]frenia?».

— Sì, ma non tutte le persone depresse [illegible] [illegible]he schizofreniche.

* *

La signora L.I. scrive:

«Quando mio figlio aveva 4 anni, camminava [illegible] i piedini rivolti all'indentro e il medico [illegible] aveva detto che la cosa si sarebbe corretta [illegible] sè col [illegible] del tempo. Ora però il bambino ha quasi 8 anni e continua ad avere sempre la stessa difet[illegible]. C'è [illegible] di correggerlo?».

— Sì. Lei dovrebbe portare [illegible] figlio da uno specialista in ortopedia, che probabilmente prescriverà scar[illegible] speciali per aiutare i piedi ad assumere una posizione corretta mentre il ragaz[illegible] cammina. Se però il di[illegible] non è troppo pronunciato, non vi è motivo di preoccuparsene [illegible].

* *

La signora C. N. scrive:

«Ho cinquantacinque anni e, benchè in genere la mia salute sia buona, ho spesso lo stomaco molto gonfio. Pensa che ciò possa essere dovuto alla mia abitudine di bere molto caffè?».

— Sì, [illegible] quantità [illegible]siva di caffè può provocare il fenomeno di cui si lamenta. Altre [illegible] che producono gas, quali i fagioli ed i cavoli, specialmente [illegible] la persona [illegible] o [illegible] una cistifellea non in perfette condizioni. Molti individui, inoltre, ingoiano [illegible] senza rendersene conto e soffrono quindi di gonfiori di stomaco, senza per questo essere veramente malati.

Copyright di «Chicago Tribune» e per l'Italia di «Stampa Sera»

mostre d'arte ■ Torino

Le "collettive" di fine stagione

Clima di smobilitazione estiva nelle gallerie

Clima di smobilitazione estiva nelle gallerie d'arte torinesi. A parte «Gissi», che per qualche giorno ancora terrà aperta la mostra dedicata ai temi dell'ultimo Dalì (che si rivede sempre volentieri, se non altro per qualche affascinante pagina grafica), le altre gallerie hanno allestito le consuete «collettive» di fine stagione: mostre un po' casuali, se si vuole, [illegible] le quali però si ha [illegible] modo di interessare lo stesso il visitatore.

Alla «Galleria del Mercantil» (v. Barbaroux 15) un gruppo [illegible] scelto, di torinesi: un paio di vecchi quadri di Damiano, con una na[illegible] morta [illegible] fichi gustosamente intonata, qualche Tabusso, sempre favoloso e colorito, una Figura di Menzio, delicatamente modellata nel fluire del contorno, una piccola Testa e un curioso Gran Bambino di Colombotto Rosso, dei Fiori (non ancora «giganti») [illegible] Garzero. Paulucci è rappresentato da un ben costruito mazzo del '29 (una marina), e Carino da alcuni paesaggi (fra i quali un Ciociore del '55). E' con loro anche l'ottuagenario Leone, di cui si ricorda la personale da Caver.

* *

Meriterebbe entrare alla «Bussola» per vedere alcune belle opere di Soffiantino e di Calandri; questi sempre ispirato da una pungente immagine, il cui romanticismo si tempera nel rigore della forma; quello, con una figurazione nella quale la pasta del [illegible] viene quasi trafitta dalla luce che ne scandaglia la sostanza.

* *

In buona armonia Ottocento e Novecento convivono alla galleria «Narciso» (p. Carlo Felice 18) [illegible] ricca [illegible] di grafica contemporanea: belle acqueforti, litografie e qualche disegno [illegible] autentico valore.

* *

Nelle opere dell'iraniano Zenderoudi (nato a Teheran [illegible] 1937) il cimento dell'avanguardia s'innesta sul tronco di un'antica tradizione pittorica, dando un senso tutto nuovo a quell'elegante [illegible]ra che si può ammirare nella [illegible] «personale» presentata [illegible] Michel Tapié [illegible] «Centro di ricerca estetica» in via Basilica 9. Nell'astratta dimensione [illegible] loro spazio questo [illegible] rivelano [illegible] singolare capacità di fingere una essenza dinamica [illegible] può appunto rientrare nel novero delle più attuali ricerche, an[illegible] sensoriali, che l'arte contemporanea [illegible] valorizzato.

* *

Al premio «Soragna» di bianco e nero — completato quest'anno da una vetrina di disegni e incisioni giapponesi d'oggi — la giuria ha assegnato i due primi premi a Luigi Timoncini per il disegno e a Giancarlo Pozzi per l'incisione. Figurano tra i premiati anche Francesco Franco e Romano Campagnoli cui è stata [illegible] medaglia d'oro della Camera dei Deputati.

* *

Per la loro partecipazione alla «Triennale internazionale dell'incisione di Firenze» sono stati premiati tra gli altri Giacomo Soffiantino e Francesco Franco.

[illegible] dra.

STAMPA SERA

programmi della radio

nazionale

martedì

6,05 Mattutino musicale
7,10 Taccuino musicale
7,43 Musica espresso
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
11,30 Disco per l'estate
12,10 Contrappunto
13,15 Stasera siamo informati che è estate
14 — Borsa di Milano
14,16 Buon pomeriggio
16 — Tutto Beethoven
16,30 Per voi giovani
Cantano: J. Five, I Salis, The Cuff Links, Kinofristano, Motowns, C. Appleton, Valerio, Mel and Tim, I Top 4, The Sensile Dynamics, I Trip, B. J. Thomas, I Bruti, Mountain, Mireille Mathieu, Roadrunners, Peppino di Capri, Blue Mink, Maurizio, The Guess Who, The Rogers, Status quo.
18 — Canzoni
18,15 Sorella radio
18,45 Canzoni
19,05 Vacanze in musica
19,30 Luna park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 « Il barbiere di Siviglia » Musica di G. Rossini Direttore Nino Sanzogno
22,30 Musica leggera

mercoledì

6,05 Mattutino musicale
7,10 Taccuino musicale
7,43 Musica espresso
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
11 — « Il Rigoletto » di Giuseppe Verdi, 1° atto
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 La radio in casa vostra Gioco a premi presentato da O. Lionello con E. Guarini
14,05 Borsa di Milano
14,16 Buon pomeriggio
16 — Bim bum bam
16,20 Per voi giovani
Cantano: Temptations, L. Battisti, J. Feliciano, Lulu, The Five Stairsteps, Gli Aluminogeni, The Centrys, P. Samson, Marisa, Dripl e la calamita, The Jaggers.
17 — Estrazioni Lotto
18 — Carnet musicale
18,15 Canzoni
18,45 Musica leggera
19 — Sui mercati
19,05 Appunto musicale
19,30 Luna park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 « Buonanotte Patrizia »
21,50 Tutto Beethoven
22,30 Il girasketches

giovedì

6,05 Mattutino musicale
7,10 Taccuino musicale
7,43 Musica espresso
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
11,25 « Il Rigoletto » di Giuseppe Verdi, 2° atto
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Gigliola illustrissima Giocate con la gente di Gigliola Cinquetti
14 — Borsa di Milano
14,16 Buon pomeriggio
16 — Tutto Beethoven
16,30 Per voi giovani
Cantano: Chicago, M. Ford, The Rattles, R. Carlos, Blues Image, Stephen Forsyth, Dee Dee Sharpe, Patty Pravo, Ekseption, F. Bongusto, The Archies, Sandro e Giulia, A. Franklin.
18 — Canzoni
18,15 Musica leggera
18,45 Canzoni
19,05 Intervallo musicale
19,15 Tribuna sindacale
19,45 Luna park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Commedia musicale
21 — Musica leggera
22 — Interpreti a confronto
22,45 Musica leggera

venerdì

6,05 Mattutino musicale
7,10 Taccuino musicale
7,43 Musica espresso
8,30 Canzoni
9 — Voi ed io
11,25 « Il Rigoletto » di Giuseppe Verdi, 3° atto
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 Una voce del Sud: Rosanna Fratello
13,30 Una commedia in trenta minuti: « Liolà »
14,05 Borsa di Milano
14,16 Buon pomeriggio
16 — Musica a due dimensioni
16,20 Per voi giovani
Cantano: L. Richard, Domenico Modugno, Pacific Gas and Electric, F. Sebastian, Creedence Clearwater revival, Lucio Battisti, Beatles, The Showmen, Vanity Fare, Nino Ferrer, Melanie.
18 — Millenote
18,15 Sette volte Jimmy
18,45 Musica leggera
19 — Sui mercati
19,05 Vacanze in musica
19,30 Luna park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Discotiamo sul Viareggio
20,30 Perdoni il disturbo
21,15 Concerto

sabato

6 — Colonna musicale
7,10 Taccuino musicale
7,43 Musica espresso
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,20 Vetrina di un disco per l'estate
12,10 Contrappunto
12,43 Quadrifoglio
13,15 La corrida, presentata da Corrado
14,09 Vetrina di un disco per l'estate
15,10 La controra
15,40 Estate in città
16,10 Musica dallo schermo
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Gran varietà (replica)
18,20 Sui nostri mercati
18,35 Angolo musicale
18,50 Piacevole ascolto
19,10 Schermo musicale
19,30 Luna park
20,15 Ascolta, si fa sera
20,20 Jazz concerto
21,05 Concerto del tenore Gastone Limarilli
21,35 Saluti di musica leggera
22,05 Dicono di lui
22,10 Compositori italiani contemporanei
23 — Lettere sul pentagramma
I programmi di domani
Buona notte.

domenica

6 — Mattutino musicale
6,30 Musiche della domenica
7,30 Musica espresso
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Messa
10,15 Hot line, 45 giri all'ombra
11,30 Vetrina di un disco per l'estate
12,29 Vetrina di Hit Parade
13,15 Buon pomeriggio
15,10 Contrasti musicali
15,30 Pomeriggio con Mina
17 — L'altro ieri, ieri e oggi
18 — Il concerto della domenica. Direttore Gyorgy Lehel
18,40 Programma leggero
19 — Benvenuto Adamo, programma musicale a cura di Lilian Terry
19,30 Interludio musicale
20,20 Ascolta, si fa sera
20,25 Batto quattro. Varietà musicale di Terzoli e Vaime presentato da Gino Bramieri, con la partecipazione di Cochi e Renato, Caterina Caselli e Iva Zanicchi
21,15 Concerto del Quartetto Juilliard
21,45 Donna '70
22,10 Tarantella con sentimento
22,45 Prossimamente
23 — I programmi di domani

Questa è una selezione di programmi radiofonici principali. La Rai si riserva per cause di forza maggiore, di apportare variazioni. Pertanto, eventuali cambiamenti sono estranei alla responsabilità del nostro giornale

secondo

martedì

6,25 Per i naviganti
7,30 Almanacco
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,10 Buon viaggio
8,40 Una voce per voi: baritono Dino Dondi
9 — Disco per l'estate
9,35 Signori l'orchestra
10 — Aquila nera
10,15 Cantano i Camaleonti
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perchè
14,05 Juke-box
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Pista di lancio
15,40 Musica leggera
16 — Pomeridiana
17 — Buon viaggio
17,55 Aperitivo in musica
18,30 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Variabile con brio
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il tormentone
21 — Musica blu
21,15 Novità
21,40 Musica leggera
22,10 Appuntamento con Scriabin
22,43 « Desirée » di A. M. Selinko
23,05 Musica leggera

mercoledì

6 — Il mattiniere
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,14 Musica espresso
8,40 Una voce per voi: soprano Emilia Santi Sigismondi
9,05 Romantica
9,35 Signori l'orchestra
10 — « Aquila nera »
10,15 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perchè
14,05 Juke-box
14,30 Regionali
15 — Non tutto ma di tutto
15,15 Musica leggera
15,35 Per i naviganti
15,40 Musica leggera
16 — Pomeridiana
16,50 Come e perchè
17 — Buon viaggio
17,55 Aperitivo in musica
18,30 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Quando la gente canta
20,10 Il mondo dell'opera
21 — Musica blu
21,15 Il solitario
21,35 Ping pong
22,10 Poltronissima
22,43 « Il fantastico Berlicca »
23,05 Musica leggera

giovedì

6 — Il mattiniere
7,30 Almanacco
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,14 Musica espresso
8,40 Una voce per voi: soprano Linda Vajna
9 — Disco per l'estate
9,35 Signori l'orchestra
10 — « Aquila nera »
10,15 Cantano The Rolling Stones
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14 — Come e perchè
14,05 Juke-box
14,30 Regionali
15,15 La rassegna del disco
15,40 Musica leggera
16 — Pomeridiana
16,50 Come e perchè
17 — Buon viaggio
17,55 Aperitivo in musica
18,30 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Vacanze in barca
19,55 Quadrifoglio
20,10 Il Tio Cbio
21 — Musica blu
21,15 Dischi oggi
21,25 Strumenti alla ribalta
22,10 Chiara fontana
22,43 Il fantastico Berlicca
23,05 Musica leggera

venerdì

7,30 Almanacco
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,14 Musica espresso
8,40 Una voce per voi: tenore Doro Antonioli
9 — Romantica
9,35 Signori l'orchestra
10 — « Aquila nera »
10,15 Disco per l'estate
10,35 Chiamate Roma 3131
12,10 Regionali
12,35 Appuntamento con Franco IV e Franco I
13 — Hit Parade
13,45 Quadrante
14 — Come e perchè
14,05 Juke-box
14,30 Regionali
15,15 Canzoni
15,40 Marestate
16 — Pomeridiana
16,50 Come e perchè
17,55 Aperitivo in musica
18,15 Sui mercati
18,30 Stasera siamo ospiti di...
19,05 Qui Bruno Martino
19,55 Quadrifoglio
20,10 La cicala
21 — Musica blu
21,20 Folclore in salotto
22,10 Dizionario musicale
22,43 Il fantastico Berlicca
23,05 Musica leggera

sabato

6 — Il mattiniere
7,30 Almanacco - L'hobby del giorno
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,40 Una voce per voi: tenore Agnes Giebel
9 — Per noi adulti. Canzoni
9,35 Una commedia in trenta minuti: « Mese Mariano »
10,05 Armando Trovajoli al pianoforte
10,15 Cantano Le Orme
10,35 Batto quattro. Presenta Gino Bramieri
11,35 Cori da tutto il mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,35 Alto gradimento
13,45 Quadrante
14,05 Juke-box
15 — Relax a 45 giri
15,15 Ed è subito sabato
16,15 Passaporto
16,35 Aperitivo in musica
18,15 Stasera siamo ospiti di...
19,55 Quadrifoglio
20,10 « Una storia comune »
20,55 Musica blu
21,15 Toujours Paris
22,30 Non so se mi spiego
22,15 Radio magia
22,40 Musica leggera

domenica

7,40 Biliardino a tempo di musica
8,09 Buon viaggio
8,14 Musica espresso
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà. Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Senta Berger, Lando Buzzanca, Adriano Celentano, Giuliana Lojodice, Mal, Sandra Mondaini, Claudia Mori, Aroldo Tieri
11 — Chiamate Roma 3131
12,30 Partita doppia
13 — Il gambero. Quiz alla rovescia presentato da Franco Nebbia
14 — Catta Happening '70
14,30 Musica per banda
15 — Vetrina di un disco per l'estate
15,30 La Corrida. Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
17,30 Buon viaggio
17,35 Musica e sport
18,40 Aperitivo in musica
19,55 Quadrifoglio
20,10 Albo d'oro della lirica
21 — Taccuino di viaggio
21,20 Dischi ricevuti
21,30 L'Africa e gli esploratori
22,10 Dominique, di Eugène Fromentin. Terza puntata
23,05 Buonanotte Europa

I GIORNALI-RADIO e NOTIZIARI vengono trasmessi: per il NAZIONALE alle ore 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 20, 23. - Per il SECONDO, alle ore 6,25 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22, 24. - Per il TERZO, alle ore 10 e alle 21.

terzo

martedì

9,30 Musiche di Schubert
10 — Concerto
11,15 Musiche italiane
11,45 Cantate barocche
12,20 Melodramma
13 — Intermezzo
14 — Musiche per strumenti a fiato
14,30 Il disco
15,30 Concerto
17,10 Musiche di Nono
17,40 Jazz
18,15 Musica leggera
18,45 Le minoranze in America
19,15 Concerto serale
20,15 Bontempelli e il teatro
21,30 Incontri musicali romani

mercoledì

9,30 Musica sinfonica
10 — Concerto
10,45 Musiche di Sibelius
11,40 Musiche italiane
12,20 Il '900 storico
13 — Intermezzo
14 — Piccolo mondo musicale
14,30 Melodramma
16,15 Orsa minore
16,45 Earl Hines al pianoforte
17,10 Musiche di Torelli
17,40 Musica fuori schema
18,15 Musica leggera
19,15 Concerto serale
20,15 G. W. F. Hegel
20,45 Stan Kenton e la sua orch.
21,30 L'improvvisazione in musica

giovedì

9,30 Radioscuola delle vacanze
10 — Concerto
11,15 Musiche di Mendelssohn Bartholdy
12,10 Università G. Marconi
12,20 Chitarrista Andrés Segovia
13,05 Intermezzo
14 — Musiche di Guillemain
14,20 Il disco
16,00 Concerto
16,15 Musiche italiane
17,10 Musiche di Prokofiev
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,15 Musica leggera
18,45 Corso di storia del teatro
21,45 Jenufa

venerdì

9,30 Radioscuola delle vacanze
10 — Concerto
10,45 Musica e immagini
11,20 Archivio del disco
12,10 Meridiano di Greenwich
13 — Intermezzo
14 — Voci di ieri e di oggi
14,30 Ritratto d'autore
16,15 Musiche di Stradella
16,30 Musiche di Spohr
17,10 Musiche di Mozart
17,45 Jazz
18,15 Musica leggera
18,45 Musica da camera
19,15 Concerto serale
20,15 L'adolescente
21,30 Operetta e dintorni

sabato

9,30 Concerto
10 — Concerto di apertura
11,15 Musiche di scena
12,10 Università G. Marconi
12,20 Civiltà strumentale italiana
13 — Intermezzo
13,45 Concerto del violoncellista Antonio Janigro
14,20 « Il convitato di pietra »
16 — Musiche pianistiche
17,10 Musiche di Ciaikowsky
17,40 Musiche fuori schema
18,15 Musica leggera
18,45 Musica da camera
19,15 I Concerti di Roma
20,45 Quintetto jazz
21,30 Orsa minore: « Il nonno »

domenica

[illegible] Corriere dell'America
10 — Concerto di apertura
12,10 Conversazione
12,20 Trii per pianoforte
14 — Folk-Music
14,10 Le orchestre sinfoniche: Orchestra Sinfonica di Minneapolis
15,30 Alcesti. Tre atti di Euripide, con Giancarlo Dettori,
18 — Incontri con la narrativa
18,30 Musica leggera
19,15 Concerto della sera
20,15 Passato e presente
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto: Pantagruele, di François Rabelais, con Virgilio Gottardi

NOTTURNO DALL'ITALIA - Dalle ore 0,03 alle 6: Programmi musicali e notiziari quotidiani.

STAMPA SERA

settimana radio TV

VITTORIO GASSMAN (Foto da Film)

I programmi dal 21 al 26 luglio

carosello

di UGO SALVATORE

Sulla spiaggia
— Com'è sporca, signore!
— Ho fatto il bagno.

Hotel
— Camere con doccia e vista nel cortile: L. 15.000.
— Pensione completa, camera con bagno che si affaccia sul mare: L. 1000.

Venere dal mare
In-qui-nata.

Il disco per l'estate
« Sei diventata nera ».

Fertilizzanti
Aspettando l'alta marea.

La barca approda
Vattene via, piccolo sgorbio nero!

Zuppa di pesce
Signore - Signori.

Flirt
— I tuoi occhi hanno il colore del mare.
— Allora, non m'ami più?

Color cachi
Blu mare.

Santa Lucia
Sul mare luccican lastre d'argento (Cirio).

Super
Vedo il mare e faccio il pieno.

Mediterraneo
Mare monstrum.

Un [illegible] mare!
Omo.

STAMPA SERA

i programmi televisivi

21-26 luglio

personaggi

di Mirella Appiotti

PATTY PRAVO

A 12 anni dice, cattiva, alla compagna di banco, a Venezia: « Hai le calze rotte, da domani non ti saluto più. Un giorno sarò ricca, non voglio amiche povere ».

A 15 anni liquida così il primo amore: « Non credo ai sentimenti, neppure alla famiglia. Ma se mi sposo, scelgo un principe ».

A 17: va a vivere a Roma. Ha ancora il vestito logoro, ma i capelli biondi sono già curatissimi e si è fatta segare i denti. Dimagrisce di dieci chili e parla solo con il cameriere per ordinare una volta al giorno con tono perentorio: « Bistecca, senza olio, senza sale, senza pepe ».

A 18: sale sulla pista del Piper. Canta, balla è vestita da boat inglese. Ma pochi la guardano sino a che non si slaccia, almeno un po', la camicetta.

A 19 e un giorno: è la ragazza di cui si parla. Nella sua prima intervista dichiara con freddezza: « Nella vita cerco solo rapporti di utilità. I miei simili non mi interessano: le donne le ignoro, gli uomini li disprezzo ».

A 20 anni: ha un appartamento di dodici stanze, i divani di breitschwantz nero, la Rolls-Royce, 30 parrucche, 20 smoking di Yves Saint-Laurent. Il corpo è da efebo, lo sguardo tagliente, la pelle di porcellana. Ma è ancora aggressiva: « Non ho nessun metodo di lavoro, perciò sono una brava cantante. Studio solo quando ne ho voglia ».

A 22: è arrivato al (suo) massimo traguardo. Gli americani forse ignorano chi sia, non hanno voluto la sua faccia per lanciare una nuova moda oltre oceano. « Adesso — mormora con dolcezza — non ho più paura della povertà; forse in futuro potrò permettermi anche di essere buona ». Se sarà ancora in tempo: ormai pare pietrificata di fuori e di dentro, sembra fatta di celluloide.

(disegno di Chicco)

martedì

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
Profondità meno uno
« La prima capovolta »

18,45 IL SAPONE, LA PISTOLA, LA CHITARRA ED ALTRE MERAVIGLIE
Il pericolo è ancora sul fondo

19,15 GLI EROI DI CARTONE
I personaggi dei cartoni animati
Le paure di Gustavo

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — HUGHIE
atto unico di Eugene O'Neill
Versione italiana di Amleto Micozzi
Interpreti: Giorgio Albertazzi e Ugo Cardea
Regia di Davide Montemurri
● *Il lavoro del commediografo inglese è ambientato in un sordido alberghetto di Brooklyn. I protagonisti della commedia sono: Erie Smith, un piccolo teppista sulla quarantina, e Charlie Hughes, il portiere dell'alberghetto. Erie e Charlie parlano per tutta una notte raccontandosi le reciproche esperienze matrimoniali e « professionali », cioè i propri personali fallimenti. La commedia si conclude nell'arco di una nottata.*

22,15 INCONTRO CON PEPPINO DI CAPRI
Presenta Hélène Rémy
Testi di Velia Magno
Regia di Lello Golletti
● *Peppino di Capri interpreta [illegible] i [illegible] maggiori successi.*

23 — TELEGIORNALE
[illegible] TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 PERSONE
Giorno per giorno nella vita famigliare a cura di G. Ponti e F. Sanvitale
Regia di Paolo Gazzara

22,05 LA FRECCIA NERA
di Robert Louis Stevenson
(Prima puntata)

Albertazzi [illegible] O'Neill

mercoledì

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
L'ALBUM DI GIOCAGIO'
a cura di Teresa Buongiorno
Presentano Alessandra Dal Sasso e Saverio Moriones
Scene di Emanuele Luzzati
Regia di Aldo Cristiani

18,45 I MONROES
Il caor bianco
Telefilm: Regia di James B. Clark
Interpreti: Michael Anderson Jr., Barbara Hersey, Keith e Kevin Schultz, Tammy Locke

19,50 ESTRAZIONI DEL LOTTO
SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — QUEL GIORNO
a cura di Arrigo Levi e Aldo Rizzo
Russi e cinesi sull'Ussuri
● *Il 2 marzo 1969 sulle rive dell'Ussuri, il fiume che segna il confine sud orientale fra la Cina e Urss nella zona di Kabarovsk, si verificò uno scontro a fuoco che assunse le proporzioni di una vera e propria azione di guerra. Lo scontro, avvenuto per il possesso di una isoletta che è posta in mezzo alle acque del fiume e che in russo è chiamata Damanski mentre in cinese viene detta Cen-pao, fu il primo di cui i corrispondenti dei giornali occidentali a Mosca vennero informati dai sovietici.*

22,10 MERCOLEDI SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero

23,10 [illegible]
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 PAROLA DI LADRO
Film di Gianni Puccini e Nanni Loy
con Gabriele Ferzetti, Abbe Lane, Nadia Gray, Andrea Checchi, Memmo Carotenuto, Nando Bruno, Enrico Glori

22,45 IL SACRIFICIO DI VARSAVIA

Abbe Lane nel film

giovedì

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
« Le avventure di Gatto Silvestro »
— Uno strano topo
— Il galletto
— Cane e gatto
— Sinfonia di bulloni

18,45 POSTA AEREA
Lettera da Fao-Ling
Documentario

19,15 TRIBUNA SINDACALE
a cura di Jader Jacobelli

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — I COMPAGNI DI BAAL
« Il risveglio di Liliane »
Settimo e ultimo episodio con Jacques Champreux, Gérard Zimmerman, Claire Nadeau
● *Maupoulair è partita per destinazione ignota lasciando campo libero (almeno apparentemente) a Claude, Françoise e Pierrot che hanno deciso di perquisire la sua casa. A questo scopo i tre sono andati a lezione da uno scassinatore di professione per poter imparare tutti i segreti del mestiere. Finito il « corso », si mettono subito in azione. Mentre Pierrot fa da palo, Claude e Françoise si introducono nell'appartamento di Maupoulair.*

22 — LA FANTASTICA STORIA DI [illegible] DELLA MANCIA
e del suo scudiero Sancio Panza
con Gigi Proietti
(Prima puntata)

23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 RISCHIATUTTO
Gioco a quiz
presentato da Mike Bongiorno
Regia di Piero Turchetti

22,15 BOOMERANG
Ricerca in due sere
a cura di
Luigi Pedrazzi

Sabina nel Rischiatutto

VITTORIO GASSMAN in copertina: il mattatore racconterà la sua vita in quattro puntate alla tv

le canzoni più "gettonate,,

1	LADY BARBARA	(Renato dei Profeti)
2	LA LONTANANZA	(Domenico Modugno)
3	[illegible]	(Mina)
4	TANTO PE' CANTA'	(Nino Manfredi)
5	L'ISOLA DI WIGHT	(Michel Delpech - Dik Dik)
6	IT'S FIVE O'CLOCK	(The Aphrodite's Child)
7	VIOLA	(Adriano Celentano)
8	[illegible] CHE LA BARCA VA (il grillo e la formica)	(Orietta Berti)
9	PERMETTE SIGNORA	(Piero Focaccia)
10	STORIA DI DUE INNAMORATI	(Al Bano-Romina Power)
11	INSTANT KARMA!	(Plastic Ono Band)
12	SETTEMBRE	(Peppino Gagliardi)
13	FIORI ROSA, FIORI DI PESCO	(Lucio Battisti)
14	LET IT BE	(Beatles)
15	LITTLE GREEN BAG	(G. Baker)

TV SVIZZERA

MARTEDI' Ore 18,40: Minimondo musicale - 19,20: Incontro con Rin Tin Tin - 19,50: Incontri, fatti e personaggi del nostro tempo - 20,40: « Il Regionale » - 21: « La Regina delle Piraterie », film, con Joan Collins e Jack Hawkins - 22,40: Un anno dopo l'uomo sulla Luna.

MERCOLEDI' Ore 18,40: Tutti in viaggio - 19,20: La scelta del mestiere - 19,50: Medici di sculture antiche - 20,40: Osaka: Expo '70 - 21,05: In Eurovisione da Avignone (Francia): « Giochi senza frontiere 1970 » - 22,00: « La Lega », telefilm della serie « S.O.S. Polizia ».

GIOVEDI' Ore 18,40: Minimondo musicale - 19,45: « La torta del mistero », baba e colori - 20,40: « La signora Dally », di William Hanley, con Bianca Toccafondi e Franco Alpini - 22: « Scusi, canta? », spettacolo musicale con Rita Pavone, Gino Onesta, Piero Focaccia.

VENERDI' Ore 18,40: Minimondo musicale - 19,20: « La punizione di Velvet », telefilm della serie « Il magnifico King » - 19,50: « Il professor Lorist », documentario - 20,40: « Il Regionale » - 21: « Gli ultimi Arapaho », telefilm della serie « Laramie » - 21,30: Lugano: « V Festival della canzone Città di Lugano », spettacolo musicale con la partecipazione di Maurizio, Tony Astarita, Little Tony, Wilma De Angelis, ecc.

SABATO Ore 18,40: « Il cavaliere della piuma rossa », telefilm della serie « Lancillotto » - 19,20: « Le tenebre del tempo », documentario - 20: Il gatto Felix - 20,40: « Ispirazione ufficiale », film, con Alan Ladd e Carolyn Jones - 22,15: I discendenti: I [illegible].

venerdì

primo canale

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
UNO, DUE E... TRE
Programma di films, documentari e cartoni animati
— La scomparsa di Dino
— Il leone e il cavaliere
— Tutù imitatore
— Roadrum trova moglie

18,45 IL PAESE DEL CIRCO
a cura di Rosalba Oletta
Presenta Enzo Guarini
I numeri da circo sono tratti da Circus Everywhere

19,15 LASSIE
« Una gita a Pratonero »
Telefilm di Earl Bellamy
con Jon Provost, June Lockhart, Hugh Reylly

19,45 SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — TV 7
Settimanale di attualità
a cura di Emilio Ravel

22 — SQUADRA SPECIALE
« Pesca a Miller Spring »
Telefilm - Regia di Gene Nelson
con Michael Cole, Clarence Williams III, Peggy Lipton, Tige Andrews
● *Il capitano Greer andato a Miller Spring a pesca non dà più notizie di sé e i tre ragazzi partono per rintracciarlo. Appena arrivati nella cittadina si rendono conto che le poche persone che la abitano, compreso lo sceriffo, sono particolarmente scortesi. Linc apprende da un ubriacone che il capitano sarebbe prigioniero dello sceriffo.*

23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 EUROVISIONE
[illegible] SENZA FRONTIERE 1970
con Barletta (Italia)
Commentatori Renata Mauro e Giulio [illegible]

22,30 BOOMERANG
[illegible] in [illegible] sere

Renata Mauro senza frontiere

sabato

primo [illegible]

18 — LA TV DEI RAGAZZI
ARIAPERTA
Spettacolo di giochi, sport e attività varie
a cura di Maria Antonietta Sambati
Presentano Franca Rodolfi e Gastone Pescucci
Regia di Alessandro Spina

19,05 ESTRAZIONI DEL LOTTO

19,10 EDEN EQUATORIALE
Documentario

19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa a cura di monsignor Cosimo Petino

19,50 SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE

21 — SENZA RETE
Spettacolo musicale
con Enrico Simonetti
Orchestra diretta da Pino Calvi
(Quarta puntata)
● *Protagonisti della quarta puntata sono Milva e Nino Ferrer. La cantante emiliana interpreta:* Ipliasmo, Aveva un cuore grande, Se piangere dovrò, Little Man, Mon Dieu, Qualcosa di mio, *Nino Ferrer:* Agata, Donna Rosa, Il telefono, La pelle nera, Un giorno come un altro, Il tu e il mare. *Prendono parte alla trasmissione quali ospiti: Raffaella Carrà, Fausto Cigliano e Franco Estill.*

22,15 I Servizi speciali del Telegiornale presentano:
I MISTERI D'ITALIA
di Enzo Biagi
(Quarta trasmissione)

23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 GLI EROI DI CARTONE
I personaggi dei cartoni animati a cura di Nicola Garrone e Luciano Pinelli
« Bunny, coniglio dandy »

22 — QUESTIONE DI VITA
con Corrado Pani, Giulia Lazzarini, Raoul Grassilli

Milva « senza rete »

domenica

primo canale

11 — SANTA MESSA
dal Porto di Riccione

12 — RUBRICA RELIGIOSA

12,15 A - COME AGRICOLTURA

13 — BELGIO: Francorchamps
Automobilismo: « 24 Ore »

18,15 LA TV DEI RAGAZZI
Braccobaldo show
Programma di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera:
— Una trappola affascinante
— Il gendarme parigino
— A cena con la strega
— L'ereditiere

18,45 SCARPETTE BIANCHE
Quarto episodio: La punizione
Con Odette Joyeux, Delphine Desieux, Jacqueline Moreau, Pierre Mondy, Louise Velle e i primi ballerini dell'Opéra di Parigi: Christiane Vlassi, Jean-Pierre Bonnefous e con: M. Boulay, M. Chaplain

19,15 LE FRONTIERE DELL'IMPOSSIBILE
I record dell'uomo nella sfida alla natura: I pedoni del cielo

19,50 SPORT
CRONACHE DEI PARTITI
CHE TEMPO FA

20,30 TELEGIORNALE della sera

21 — LA SAGA DEI FORSYTE
di John Galsworthy
Quinta puntata
Riduzione televisiva di Constance Cox e Donald Wilson. Regia di David Giles. Con Kenneth More, Eric Porter, Nyree Dawn Porter. Produzione BBC

22 — PROSSIMAMENTE

22,10 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

23 — TELEGIORNALE
CHE TEMPO FA
SPORT

secondo canale

21 — TELEGIORNALE

21,15 LA CUGINA ORIETTA
con Orietta Berti, Erminio Macario, Isabella Biagini, Sergio Leonardi. Regia di Aldo Grimaldi (terza puntata)

22,15 HABITAT
Un ambiente per l'uomo

23 — PROSSIMAMENTE

Orietta Berti, la cugina

Il calcio caldo di mezz'estate: cinque casi per discutere

CONTESTATI, CONTESTANO

Il calcio, a qualcuno piace caldo. Non c'è serenità nemmeno in questi giorni di vacanza. Dalle spiagge e dai monti rimbalzano dichiarazioni polemiche. Durante il campionato, allenatori e giocatori parlano di [illegible], non hanno tempo per pensare, badano soprattutto al lavoro. D'estate è diverso. I «divi» espongono i loro muscoli al sole e meditano. Le meditazioni dei nostri calciatori preludono quasi sempre ad un pericolo, quello della polemica. E non sono di meno gli allenatori, come Rocco e Bernardini, che un mese dopo la conclusione dei campionati del mondo aprono il fuoco su Mandelli invocandone il licenziamento (per sostituirlo).

Moschino, Suarez e Castano sono indignati: dopo tanti anni sono stati «liquidati» dalle rispettive società. L'ultima protesta in ordine di tempo (ma non in ordine d'importanza) è quella partita ieri da Bardonecchia: Castano, cui la Juventus ha voltato inaspettatamente e incredibilmente le spalle, [illegible] in Boniperti il suo giustiziere. Poletti, a sua volta, sembra non voglia più accettare il Torino ritenendosi degno soltanto di una squadra da scudetto; Moschino dopo l'ultimo colloquio con Pianelli non si è convinto dell'opportunità di andare a Verona; Suarez, addirittura, minaccia di non fare ritorno dalla Spagna se l'Inter non gli darà quanto lui pretende per il trasferimento alla Sampdoria. Dalla Spagna sicuramente non tornerà Peirò. Anche per il bravo Joaquim il pallone si è sgonfiato.

Fra otto giorni, lunedì 27 luglio, i campioni e gli allenatori torneranno al lavoro. Dovranno impiegare il fiato per correre, probabilmente, dunque, smetteranno di pensare, di meditare e di [illegible] nelle polemiche alcune delle quali indiscutibilmente artefatte. Sarà la Juventus a cominciare per prima.

fr. c.

Il "dilettante"

Walter Mandelli è stato accusato da Rocco e Bernardini di essere «troppo approssimativo nella conduzione della Nazionale. La squadra azzurra non dovrebbe essere affidata ad un dilettante come lui». Mandelli non ha reagito

Due volte libero

Castano è stato licenziato dalla Juventus. Proprio Boniperti gli ha comunicato la triste notizia. Da Bardonecchia il giocatore ha rilasciato dichiarazioni amare: «Non meritavo un simile trattamento dopo 12 anni di maglia bianconera»

Vuole lo scudetto

Poletti contesta la squadra granata che, a suo avviso, non è da scudetto. «E' ora — ha ribadito Fabrizio — che una come me finisca in una grande squadra con mire più alte. Spero che a novembre mi cedano. Il Torino sanerà parte del bilancio»

Vuole i soldi

Suarez è in aperto contrasto con Fraizzoli che l'ha ceduto alla Sampdoria. «Se vuole che mi trasferisca alla società blucerchiata — ha detto Luisito — il presidente dell'Inter dovrà darmi molti soldi altrimenti non mi muovo dalla Spagna»

Non si rassegna

Moschino, pur amareggiato, accetterà di giocare per il Verona. Il colloquio con Pianelli è stato determinante anche se non del tutto persuasivo. Fra due anni, quando finirà la carriera, il «cervello» granata ritornerà a Torino (e nel Torino)

Perché ha stravinto (o ucciso) il Tour

Merckx, un gigante fra troppi pigmei

dal nostro inviato

PARIGI, lunedì sera.

Il secondo Tour «tutto-Merckx» ha concluso ieri il suo cammino al velodromo parigino della Cipale. Diecimila belgi entusiasti hanno invaso Parigi, con tutti i mezzi, per applaudire il secondo trionfo consecutivo del loro idolo nel Giro di Francia. Un entusiasmo più che giustificato, perché ancora una volta il grande Eddy ha mantenuto le promesse, suggellando il suo schiacciante dominio con la splendida affermazione, ad oltre 46 e mezzo di media, nella cronotappa conclusiva.

La gioia dei sostenitori di Merckx non è, però, condivisa dal resto del mondo del ciclismo. La nuova conferma della assoluta superiorità del belga su tutti gli altri concorrenti, costituisce, infatti, una fonte di grossa preoccupazione non solo per gli organizzatori della corsa francese ma anche per tutti quelli che, in un modo o nell'altro, gravitano attorno agli avvenimenti ciclistici. Merckx non ha vinto tutte le classifiche del Tour, come aveva fatto l'anno scorso (ha lasciato la graduatoria a punti a Godefroot e quella a squadre alla Salvarani) ma ha staccato di quasi tredici minuti il secondo in classifica assoluta, si è aggiudicato otto tappe migliorando di un'unità il record di Bartali, ha, insomma, confermato di non avere avversari in grado né di impegnarlo seriamente né di impensierirlo.

Se il fuoriclasse belga non avesse attraversato un periodo di leggera flessione di rendimento sui Pirenei, probabilmente il bottino di tappe sarebbe stato ancora maggiore, il divario tra lui ed i «pigmei» che gli hanno fatto da scorta sui 4369 chilometri da Limoges a Parigi, sarebbe stato ancor più netto. Il futuro delle grandi prove ciclistiche a tappe porta con sé la minaccia del monopolio di Merckx: come si può garantire l'interesse di una competizione, se si sa già a priori chi sarà il vincitore?

Provate ad escludere Merckx dalla graduatoria conclusiva del Tour, provate ad immaginare una lotta fra gli altri corridori «normali» senza il peso del «superman» belga. Ci sarebbe stata una pianificazione di valori verso il basso, il Tour non avrebbe magari raggiunto i vertici atletici dovuti agli «exploits» del grande Eddy, ma sotto il profilo dell'agonismo, dell'incertezza, la corsa ci avrebbe senz'altro guadagnato. Purtroppo la cancellazione di Merckx dai partecipanti al Tour 1971 rappresenta soltanto una battuta, un sogno utopistico. Un Giro di Francia senza il fuoriclasse belga non lo si può nemmeno concepire ed i mezzi per variare la formula della corsa e ridurne le difficoltà e la lunghezza in modo da alimentare un maggiore equilibrio, purtroppo non sono facili da trovare.

Si parla del ritorno alla formula per squadre nazionali, ma non è detto che questo discutibile passo indietro (osteggiato al mille per mille dai gruppi pubblicitari) basti da solo a controbilanciare la superiorità di Merckx. Si parla anche di rigida contrazione del percorso in limiti vicini a quelli del Giro.

Eppure qualcosa bisogna fare, per evitare che anche il Tour del prossimo anno sia una noia come quello appena concluso.

Gianni Pignata

Zilioli (una volta in giallo) esce dalla corsa a testa alta

dal nostro inviato

Parigi, lunedì sera.

Janssen, Ocana, Poulidor, Van Springel, Roger De Vlaeminck: questi i corridori che, nelle previsioni della vigilia, avrebbero dovuto ostacolare il previsto trionfo di Merckx. Invece è venuto alla ribalta, correndo senza farsi notare ma con grande intelligenza, un ragazzotto olandese di 23 anni, che una volta tutti prendevano in giro per il suo buffo cognome: Zoetemelk, che significa «latte zuccherato». L'anno scorso aveva vinto il Tour dell'Avvenire, è al suo primo anno di professionismo. A Limoges diceva: «Se arriverò a Parigi, sarò già soddisfatto. Non ho esperienza, correre fra i professionisti è un'altra cosa».

E' arrivato secondo. Ad eccezione del «superman» Merckx ha battuto tutti. Ha corso con prudenza, ha saggiamente distribuito le energie: esattamente come faceva Anquetil, il «ragioniere» del ciclismo. E' proprio il grande Jacques il modello al quale Zoetemelk si è ispirato: «Ero appassionato di pattinaggio sul ghiaccio — racconta —, da ragazzo non andavo mai in bicicletta. Poi ho cominciato ad interessarmi di ciclismo: leggevo le imprese di Anquetil e mi sembrava impossibile che un corridore potesse essere sempre così freddo e distaccato. Invece, mi sono accorto che è possibile se non ci si lascia prendere dall'orgasmo, dalla smania di vincere a tutti i costi; si è più lucidi in corsa. Me ne sono accorto proprio al Tour».

Zoetemelk, insomma, è esattamente l'opposto di Merckx: misura ogni colpo di pedale, ha un fiuto eccezionale e intuisce sempre quando è il caso di entrare in una fuga.

Fin d'ora fra i due non corre buon sangue. L'olandese corre nella squadra dei De Vlaeminck, i due «terribili» fratelli che in qualche occasione sono riusciti addirittura a mettere Eddy in seria difficoltà.

Chi, invece, è stato costretto suo malgrado a fare il gioco di Merckx è stato Zilioli, che si è accorto troppo tardi di essere considerato alla stregua di un qualsiasi gregario ed ha dovuto riporre ogni ambizione personale. Merckx la prossima stagione lascerà la Faema per trasferirsi — ormai è quasi certo — all'Ignis, che è in procinto di allestire una forte squadra professionistica. Zilioli non ha ancora deciso se seguire Eddy, oppure se optare per un'altra sistemazione. E' una decisione da ponderare bene.

Nonostante Italo sia stato «frenato» dalla sua posizione di subalterno nei confronti di Merckx, il ciclismo italiano esce dal Tour a testa alta. Mancavano tutti i «bigs», si temeva il disastro: invece i nostri corridori hanno vinto cinque tappe e Zilioli, oltre a Merckx, è stato l'unico a portare per qualche giorno la maglia gialla. La «Salvarani» si è imposta nella speciale classifica a squadre: e non è poco, considerando che Eddy vuol sempre vincere tutto. Agli altri, il belga non vorrebbe lasciare neppure le briciole.

Ora il nostro ciclismo pensa ai campionati mondiali: a Leicester, su un circuito piatto. Merckx si può battere. Basso è il più forte velocista del mondo. Sperare è lecito.

Maurizio Caravella

Otto volte "mondiale", l'imperatore della moto

Giacomo Agostini, 28 anni, è per l'ottava volta campione mondiale. Sinora solo Hailwood e Ubbiali hanno fatto meglio di lui. Ma il popolare «Mino» ha ancora tempo dinanzi a sé per battere tutti i primati. Ieri, nel G. P. di Cecoslovacchia a Brno, nella 350 cc. ha nuovamente superato tutti: è il nuovo «imperatore» del motociclismo

IL KM LANCIATO SULLA NEVE: L'OPINIONE DI UN TECNICO

Da Gasperl ai samurai dello sci

I tre giapponesi avevano preparato il fantastico record nel tunnel del vento

Il successo ottenuto dal «Kilometro Lanciato» a Cervinia la scorsa settimana, ha aperto la discussione circa la tecnica, la preparazione ed i materiali usati dagli atleti giapponesi per ottenere i fantastici record dei quali sono stati protagonisti. Piero Tassoni, che ebbe un [illegible] di notorietà in passato per aver partecipato alla famosa trasmissione televisiva «Lascia o raddoppia?» e attualmente lavora a Plateau Rosa in un laboratorio di riparazione di sci, ha avuto modo di conoscere a fondo l'ambiente ed i segreti dei discesisti che hanno affrontato anche in passato la prova di velocità. Pubblichiamo perciò il suo scritto sicuri di interpretare, e soddisfare, la curiosità di quanti s'interessano alla velocità sugli sci.

A proposito del Kilometro Lanciato, conclusosi martedì scorso sul ghiacciaio di Plateau Rosa e sulla triplice vittoria giapponese, molto è stato detto e scritto. Chi scrive risiede dal 1959 a Plateau Rosa e, poiché lavora in quel deposito e laboratorio per la riparazione degli sci del quale si sono serviti molti degli atleti ha avuto modo di seguire da vicino tutte le vicende ed i retroscena delle gare di velocità pura sulla neve. Dirò subito che non ci sono sci, né scioline miracolose come ho letto su qualche giornale; la velocità sugli attrezzi è andata sempre aumentando, a partire dal primato ottenuto da Leo Gasperl a St.-Moritz nel 1932 con 136,600 chilometri orari. Allora si erano usati sci di m. 2,45 muniti di maniglia per consentire allo sciatore di essere fissato agli attrezzi con mani e piedi. Una specie di mantello, appositamente studiato, a forma di cono che partendo dalle spalle dello sciatore terminava a punta oltre la coda degli sci, aveva la funzione di eliminare il risucchio del vento.

Nel 1947 Zeno Colò, Rolando Zanni, Alberto Marcellin e Leo Gasperl fecero un altro tentativo per migliorare il record, proprio sulla stessa pista dove nei giorni scorsi abbiamo visto il sciatori superare i 180 chilometri all'ora. Con normali sci da discesa libera (cm. 225) il più veloce fu Zeno Colò che ottenne la media di km. 159,291. Era il 9 maggio; la gara si svolse quindi su neve invernale, erroneamente stimata più veloce di quella estiva.

Il primato di Zeno Colò resistette per 10 anni fino al 1959 quando Edoardo Agreiter, del Cadorino del Sises al Sestriere, fece registrare la velocità di km 160,714. Da allora questa specialità incominciò ad interessare maggiormente sciatori e fabbricanti di sci. Lo stesso anno arrivarono a Plateau Rosa, verso la metà di aprile campioni di varie nazioni accompagnati da tecnici e costruttori, si videro carenature di vario tipo: l'austriaco Egon Shopf ne aveva costruita una che copriva tutta la lunghezza degli sci ed assomigliava molto alle carrozzerie delle macchine da corsa di Formula 1, mentre il germanico Ludwig Leitner ne usava una simile a quella di Leo Gasperl a St.-Moritz. Una specie di tubolo di alluminio che copriva tutto lo schiena e terminava a punta oltre la coda degli sci. Tutti questi attrezzi si dimostrarono inutili. La velocità raggiunta non fu superiore a quella ottenuta con mezzi normali, ed il primato di Agreiter rimase imbattuto. In quei tentativi di migliorare la velocità si [illegible] sci da salto da m. 2,70-2,50 ma nelle ultime prove tutti ripiegarono su lunghezze che variavano da m. 2,30 a 2,40.

Negli anni successivi la velocità continuò ad aumentare fino al record di Di Marco 174,757 ('64). Di volta in volta si è constatato un progressivo miglioramento dell'attrezzatura. Scioline sempre più veloci; laminature che offrono meno attrito; sci più rigidi nel tratto che va dall'attacco alla punta per ottenere maggiore aderenza. Tute ultilisciatissime ed antifrizione, caschi, scarponi, guanti, bastoncini aerodinamici. La battaglia per avere lo sci e lo sciatore più veloce del mondo si è accanita tre anni fa quando il «K. L.» è diventato una gara riconosciuta dalla federazione internazionale dello sci.

Chi si trovava al termine della pista lunedì 13 luglio, ha potuto constatare il [illegible] cambiamento di umore dei produttori di sci e di abbigliamento, quando nello spazio di mezz'ora il record cambiava nome con frequenza ogni 4-5 minuti. E' appunto grazie a questo continuo miglioramento della attrezzatura che undici atleti sono giunti a superare i 180 km/h.

E' vero che la pista era forse più veloce degli anni scorsi anche a causa di un cambiamento del profilo dovuto allo spostamento del ghiacciaio — però la causa di questa triplice vittoria giapponese è da ricercare soprattutto nella meticolosa preparazione fisico-atletica messa a punto nel «tunnel» a vento, impiegando i [illegible] sci e la stessa attrezzatura usata in gara su pedane con inclinazione uguale alla pista di Plateau Rosa. E' proprio questa preparazione rigorosamente studiata che ha dato al Giappone i primi tre posti del K. L. e contro i quali a nulla è valsa la classe del grande Ludwig Leitner, di Bruno Alberti, di Teresio Vachet di Luigi Di Marco.

Piero Tassono

DIBIASI CAGNOTTO mattatori a PRAGA

L'Italia si è brillantemente aggiudicata il quadrangolare di tuffi disputatosi sabato e ieri nella capitale cecoslovacca al quale partecipavano anche Francia, Polonia e Cecoslovacchia. La squadra azzurra si è affermata nettamente in campo maschile con una doppia vittoria di Klaus Dibiasi che si è classificato primo sia nella gara dal trampolino di tre metri che dalla piattaforma di dieci metri.

Il successo dei tuffatori italiani è stato completato dal secondo posto ottenuto da Franco Cagnotto in entrambe le prove, dal quinto di Salice dal trampolino e dal sesto di Walter Klammerschmied nella piattaforma. Il margine di vantaggio nel punteggio conquistato dalla squadra maschile è stato sufficiente, sommato a quello delle ragazze (che si sono classificate quarte) per assicurarsi la vittoria assoluta. Ecco la classifica finale: 1) Italia punti 66; 2) Polonia 40; 3) Cecoslovacchia 35; 4) Francia 34.

L'auto è tornata alla classica strada

VACCARELLA "Si corre e basta!,,

Due soli incidenti al Mugello

dal nostro inviato

Firenze, lunedì sera.

Il Circuito del Mugello torna, dopo questa settimana di «follia» automobilistica, alla sua naturale destinazione di collegamento stradale tra Emilia e Toscana, strade tortuose, un po' vecchie, che molti cercano di evitare scegliendo, magari con lo spreco di parecchie decine di chilometri, il più comodo rullare sull'Autostrada del Sole. Anche quest'anno il Mugello ha assolto la sua funzione di valvola di sicurezza affinché gli appassionati d'auto, tanto numerosi in questa zona, non abbiano a disamorarsi completamente di questo loro sport.

Ieri, poco prima della partenza Nini Vaccarella, che è pilota di rango internazionale, stava discutendo sull'argomento sicurezza, tanto di attualità nel clan di piloti d'auto. Estintori, tute antincendio, vetture sicure. Poi, fatalmente, il discorso è caduto sui circuiti, da quelli velocistici a quelli stradali. Nini ha avuto un attimo di esitazione poi ha detto: «*Se vogliamo continuare a correre su strada non poniamoci nemmeno delle domande. Si corre e basta, sapendo tutto quello che può succedere e speriamo non accada*».

E ieri qualcosa è accaduto purtroppo, con il povero Giacomini che ha avuto la gamba sinistra amputata e l'inglese Appleby, che ha riportato una brutta frattura ad un braccio.

Ci vuole quindi qualcosa di più duraturo, che possa sostituire questa corsa che il buon senso vuole limitata nel tempo, un impianto permanente che possa dare più di un solo avvenimento annuo. A Scarperia, che del Mugello sportivo è un po' il centro, il progetto è in aria da anni e sempre si era puntato sulla zona dei Crocioni.

Ora l'autodromo toscano appare improvvisamente più vicino nel tempo, quasi immediatamente realizzabile. L'amministrazione comunale, in società con altri enti, ha acquistato un po' alla chetichella tutti i terreni di una conca posta ad est del centro abitato ed ha depositato proprio in questi giorni il progetto esecutivo per l'inizio dei lavori. C'è il terreno, il progetto e una parte dei fondi: bisognerà trovare quello che manca ed è circa la metà per arrivare a quel miliardo e mezzo che costituisce la cifra preventivata.

Giorgio Viglino

Arturo Merzario con l'Abarth è tornato al successo (Moisio)

Balestrieri asso dell'offshore

A 108,785 chilometri orari di media, Vincenzo Balestrieri ha vinto una delle più classiche competizioni mondiali per scafi d'alto mare, la Viareggio-Bastia-Viareggio di 185 miglia. Balestrieri ha usato per la sua corsa vittoriosa uno scafo Cary dotato di due propulsori Mercruiser di 425 cavalli ciascuno.

La lotta è stata serratissima: il secondo classificato, Francesco Cosentino, compagno di squadra del vincitore, è giunto al traguardo con meno di un minuto di distacco. E' mancato invece il duello con gli equipaggi stranieri. Gli inglesi Segrave e Walson che avevano a disposizione mezzi potentissimi hanno deluso. Il primo si è ritirato dopo appena venti miglia di gara per una rottura mentre Walson è arrivato quarto con un notevole distacco.

Balestrieri guida ora la classifica mondiale della categoria offshore con 30 punti, seguito dal suo rivale ed amico Cosentino a quota 27 e dall'americano Magoon, nettamente distanziato, con 19 punti.

TOTIP

SCHEDA VINCENTE

2-1; 1-2; 1-2; X-2; X-2; 2-2

P.ti	Italia	Firenze	Quota
12	2	—	7.841.425
11	112	12	110.025
10	1179	107	13.056

Il montepremi è di 47 milioni 48.552 lire. Le vincite con punti 12 sono state realizzate una ad Orvieto l'altra a Roma.

le borse oggi

Indicazioni positive e netti recuperi

A TORINO — Il mercato azionario presenta oggi un netto rialzo, reagendo favorevolmente all'inizio della liquidazione di fine settembre. La quota si attesta in apertura su un vivace margine di ripresa, anche se il recupero dei prezzi è praticamente pari allo scatto del doppio mese di riporto. Comunque non mancano sul mercato indicazioni positive, come la tendenza di parecchi titoli sotto stacco del dividendo a recuperare l'intero importo distribuito.

L'attività decresce nel «durante», ma il mercato, pur con povertà di affari, conserva un'evidente base di resistenza a ridosso dei prezzi iniziali. Nuovamente in tensione il finale, che mette in luce miglioramenti ulteriori per parecchie voci di primissimo piano e che consente al mercato di concludere con un bilancio positivo di notevole impegno.

Titoli di Stato invariati; migliori, vivacemente, le obbligazioni.

Diritti: Beni Stabili a pagamento 236, Immobiliare Roma 41, Cantoni 2094, Talmone 8. Le azioni Talmone sono quotate ex diritto di opzione.

Dividendi in pagamento: Stet lire 155, Finsider 45, Italgas 65, Alitalia priv. 700, Ras 450, Sai 300, Toro ord. e priv. 120, Talco e Grafite 450, Immobiliare Giardini 120, Milano Assicurazione ord. 270, Milano Assicurazione priv. 312, Ferco 8.

A MILANO — Il nuovo ciclo operativo si è iniziato su basi molto sostenute attraverso un discreto volume di transazioni sui titoli patrimoniali e sui valori primari. Fin dalle prime battute la quota ha registrato diffusi rafforzamenti, recuperando il tasso del denaro, poi i rialzi si sono fatti più selettivi con spostamenti marcati per i titoli Assicurativi, per Fiat e Viscosa, per le Burgo, Carlo Erba, le due Lepetit, Mira Lanza, Mediobanca, Italcementi, Sai e Toro.

Il listino ha segnato per questi valori i massimi della giornata: ben tenuto in complesso il resto della quota con qualche assestamento finale rispetto ai corsi di metà Borsa. Discreti scambi nel comparto del reddito fisso con intonazione generalmente migliore.

Principali oscillazioni: con chiusura: Viscosa 3250, 3240, 3275; Olivetti priv. 2491, 2545; Toro 15980, 15035 ex 320 lire; Sai 38820, 39100 ex 300 lire; senza chiusura: Generali 64300, 64200, 64400; Fiat 2780, 2775, 2763.

Ecco le quotazioni odierne di Milano elencate in ordine alfabetico:

Abeille 14.950; Aedes 3300; Amiata 10.485; Anic 1000; Bastogi 1780; Beni Stabili 3740; Binda 43.000; Breda 2090; Brioschi 15.100; Burgo 15.800; Caffaro 205; Cantoni 13.200; Carlo Erba or. 8090; Carlo Erba pr. 5010; Cascami 4410; Cementir 1050; Chatillon 3500; Ciga 6190; Coge 14.300; Comp. Milano ord. 23.000; Comp. Milano pr. 20 mila 300.

Comp. Toro ord. 15.033; Comp. Toro pr. 12.600; Cond. Acqua 611; Cucirini 5630; Dalmine 675; De Ferrari 1344; Donzelli 2000; E. Marelli 517; Eternit 2610; Falck or. 4150; Falck pr. 4050; Finmare 350,25; Finsider 582; Fisac 390; Fond. Incendio 14.480; Fond. Vita 33.950.

Fiat or. 2809; Fiat pr. 1808. Gavardo 2010; Generalfin 838; Generali 65.200; Gim 3800; Ginori 580; Habitat 2700; Imm. Roma 358; Invest 2776; Italcable 3200; Italcementi 23.200; Italgas 1000; Italpi 2150; Italsider 830; La Centrale 5320; Lanerossi 2510; L'Ausiliare 2448; Lepetit or. 8850; Lepetit pr. 8400; Linificio 538.

Liquigas 202; Magneti M. 1380; Magona 3045; Manif. Tosi 2100; Marzotto 1020; Mediobanca 79.780; Metalli 3600; Mira Lanza 37.500; Mondadori pr. 3840; Nebiolo 461; Olcese 205; Olivetti or. 2543; Olivetti pr. 2543; Pacchetti 230.

Pibigas 80; Pirelli e C. 2800; Pirelli S.p.A. 2980; Pozzi or. 102,25; Pozzi pr. 216,50; Rinascente or. 300; Rinascente pr. 230; Risanamento 7070; Romana Zuc. or. 194; Romana Zuc. pr. 411; Rossari 1750; Rotondi 25.700; Rumianca 1003; Saffa 4060; Sai 39.100; Sarom 1035; S. E. Sardi 3350; Sges 1310.

Siele 5350; Silos 2805; Sme 2130; Stampali 7694; Stet 3150; Sviluppo 2680; Tecnomasio 830; Tilane 320; Tosi Franco 5320; Trafilerie 711; Un. Manifat. 20.500; Viscosa or. 3275; Viscosa pr. 2500; Westinghouse 1580.

A GENOVA — L'odierna seduta, che coincide con il nuovo mese borsistico, è avvenuta su basi sostenute ed ha permesso alla maggior parte delle voci di recuperare il riporto. Sostenuti ed abbastanza vivaci gli scambi. Reddito fisso generalmente resistente ma con pochi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 5200; Generali 64.500; Ras 62.800; Meridionali 1788; Nai 7788; Viscosa ordinarie 3259; Viscosa privilegiate 2440; Finsider 582; Italsider 804; Fiat ordinarie 2788; Fiat privilegiate 1792; Sip 2703; Montedison 989.

A FIRENZE — La prima giornata del nuovo mese borsistico ha visto un mercato abbastanza bene intonato, tanto che le chiusure sono generalmente superiori a quelle del precedente listino. Alcuni prezzi: Bastogi 1785; Centrale 5290; Fondiaria Incendio 14.400 (ex dividendo); Fondiaria Vita 34.450 (ex dividendo, ex assegnazione gratuita ed a pagamento); Viscosa ordinarie 3245; Montedison 998; Magona 3030; Fiat 2785; Immobiliare 359.

A TORINO

Valori	17	20	Valori	17	20	Valori	17	20
VALORI DI STATO								
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI						OBBL. CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
						AZIONI ALIMENTARI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						MINER. ED ESTRATT.		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						COMUNICAZIONI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						IMMOBILIARI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						CHIMICI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						FINANZ. E ASSIC.		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						METALMECCANICI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						TESSILI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]
						DIVERSI		
						[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sulla Salaria vicino a Roma

Due carbonizzati nell'auto in fiamme dopo uno scontro

Le vittime viaggiavano su un'utilitaria che è stata travolta da un camion - Un'altra sciagura mortale nei pressi di Chiavari - Incidenti a catena sull'autostrada Palermo-Catania

Roma, lunedì sera.

Due persone sono morte carbonizzate in un incidente stradale avvenuto poco dopo le 8 sulla via Salaria, nei pressi del dazio: una «500», per cause non ancora accertate, è stata travolta da un autocarro. In seguito allo scontro la vettura si è incendiata ed i due occupanti sono stati avvolti dalle fiamme. Sono giunti sul posto automezzi dei vigili del fuoco e della polizia stradale.

Solo a mezzogiorno i carabinieri hanno identificato le due persone. Si tratta di due giovani donne, Anna Quagliarotti, di 22 anni, abitante in via Alba 56, Enza Troiani, anch'essa ventiduenne, abitante all'Eur.

Chiavari, lunedì sera.

(r.) Un'auto, durante una manovra di retromarcia su una strada di montagna nell'entroterra chiavarese, è precipitata per oltre cento metri e il guidatore è deceduto all'istante. Il drammatico incidente è avvenuto stamane alle 9 sulla strada del Passo della Forcella.

La vittima è il trentottenne Paolo Marfioto, abitante a Chiavari in via Sauro 33; dopo un pauroso volo la sua «600» si è arrestata contro gli alberi; il cadavere dell'uomo è stato recuperato dai carabinieri della stazione di Borzonasca.

Palermo, lunedì sera.

Tredici persone sono rimaste ferite, cinque autovetture completamente distrutte e un'altra decina danneggiate in una serie di tamponamenti a catena avvenuti questa notte sull'autostrada Palermo-Catania, a cinque chilometri dall'uscita verso il capoluogo della regione, fra i caselli di Villabate e Bagheria.

Per cause che non è stato ancora possibile accertare, un'auto che stava viaggiando sulla corsia dal lato del mare è stata costretta a frenare improvvisamente. Le altre vetture che seguivano hanno urtato violentemente l'una contro l'altra. Le prime cinque, giunte a velocità sostenuta, si sono incastrate fra di loro, formando un unico groviglio di lamiere. E' stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco per estrarre alcuni feriti rimasti prigionieri nelle auto.

Le autoambulanze hanno soccorso tredici persone che sono rimaste ferite: sette sono state trasportate all'ospedale civico, due al posto di pronto soccorso di via Roma e quattro a quello di via Messina Marine. Per tutti, i sanitari si sono riservati la prognosi. I pompieri hanno liberato la strada dalle carcasse delle vetture, riattivando il traffico.

Novi Ligure, lunedì sera.

(c.) Una «Renault» guidata dal sessantunenne Oreste Salmoirago da Gravellona Lomellina (Pavia), a Novi Ligure, lungo corso Piave, ha sbandato a sinistra in curva, andando a schiantarsi contro un'autocorriera della linea Novi Ligure-Tassarolo, condotta dal proprietario Alfredo Fava, di 31 anni. L'auto, dopo aver compiuto un giro completo su se stessa, è andata ad urtare contro una «Fiat 124» in sosta; il Salmoirago è stato ricoverato all'ospedale per lesioni multiple, fratture e stato commotivo; illeso il Fava. Cinque donne che viaggiavano sulla corriera hanno riportato ferite giudicate guaribili in una quindicina di giorni.

Voghera, lunedì sera.

(g.) Un giovane motociclista è rimasto gravemente ferito in un incidente stradale avvenuto ieri sera sulla provinciale Romagnese-Varzi, nel comune di Zavattarello. L'infortunato è l'operaio diciottenne Mauro Gaslini, residente a Belgioioso, diretto verso Varzi in sella ad una moto «Guzzi 125».

Nell'abbordare una curva contromano, si è scontrato con una «Simca 1000» condotta da Fausto Crovani, di 21 anni, abitante a Zavattarello. Il Gaslini ha riportato un trauma cranico, fratture esposte alla gamba sinistra, choc traumatico e altre lesioni. Ricoverato all'ospedale di Varzi con prognosi riservata, è stato successivamente trasportato al Policlinico di Pavia.

Regoleranno il traffico

Angela Gasparini (a sin.) di 21 anni e Carla Folci di 28, le prime donne-vigile di Roma

Gli ospedali di Cuneo sono in gravi difficoltà per i debiti delle Mutue

Cuneo, lunedì sera.

(g. d. m.) I debiti delle mutue con gli ospedali della provincia ammontano ad oltre tre miliardi di lire. Gli stipendi di luglio ai medici e al personale sanitario verranno pagati con anticipi di cassa. Per l'ospedale di Cuneo, che ha 930 posti-letto e 650 dipendenti, occorrono ogni mese per i salari 80 milioni di lire. Il «Santa Croce» vanta crediti per quasi un miliardo e mezzo di lire.

L'istituto mutualistico più indebitato è la Cassa Mutua Coltivatori Diretti.

Anche l'ospedale di Fossano vanta crediti presso le Mutue per 300 milioni ed ha debiti con la Cassa di Risparmio per 85 milioni. I presidenti degli ospedali del Cuneese hanno fatto sapere che non possono garantire il salario di agosto al personale se le Mutue non pagano quanto devono.

Un furioso incendio stanotte a St-Vincent

St-Vincent, lunedì sera.

(r. c. d.) Un furioso incendio è divampato verso le 2 della scorsa notte nel cuore del villaggio Fontana a monte dello stabilimento termale; fortunatamente il pronto intervento dei pompieri di Aosta è valso a circoscrivere rapidamente le fiamme, delimitando i danni alla distruzione di foraggio, derrate e di due vecchie case adibite a granaio. Decine di persone hanno dovuto abbandonare precipitosamente le case attigue, dove però hanno potuto tornare verso l'alba, scongiurato il pericolo di propagazione del fuoco. I danni sono ingenti e ignote le cause.

LA CITTÀ AFFAMATA DA SEI GIORNI DI DISORDINI

Sospesa a Reggio la guerriglia fino alle 13 per comprare cibo

**Nel primo pomeriggio i negozi sono stati chiusi - Stamane non hanno aperto gli uffici e le banche - Bloccati i servizi pubblici - Timore di epidemie per i rifiuti ammucchiati nelle strade
Messo a punto un nuovo «piano» per riprendere la lotta - Attesa per le decisioni politiche**

nostro servizio

Reggio Cal., lunedì sera.

Dopo la domenica balneare e un ritorno di fiamma serale, che ha fatto temere la ripresa degli scontri, la notte è trascorsa a Reggio abbastanza calma e stamane la città si è svegliata in un clima di relativa tranquillità. Come abbiamo già riferito in precedenti edizioni, ieri i reggini sono usciti per la tradizionale passeggiata in centro, moltissimi sono andati al lido per un bagno; la polizia, consegnata in caserma, dopo cinque giorni di estenuanti corvées poteva riposare.

Era in atto una tregua concordata tra i commandos e il prefetto, che doveva durare fino alle 13 di oggi. Invece, tra le venti e le 24, è sembrato che la violenza avesse preso il sopravvento. Sono state incendiate alcune traversine ferroviarie, appena ripristinate, è stata rafforzata qualche barricata, gruppi di giovani sono tornati nel centro e si sono riuniti dinanzi alla prefettura e alla questura.

Stamane le strade erano affollate soprattutto di donne che si recavano a fare la spesa. I negozi sono stati riaperti, i mercati generali, approvvigionati con ogni mezzo, erano in grado di smaltire le richieste.

Gli esercizi pubblici sono rimasti aperti fino alle 13, così come aveva stabilito il «Comitato di agitazione», che ha fatto distribuire manifestini ciclostilati. Sono invece rimasti chiusi i negozi di abbigliamento e tutti quelli che non servivano all'alimentazione di una città affamata che per sei giorni si è nutrita con mezzi di fortuna.

Fermi anche i mezzi di trasporto pubblico. Di tale situazione hanno approfittato alcuni tassisti che chiedono tariffe esose per percorsi di pochi chilometri.

Stamane sono rimasti chiusi quasi tutti gli uffici pubblici, le banche. Molte apprensioni cominciano ad aversi per il pericolo di epidemie. Mucchi di immondizie fermentano in mezzo alle strade. Il caldo aggrava la situazione.

Anche stamane la polizia è rimasta nelle caserme. Si sono viste soltanto alcune camionette che girano per tenere i collegamenti ed i camion che portano viveri. I carabinieri circolano per la città, discutono nei bar, vengono applauditi dalla folla.

Alle 13, è scoccata l'ora X. Non si sa cosa abbiano deciso stamane i capi-rione. Pare che sia stato messo a punto un nuovo piano di battaglia, qualora non venga data soddisfazione e le richieste dei reggini non vengano accettate. Dalle 13 in poi, la città è deserta ed attende una risposta politica, che può venire soltanto dai pubblici poteri.

Elio Fata

«Vertice» dei socialisti calabresi a Roma nell'ufficio di Mancini

Reggio Cal., lunedì sera.

(e. l.) Reggio attende notizie. Che possono venire soltanto da Roma. Ieri il prefetto dottor Giorgio De Rossi ha incontrato i rappresentanti provinciali dei vari partiti, personalità politiche, parlamentari. Da questa consultazione sembra essere emersa la volontà comune dei vari raggruppamenti per superare il delicato momento; ma nello stesso tempo tutti sono stati concordi nel rivendicare il ruolo «naturale, storico, politico» di Reggio Calabria che pone la città in grado di assolvere le funzioni di capoluogo di Regione». In realtà si crede che una soluzione possa scaturire soprattutto da un incontro che metta «intorno a un tavolo gli uomini che contano» e cioè il ministro Misasi, il segretario del psi, Mancini, i sottosegretari Vincelli e Pucci. Incontro che, per ora, non sembra imminente, per cui ogni atto di buona volontà pare aleatorio e inutile.

Reggio è «sul chi va là», non crede alle promesse, vuole gli atti concreti. La rivendicazione campanilistica per fare di Reggio il capoluogo regionale si è allargata. Ora sono sul tappeto altri problemi: [illegible] investimenti industriali, ristrutturazione dell'agricoltura, ammodernamento delle strutture commerciali.

Le segreterie dei partiti e delle tre confederazioni sindacali continuano a diramare comunicati con inviti alla calma e alla serenità. Ma non pare che questi appelli abbiano ragione di stati d'animo esagitati, portati all'esasperazione da ben individuati gruppi che ora cercano di gettare acqua sul fuoco.

Comunque, l'attesa c'è. Forse Reggio può aspettare. Stamane si sono riuniti a Roma, nell'ufficio dell'on. Mancini, i consiglieri regionali calabresi e i segretari di Reggio, Catanzaro, Cosenza. Tra stasera e domani si dovrebbe registrare l'atteso incontro dei quattro partiti di centro-sinistra. Molto dipenderà dall'esito di questi colloqui, in vista della nuova convocazione del Consiglio regionale fissata per dopodomani.

LA SINGOLARE VICENDA DI UNA COPPIA ROMANA

Per la Chiesa sono "liberi" Lo Stato li considera coniugi

Avevano ottenuto l'annullamento del matrimonio da un tribunale ecclesiastico in Svizzera

nostro servizio

Roma, lunedì sera.

La Chiesa ha sciolto il loro vincolo matrimoniale, ma per lo Stato italiano sono sempre marito e moglie. In questa situazione si trovano Francesco Aloisi ed Ermenegilda Moizo. Cittadini italiani, sposati con rito concordatario a Roma nel giugno 1942, hanno ottenuto dalla magistratura ecclesiastica in Svizzera, dove si erano trasferiti, l'annullamento del loro matrimonio per vizio di consenso.

Secondo quanto prescrive il Concordato, l'annullamento delle nozze di due cittadini italiani, pronunciato da un tribunale ecclesiastico in Italia, viene comunicato alla corte d'appello, la quale, a sua volta, ne dà notizia ai Comuni di origine dei due coniugi perché riportino la variazione nello stato civile. Da quel momento i due tornano ad essere liberi. Nel caso in cui l'annullamento viene pronunciato da un tribunale ecclesiastico non italiano, la notizia all'autorità italiana deve essere comunicata dal «Tribunale della segnatura» attraverso un decreto.

Francesco Aloisi ed Ermenegilda Moizo, ottenuto l'annullamento del matrimonio prima dal tribunale ecclesiastico di Zurigo, poi da quello di San Gallo, ne hanno informato la parrocchia romana dove si erano sposati e il Tribunale della segnatura. La parrocchia ha preso atto della sentenza. Ma inutilmente hanno atteso il decreto del Tribunale della segnatura per regolare la loro posizione con lo Stato italiano. Senza questo decreto la Corte d'Appello non può fare annullare le nozze nei registri dello Stato civile.

I due ex coniugi hanno presentato un'istanza alla Corte d'Appello di Roma, la quale l'ha respinta osservando che non le era consentito dal Concordato decidere in materia matrimoniale su un vincolo contratto in Chiesa con il rito concordatario. Il giudice italiano, hanno spiegato i magistrati romani, non può sostituirsi a quello ecclesiastico (il Tribunale della segnatura apostolica).

Guido Guidi

Idraulico in ritardo bastonato dal cliente

Savona, lunedì sera.

(n. s.) Un giovane idraulico savonese ha dovuto ricorrere alle cure di un medico dopo essere fuggito dalla finestra di un alloggio in cui si era recato per lavoro. L'avventura è stata raccontata dal protagonista agli agenti del «pronto soccorso» presso l'ospedale «S. Paolo»: il giovane Ferruccio Vallory, di 22 anni, abitante a Savona in località Chiavella 28/5, era stato chiamato per un lavoro nell'abitazione del signor Franco Croce in via Ambrogio Alonzo, una stradina della vecchia città. Purtroppo l'idraulico si presentò con due ore di ritardo e questa mancanza di puntualità fu causa di un violento diverbio.

Il Vallory, secondo il suo racconto, venne percosso dal Croce e quindi anche da una signora giunta nel frattempo. Dopo avergliele suonate, i due gli avrebbero anche impedito di lasciare l'alloggio.

Bimbo di 2 anni ingerisce cento pastiglie: è morto

dal corrispondente

PIACENZA, lunedì sera.

Un bimbo di 2 anni, Cosimo Ferro, figlio di contadini meridionali stabilitisi da qualche tempo a Salvato di Cadeo, è morto, ieri sera, dopo avere ingerito due interi flaconi di pastiglie medicinali, oltre cento pastiglie. Ogni tentativo di salvarlo è stato vano.

Mentre Michele Ferro, il padre, era nella stalla e la madre Teresa Palmisano si era allontanata per un momento, il piccolo Cosimo ha aperto la credenza della cucina e si è impossessato dei due flaconi: contenevano un medicinale usato dallo zio materno, Giuseppe Palmisano, appena rientrato dalla Germania per una vacanza; il Palmisano aveva acquistato le pastiglie in Germania. Il bambino è stato attratto dal colore dei piccoli confetti e li ha ingeriti tutti: poco dopo è stato colto da forti dolori viscerali.

Trasportato prima all'ospedale di Fiorenzuola, poi a quello di Piacenza, è morto un'ora dopo il suo ricovero.

Nobile veneziano ucciso in casa

VENEZIA, lunedì sera.

Un nobile veneziano, il conte Filippo Giordano, è stato ucciso. Il cadavere è stato trovato in una stanza di palazzo Dario, sul Canal Grande.

La scoperta è stata fatta, nella tarda mattinata, da uno dei domestici che ha subito avvertito la polizia. Sul posto si sono recati il capo della Squadra Mobile dott. Barba, il magistrato di servizio e un medico.

Mestre: uccide a pugni un vecchio

MESTRE, lunedì sera.

Un giovane meccanico, Vittorio Calzavara, 20 anni, di Zelarino di Mestre, ha ucciso con pugni e calci un anziano agricoltore, Umberto Mason, di 81 anni. Il Mason, ubriaco, gli aveva rivolto alcune frasi ritenute offensive.

Il Calzavara si è costituito al commissariato di pubblica sicurezza di Mestre.

(Ansa)

Tragedia in un cascinale sull'Appennino

Piacenza: due sposi morti avvelenati dal gas

Hanno acceso lo scaldabagno, a cui mancava ancora il tubo di scarico - Ritrovati già privi di vita dalla madre dell'uomo

dal corrispondente

Piacenza, lunedì sera.

Due coniugi di Cappaga di Pradavera, località dell'Appennino piacentino nel Comune di Farini d'Olmo, sono rimasti uccisi dalle esalazioni di uno scaldabagno che avevano acceso per la prima volta. Le vittime sono Carlo Maschi, di 41 anni, e Luisa Scagnello, di 40.

Dopo una giornata di lavoro nei campi e nella stalla il Maschi aveva deciso di fare il bagno e la moglie si è accinta ad accendere il fuoco per scaldare, come il solito, un pentolone d'acqua. Il marito, però, volendo risparmiare alla donna una nuova fatica, ha pensato di mettere in funzione lo scaldabagno installato proprio il giorno prima in un piccolo locale sull'aia, fra la casa e il forno. All'apparecchio mancava ancora il tubo di scarico (come aveva avvertito l'installatore), ma il Maschi ha ritenuto che per una volta sola si potesse tentare.

L'ossido di carbonio prodotto dalla combustione del gas ha, invece, saturato rapidamente il piccolo ambiente cogliendo alla sprovvista l'uomo, che era già nella vasca, e la moglie, che si accingeva ad aiutarlo. Mezz'ora dopo la madre del Maschi, insospettitasi per la loro prolungata assenza, li ha trovati già morti; i due coniugi lasciano una figlioletta, Maria Antonietta, di 10 anni.

e. l.

NOVI LIGURE — Incendio nella campagna di Fraconalto, in località Retorto: incenerìti dalle fiamme oltre 15 quintali di grano.

LUINO — Ventisette quintali di sigarette e 30 auto sono stati sequestrati negli ultimi giorni dalla guardia di finanza nel Verbano e nell'alto Varesotto. Sono stati arrestati dieci contrabbandieri.

Studente di Architettura arrestato stamane a Roma

Roma, lunedì sera.

E' stato arrestato stamane dagli agenti dell'ufficio politico della questura di Roma e dai carabinieri della compagnia di viale Mazzini, Paolo Ramundo, il più noto esponente degli «Uccelli», il gruppo dei contestatori della facoltà di Architettura.

Il Ramundo ha 28 anni, frequenta la facoltà di Architettura ed abita a Roma in via Andrea Alciati 19. Stamani è stato visto dagli agenti nei pressi della sua facoltà a Valle Giulia ed è stato subito arrestato, poiché colpito da un mandato di cattura emesso dalla magistratura romana il 16 luglio per danneggiamento aggravato e per distruzione di materiale didattico. Lo studente avrebbe infatti lanciato alcune pietre contro i vetri della facoltà *(Ansa)*

l. t.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE